

CONTI E SISTEMA ELETTORALE LE SORPRESE DELLA FINANZIARIA

Tito Boeri

La cancellazione di più di metà dei trasferimenti previsti per le Olimpiadi di Torino nel 2006 non è certo l'ultima delle sorprese che ci riserva questa Finanziaria. E' piena di taglietti e piccoli trasferimenti, che si scoprono solo ad una attenta lettura, man mano che vengono rese pubbliche le (colpevolmente tardive) tabelle riassuntive. La filosofia dei piccoli interventi rischia di presare il fianco agli assalti alla diligenza, che sono tipicamente una costellazione di richieste di stanziamenti ciascuno di importo limitato. Questa Finanziaria passerà alla storia anche come la prima a geometrie variabili: nessuno sa esattamente di quanto sia. Se la manovra sulla carta è di 22 miliardi, i 3 miliardi richiesti dal piano di Lisbona predisposto dal ministro La Malfa, sono condizionati ai risultati della campagna di dismissioni immobiliari. Ma non è chiaro se per sbloccarli basterà raggiungere gli obiettivi già incorporati nello scenario a bocce ferme (6 miliardi di dismissioni) oppure anche gli ulteriori 3 miliardi previsti (in modo del tutto irrealistico) da questa Finanziaria per il 2006. Per non parlare delle componenti di spesa derogabili, cui ha accennato Tremonti nella sua audizione al Senato. Nessuno, forse nemmeno lo stesso Tremonti, sembra sapere quali siano.

Non che precedenti Finanziarie fossero molto più intellegibili. Ma questa genera un'eclissi pressoché totale sulla politica economica di fine legislatura in un momento in cui molti occhi guardano con forte preoccupazione allo stato dei nostri conti pubblici. La Finanziaria sembra comunque destinata a lasciare in eredità alla prossima legislatura un disavanzo non inferiore al 5 per cento del Pil. Perché le previsioni del governo sugli scenari a bocce ferme non sono aggiornati, perché troppe coperture appaiono irrealistiche e perché diverse componenti della manovra trasferiscono oneri sugli esercizi futuri.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ALLA MANIFESTAZIONE DELL'UNIONE: «NOI SIAMO COMPETENTI». LA CDL: «IL MAGGIORITARIO HA FALLITO»

Prodi di piazza e di governo

«Berlusconi è inadeguato, il centrodestra umilia Ciampi»



Prodi e Fassino alla manifestazione dell'Unione in piazza del Popolo

«No alla Finanziaria, alla riforma elettorale, alla devolution». Per la manifestazione dell'Unione a piazza del Popolo sono accorsi in centinaia, e Prodi attacca Berlusconi con parole dure: «Il premier è inadeguato, il suo governo ha umiliato l'Italia, ha promesso miracoli e prodotto disastri».

NO AL PROPORZIONALE. La riforma elettorale è «un'altra legge ad personam», con cui il centrodestra cerca di limitare le perdite. Così - denuncia Prodi - si riporta il Paese ai tempi della partitocrazia imperante e della continua instabilità.

«SOLO DEMAGOGIA». Sprezzanti le repliche. Per la CdL il discorso di Prodi è stato «debole, demagogico e deprimente». Fini: «Una manifestazione strumentale».

Galassi e Marini ALLE PAG. 2 E 3

SERVIZI

LA CONVERSIONE DEI GIROTONDINI

Dalla contestazione di Piazza Navona agli applausi di ieri

Jacopo Iacovani A PAGINA 3

LE MILLE SVOLTE DI FINI

Il lungo viaggio del leader dal proporzionale al maggioritario e ritorno

Fabrizio Rondolino A PAGINA 4

SCHERMA. ORO MONDIALE A 4 MESI DAL PARTO

Valentina Vezzali La supermamma



La gioia per il trionfo Mondiale di mamma Vezzali. Marco Ansaldo / FLEO SPORT

Elena Loewenthal

Da che mondo è mondo fanno grandi cose: nutrono. Addormentano. Consolano. Convidono. Rimproverano. Ma da ieri

le mamme del mondo fanno una cosa tutta nuova: volano anche. Insieme a lei. Prima sulla pedana, con il fioretto in mano.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

TORINO, I MEDICI: COLPA DELL'ASL CHE CI TRASCURA

MORIRE A 30 ANNI DI APPENDICITE

Lorenzo Mondo

Si può morire di appendicite? Sì, e non soltanto in Sicilia, dove negli ultimi tempi si è verificata una serie impressionante di decessi per interventi chirurgici di segno diverso ma assegnabili alla «routine». Questa volta è capitato vicino a Torino, in un ospedale di Cuorgnè, con quel giovane uomo morto all'improvviso, dopo avere superato l'operazione senza apparenti difficoltà. Spetta all'autopsia chiarire se si tratti di fatalità o di errore umano, se sia abusivo o meno parlare, nel caso, di mala sanità. Al momento, nel rispetto di tutte le componenti della vicenda, conviene mantenere la consegna del silenzio. Ma non sulle prime reazioni trapelate dall'ambiente medico. Almeno da parte di qualcuno, che si è affrettato a denunciare incongruamente lo stato di abbandono in cui versa l'ospedale per colpa dell'Asl: le carenze di organico, il pronto soccorso gestito - tocchi a chi tocca - da medici a rotazione, un primario costretto a dividersi, macinando chilometri, tra Cuorgnè e Ivrea...

Sarà tutto malauguratamente vero, ma sfugge al profano, all'eventuale beneficiario o vittima, cosa c'entri con il problema in esame. Queste lamentele hanno l'aria di una prelimitata difesa d'ufficio (che magari si rivelerà superflua), di un arroccamento corporativo, abituale da noi nelle più diverse categorie e professioni. Peggio ancora, segnalano un più diffuso malcostume: la propensione cioè allo scaricabarile, alla dismissione del senso di responsabilità. Perché, qualunque sia il contesto, l'evento doloroso di Cuorgnè è stato innescato in una camera operatoria, di lì devono arrivare le spiegazioni su ciò che è accaduto. Nessuno è disposto a credere che il taglio di un chirurgo, nel momento in cui, armato della sua competenza e sensibilità, si piega con la propria équipe sul corpo di un paziente, dipenda dal taglio delle risorse finanziarie. E' un alibi maldestro, che dovrebbe offendere in primo luogo i medici efficienti e scrupolosi che ciascuno di noi ha incontrato nell'ora dell'infirmità, del disagio fisico e morale.

Balasso (IN CRONACA)

DEVASTATA LA ZONA DOVE POTREBBE NASCONDERSI BIN LADEN. UN ITALIANO TRA I DISPERSI

Il Pakistan chiede aiuto

Islamabad: le vittime del terremoto sono 30 mila

L'ultimo bilancio del terremoto che ha colpito il Pakistan parla di 19.400 morti, ma secondo le autorità il numero delle vittime arriverà a 30 mila. La zona colpita, al confine con l'Afghanistan, è quella dove - secondo la Cia - potrebbe essersi rifugiato Bin Laden.

I PROFUGHI. Ieri il presidente Musharraf ha lanciato un appello alla solidarietà internazionale, chiedendo medicinali, tende ed elicotteri. I senzatetto sarebbero due milioni e mezzo.

LA FARNESINA. Il ministero degli Esteri ha confermato che non ha notizie di Alberto Bonanni, impiegato dell'ambasciata a Islamabad.

Mastrolilli A PAG. 7

Grande Concorso

Caccia alla Faccia



LA STAMPA

SALONE DELLA NAUTICA FOLLA DI VISITATORI E PREZZI MILIONARI



E di domenica un sogno

Al Salone di Genova vip e gente comune negli stand dove sono esposte centinaia di barche (nella foto, Pier Silvio Berlusconi con la fidanzata Silvia Toffanin). Tra vele, express cruiser e maxi yacht sembra di vivere una fiaba: ma i prezzi sono milionari, e la maggior parte dei visitatori può solo sognare.

Pozzo e Sapignone A PAG. 13

DALLA PARTE DEI CATTOLICI

L'ETICA NON E' LIBERTARIA

Franco Garelli

Lo rapporto laici-cattolici sta conoscendo una nuova fase di tensione e di conflitto. Da sempre i due mondi si marciano a vicenda, avvicinandosi o allontanandosi a seconda delle circostanze. Essi esprimono le due principali «anime» culturali del Paese, caratterizzate da alterna fortuna nell'interpretare le istanze emergenti e nel mobilitare l'opinione pubblica.

La novità di questi tempi è una Chiesa che gioca a tutto campo nella società italiana, che non perde occasione di dire ciò che pensa su questioni al centro del dibattito pubblico, da cui dipende il futuro della società.

Ciò che fa problema ad una parte del mondo laico non è che la Chiesa esprima il suo pensiero su tutti i temi che ritiene socialmente rilevanti. Ma che essa vada oltre le questioni di principio e si spinga ad indicare delle possibili soluzioni ai problemi. Ma il disagio (perlopiù inconfessato) di questo mondo laico può avere un motivo più profondo, dovuto al consenso che la Chiesa si sta guadagnando nell'opinione pubblica, alla sua capacità di affrontare temi di grande rilevanza sociale.

Si sta rompendo un paradigma, che vedeva la Chiesa sempre in ritardo sull'orologio della storia, alla continua rincorsa di movimenti e istanze che nascevano altrove dal suo mondo. Oggi, è il mondo laico che sembra essere spiazzato dalla battaglia che la Chiesa sta conducendo sul terreno dei valori, sui temi della famiglia, della bioetica, dei confini della vita, dell'identità nazionale, della formazione dei giovani, ecc. La posizione della Chiesa in questi campi riflette - in un tempo di incertezza generalizzata e di crisi delle evidenze etiche - un sentimento diffuso nel Paese, che va ben oltre i confini del cattolicesimo organizzato. Il successo avuto dalla posizione astensionista (appoggiata dalla Chiesa) nel referendum sulla procreazione assistita lo dimostra.

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

IN CINA E' GIÀ PARTITA LA DISTRIBUZIONE. UN ALTRO TIPO DI CONDOM E' DEDICATO A MONICA LEWINSKY

Un profilattico di nome Clinton

LONDRA



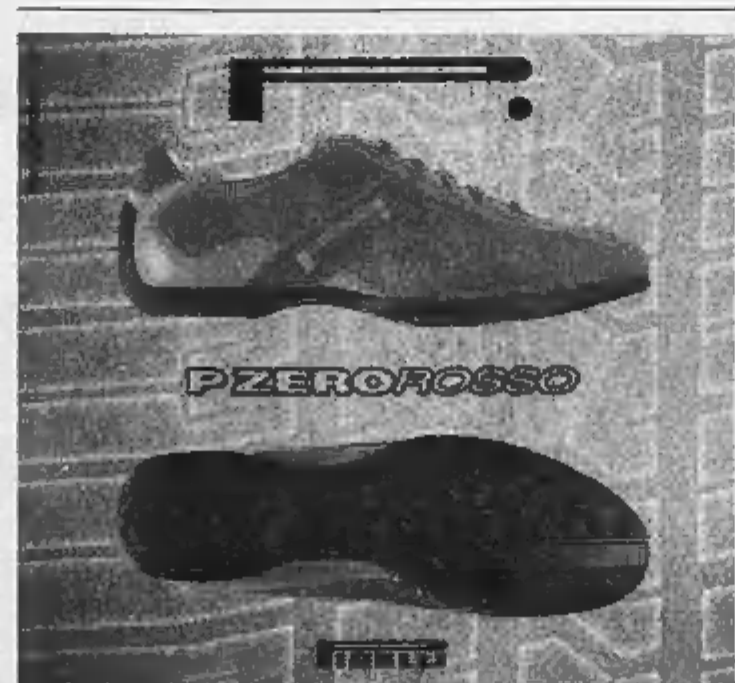
DA PERA A MELA LA NUOVA DONNA
 Con abitudini maschili il corpo femminile perde le sue forme sinuose

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 14

Andrea Scanzì

SEMBRA un'offesa, è una notizia. L'azienda cinese Hagan Bio-Science Company sta per mettere in commercio una doppia linea di preservativi con i nomi di Bill Clinton e di Monica Lewinsky, protagonista del Sexgate. La portavoce della compagnia, Liu Wenhua, ha fatto sapere che i test sono già partiti. Più di 100 mila profilattici saranno per essere distribuiti gratuitamente tra la popolazione. Per tutelarsi da eventuali azioni legali, la ditta ha già depositato il marchio (l'idea era già venuta a molti) e usato le parole «Kehintum» e «Laiwensijis», corrispondenti cinesi dei cognomi originali. Sembra una decisione bizzarra, come chiamare «Buttiglion» il Viagra in Belize. Oppure un rigurgito erotico-bolscevico contro il capitalismo statunitense.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA



IL VECCHIO MESTIERE ORA È UN BUSINESS MILIONARIO

La guerra dei tartufi

Dietro il tartufo, nei boschi del Piemonte, è scoppiata la guerra. La vecchia passione ormai è diventata un business, con prezzi che - nelle stagioni di raccolta più scarse - possono arrivare a 700 euro l'etto. E tra i cercatori la lotta è all'ultimo quartiere.

AFFARI D'ORO. La produzione media di tartufo bianco in Piemonte si aggira sui 40 quintali l'anno, per un ricavo di 8 milioni di euro, che considerando l'indotto superano i 40 milioni.

LA BATTAGLIA. Attorno ai vecchi «trifoloni» è cresciuto così un esercito di nuovi mercanti disposti a tutto per vincere in questa caccia al tesoro. Gomme tagliate, polpette avvelenate per i cani, animali rubati, chiodi a quattro punte per bloccare le auto dei concorrenti: una guerra senza senso per un fungo, sia pure prelibato e costoso.

Nelrotti A PAG. 15

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
 SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Numero Verde Gratuito
800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.



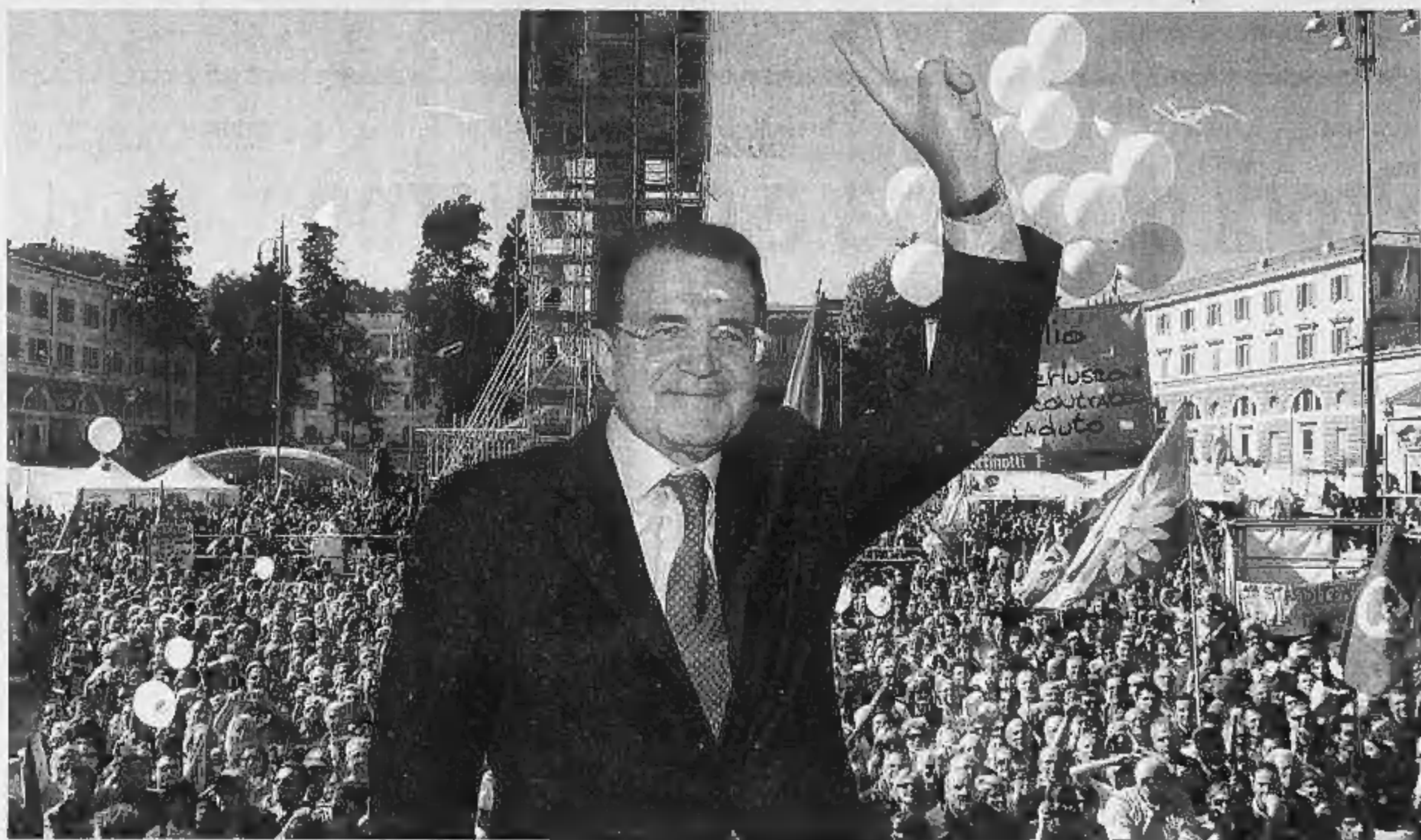
51010
 91771122176003

OPPOSIZIONE IN PIAZZA IN SESSANTAMILA CON IL PROFESSORE PER PROTESTARE CONTRO FINANZIARIA E LEGGE ELETTORALE AD UNA SETTIMANA DALLE PRIMARIE

I GIOVANI INDUSTRIALI

«Con Montezemolo nessuna contrapposizione»

«La posizione espressa a Capri da Montezemolo sul sistema elettorale è stata equilibrata e per nulla in contrapposizione con le opinioni di Matteo Colaninno a nome dei giovani. Pensiamo di condividere gli stessi principi. Anna Maria Artoni, presidente degli Industriali dell'Emilia Romagna ed ex leader dei giovani di Confindustria, spiega che è sterile pensare a schieramenti pro o contro un certo disegno riformatore. «Io sono e rimango una sostenitrice del maggioritario, ma ad esempio il sistema dei Comuni, che pure ha garantito governabilità, è in parte proporzionale». Quello che conta è l'obiettivo finale, vale a dire garantire maggiore governabilità e stabilità al Paese. Fare in modo che le coalizioni siano più omogenee. Cosa che oggi non è. Solo così, dice la Artoni, «si può garantire più competitività al Paese. Questa è la battaglia che ha fatto sempre Montezemolo, e che hanno ribadito a Capri sia Pininfarina che Colaninno». La sfida è anzitutto «non perdere l'occasione che arriva da una timida ripresa dell'economia. Semmai c'è da chiedersi se siamo nel momento più adatto per varare una riforma elettorale».



Il leader dell'Unione Romano Prodi tra la folla ieri mattina in piazza a Roma

Sul palco anche l'«altro Letta»



Riccardo Franco Levi

Sul grande palco di piazza del Popolo, assieme ai leader di partito, è salito anche Riccardo Franco Levi, detto Ricky, che a seguito di una recente redistribuzione dei compiti all'interno dello staff di Prodi, ha assunto l'incarico di consigliere politico. Già portavoce del Professore a Palazzo Chigi (per 8 mesi) alla Commissione europea, Levi viene spesso indicato da Prodi come «il mio Letta», avendo come incarico quello di tenere rapporti a tutto campo, in particolare con i partiti. Già direttore del primo «Indipendente», Levi ha lasciato l'incarico di portavoce di Prodi a Silvio Sircana, che nel 1995-96 aveva affiancato Prodi nella stagione del pullman. Lo staff è completato dal «capo di gabinetto» Mario Barbi, dal responsabile (e inventore) della Fabbrica e della campagna col Tir Giulio Santagata, dal responsabile per la ricerca dei fondi elettorali Angelo Rovati, da Rodolfo Brancoli e Sandra Zampa all'ufficio stampa.

Prodi manda l'Unione all'attacco

«Berlusconi ha promesso miracoli e fatto disastri, ha solo sprecato tempo e soldi»

Fabio Martini

ROMA

Da mezz'ora il sole rispuntato nel cielo di Roma gli sta battendo sulla fronte umida, ma Romano Prodi continua a martellare senza sosta sul governo, fino a quando arriva a scandire queste parole: «La politica estera dell'Italia si è ridotta ad incontri conviviali nei ranches, nelle dacie, nelle sfarzose ville...», pausa, «... fortificate con i nostri soldi». Dai sessantamila di piazza del Popolo si alza un'ovazione liberatoria e il «Pro-di, Pro-di» che aveva accompagnato la salita del Professore sul palco, si trasforma in un più familiare «Ro-ma-no, Ro-ma-no» che dura, dura più del solito. E subito dopo il Professore completa l'uno-due con un'altra battuta feroce: «Il Paese è stato trascinato in un'avventura militare non voluta, solo perché il Presidente del Consiglio potesse essere invitato alla corte del mondo!». Nuova orgia di battimani.

E proprio questi applausi frenetici al Prodi fiammeggiante potrebbero rivelarsi un passaggio importante nella storia del faticoso rientro in Italia del Professore, per molti mesi impegnato in sfiancanti diatribe intestine alla sua coalizione e mai riconosciuto dal tutto come capo carismatico dal «popolo» del centrosinistra. Ma sul palco di piazza del

Politica estera	Finanziaria	La famiglia	Le riforme
 Bush	 Tremonti	 Maroni	 Cimpi
Pensano sia ridotta ad incontri conviviali nei ranches, nelle dacie, nelle sfarzose ville	E' la manovra di chi sta scappando Tremonti? Ci dicano perché è tornato là dove l'avevano cacciato	Le aiuteremo noi a crescere i figli con misure più serie di quelle risibili adottate dalla Cdl	Stanno umiliando il Capo dello Stato con questa assurda devolution. Demoliscono il Paese

Popolo, nella manifestazione indetta contro la finanziaria e contro la riforma elettorale, Romano Prodi si è presentato con un piglio battagliero, con una voce più impostata del solito, con una raffica di battute asperime, talora venute di populismo e tutto ciò gli ha garantito un pathos da parte della piazza paragonabile a quello delle ultime settimane della campagna elettorale del 1996. E anche se la roboante stima annunciata dall'attore Fabrizio Gifuni («Ci dicono che siamo 150.000») è apparsa fantasiosa anche ai più ingenui, erano anni che piazza del Popolo non era così piena. Grazie alla partecipazione di gente qualunque (mamme con passeggino, ragazzi, curiosi senza tessera) oltre natural-

mente a quella dei militanti (circa 15.000) portati con i pullman. Sessantamila persone unite dallo slogan più ripetuto: «U-ni-tà, u-ni-tà!».

E a manifestazione conclusa, sciamando verso casa, personaggi lontanissimi tra loro convenivano su una previsione sorprendente. Diceva il verde Pacio Cento: «Si vede, in giro c'è di nuovo una gran voglia di esserci, alle primarie ci sarà gente in quantità industriali, io penso che saranno due milioni». E Giuseppe Fiorini, un ex dc che è uno dei dirigenti di punta della Margherita: «Clima veramente positivo, non mi stupirei se alle Primarie votassero milioni di persone». Per la controparte non resta che attendere sei giorni, visto che le Primarie

sono fissate per domenica prossima e vedranno in competizione i sette sfidanti che, a parte la no-global Simona Panzino, ieri mattina erano tutti schierati sul palco. Oltre a Romano Prodi, anche Fausto Bertinotti, il verde Alfonso Pecorella Scario, Clemente Mastella dell'Udc, Antonio Di Pietro, Ivan Scalfarotto.

Ma la kermesse di piazza del Popolo è stata monopolizzata dal sicuro vincitore di quella contesa. Si parte col Professore che sale per primo sul palco, accolto da un «Pro-di, Pro-di», caldo ma in qualche modo dovuto. Subito dopo salgono leader e sotto-leader dei partiti che, restando in piedi, si dispongono a semicerchio. Dopo una partenza un po' faticosa da parte dei due

attori-presentatori Maria Amelia Monti e Fabrizio Gifuni e dopo qualche vago accenno di culto della personalità («Rin-grazio Romano Prodi di avermi dato la possibilità di avermi dato la parola», dice il sindaco di Firenze Leonardo Domenici), tocca al Professore, unico oratore della giornata. E il primo assaggio allude a quello che potrebbe essere uno dei messaggi di fondo della campagna elettorale, una sorta di patriottismo dei competenti. Dice Prodi: «Noi siamo qui per testimoniare la nostra passione e il nostro amore per l'Italia». «Un grande Paese le cui speranze sono state umiliate da un governo che ha promesso miracoli e ha prodotto disastri». E ancora: «Noi tutti siamo offesi da tanta inettitu-

dine, non meritiamo di essere governati così male, l'Italia e gli italiani meritano di meglio». Morale della tirata prodiiana: l'Italia siamo noi, soltanto noi - che siamo più competenti - possiamo farla tornare quella di sempre. Un «patriottismo» che riecheggia la tematica dei competenti del 1996, che ha attraversato tutto il discorso di Prodi e che è tornato proprio in coda al comizio: appena il «Prof», come lo chiamano gli amici, ha finito di parlare si sono alzate le note dell'Inno di Mameli. Prodi, Fassino, Rutelli, Di Pietro, Pecorella Scario lo hanno cantato, Ivan Scalfarotto si è messo addirittura la mano sul cuore e soltanto Fausto Bertinotti si è astenuto. Ma la sorpresa è venuta dalla piaz-

za: in molti hanno cantato «squambragola l'Inno nazionale». Un discorso, quello di Prodi, più arrembante del solito a ogni argomento era condito con una battuta tagliente. Il bilancio di 5 anni di governo Berlusconi? «Disastroso, hanno sprecato tempo e soldi». La finanziaria? «E' una manovra di chi sta scappando», fatta da una «emarginazione classista», «altreché solidarietà sociale e senso di responsabilità che inutilmente il presidente Ciampi ricorda sempre come primo compito di chi governa». Tremonti? «E' tornato senza alcuna spiegazione nel posto dal quale era stato cacciato 2 anni fa». Il Mezzogiorno? «Se fosse un Paese a sé sarebbe al venticesimo posto nella classifica dell'Unione». La riforma elettorale? «Un'altra legge ad personam, che farà tornare le oligarchie della partitocrazia». La devolution? «Una sciagurata riforma», che umilia il Capo dello Stato, che potrà produrre «effetti tragici», «con un'architettura costituzionale assurda» a alla quale Prodi oppone il suo «mille volte no». La famiglia? «Le aiuteremo a crescere i figli con misure più serie di quelle risibili adottate in questa legislatura». E ancora: «Nessuno si ricordi le tre "i" promesse nel contratto di Berlusconi, ma ora sono diventate l'emblema dell'irresponsabilità, dell'interesse, dell'incompetenza».

IDEE E PERSONE



POST IT MON AMOUR. Certo, c'era un non originalissimo «Berlusconi al Casinò», dei giovani comunisti italiani; ma lo striscione che più s'avvicina a uno slogan pubblicitario, e più potrebbe essere in fondo persino utile agli strateghi dell'Unione anche nella sfida a Berlusconi, è un mega-post it che campeggiava proprio davanti al palco dove ha parlato Romano Prodi. «Voglio dire a Berlusconi che il suo contratto è scaduto»: semplice, chiaro, fruibile. Un vero slogan, che anche la componente non rifondatoria della coalizione farebbe bene ad apprezzare, tanto più che viene offerto gratis, e stavolta davvero, senza copyright. Invece, i Ds si sono un po' preoccupati. Fino alle dieci di mattina, temevano qualche fischio o presa in giro dall'area degli alleati radicali. Alla fine, «abbiamo ottenuto che si mettessero in fondo alla piazza», ha confidato un dirigente diessino. Non il mega post it, però.

MELATO FOREVER. Romano Prodi, intuitivo, le ha preso il braccio e gliel'ha alzato, capendo che solo Mariangela, di cotante speranze attoriali iniziali, aveva mantenuto la promessa, e «teneva» davvero la scena. E infatti. È salita sul palco decisa, ha parlato dello sciopero dei 250mila lavoratori dello spettacolo contro i tagli, ha evocato «arti, pittori, maestranze, manodopera del cinema». Prima di iniziare aveva anche proposto ai due colleghi, Fabrizio Gifuni e Maria Amelia Monti, «inventiamoci qualcosa, lassù sul palco, un po' di leggerezza, non parliamo solo di cose cupe». Non è stata granché ascoltata. Ha prevalso la linea Gifuni (figlio): «Mi raccomando, siamo sobri».



SCHEDINE & SCHEDONE. In piazza circolavano tutte e due. Le schedine non erano le scommesse del pallone ma la scheda con la quale si voterà domenica prossima per le primarie dell'Unione. Ma poiché la politica anni Duemila vive di simboli spasmodicamente cercati, canzoni, ipertesti e insomma, di tutto ciò che non vive di solo Palazzo, ecco che i due leader, Prodi e Fassino, hanno come sentito il bisogno di fornire una prova tangibile di sintonia facendosi ritrarre accanto al nuovo, leggendario totem unionista: la Schedona. Trattasi di orpello pre-elettorale e viatico verso le primarie, è stata fatta così in grande, forse, persino per ricordare il numero di candidati, e il fatto che se si fossero aggiunti anche i leader più in vista - Fassino, appunto, o magari Rutelli - si sarebbe forse dovuto battere il record elettorale detenuto da Catania: dove hanno inventato la scheda lunga un metro, tanti erano i partiti in gara.



Fausto Bertinotti con Romano Prodi

Non mancano neppure le stilette ai leader, come la battuta «Fassino in ritardo? Non è ancora arrivato perché è andato a messa»



L'attore Nanni Moretti



Sergio Cofferati, Enrico Boselli, Gavino Angius, Giuliano Amato e Armando Cossutta

«FA PROPAGANDA». LA REPLICA: NO, PLURALISMO

Polemiche sul Tg3 per lo speciale L'accusa: la Rai si sta riposizionando

Intorno a mezzogiorno, ieri su RaiTre, c'era Bianca Beltracchi in collegamento da piazza del Popolo, dove si stava svolgendo sotto il sole di Roma la manifestazione dell'Unione. Ma che strano: non era vietato fare dirette di manifestazioni politiche? Non era stato denestato addirittura il 1° maggio, con tutti quei cantanti in palcoscenico, che possono sempre fare ascolto? Non sarà un altro esempio di quel «riposizionamento» Rai, quella deriva di sinistra, in attesa delle elezioni? Alla Rai negano trattarsi di riposizionamento, accusando naturalmente i giornali di

enfaticizzare i loro spostamenti: «Se poi qualcuno in Italia si sta spostando, certo non siamo gli unici. Non ce n'erano più, comunque, di dirette su manifestazioni politiche. E infatti quella non era una diretta, rispondono alla Rai: era uno «Speciale» del Tg3. A «Primo piano» ci sono sempre due ospiti, e così è accaduto nello «Speciale» di ieri, dove in studio, insieme con Giuliano Amato, si trovavano Franco Beccis, direttore del «Tempo» e Massimo Giannini, vicedirettore di «Repubblica». Insomma un colpo al cerchio e uno alla botte.

IL CONFRONTO A SINISTRA MA C'E' ANCHE CHI, COME SABINA GUZZANTI, È ANCORA ARRABBIATO

La parabola dei girotondi Ora Moretti ama Romano

Dall'invettiva di piazza Navona agli applausi di ieri

Jacopo Iacoboni

inviato a ROMA

Una volta c'era Moretti, adesso c'è Giffuni. Nanni è in piazza, sì, ma defilato, Fabrizio è dietro al palco che fa la scaletta coi politici. Dal grido liberatorio siamo ormai al sussurro sagrestia, dalla rivolta alla predica, dall'urlo con questi «vinceremo mai» all'omelia «ora pro nobis, Romano nostrum». E gli attori in coro: amen.

Dura la vita della sinistra-spettacolo ai tempi della sagrestia, una volta almeno c'era la rabbia dei girotondi. Nanni Moretti c'è ma distante, arriva un po' in ritardo e al palazzo dietro lo striscione esaltiamo la Costituzione. Camicia boscaiola e solite Clark, D'Alema ha invece della Hogan scampiate blu, Gianni Borgna Hogan di pelle nera, Chiti delle magnifiche Church's, il regista è con Silvio Berlusconi, poco più in là Pancho Fardi. Si entusiasma quando Prodi parla di «stare le rendite finanziarie», quello che dicevano noi, o quando il Professore critica la devolution e giura che l'Unione sarà fedele alla Costituzione. Grida «un-tà, un-tà-tà». Dirà, poi, a un amico: «Mi fa piacere che adesso i nostri leader siano battaglieri. Quando facevamo le manifestazioni noi ci dicevano che eravamo estremisti...».

L'unica costante da piazza Navona a piazza del Popolo è che senza la televisione, letteralmente, tutto questo non esisterebbe. «Ecco a cosa s'è ridotti, noi Ds, ridacchia il toscancesco Vannino Chiti con Vincenzo Vita, «la manifestazione la volevamo fare sabato ma l'un c'era la televisione, e senza la tv un sì fa più nulla». Vita annuisce. Incrocia Sergio Cofferati. Sono le nove e quaranta e dietro al palco passeggiavano solo loro tre, «Sergio come stai, ma sei bellissimo! ci parliamo, dopo? ... ora vado a prendere Mariangela». E Cofferati: «Mariangela chi, la Melato? Oh, che bella, meravigliosa». Che Gio-

casta indimenticabile. Cofferati abbraccia Aldo Giusti, storico capo della Camera del lavoro romana, novant'anni, oggi praticamente cieco. «Come va a Bologna, Sergio?». E il sindaco: «... uhm... bene, certo mancano un po' di figure di riferimento... i Ds di oggi uno Zangheri non ce l'hanno più...». Trilla un telefono vicino. Chiti risponde: «Oh ciao Antonio... beh, insomma, abbiamo dovuto lavorare un sacco, fino a notte fonda...». Rifondazione si voleva mettere

davanti con gli striscioni e i loro ragazzi... no, per fortuna abbiamo ottenuto che si mettessero tutti dietro... ora c'è solo questo striscione, questo grande post-it con su scritto «Voglio dire a Berlusconi che il suo contratto è scaduto. Vota Bertinotti». Vabbè, ci può stare.

Una volta c'era Sabina Guzzanti, adesso c'è Maria Amelia Monti. E Cito Maselli, i fratelli Taviani, l'oscura comparsa e Mariangela Melato, il fatto è che poi la sua classe viene imbrigliata dalla nuo-

va sinistra-spettacolo law and order. La Melato, stivali viola, jeans e giacca nera, finta l'aria con Giffuni e la Monti, i due presentatori di giornata, «aho ragazzi, va bene la finanziaria, va bene il dègà a Tremonti, però non facciamo una cosa lugubre, eh! un po' di leggerezza, inventiamoci qualcosa, lassù». Il figlio del segretario generale del Quirinale, indosso ancora l'allegro cappotto di De Gasperi nella fiction televisiva, si irrigidisce ultrariormente. La Monti anche, in

salopette di velluto pure lei viola. Poi Giffuni trova il coraggio: «Sì, però, mi raccomando, schiaccia. Siano sobri». Irompe Claudia Giannotti, attrice romagnola, «ciao Fabrizio, perché non hai portato anche Bentivoglio e La Cascaia?». E lui: «... e che potevo fa', mi hanno avvertito stante alle due che dovevo venire a presentare...».

Si concordava un testo per annunciare lo sciopero dei lavoratori dello spettacolo il 14 ottobre. Vita

insensibile dà la linea, Giffuni prende nota, la Melato sul palco esclama: «La cultura non è solo storia e identità, potrebbe essere un'occasione di crescita economica e occupazionale! La cancellano, in altri secoli si chiamava oscurantismo». Sarti, parrucchiere, autisti, pittori, manodopera e maestranze dello spettacolo applaudono. Daniela Foggi, già dal palco, guarda un volantino «Fistel-Cgil, Forum attori» e domanda: «Fistel cos'è, una fistola?». Giffuni dà il massi-

mo: «Io i comizi li ho già fatti recitando De Gasperi, qui non li rifarò». La Monti pure: «Oh Mariangela, mi ricordo del numero che facevi quando entravi nella valigia». La grande attrice scherza: «E' già, non sono un'attrice: sono una contorsionista».

Le musiche sono Annie Lennox, Paolo Conte di Sudamerica e l'Inno alla Gioia. Sabina Guzzanti al telefono dice che lei è arrabbiata a morte anche con questa sinistra, la gente di miel spettacolo ride amaro quando sente il Violante di... non fa che parla di accordi con Berlusconi: la sinistra-spettacolo è sagrestia non è arrabbiata. Semmai, preoccupata, come confida Giuliano Amato a un'interlocutrice, attrice anche lei: «Sarà un anno durissimo, sono preoccupato per mio figlio... fa l'attore pure lui... con questi tagli allo spettacolo... ha trentasei anni e nessuna certezza...». Meno male che ci pensano due esperti comici, Willer Bordon e Gavino Angius, a ritrovare il sorriso, e con quale humour: «Giuliano, vuoi sapere qual è la battuta che circola di più stamattina? Piero (Fassino, ndr) non è ancora arrivato perché è andato a messa», e appunto eccola, la sinistra-spettacolo è sagrestia.



Fabrizio Giffuni con Maria Amelia Monti

IL CENTRODESTRA REPLICA ALLE ACCUSE DELL'UNIONE E SI DICE SICURO CHE IL PROPORZIONALE PASSERÀ IN PARLAMENTO

La Cdl: solo demagogia, è stato un flop

Bossi: «Al Professore non basteranno certo i centomila di Roma per vincere le elezioni»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Testa a testa, «pro» e «contro» il ritorno al proporzionale. A ventiquattrore dall'inizio della battaglia parlamentare, lo scontro sulla legge elettorale diventa frontale. In un'atmosfera surriscaldata dalla manifestazione del centrosinistra. Per Paolo Bonaiuti al discorso di Prodi è stato debole, demagogico e deprimente: il Professore ripete le solite vecchie, logore bugie. Umberto Bossi dichiara che all'Unione non basteranno i centomila di Roma per vincere le elezioni: «Davanti a Berlusconi - stima il leader della Lega - che ha centinaia di migliaia di consensi e la Lega che al nord ha un peso enorme, il centrosinistra deve avere

una forza enorme per poter prevalere. A Romano Prodi che l'accusa di voler cambiare le regole per scongiurare la sconfitta alle urne, il governo, per bocca del vicesegretario Gianfranco Fini, replica secco: «Il maggioritario ha deluso le speranze di larga parte della società perché la spregiudicata capacità di trasformismo del centrosinistra lo ha interpretato in disprezzo di quella regola per la quale non ci possono essere ribaltoni, transfughi, o zattere di salvataggio». Le leggi elettorali, ribattono i leader di An, non premiano né penalizzano nessuno ma fotografano la realtà politica del Paese così com'è. Il ministro centrista dei Beni culturali Rocco Buttiglione invita gli amici del centrosinistra a non farsi troppe illusioni su possibili intoppi all'iter parlamentare della norma. «Nell'Udc non ci saranno franchi tiratori - assicura - vorrei essere altrettanto sicuro di tutte le forze della coalizione. Sono convinto, però, che ce la faremo ad approvare il provvedimento. Per colpa delle aggressioni della sinistra il sistema uninominale in Italia non ha funzionato, è fallito: ha aumentato il numero dei partiti e accresciuto la conflittualità



Il coordinatore azzurro Fabrizio Cicchitto

OGGI L'INCONTRO

Regione Lombardia contro la crisi vertice tra premier e senatur

Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, e Umberto Bossi si incontreranno oggi e al centro del loro colloquio ci sarà la soluzione della crisi in Regione Lombardia dove, da una settimana, è aperta la verifica di maggioranza dopo che la Lega si è astenuta sull'assessamento di bilancio, accusando la crisi aperta per le dichiarazioni di Alessandro Cò, in seguito alle quali Roberto Formigoni aveva ritirato la delega alla Sanità all'assessore leghista. E' stato proprio il leader leghista a dare la notizia: «Ci incontriamo con Berlusconi, che è la bacchetta magica. Ci Metteremo ci seduti e troveremo una via d'uscita».

politica. Il vicesegretario di Forza Italia Fabrizio Cicchitto critica una sinistra troglodite che, essendo incapace di discutere nel merito dei problemi, come al solito, urla alla democrazia in pericolo. In realtà - precisa - una legge elettorale proporzionale non mette certo a rischio la libertà.

Il sistema maggioritario, osserva, però, il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, è da migliorare, non da archiviare. Da rafforzare, per garantire maggiore governabilità. Sabato al convegno dei giovani industriali, Montezemolo aveva evidenziato che, così come si presenta oggi, il sistema maggioritario non funziona e che l'attuale bipolarismo ha svantaggiato i moderati le intese abilitanti. Le leggi elettorali, però, non un mezzo, non un fine. E ciò che interessa, a conti fatti, è la governabilità. Una precisazione necessaria dopo che alcuni quotidiani avevano letto il suo intervento di sabato a Capri come un'apertura indiretta alla riforma della legge elettorale della Casa delle libertà, da domani all'esame dell'aula della Camera.

Oggi, intanto, il vertice dell'Unione

finirà gli ultimi dettagli della linea anti-proporzionale, mentre dalle 17 a piazza Montecitorio Prodi e il suo braccio destro Arturo Parisi chiamano a raccolta i leader dell'opposizione per la vigilia ulivista contro la proposta di modifica del centrodestra. «Vogliono far fare all'Italia un salto indietro», attacca Parisi, «privano i cittadini del diritto di scegliere chi li rappresenta e chi li governa. Mettono tutto il potere nelle mani dei vertici dei partiti ed espongono i governi ai ricatti degli egoismi di piccole minoranze. Sapendo di perdere, Berlusconi getta la sabbia nel motore delle istituzioni. La diagnosi è condivisa dal resto del centrosinistra, ma la cura spacca la Margherita. L'unica risposta sensata al blitz della Cdl è la lista dell'Ulivo, tutto il resto è calcolo e tattica elettorale», sostiene Parisi.

«E' autolezionistico parlare di lista unica alle prossime elezioni - insorge Renzo Lusetti, vicesegretario di sinistra alla Camera, irresponsabile - spiega - è da irresponsabili spaccare l'impegno comune contro la riforma elettorale con una tesi già bocciata da tempo». Giuseppe Fiorini, sodale di Franco Martini nell'esecutivo della Margherita, rincara la dose: «Riproporre questioni su cui abbiamo già deciso depotenziare la nostra battaglia contro la legge elettorale. Dobbiamo smetterla di farci del male». Il listone, concorda Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, «non è all'ordine del giorno».

ARIA DI PRIMARIE



IL CANDIDATO LATERALE. Ivan Scalfarotto è davvero un personaggio. Guardate questa, e tutte le altre foto in cui viene ritratto, e ve ne renderete conto. Non c'è volta che Scalfarotto occupi prepotentemente la scena, non c'è clic che lo ritragga piantato arrogante in mezzo al quadro. Il candidato che tutti sono tentati di votare ma il, sorridente e pacioso, defilato ma presente, distante ma sorridente. Sul palco si scambia occhiate di grande intesa con Giovanna Melandri, e al cronista che glielo fa notare rassicura: «Me lo posso permettere perché sono al di sopra di ogni sospetto». Con promessa: «A questo punto, anche dopo le primarie potrei restare in Italia: perché buttare a mare questa esperienza». Londra? Addio, più o meno.



LA DESTRA E BERLUSCONI IL «DELFINO» HA TENTATO DI CREARE UNA STRADA AUTONOMA PER LANCIARE LA PROPRIA CANDIDATURA

Le «svolte» solitarie di Fini

Viaggio del leader di An dal proporzionale al maggioritario e ritorno

personaggio
FABRIZIO RONDOLINO

Il documento politico con cui l'Alleanza nazionale, lo scorso gennaio, ha celebrato il decennale della propria nascita, sottolinea, non senza ragione, il nesso strettissimo che lega il sistema maggioritario e bipolare alla nascita stessa di An. Senza maggioritario, si sosteneva in quel documento, forse in Italia non sarebbe mai nata una destra moderna dalle ceneri del Movimento sociale. Proprio la scelta di Fini per il maggioritario (dopo averlo aspramente combattuto ai tempi del referendum) e il leader del Msi (segno di fatto la nascita del Polo). Non è dunque senza sconcerto che, anche all'interno di An, viene salutata la nuova «svolta» di Fini a favore del proporzionale. Perché l'argomento impiegato da Fini non è particolarmente brillante (se pure fosse vero che il centrosinistra ha interpretato il maggioritario in disprezzo di quella regola per la quale non si possono essere ribaltati, transfughi, e zattere di salvataggio, non si capisce perché il ritorno al proporzionale dovrebbe invece rafforzare le coalizioni), è probabile che dietro la «svolta» ci sia una valutazione squisitamente politica, e una scommessa conseguente.

Tanto più che l'altro pilastro dell'identità di An - la presenza di una destra autonoma, di governo, dotata di una propria specificità politica e programmatica all'interno di una coalizione pluripartitica - si è anch'esso sbriciolato con l'accelerazione data da Fini all'ipotesi del «partito unico», fino a poco tempo fa considerato poco più di una suggestione buona per i convegni di Adornato. Anche l'ambizione di Adornato, dunque, dopo aver segnato un lungo tratto di strada dei post-fascisti italiani, sembra essere andata in archivio, e nel futuro di An potrebbe esserci una sostanziale confluenza in Forza Italia.

Gianfranco Fini non è nuovo a svolte repentine e solitarie, e talvolta francamente sorprendenti. Così è stato in primavera con la decisione di votare «sì» al referendum sulla procreazione assistita, e così era stato quasi due anni fa, quando si era schierato per il diritto di voto amministrativo agli extracomunitari. Altre «svolte» - sul fascismo e sulle leggi razziali, con i viaggi ad Auschwitz e in Israele - sono state per certi aspetti più ovvie, e senz'altro dovute, ma non per questo meno significative. Di certo, né le une né le altre sono mai davvero piaciute al partito, che qualche volta le ha accolte per opportunità e qualche altra le ha



Due immagini di Gianfranco Fini: ai tempi del Movimento Sociale Italiano e oggi, alla guida di Alleanza Nazionale

contestate apertamente. Nel suo degli ultimi referendum, alla critica politica s'è accompagnata anche la maledicenza: Fini, sussurravano alcuni suoi compagni di partito, ha cambiato idea sulla procreazione assistita perché è innamorato.

Sarebbe tuttavia sbrigativo e probabilmente ingiusto liquidare come giravolte più o meno opportunistiche le scelte che Fini è venuto compiendo. Messa l'una

accanto all'altra, somigliano piuttosto ad una serie coerente di tentativi, qualche volta ingenui e qualche volta pasticciati, di trovare la strada giusta per An e soprattutto per sé. In altre parole, Fini si è trovato da sempre alle prese con un quesito che suona più o meno così: che cosa è e che serve un partito di destra quando c'è già Berlusconi? La scelta di presentarsi con Segni alle elezioni europee sotto il simbolo dell'

Elefantino - e anche quella fu una svolta improvvisa e malediziosa dal corpo del partito, che in tutti questi anni è rimasto sostanzialmente lo stesso del Msi - suggeriva una risposta a quella domanda: dar vita ad un partito di centrodestra senza Berlusconi. Oggi il pendolo sembra definitivamente approdato alla sponda opposta, e Fini sempre più tende a presentarsi (e ad essere presentato) come il delfino del Cavaliere.

Che cosa ne sarà di An, in questo scenario, resta difficile da dire. Fra le caratteristiche di Fini, del resto, c'è anche un certo fastidio per il partito, per i suoi rituali e per i suoi apparati. E' come se An fosse diventata sempre più una palla al piede, un ingombro da superare o quanto meno da sospendere in secondo piano: così almeno sostengono molti di coloro che, dall'interno del partito, scrutano con qualche preoccupazione le mosse del leader. L'appoggio incondizionato alla riforma elettorale proporzionale e al progetto di partito unico del centrodestra non hanno infatti altro significato se non quello di creare le condizioni per un passaggio delle consegne all'indomani delle elezioni, da Berlusconi a Fini. La scommessa del leader di An è tutt'altro che semplice (in pochi punterebbero sul ritiro di Berlusconi, e Casini si è già candidato a sostituirlo) e rischia di perdere per strada un pezzo di partito: tuttavia, a dispetto del tatticismo e dell'opportunismo di cui a volte si ammantava, è una scommessa che parla al cuore dell'elettore di centrodestra. Che probabilmente guarda con favore all'abdicazione di Berlusconi, ma non per questo ha smesso di amaro e di seguirlo. All'ombra fedele del leader ferito non (ancora) sconfitto, lo scudiero attende paziente l'investitura.



Stefano Ceccanti, docente di diritto pubblico alla Sapienza di Roma

CECCANTI «C'E' IL RISCHIO DI UN CENTRO BLOCCATO»

Il costituzionalista: meglio il doppio turno alla francese

Intervista
GIGI PADOVANI

Se si vogliono evitare i veti delle estreme, causati dall'attuale sistema maggioritario - come richiede il presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo - si deve puntare al doppio turno di collegio francese: è l'opinione del costituzionalista Stefano Ceccanti, docente di diritto pubblico all'Università della Sapienza di Roma.

Professor Ceccanti, è d'accordo? Questo maggioritario non funziona?

«Stanno attenti a non vedere soltanto i difetti delle leggi elettorali senza considerare i rischi di quelle che si vogliono varare per sostituirle. L'importante è non tornare a un sistema politico bloccato».

A che cosa si riferisce?

«Se si cacciano le estreme che creano problemi e si favorisce la nascita di un blocco di centro a maggioranza invariabile, ciò non garantisce le riforme. Nasce una palude con rendite di posizione e governi immobili al centro».

Come ai tempi della Dc...

«Noi abbiamo avuto una versione "soft" di questo fenomeno, perché la Dc comunque prendeva il 40 per cento dei voti. In Francia durante la IV Repubblica (dal 1947 al 1959) c'erano tre partiti dal venti per cento ciascuno che stavano al centro e litigavano in continuazione: erano i radicali, i democristiani e i socialisti. Poi dopo il 1951 fu istituito il premio di coalizione: ma la maggioranza non si poteva cambiare, i governi duravano sei mesi».

Qual è il sistema che reputa migliore?

«Il maggioritario a doppio turno francese, non il proporzionale. E' ottimo per scegliere i governi. Al primo turno si presenta chi vuole; poi al secondo turno concorrono al meglio solo i partiti che hanno ottenuto almeno il 12,5 per cento degli aventi diritto al voto: significa circa il 20 per cento dei votanti. Così, in genere, ci arrivano soltanto due candidati. E' simile al no-

stro sistema dei sindaci».

Con quale conseguenza?

«Se un candidato moderato individuato da forze estreme che non si vogliono o non si possono coalizzare, al secondo turno potrà ottenere dai loro elettori voti "gratuiti" per essere eletto. In Francia, per esempio, il centrodestra riceve i consensi dei sostenitori di Le Pen, senza doversi alleare con lui. Le faccio un esempio italiano: a Torino, Chiamparino è stato eletto senza aver l'accordo con Rifondazione».

Questo sistema favorisce i moderati del due schieramenti?

«Esattamente. Porta a una egemonia dei moderati, ma grazie a una competizione. I ricatti incrociati di una maggioranza immobile sono anche peggio, come le correnti della Dc».

Allora cambiava il presidente del Consiglio...

«Era inevitabile: si doveva trovare una certa circolazione, per stemperare le frizioni. Ma stabilità e efficienza non si ottengono così».

Scusi la banalità della domanda: ma perché non si è fatto, allora?

«Nel 1993, quando si fece la legge elettorale attualmente in vigore, il cosiddetto "Mattarellum", fu la Dc a opporsi: temeva che al secondo turno si sarebbero coalizzati contro di lei».

E ora?

«Essendosi formati delle coalizioni, risulta difficile far accettare questo sistema alle forze minori: il loro potere di interdizione diminuirebbe o scomparirebbe».

E non il proporzionale?

«Ciascuno voterà per un partito, anche se c'è l'indicazione generica di un premier. I voti saranno conquistati in competizione. Oggi i senatori e il 75 per cento dei deputati si sentono espressione di una coalizione; in futuro, la spinta unitaria sarà drasticamente ridimensionata e il governo sarà indebolito. E poi ci saranno 20 premi di maggioranza al Senato, con una forte differenza tra i due sistemi elettorali. Il voto per Palazzo Madama così sarà una lotteria: potranno nascere maggioranze opposte nei due rami del Parlamento».

LETTERA IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DS INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE

Violante: perché il no al proporzionale

Caro direttore,

Riccardo Barenghi nell'articolo «Colpo di mano, però...» pubblicato venerdì da La Stampa, invita qualche dirigente dell'Unione a chiarire le ragioni della nostra contrarietà alla proposta di legge proporzionale. Cerco di rispondere.

Oggi l'elettore per la Camera ha due voti, uno per eleggere il proprio deputato e l'altro per sostenere il proprio partito. Votando per il deputato, l'elettore sceglie anche la coalizione perché i candidati sono proposti dalle coalizioni. Con la nuova proposta, invece, l'elettore non vota più né una coalizione né un candidato. Ciascun partito presenta in ogni collegio elettorale (oggi circa 100 mila abitanti) un «distretto» con l'elenco dei candidati; l'elettore dovrà apporre una crocetta vicino al simbolo del partito che preferisce. I candidati sono eletti secondo l'ordine in cui sono indicati nel listino. Il listino è previsto anche per il Senato e vale per l'intera regione: i senatori sono eletti con le stesse modalità dei deputati.

Quali le conseguenze? Il cittadino non può votare né le persone né le coalizioni; può solo votare un partito. Gli eletti, a loro volta, non avrebbero alcun rapporto con i cittadini. Il Parlamento sarebbe costituito non da eletti, ma da designati dalle segreterie politiche dei partiti. E se pure si dovesse introdurre il voto di preferenza nel listino, torneremmo al passato, ai costi abnormi della politica, e ai relativi rischi di degenerazione, che la competizione per acquisire il maggior numero di preferenze all'interno di circoscrizioni così ampie necessariamente comporta.

Conosco e apprezzo la insostituibile funzione democratica dei partiti. Ho militato nel Pci. Faccio parte del gruppo dirigente dei Ds. So che tutti i partiti tendono ad espandere il proprio potere sino a quando non incontrano un ostacolo; ma in politica un potere eccessivo, da chiunque esercitato, è un rischio per la democrazia. Oggi la scelta della persona del candidato nel singolo collegio da parte dell'elettore è un contrappeso al potere dei partiti, forse insufficiente, ma comunque funzionante. Nella

proposta della maggioranza questo piccolo contrappeso viene cancellato. Il potere diventa sconfinato perché i partiti si scelgono i singoli eletti, ponendoli alla testa dei «distretti». A fine legislatura il parlamentare dovrà presentare il proprio rendiconto non ai cittadini, ma alla oligarchia del proprio partito.

Nei sistemi con molti partiti, come il nostro, per governare serve un forte vincolo di coalizione, che oggi è determinato dal voto degli elettori. Nella proposta del centrodestra la coalizione non è votata dagli elettori ma dipende da una semplice dichiarazione di volontà dei responsabili politici dei partiti. Inoltre, se i vincitori hanno preso almeno 340 seggi alla Camera e 170 al Senato, non scatta alcun premio di maggioranza per la coalizione. Per chi perde, poi, il vincolo di coalizione non è neanche adombrabile: chi perde non ha premio di maggioranza, non designa il presidente del Consiglio, non ha un programma da realizzare. Ne deriveranno coalizioni deboli. E questa debolezza renderebbe fragili i governi, incentiverebbe i trasformismi,

paralizzerebbe la competitività del Paese e ne impedirebbe la ripresa.

Perché il centrodestra ha scelto questa strada? La risposta è semplice: dopo quattro anni di sempre più gravi sconfitte elettorali ed insuccessi economici, attraverso una crisi profonda, Berlusconi ha detto che l'Udc è una metastasi. Folli ha risposto che Berlusconi non può rappresentare il centrodestra nella prossima competizione elettorale. Con questa proposta, in cui ognuno corre per sé, gli amici nemici evitano di presentarsi insieme e tentano la riduzione del danno.

La nostra ferma opposizione nasce dalla necessità di rendere chiare le ragioni e i caratteri di una scelta che può condannare il Paese alla paralisi politica. Ha scritto ieri, sempre su «La Stampa», Marcello Sorgi, che il cambio della legge elettorale comporta un cambio di sistema politico. Ha ragione. E sono certo che la maggioranza degli italiani non vorrebbe precipitare in una Terza Repubblica, senza le virtù della Prima ma con tutti i suoi vizi.

Luciano Violante
Capogruppo Ds alla Camera

ROMA
VENEZIA
29
SCAD. ANDATA

TASSE E SUPPLEMENTI:
12,44 EURO DI TASSE AEROPORTUALI
E SICUREZZA BAGAGLIO
+ 30 EURO DI FUEL SURCHARGE
+ SERVIZIO DI VENDITA FINO A 10 EURO.

TORINO
PALERMO
29
SCAD. ANDATA

TASSE E SUPPLEMENTI:
14,00 EURO DI TASSE AEROPORTUALI
E SICUREZZA BAGAGLIO
+ 30 EURO DI FUEL SURCHARGE
+ SERVIZIO DI VENDITA FINO A 10 EURO.

PIÙ DI 140 COLLEGAMENTI NAZIONALI A PREZZI SPECIALI
SE ACQUISTI ENTRO IL 14 OTTOBRE PER VOLARE FINO AL 31 MARZO.
LA COMODITÀ DI ACQUISTARE CON SOLI 6 CLICK SU ALITALIA.COM
LA POSSIBILITÀ DI VINCERE FINO AL 20 DICEMBRE
UN'ALTRA ROMEO ALLA SETTIMANA E UNA MASERATI AL MESE.

C'È UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERCI
FINO AL 16 OTTOBRE.
MOLTI ALTRI PER SCEGLIERCI SEMPRE.

Alitalia

La tariffa di 29 euro, soggetta a specifiche restrizioni, si riferisce ad un volo di sola andata ed è vendibile dal 5 al 16 ottobre per volare dal 5 ottobre al 31 marzo (ad eccezione del periodo compreso dal 21 dicembre all'8 gennaio incluso). Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il sito www.alitalia.com o contattate il Numero Unico Alitalia, le Biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

PER ACQUISTARE: NUMERO UNICO ALITALIA 06.2222, WWW.ALITALIA.COM, BIGLIETTERIE ALITALIA, AGENZIE DI VIAGGIO.

ALLA BEATIFICAZIONE DEL CARDINALE VON GALEN «IN NOME DELLA VERITÀ EBBE IL CORAGGIO DI RESISTERE ALLA TIRANNIA NAZISTA»

Il Papa: non nascondete la vostra fede

«Un errore ridurla a sentimento privato, bisogna testimoniarla anche in ambito pubblico»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«La fede non si riduce a sentimento privato, magari da nascondere quando diventa scomoda, ma implica la coerenza e la testimonianza anche in ambito pubblico in favore dell'uomo, della giustizia, della verità». Benedetto XVI ha rilanciato ieri all'Angelus, in piazza San Pietro un messaggio che sta diventando un «leitmotiv» dei suoi primi mesi di pontificato. È vero che anche Giovanni Paolo II più volte si era pronunciato contro l'idea che la religione non potesse avere una ricaduta sulla vita pubblica e sociale; ma il suo successore sembra ripetere con ancora maggiore frequenza questo concetto.

Sono significativi anche il momento e l'occasione scelti da papa Ratzinger. Ieri in San Pietro era stato beatificato il cardinale tedesco Clemens August von Galen; secondo le norme stabilite da Benedetto XVI, la cerimonia non è più presieduta dal Pontefice, come avveniva con papa Wojtyła, ma dal Prefetto della Congregazione per le cause dei santi, il cardinale José Saraiva Martins. August von Galen, fu definito «il leone di Münster»: pronunciò diverse omelie di condanna del nazismo, contro l'eliminazione dei malati di mente e delle persone considerate «indisiderabili» dal regime, e Bonnann propose di arrestarlo e impiccarlo, ma il timore che lo scandalo fosse troppo grande frenò la Gestapo. È il personaggio simbolo della resistenza cattolica in Germania, e

Quando Fassino disse «È un fatto privato»

«La fede è un fatto assolutamente personale, privato. Per questo non ne ho mai fatto manifestazione pubblica o politica, perché sarebbe del tutto inopportuno e improprio, proprio per il rispetto che ho per le mie convinzioni». Questa la dichiarazione - di segno opposto a quanto detto ieri dal Pontefice - effettuata pochi giorni fa dal segretario di Piero Fassino. «Sono stato per nove anni allievo dei gesuiti a Torino e questo mi ha consentito di rafforzare la mia fede religiosa



- ha aggiunto - Credo che sia assolutamente normale che una persona possa essere credente, come lo sono io, avere una fede e fare scelte politiche di impegno come quelle che ho fatto finora».

infatti per la sua beatificazione ieri c'erano a San Pietro più di diecimila pellegrini tedeschi.

La presenza del Papa non era richiesta, né prevista, ma Benedetto XVI ha voluto esserci, è giunto in Basilica alla fine del rito per venerare le reliquie del Beato e per salutare e benedire i fedeli. A braccio, in tedesco, ha detto: «Siamo tutti grati, soprattutto noi tedeschi, che Dio ci ha regalato questo grande testimone della fede che ha innalzato in tempi bui la luce della Verità e che ha mostrato il coraggio di resistere alla tirannia. Ci dobbiamo anche domandare da dove gli veniva questo discernimento in un periodo in cui persone intelligenti veni-

vano accecate, da dove gli veniva la forza di resistere in un momento in cui anche persone forti si mostravano deboli e vigliacche. Questo discernimento e questo coraggio sono venuti dalla fede che gli ha mostrato la Verità e gli aperto gli occhi e il cuore a perché temeva Dio più degli uomini. Una fede che gli ha dato il coraggio di dire e fare ciò che gli altri non osavano».

Joseph Ratzinger viene da una famiglia cattolica di sentimenti antinazisti. Ma non c'era solo un problema di ricordi o la biografia personale nel suo intervento, che ha poi reso più chiaro all'Angelus. Von Galen, ha detto, era nome di Dio, denunciò l'ideologia neopaga-

na del nazionalsocialismo, difendendo la libertà della Chiesa e i diritti umani gravemente violati, proteggendo gli ebrei e le persone più deboli, che il regime considerava rifiuti da eliminare... Proprio questo è il messaggio sempre attuale del beato von Galen: la fede non si riduce a sentimento privato, magari da nascondere quando diventa scomoda, ma implica la coerenza e la testimonianza anche in ambito pubblico in favore dell'uomo, della giustizia, della verità. Non bisogna dimenticare che papa Ratzinger ha parlato, nella sua «pro eligendo pontifice», ad aprile, della «dittatura del relativismo», e in precedenza aveva detto che «negli ultimi tempi mi capita di notare sempre di più che il relativismo - quanto più diventa la forma di pensiero generalmente accettata - tende all'intolleranza, trasformandosi in un nuovo dogmatismo». E infatti il cardinale Saraiva Martins ha reso esplicito il significato sottinteso del messaggio del Papa: «Von Galen, con la sua testimonianza invita anche noi che viviamo in tempi forse apparentemente meno minacciosi, ma non meno problematici nei confronti della vita umana, ad imitare il suo esempio». Il riferimento più evidente è all'eutanasia. Nella sua epoca, von Galen - si legge sul libretto stampato dal Vaticano per la cerimonia - era richiesta la franchezza contro il tiranno nella forma di un dittatore e del suo partito, oggi invece ai cattolici è richiesta la franchezza contro la dittatura del «della moda o dell'opinione pubblica».



Benedetto XVI al termine della messa per la beatificazione del servo di Dio, Clemens August Graf Von Galen

IL PRESIDENTE DEI VESCOVI TEDESCHI «RISPETTO A WOJTYLA CAMBIA SOLO LO STILE»

Lehmann: la lezione di Benedetto XVI? Un'etica di base, non una serie di regole

Intervista
FRANCO GARELLI

Che ne è della fede cristiana oggi, in un'Europa in cui le chiese riconquistano la scena pubblica e in cui la religione si coniuga sempre più al plurale? Che stagione sta vivendo il cattolicesimo, nel passaggio da papa Wojtyła a papa Ratzinger? Qual è l'apporto della religione alle grandi sfide del tempo presente?

Temi come questi sono al centro di un'intervista che ci è stata concessa da un testimone privilegiato del rapporto religione e modernità, il card. Karl Lehmann. Vescovo di Magonza dal 1983, da 18 anni presiede la Conferenza episcopale tedesca, mentre è dal 2001 la sua nomina a cardinale da parte di Giovanni Paolo II. Accanto a Rahner, von Balthasar e Ratzinger, è una delle voci più autorevoli del novecento teologico cattolico tedesco. Il suo impegno è per una Chiesa che sia più incisiva nel tempo attuale, capace di meglio professare il Dio cristiano e di affrontare con coraggio le questioni etiche e sociali sul tappeto.

Eminenza: in Italia si continua a fare un confronto tra il «gran-

de» Papa e il nuovo. Per Wojtyła si è parlato di primato del gesto e dell'icona, per Ratzinger di primato della parola. E' questa la differenza?

«È difficile individuare solo delle differenze. Benedetto XVI conosce l'importanza del gesto. In lui i gesti sono forse più misurati, non per questo meno significativi. Anche Giovanni Paolo II sapeva ricorrere alla parola utilizzandola con finalità precise. Sia gesto che parola sono elementi integranti del modo d'articolare il servizio pastorale. Ciò che Benedetto XVI accentua con particolare significatività è l'uso pacato e riflessivo della parola: ha la capacità d'imprimervi orientamento interiore e quasi meditativo. In Giovanni Paolo II a risaltare con particolare evidenza era il rapporto da lui instaurato con l'opinione pubblica e, in particolare, con il mondo dei media. Va detto però che questa relazione è maturata nell'arco di un lungo pontificato. Diamo quindi a Benedetto XVI il tempo di affermare il suo stile».

Con la scelta di Ratzinger come Papa, la Chiesa sembra voler privilegiare le questioni del cristianesimo in Occidente. Non c'è il rischio che si delinea un cattolicesimo troppo legato al vecchio mondo?

«Mi permetta di non condividere affatto questa impressione. Roma

guarda da lungo tempo agli altri continenti, in particolare a quelli dove la Chiesa registra sovente rapidi sviluppi. Basti pensare che la metà dei cattolici vive nell'America centrale e meridionale. Ho piuttosto l'impressione che noi europei cerchiamo - forse senza accorgercene - di imporre a Roma il dibattito di problematiche sempre più tipiche di un continente vecchio; ma abbiamo ancora sufficientemente avvertito che in Vaticano si sta affermando sempre più la prospettiva d'analisi di una Chiesa universale. Sono rilievi che valgono anche per comprendere la posizione di Benedetto XVI: è un uomo che vive da 24 anni a Roma e che ha fatto numerosi viaggi nei vari continenti. L'eurocentrismo è un problema che investe prevalentemente noi europei, non il Papa o la Chiesa».

Il Papa non si è ancora pronunciato sulla morale sessuale e familiare. Sta cambiando qualcosa nel modo in cui la Chiesa affronta questi temi?

«Vi è un dato di fatto facilmente rilevabile. Benedetto XVI preferisce concentrarsi sulla formazione e sul rafforzamento di posizioni etiche di base piuttosto che disperdersi nell'analisi della singola norma o disposizione (ciò non significa ovviamente che egli le ignori). Lo fa nella convinzione che la singola azione dipende da queste posizioni di fondo. Mi pare che ciò valga per quanto



Il card. Karl Lehmann con l'allora cardinale Joseph Ratzinger

concerna l'etica sessuale. Proprio in quest'ambito dobbiamo essere ripetitivi dei tempi che egli riterrà di doversi prendere per pronunciarsi. D'altra parte, è opportuno che anche in ambito laico ci si chieda con maggiore sincerità quali siano i risultati effettivi d'una liberalizzazione della sessualità con l'attuale affermata nella società. S'è davvero trattato di un'autentica liberazione? Noi cattolici dobbiamo aver il coraggio di articolare con maggior chiarezza problematiche controcorrente. Quanto manca tuttora da parte nostra è il coraggio d'accentuare il nostro profilo».

In tutta Europa si avverte il ritorno della domanda religiosa. Come giudica il fenomeno?
«La fede cristiana non coincide semplicemente con determinati bisogni religiosi e singole forme espressive della religiosità. Non tutto ciò che si presenta come religione può essere accettato a scatola chiusa. Con l'attuale rinascita della religione si sta, ad esempio, affermando un tipo di superstizione che si riteneva superata; si tengano solo presenti fenomeni quali il satanismo, il ricorso agli oroscopi e la fuga settaria od intimistica di fronte ai problemi sociali.

«La rivoluzione sessuale è stata davvero liberazione? Dobbiamo avere il coraggio di andare controcorrente»

«Rinascita religiosa? Attenti alle deformazioni: non tutto può essere accettato a scatola chiusa»

Al di là di queste deformazioni, vanno però individuate tendenze che fanno davvero sperare in una rinascita di quella religiosità che sino all'altro ieri veniva spacciata come morta. Bisogna distinguere attentamente tra natura e deformazione della religione. Niente è più importante che il discernimento della vera religiosità».

La Chiesa italiana sta vivendo un periodo di successi: ha vinto la battaglia per l'estensione nel referendum, gode di un ampio consenso sociale. C'è qualcosa che può essere esportato in Europa?

«Osservo anch'io questo rafforzamento della Chiesa in Italia. Si tratta però di un modello che non può essere facilmente applicato in altri Paesi. D'altra parte, non dimentichiamo una comune sofferenza: sia in Italia che in Germania è constatabile una crisi sempre più acuta del matrimonio e della famiglia, a colpirci tutti una profonda tristezza è la povertà del mondo infantile intesa nel duplice senso di decremento della natalità e di miseria sociale di molti bambini, né va dimenticato infine l'affermarsi della corruzione con forme talvolta scandalose. Dobbiamo sforzarci tutti per rafforzare quelle tendenze che ci consentano davvero di parlare d'effettivi indicatori di un rinnovamento religioso».

Come può il cristianesimo europeo rispondere in modo costruttivo alla sfida islamica?

«È soprattutto importante che il dialogo abbia luogo e che venga condotto con serietà: ciò consentirà di abbattere numerosi pregiudizi. Dobbiamo perseguire un miglior livello di reciproca conoscenza. In termini di difficoltà sociale possiamo ammetterlo: sappiamo così poco delle grandi scoperte culturali e tecniche fatte dall'Islam, della sua mistica, della sua architettura... L'Occidente ha sovente sottovalutato gli elementi più validi dell'Islam. Vi sono tuttavia temi che condizionano l'attuale ordine di giorno del dialogo e che vanno posti in evidenza. Si tratta, ad esempio, del diverso significato attribuito alle nozioni di fede e di diritti umani, del differente ruolo assegnato alla violenza nella religione, delle diverse ermeneutiche utilizzate per risolvere le contraddizioni presenti nei rispettivi scritti rivelati (ad esempio nel Corano), del diverso modo di intendere la libertà religiosa (secondo il principio di un'effettiva reciprocità). C'è poi il diverso modo di riflettere sul rapporto esistente tra Dio, la presenza del male e la sofferenza nel mondo. Come si può intuire da questi brevi cenni, si tratta di un dialogo che è agli inizi. Determinante è una cosa: non possiamo procrastinare ulteriormente perdendo altro tempo prezioso».

A CACCIA DI «MESSAGGI SUBLIMINALI» IL LAVORO DI UN GRUPPO DI CATTOLICI TRADIZIONALISTI

Quel «doping» dietro le righe delle canzoni

Anche molti film rivelano immagini «nascoste»: un misto inquietante di droga, sesso, satanismo

Flavia Amabile

ROMA

Non erano proprio quattro amici al bar, ma qualcosa di simile: sei cattolici, di quelli che amano le messe in latino e si considerano vicini ai lefevriani. Per guadagnarsi da vivere fanno tutt'altro, chi il carabinieri, chi l'impiegato all'università, chi il piccolo editore. Ad un certo punto misero in piedi un gruppo, «c'era, lo chiamarono San Giorgio e, misero a navigare nel vasto mare dei messaggi subliminali. Accusarono la Walt Disney di inserire falli - intesi

come organi maschili - fra un fumetto e l'altro già nel lontano 1947. Scopriranno poi un po' di altri fattacci procurandosi la credibilità necessaria per continuare a svolgere questo passatempo pubblicando libri e tenendo conferenze nelle università.

Passatempo non facile, ma la tecnologia aiuta. Dei sei compagni è soprattutto Scipione Antonio Rino Tagliavento ad aver imparato a destreggiarsi con il computer. E' diventato webmaster, cura il sito del centro culturale (www.csg.it), e ti spiega che più o meno tutti possono trascorrere il loro tempo libero andando a caccia di messaggi subliminali nascosti nelle canzoni: basta avere un software adatto a riascoltare i brani il contrario. Se vengono fuori dei suoni sordi sordi di fronte a pura musica d'autore. Se vengono fuori parole, o anche frasi, il discorso è diverso, si è di fronte a un messaggio subliminale. L'elenco delle canzoni

trovate «positive» al doping subliminale presente sul sito del centro culturale San Giorgio è lungo. Oltre a casi più scontati come gruppi e cantanti del rock satanico o del buon vecchio rock psichedelico appare anche Zucchero con la sua «Miserere». «A volte, la migliore musica è il silenzio, diciamo...», e volge la migliore musica è il silenzio, diciamo... canta il Formicari. Ad ascoltarla rovesciata la frase darebbe un inascoltabile «Hashish... eroina e droga... hashish... eroina e droga». Beffardi, ironici i messaggi disseminati da Franco Battiato. Anno 1974, brano «Castiere di un'infamia», la passione di Battiato per il Medio Oriente sembra già far capolino in una frase del tutto incomprensibile dai suoni vagamente turchi. Ascoltandola al contrario, la frase dice: «Mirko... loro senton turco», tanto per prendere in giro chi lo ascolta. Più difficile - spiega Tagliavento -

è scoprire i messaggi subliminali nei video perché bisogna analizzarli fotogramma per fotogramma. Anche in questo caso l'elenco presente sul sito è lungo e variegato. Nella videocassetta di «Le avventure di Bianca e Bernie», ad esempio, ad un certo punto appare una donna in nappes che si affaccia alla finestra che non è esattamente quello che ci si immagina di mostrare a dei bambini. La Disney, denunciata, ha pagato una penale di 70 milioni di dollari per evitare il processo. Nel film «La Sirenetta» sono stati scoperti due falli e un'erezina, quest'ultima da parte del sacerdote che celebra il matrimonio tra il principe e la finta Sirenetta. Ne «Il Re Leone» c'è una scritta Sex - sesso - formata in aria da un turbinio di polvere. Usando dei cartoni animati non si salva nemmeno il cantante Jovanotti. Nel video «Penso positivo» tra i prodotti di un supermercato tutti



Marilyn Monroe



Jovanotti

con la scritta «Penso positivo» a sostituire la marca appaiono anche alcuni fastini di Dixan. Oppure un vecchio calendario Pirelli, di quelli ancora non in età modella nude. C'è il volto di Marilyn Monroe con il suo inconfondibile neo sulla guancia sinistra: a ingrandirlo si scopre che il neo ha la forma del logo della Mercedes. E, ancora, la scritta Hewlett

Packard - marca di stampanti e computer - nel film Matrix. Mentre la Disney dopo le denunce per i messaggi a sfondo sessuale non ha rinunciato a nascondere qualcosa anche negli ultimi film: in «Lilo & Stich» c'è un Dumbo che appare senza motivo, tentativo di far risollevar la vendita del video del vecchio elefantino dalle orecchie troppo grandi.

tagli

di Altiero Scicchitano

Il cinema come il cristianesimo non si fonda su una verità storica ci offre un racconto una storia e ci dice ora: credi

Jean-Luc Godard, Histoire(s) du cinéma, 1b - Une histoire seule (1998)

OLIMPIADI LA FINANZIARIA RIDUCE GLI STANZIAMENTI DI 16 MILIONI IN DUE ANNI

«Sicurezza a rischio» Allarme per il taglio ai fondi di Torino 2006

Enti locali preoccupati, il Toroc minimizza
Pescante: «Si tratta di soldi già impegnati»

Emanuela Minucci
Maurizio Tropeano

TORINO Il Toroc (emanazione romana) cioè il sottosegretario Mario Pescante e il suo braccio destro, Luciano Barra, minimizzano: «Si tratta di soldi già spesi». Il Toroc, lato torinese, cioè il presidente Valentino Castellani, polemizza con il governo. Gli enti locali, invece, sono preoccupati e pronti a dar battaglia: «A rischio sicurezza e promozione internazionale». Tutti, tranne Pescante, sono rimasti sorpresi dalla scoperta che in una tabella semestrale, allegata alla legge Finanziaria sono stati tagliati 16 milioni sul bilancio 2006 e altri 12 sul 2007. Soldi stanziati in applicazione dell'intesa siglata alla vigilia del Natale 2004 a Palazzo Chigi tra il governo e gli enti locali piemontesi che avevano permesso di recuperare 130 dei 180 milioni di euro stanziati al bilancio del Toroc.

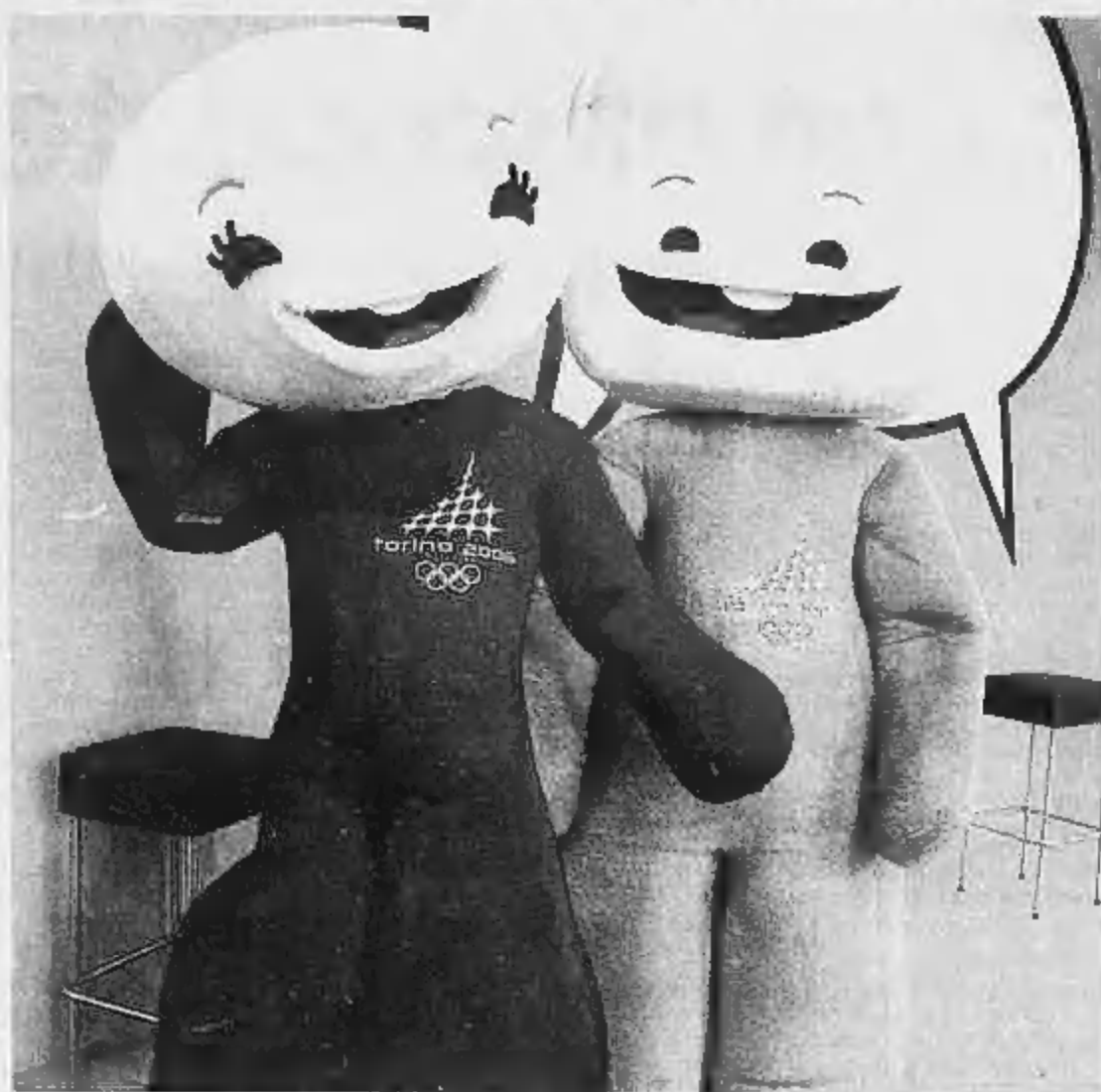
Fondi destinati a Sviluppo Italia, la finanziaria del ministero dell'Economia, incaricata di

costituire la Regione, Provincia e Comune la società Italia Evolution che ha acquisito alcune delle attività di competenza del Toroc, dalla sicurezza alla promozione internazionale, dai trasporti al food & beverage. Mario Pescante, il sottosegretario allo Sport che il governo ha nominato supervisore del Toroc, si dimostra, come sempre, ottimista: «Se questo taglio verrà realizzato non sarebbe un fatto grave perché si tratterebbe di una decisione di difficile attuazione. Non si possono tagliare soldi che "Italia Evolution" ha già spesi. Aggiunge: «Per le Olimpiadi che si terranno a febbraio non si parla più di preventivi, ma di spese già effettuate». Già, ma che cosa farà il sottosegretario/supervisore per bloccare l'operazione? «Al di là delle azioni che possono suscitare clamore, ci attiveremo presso il governo per farli ragionare. Ma per adesso non mi faccia dire di più».

Luciano Barra, vicedirettore del Toroc da quando è cominciata l'era Pescante, spiega: «I 30

milioni stanziati dal governo sono già diventati operativi grazie a due decreti. Su questa base Toroc e Sviluppo Italia hanno separato e pianificato le attività. Una pianificazione che ha portato a contrattualizzare tutti gli impegni previsti perché all'inizio dei Giochi mancano solo quattro mesi. In ogni caso la Finanziaria deve essere approvata».

Gli enti locali, però, non sono tranquilli. Mercedes Bresso, presidente della Regione, annuncia la convocazione di tutti i parlamentari piemontesi per lanciare una grande operazione di lobbying in grado di rendere innocua un'eventuale provocazione. Spiega: «L'intervento economico e politico del governo fu giustificato anche dal riconoscimento che le Olimpiadi sono una vetrina per l'Italia. Anche per questo fu deciso di assegnare un ruolo di regista al sottosegretario Pescante. Questi tagli, al contrario, sembrano evidenziare un passo indietro. A meno di 123 giorni dall'inizio delle gare come si fa a tagliare



Meno fondi per Neve e Gliz. La Finanziaria ha ridotto gli stanziamenti per le Olimpiadi invernali

sulla sicurezza e sulla promozione internazionale?».

Più diplomatico il sindaco di Torino: «Il cammino della Finanziaria è lungo e mi auguro che una normale azione parlamentare possa modificare quest'ipotesi. Si tratta di una manovra economica bislacca realizzata in pura funzione elettorale, non c'è da stupirsi che abbia tagliato un po' ovunque e senza

critero». Sergio Chiamparino annuncia la volontà di reagire ricordando a chi di dovere che sulle Olimpiadi si era stretto un patto per tenerle fuori dalla contesa politica. Valentino Castellani, presidente del Toroc, parla di «una bella provocazione». In ogni caso i giochi sono a rischio e «Italia Evolution», dovrà fare qualche taglio, ma mi sembra strano, lo

farà sulla campagna per la vendita dei biglietti».

Oswaldo Napoli, parlamentare di Forza Italia con collegio nelle vallate olimpiche, è convinto che «soltanto una distrazione dei tecnici può aver provocato il paradosso di un taglio ai Giochi Olimpici». Spiega: «Trattandosi di somme già impegnate deve essere sfuggita ai tecnici dell'Economia la circostanza

I NUMERI DI NEVE E GLIZ

Le cifre chiave per
le Olimpiadi del 2006

1124 milioni

i fondi privati raccolti
dal Toroc per
l'organizzazione
dei Giochi (sponsor,
diritti tv, biglietti)

130 milioni

il contributo di Stato
all'organizzazione
dei Giochi

1200 milioni

i fondi statali per
le infrastrutture

500 milioni

i fondi degli enti
locali e di privati
per le infrastrutture

300 milioni

contributi statali per
le opere connesse

che è impossibile risparmiare su spese già iscritte a bilancio e realizzate. Si corre il rischio che Sviluppo Italia abbia firmato contratti che non avranno mai un seguito in realizzazione di opere o servizi, pagando forti penali pari o forse superiori ai contratti stessi. Conclude: «Certo è che il tempo degli sprechi e dei viaggi di promozione internazionale deve essere finito».

I CONTI IL PREVENTIVO: 32 MILIONI. ORA SONO 64

Più costose le Paralimpiadi La Provincia: non pagheremo

TORINO

«Mi preoccupano i tagli del Governo e mi preoccupano ancor di più le operazioni che puntano a scaricare sugli enti locali alcuni dei costi del Comitato organizzatore mettendo a rischio lo svolgimento delle Paralimpiadi». L'allarme lo lancia Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, e uno dei soci del nuovo comitato organizzatore dei giochi olimpici riservati agli atleti diversamente abili.

Ecco la sua ricostruzione: «L'accordo di palazzo Chigi prevede che siano gli enti locali a farsi carico dell'organizzazione dei Giochi paralimpici. Un impegno oneroso a cui abbiamo fatto fronte». La Provincia ha stanziato

8 milioni. Comune e Regione 18 a testa. In tutto 32 milioni, sufficienti in base all'intesa, a permettere l'organizzazione. Sulla carta il nuovo comitato può partire. In realtà non è così. La sorpresa è arrivata nei giorni scorsi quando sono spuntati altri 32 milioni necessari ad acquistare un ramo d'azienda del Toroc, cioè servizi e personale.

Il Comune - delibera della giunta di palazzo Civico - dà il via libera. La Provincia - ancora Saitta: «Non siamo in grado di sostenere costi aggiuntivi non previsti dall'accordo siglato a Palazzo Chigi. Non riesco a capire che cosa sia cambiato in questi mesi». Spiega: «A dicembre ci hanno spiegato che 32 milioni sarebbero



Chiusi i cordoni della Borsa. Il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta

bastati per le Paralimpiadi. Perché adesso quelle cifre si raddoppiano?».

Già, perché? All'inizio il preventivo per l'organizzazione dei Giochi paralimpici era stimato in circa 60 milioni, 32 coperti dagli enti locali e il resto da sponsor e biglietteria. Come si arriva a 62 milioni? Chi

metterà quei fondi? Saitta attacca: «Per i beni dei Giochi mi auguro che i conti vengano rivisti. L'acquisto di un ramo d'azienda del Toroc da parte del nuovo comitato paralimpico non è giustificato a meno di non voler contribuire per strade diverse a rimpinguare le casse del Toroc».

LA PROPOSTA BIGLIETTI (DA 850 EURO) GRATIS PER 71 DEPUTATI

E l'onorevole piemontese non paga all'inaugurazione

TORINO

Punto b della voce «Varie ed eventuali» dell'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio di Regin dei Giochi Olimpici Testuali: «Biglietti per i parlamentari piemontesi». Al di là del rifiuto il tema non è secondario perché si deve discutere del soggetto pubblico che dovrà pagare i biglietti della cerimonia inaugurale per i deputati e senatori del Piemonte. Prezzo del ticket: 850 euro. Numero dei parlamentari: 71. Costo totale: 60 mila e 350 euro. E' il vicepresidente del Toroc, Pierpaolo Maza ad affrontare l'argomento. Intorno al tavolo i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune di Torino. Dovrebbero essere gli enti locali ad accollarsi la spesa perché il Comitato organizzatore non può mettere a disposizione

tagliando gratuiti pena severi provvedimenti da parte del Comitato Olimpico Internazionale.

Ma perché invitare gratis i parlamentari del Piemonte? La tesi è semplice: hanno svolto un lavoro bipartisan in favore dei Giochi. Vero. Ma non fa parte dei loro compiti istituzionali? Alla domanda la Provincia ha risposto affermativamente e così ha annunciato la volontà di non contribuire all'acquisto dei tagliandi gratuiti per gli onorevoli.

Il Comune di Torino dovrà prendere una decisione visto che i suoi rappresentanti hanno lasciato la riunione prima dell'inizio della discussione. Del problema, su disposizione della presidente Mercedes Bresso, si occuperà un tavolo coordinato dall'assessore regionale al Turismo e alle Olimpiadi, Giuliana Manica. Si vedrà. Gli stessi enti,



La presidente della Regione, Bresso

intanto, si sono fatti carico di invitare tutti i presidenti delle regioni italiane e di quelle straniere confinanti con il Piemonte, una folta pattuglia di sindaci e i presidenti delle province capoluogo di Regione e di Belluno (c'è Cortina che ha ospitato i Giochi prima di Torino) e Pescara, prossima sede dei Giochi del Mediterraneo.

DALLA PRIMA PAGINA

VALENTINA VEZZALI LA SUPERMAMMA

Elena Loewenthal

E poi, alla fine, con le lacrime di gioia, anche sopra le braccia della squadra esultante.

Perché insieme a Valentina Vezzali c'erano per davvero tutte le mamme del mondo. E soprattutto quelle che, come lei che ha partorito appena quattro mesi fa, sono ancora alle prese con le poppate notturne, le montagne di pannolini un po' sporchi e un po' puliti. Quel buon profumo di neonato che quando lo senti per la prima volta ti chiedi come hai fatto a farne a meno, sino a quel momento. E poi non lo

dimentichi più nemmeno quando i bambini, ormai, fanno l'università.

E' la prima volta che una quasi puerpera vince una medaglia d'oro. Per questo ed altro tutte le mamme del mondo, che prima o poi lo sono state anche loro, puerpere, si sentono accanto a lei. Fiere, stupefatte, ammirate. Talmente solidali che pare di essere proprio lì, sulla pedana, con il fioretto in mano. E poi dicono che la gravidanza appesantisce, che rende brutte, che trasforma in qualche cosa che non sarà mai più come prima. E invece Valentina vola! E' leggera, agile, femminile.

Per questo la sua vittoria non è soltanto sportiva, seppure magnificamente tale. E' anche una vittoria sociale, viene quasi da dire storica. Questo riscatto della maternità capita più che mai a proposito, in un'epoca in cui i figli sono una di

quelle voci in capitolo che si rischiano bestemmie a nuovi ordini del giorno (e degli anni) finché, arrivata in un baleno a quarant'anni, non sei più da dove cominciare: nella vita tua e in quella del figlio che non è ancora arrivato. In nome di insuperabili ragioni e bislacchi modelli, infatti, la nostra società considera l'essere madre un diminutivo: in termini di bellezza, di opportunità, persino di femminilità. Quasi che diventando mamma una donna si rassegnasse a perdere un poco di tutto il resto. Valentina invece ci ha dimostrato che la maternità non priva di nulla, se non di quel po' di libertà che dopo una certa età viene comunque a noi. E noi che quella libertà l'abbiamo buttata alle ortiche con un grido di gioia tanti anni fa, siamo tutte lì insieme al suo bambino, a guardarla volare sopra la pedana.

Il sindaco di Novara Massimo Giordano, la Giunta del Consiglio comunale di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa prematura di

Franca Arrigoni Capurro
presidente dell'Associazione Industriali di Novara.
— Novara, 9 ottobre 2005

Il presidente, Giuseppe Colleoni, il Consiglio Direttivo di Centredì Anco Lombardia, con il direttore Patrizio Barinatto e i collaboratori, ricordano sempre con affetto e commovente l'amica

Franca Capurro
e partecipano al dolore della famiglia.
— Milano, 9 ottobre 2005

Tiziana e Maurizio Verna sono vicini con tanto affetto a Gianni, Filippo e Stefania nel loro grande dolore per la scomparsa della cara

Franca Capurro
— Domo, 9 ottobre 2005

Il presidente, il Comitato di presidenza, la Giunta esecutiva, il Comitato regionale dei Giovani Imprenditori Edil, il Collegio Sindacale, la direzione e il personale dell'Ance Piemonte partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Franca Capurro
già vicepresidente dell'Ance Piemonte, ricordandone la grande carica umana e il forte impegno a difesa dei valori associativi.
— Torino, 9 ottobre 2005.

E' mancata improvvisamente
Mario Maza
ex macellaio (Ramon)
ex macellaio

Lo piangono la moglie Germana, i figli Gian Franco e Piero con la famiglia, la sorella Maddalena e i parenti tutti. Era buono, forte, generoso. Il suo ricordo rimarrà sempre con noi. Funerali martedì 11 ottobre ore 11.30 nella chiesa di Santa Rosa da Lima, v. Bardonecchia 85, Torino. La presenza è ringraziata.

— Torino, 9 ottobre 2005.
O.F. Ferrero-Castello tel. 011/6635073.

Fiducioso nella Resurrezione è morto il
dr. Paolo Daneo
consigliere onorario di Danimarca
cavaliere dell'Ordine di Dannebrog

Lo annunciano la moglie, Carla Daneo; i figli Edoardo con Antonella e i nipotini Emanuele e Sara; Carlo, Federico e Simone; i fratelli Edoardo con Marika, Andrea con Luisa; le sorelle Liette e Giulia; cognati e nipoti con le rispettive famiglie. S. Rosanna lunedì 10 ottobre alle ore 18 - parrocchia S. Secondo a Torino. Funerali martedì 11 ottobre a Bricherasio, in parrocchia, alle ore 15.00 con partenza dell'espeditore Koelliker di Torino, c.so Unione Sovietica 184, alle ore 13. Non fiori, ma offerte al C.e.P.M. di Torino (Centro persone Down - tel. 011/3097477) e alla parrocchia di Bricherasio.

— Torino, 9 ottobre 2005

Raffaele e Maria Oretta e figli a Guglielma ricordano con molto affetto PAOLO e si uniscono al dolore dei cugini Daneo.

Il direttore e legale rappresentante della sede italiana di Ge Frankona Ruckvercherungs Ag di Dario Giovanna partecipa commosso al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dr. Paolo Daneo
ex direttore generale e legale rappresentante della sede italiana, testimoniano le capacità del manager ed i valori dell'uomo.

— Torino, 9 ottobre 2005.

Dipendenti, funzionari e dirigenti degli uffici di Torino e di Milano della sede italiana di Ge Frankona Ruck, Ag si stringono addolorati alla famiglia del

dr. Paolo Daneo
— Torino, 9 ottobre 2005.

Annunziata ed Enrico Olivieri, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia nel ricordo e nel rimpianto di un UOMO indimenticabile.

Leonardo e Emma Martorano partecipano al dolore della famiglia Daneo per la scomparsa di PAOLO.

Giuseppe e Paola Cavola si stringono con affetto alla famiglia Daneo.

Addio PAOLO, indimenticabile amico e maestro. Mi mancherà, Marco Ghio

Emilio e Milena, vicini a Carla e figli, partecipano commossi al loro addio.

Il ritorno alla Casa del Padre
don Giacomo Fumero
(don Lino)
di anni 86

Lo annunciano con profondo dolore la cognata Caterina Bocca, i nipoti con le rispettive famiglie, la comunità parrocchiale di Borgo Salsorio, il clero di Carmagnola. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Maria di Borgo Salsorio di Carmagnola martedì 11 ottobre alle ore 15.

— Carmagnola, 10 ottobre 2005.

E' mancata

Maddalena Trinchero
ved. Artusio
Ne danno l'annuncio: i figli, le nuore, il genero, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Piossasco d'Alba lunedì 10 ottobre alle ore 15.

— Piossasco d'Alba, 10 ottobre 2005.

Le famiglie Donat-Castin e De Paoli sono vicine a Remo per la perdita della mamma

Luisa Dalmasso
— Torino, 9 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Renata Pecchini
in Nuboli

Lo annunciano il marito Danilo, la cognata Roberta, le nipoti Tiziana e Donatella, il cognato e parenti tutti. Funerali martedì 11 ottobre ore 10 parrocchia Crocetta.

— Torino, 8 ottobre 2005.
G.F. Madonna delle Rose tel. 011/4331395.

ANNIVERSARI

1994 2005
Eda Romeo Rossi
Ci mancherà.

1992 2005
Vincenzo Bonifanti
Ti ricordiamo sempre.

DALLA PRIMA PAGINA

IL PROFILATTICO CHIAMATO CLINTON

Andrea Scanzi

Magari la Hsiaojen sta per varare anche dei profilattici Bush (per un orgasmo esplosivo), come recita una battuta in rete. A sentire la Wenhua, nulla di tutto questo. La compagnia avrebbe scelto Clinton non per ironia, ma perché in Cina sono note le sue battaglie contro la diffusione dell'Aids. Meno chiari i meriti della Lewinsky, declassata co-

munque a farmaco nazionale. Se un preservativo Clinton vale 30 yen, più o meno 3 euro, per un'intera scatola di Lewinsky bastano 18 yen.

In Italia, mentre Piemonte e Toscana provano a ribellarsi al divieto ministeriale della pillola del giorno dopo, un'operazione analoga sembra difficile. I referendum sono andati male, il minimo slambiccio amoroso è pronto alla scomunica vaticana. Il binomio sesso e politica va male anche nell'arte. I comici scivolano nella gravità da Bagaglio. *Sesso e politica* era un disco acrobatico di Giorgio Gaber. Il Cioni Mario di Benigni faceva litigare il suo «Gemme», inte-

so come organo riproduttivo, con Giorgio Almirante. E Francesco Baccini, dimostrando già allora di ambire alla gogna di Music Farm, scriveva quindici anni fa *Il mio nome è Ivo*, dove Ivo era il preservativo.

Eppure l'idea cinese potrebbe essere riproposta. Magari porterebbe allegria. Si potrebbe ideare, per dire, un profilattico Storace: un contraccettivo implacabile, munito di minuscoli manganelli pronti a stroncare sul nascere l'azione propulsiva degli zebbedei. Oppure un preservativo Bertinotti: proletario, con l'eremodina, avvolto in eleganti confezioni di velluto. Da portare a tracolla. Come un portacocchiali.

TERREMOTO DUE MILIONI E MEZZO I SENZA TETTO, 42 MILA I FERITI

Nel Pakistan devastato oltre 30 mila morti

Musharraf: «Aiutateci»

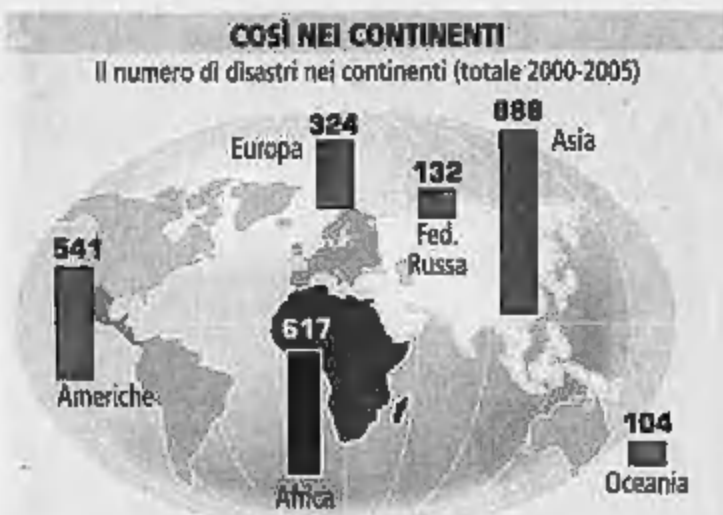
Cancellati dalla carta geografica interi villaggi, si scava in cerca di sopravvissuti

ISLAMABAD

«È stato come se fosse arrivato il giorno del giudizio». Dice proprio così Fazal Elahi, tra le rovine del suo villaggio raso al suolo a Nord di Islamabad, mentre la terra tra Pakistan e India non dà tregua ai suoi abitanti con violente scosse di assestamento, oltre 45 in ventiquattr'ore, alcune del sesto grado della scala Richter. Di un «orrore che supera ogni immaginazione» ha parlato il ministro dell'Interno pakistano Aftab Sherpao nel dare l'ultimo bilancio delle vittime accertate del terremoto: 23 mila morti, anche se, ha ammesso, il numero reale alla fine potrebbe essere molto più alto. La drammaticità della situazione è confermata anche dall'appello alla solidarietà internazionale lanciato dal presidente pakistano Pervez Musharraf. Nell'appello Musharraf ha chiesto soprattutto medicinali, tende ed elicotteri per raggiungere le persone in regioni lontane e tagliate fuori dal mondo.

Si calcola che siano oltre due milioni e mezzo le persone rimaste senza tetto. Oltre 42 mila i feriti. Il sisma ha spazzato via interi villaggi della carta geografica, ha devastato regioni remote, difficili da raggiungere; ma anche Islamabad conta i danni: sono caduti dei palazzi e hanno trovato conferma le voci, che si erano diffuse già sabato, che tra coloro che abitavano nelle Marginal Towers - il complesso residenziale della città - ci fosse anche un italiano, la Farnesina ieri ha precisato che, dal momento della prima violentissima scossa, non si hanno più notizie di Alberto Bonanni, impiegato dell'ambasciata italiana a Islamabad. Nel complesso residenziale è crollato parte di un palazzo di dieci piani: si stima in oltre duecento le persone rimaste intrappolate tra le macerie. Nel palazzo, dove vi erano 75 appartamenti, vivevano molti stranieri e molti impiegati e funzionari di ambasciate oltre che uomini d'affari. «Sono ore di angoscia e di attesa, ma noi vogliamo sperare», ha detto Daniela, la sorella di Bonanni, che vive in Friuli.

Un primo bilancio delle vittime - 700 - arriva anche dall'India, dove, secondo i dati che cominciano ad affluire da zone



Un bambino ferito, con la testa fasciata, a Islamabad, nel Kashmir

fino ad ora isolate, nella sola città di Karnah, vicina alla frontiera con il Pakistan, sono stati recuperati 258 corpi.

Il numero più alto di morti si è registrato in Kashmir, la zona di confine tra India e Pakistan, da decenni al centro delle mire di entrambi i Paesi. «Ci sono città e villaggi che sono stati totalmente distrutti», ha detto Tariq Faruq, ministro della Comunicazione

del Kashmir che ha fornito la cifra di 30 mila morti. Le sue affermazioni non hanno finora trovato riscontri da parte delle autorità, anche se i morti confermati sono già oltre 17 mila. «Il maggior numero di vittime - ha aggiunto - è stato registrato nel distretto di Bagh». Molti studenti nell'università di Azad Jammu e Kashmir sono rimasti sepolti sotto le macerie, perché sabato



I soccorsi in Pakistan sono ostacolati dal fatto che molti dei villaggi colpiti si trovano in zone difficili da raggiungere

VISITA NELLE AREE COLPITE: NON VI ABBANDONEREMO

Sonia Gandhi vola in Kashmir

Mentre il bilancio delle vittime nel Kashmir indiano sfiora ormai i 600 morti, Sonia Gandhi, leader del Partito del Congresso, si è recata nella regione per supervisionare le operazioni di soccorso e confortare i sopravvissuti. Sono i militari ad essere impegnati nelle operazioni per affrontare l'emergenza, anche se in alcuni casi hanno a disposizione solo le nude mani per scavare tra le macerie, ma l'aviazione ha già allestito un ponte aereo per portare beni di prima necessità, medicine e generi. «Sono venuta per condividere il vostro dolore» ha detto la Gandhi alla folla che si era radunata a Uri, uno dei centri più



colpiti, sul confine non ufficiale con il Pakistan. Nella zona ci sono state una decina di scosse di assestamento dopo il forte sisma di sabato - 7,5 gradi della scala Richter - che hanno provocato ulteriori danni. La vedova di Rajiv Gandhi, di origine italiana, leader politico e morale del Partito di governo anche se non ha assunto la carica di primo ministro, è arrivata nella zona in elicottero.

Disperso un italiano che lavora all'ambasciata di Islamabad: il palazzo nel quartiere residenziale dove abita è andato completamente distrutto

era giorno di lezioni.

E con i piccioni, con le pale, o con le mani nude, a Balakot, nel Pakistan settentrionale, genitori e parenti continuano a scavare per tentare di strappare alla morte centinaia di bambini e adolescenti sepolti sotto le macerie di due scuole abbattute dal terremoto. È una corsa contro il tempo, frenetica, accompagnata da lamenti e dai richiami che

filtrano da sotto le rovine «dagli appelli disperati dei soccorritori.

«Aiuto, salvatemi, chiamate mia madre, mio padre»: è la voce debole di un ragazzo che emerge di tanto in tanto dal cumulo di pietre e detriti dove prima sorgeva una scuola statale con circa 200 bambini. Sotto le macerie di un altro istituto, la scuola privata Shaheen, quattro piani rasi al suolo, ci sono 650 bambini che al momento della scossa di 7,6 gradi Richter, alle 8,50 del mattino, affollavano le classi. Una ragazzina di nome Busra è stata tratta in salvo, coperta di polvere, con una gamba rotta. «Eravamo tutti seduti quando è successo. Abbiamo cercato di alzarci e correre via, ma tutto ci è crollato addosso. Io sono rimasta sepolta fino al collo. Ce n'erano molti altri laggiù», racconta.

La valle di Balakot, nella provincia della frontiera di Nord-Ovest, è un'unica scena di devastazione. I feriti sono migliaia, soprattutto donne e bambini che al momento della scossa erano al chiuso, nelle case o nelle scuole, mentre gli uomini erano per lo più a lavorare all'aperto. La metà degli edifici in muratura sono crollati e decine di cadaveri giacciono nelle strade. La città si può raggiungere solo a piedi, una frana ha interrotto la strada principale. Un ragazzino trascina sul charpoy, il tradizionale lettino di corda, una sorellina più piccola ferita da un masso. Ma per ora non ci sono né medicine, né bandaie. [e. st.]

AIUTI IL MONDO SI MOBILITA

«Elicotteri per migliaia di sfollati»

ROMA

Si è subito messa in moto la macchina internazionale della solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto che ha devastato il Pakistan e il Kashmir indiano. Nazioni Unite e singoli Paesi hanno cominciato a inviare e a offrire aiuti, mentre le squadre di soccorso lavorano senza sosta tra le macerie per tentare di salvare centinaia, forse migliaia di persone rimaste intrappolate.

Dagli Stati Uniti, in nome dell'amicizia che lega i due Paesi, come ha ribadito lo stesso presidente George W. Bush, saranno inviati finanziamenti ed elicotteri. L'annuncio è arrivato durante una conferenza stampa tenuta da Bush nell'ufficio ovale della Casa Bianca. «Migliaia di persone sono morte, migliaia sono rimaste ferite, e gli Usa vogliono aiutare», ha detto il presidente, accanto al quale era seduto Mohammad Sadiq, vicecapo diplomatico del Pakistan in Usa. Il maggior rischio per il Paese asiatico è di non avere mezzi aerei a sufficienza per trasportare le popolazioni delle aree disastrate in zone più sicure. «È per questo che abbiamo deciso di offrire elicotteri», ha precisato Bush.

Due squadre di esperti dell'Ufficio Onu per il coordinamento degli interventi umanitari sono arrivate a Islamabad per una valutazione della situazione. Sul posto anche la Croce rossa internazionale. Il governo italiano ha disposto la partenza di un C-130 dell'Aeronautica militare con i primi aiuti al Pakistan, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile. Si tratta di generi di assistenza alla popolazione a presidi sanitari. In particolare, il governo pakistano ha chiesto all'Italia di concentrare i suoi aiuti alle popolazioni colpite, alle squadre per l'assistenza degli sfollati e dei feriti più che sulla ricerca e il soccorso.

Aerei con aiuti di prima necessità e squadre di emergenza sono partiti da Francia, Inghilterra, Emirati Arabi Uniti, Russia, Turchia, Cina, Giappone. Anche l'Afghanistan, colpito soltanto marginalmente dal sisma, nonostante le difficoltà economiche, ha annunciato l'invio di personale medico e medicinale.

Viste le difficili relazioni tra India e Pakistan, ha sottolineato la telefonata del premier indiano Manmohan Singh al presidente pakistano Musharraf. I due leader hanno parlato per una decina di minuti scambiandosi messaggi di cordoglio. Singh ha poi offerto di inviare aiuti per soccorrere i terremotati al di là della linea di controllo, il confine attuale che divide i due Kashmir e su cui sono schierati gli eserciti, anche loro colpiti dal sisma.

TERRORISMO I SERVIZI USA SI CHIEDONO SE SOTTO LE MACERIE NON CI SIA ANCHE BIN LADEN

Colpite le montagne di Osama

Nell'area di confine gli americani pensano si celi il nascondiglio del capo di Al Qaeda

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Osama bin Laden è rimasto sotto le macerie del terremoto in Pakistan? Il sisma, in effetti, ha colpito la regione di confine con l'Afghanistan, dove tutti i servizi segreti pensano che si nasconda il capo di Al Qaeda. Ma secondo una fonte anonima del governo americano, citata dall'agenzia Associated Press, le autorità a questo punto non hanno informazioni che indichino che sia stato ferito o ucciso.

Nel dicembre del 2001, durante la guerra in Afghanistan, Osama era stato circondato sulle montagne di Tora Bora. Il

Pentagono, nonostante avesse uomini delle forze speciali nella regione, aveva affidato il compito di catturarlo ai guerriglieri locali. Secondo Lutfullah Mashal, portavoce del ministero degli Interni nel nuovo esecutivo di Kabul, il terrorista saudita aveva fatto un accordo con i capi tribali della zona, in particolare Maulvi Yunus Khalis e Jalaluddin Haqqani. Un po' per soldi, e un po' per condivisione delle sue idee, queste persone avevano deciso di aiutarlo. Grazie alla loro assistenza il capo di Al Qaeda era scappato prima nel Parachinar, una regione oltre il confine pakistano. Poi, muovendosi sempre a piedi o a cavallo, aveva ripassato la frontiera afgana, trovando rifugio vicino Khost. Quindi era tornato ancora in Pakistan, dirigendosi stavolta verso una città del North Waziristan chiamata Miranshah. Da lì in poi, sempre secondo Lutfullah Mashal, le sue tracce sono state perse.

Nel giugno scorso il capo

della Cia, Porter Goss, aveva detto al settimanale Newsweek di avere un'eccezionale idea di dove si trovi Bin Laden. Naturalmente non era sceso nei particolari, ma la comunità dell'intelligence crede che si nasconda ancora dalla parte del Waziristan, muovendosi lungo il confine fra Afghanistan e Pakistan.

La caccia continua, ma è ostacolata proprio dai problemi politici di Islamabad, dove i movimenti islamici integralisti sono parecchio forti. Molti analisti pensano che se il presidente Musharraf venisse percepito come la persona che ha consegnato Osama a Bush, rischierebbe non solo il posto, ma la vita. I soldati americani infatti sono liberi di operare in Afghanistan, ma devono muoversi con grande prudenza e superare il confine. Da una parte ora l'intelligence americana spera che il terremoto obblighi i terroristi a muoversi, spingendoli a commettere errori. Dall'altra, però, teme

I PRECEDENTI

Indonesia, Iran e Algeria i Paesi più flagellati

Il sisma di magnitudo 7,6 della scala Richter che ha coinvolto il Pakistan, l'India e l'Afghanistan, è stato uno dei terremoti più devastanti degli ultimi 15 anni. Il 28 marzo 2005, in Indonesia, era stata colpita l'isola di Nias, al largo di Sumatra: i morti erano stati mille. E' ancora vivo il ricordo del 26 dicembre 2004, quando un terremoto di magnitudo 9,1 al largo di Sumatra provocò uno tsunami che coinvolse una decina di Paesi dell'Asia del Sud-Est. Almeno 220 mila le vittime e gli scomparsi. In Algeria, nel 2003, si contarono 2.777 morti; lo stesso anno l'Iran vide rasa al suolo la città di Bam, con oltre 31 mila le vittime.



Il capo di Al Qaeda Osama bin Laden. Secondo una fonte anonima del governo americano «le autorità finora non hanno informazioni che indichino che sia stato ferito o ucciso dal terremoto»

che il disastro comprometta le capacità dei militari pakistani di cercarli.

Nel frattempo la mancata cattura del capo di Al Qaeda resta uno dei punti più imbarazzanti per la Casa Bianca, nella guerra al terrorismo. Dopo l'11 settembre il presidente aveva detto di volerlo vivo o morto, ma finora non è riusci-

to a prenderlo in nessuna maniera. Durante lo scorso anniversario degli attentati il New York Times ha dedicato la copertina del suo settimanale a Bin Laden, chiedendosi se non stia vincendo lui la guerra.

L'ultima volta che il terrorista saudita si era fatto vivo era stata alla vigilia delle presidenziali americane del 2004, quasi

un anno fa, con un video che secondo molti analisti aveva finito per favorire Bush. Ma allora in poi è tornato nel silenzio più assoluto. A metà settembre il giornale arabo di Londra al-Hayat aveva scritto che era malato e aveva bisogno di cure, ma il Pentagono aveva smentito. Nel frattempo a parlare per Al Qaeda ci ha pensato il suo vice, Ayman al Zawahri, con vari messaggi registrati e scritti che probabilmente arrivavano dalle stesse zone dove si nasconde Osama.

Queste aree sono state colpite dal sisma di due giorni fa, alimentando le speculazioni che qualche capo terrorista potrebbe essere rimasto sotto le macerie, anche se in passato si diceva che Bin Laden dormiva in rifugi scavati nella roccia. Le notizie sul terremoto, naturalmente, sono ancora frammentarie, ma i servizi segreti americani dubitano che la furia della natura li abbia liberati del ricercato numero uno.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Assegni
Vicedirettore Roberto Belloni, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali Giancarlo Laurenzi, Luca Valsadoci, Daria Corradini
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sparafino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pistafarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratore Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Paterni d'Entrevilles, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 31 - 10126 Torino, tel. 011/556811

STAMPA IN FACSIMILE
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ L'Espresso, via Carlo Pirelli 83R, Roma
■ STS spa, Quindici Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Osseola, Olonza (CA)
■ B.E.A. printing, Maastricht 13, Maastricht (NL)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/1451946
Certificato n. 5390 del 3/12/2004.
La tiratura di domenica 9 ottobre 2005 è stata di 498.250 copie



ELENA BATURINA: NON CHIAMATEMI LA MOGLIE DEL SINDACO DI MOSCA

Un nuovo look per la donna più ricca di Russia

Secondo «Forbes» possiede un miliardo e mezzo di dollari. «Ho fatto la gavetta, io»

personaggio
FRANCESCA SFORZA

corrispondente da MOSCA

Bella non è. «Ma diavolo, che donna!», dice di lei uno dei suoi più stretti collaboratori al numero 5 di Nikitsky Pereulok, sede dell'Inteko, una delle aziende più attive di Russia nel settore edile. Il suo ufficio è all'ultimo piano, rigorosamente con vista. Ma lei non arriva prima delle undici perché ama svegliarsi tardi. «Quando lavora però non la ferma nessuno». Classe 1963, nata sotto il segno dei Pesci, Elena Baturina non è soltanto la moglie del potente sindaco di Mosca Yuri Luzhkov. È anche la donna più ricca di tutta la Russia, con un patrimonio stimato dalla rivista economica «Forbes» in quasi un miliardo e mezzo di dollari. Che non vengono spesi in creme di bellezza o altre sciocchezze «da donnaiolo», ma solo per fare altri soldi, e poi altri, e altri ancora.

I giornalisti russi parlano di lei con un misto di sarcasmo e timore, soprattutto da quando il suo ufficio stampa ha avviato uno stretto controllo sulle foto da pubblicare e le dichiarazioni da rilasciare. Il mandato del sindaco è in scadenza, Luzhkov ha detto di voler andare in pensione nel 2007, e per allora è bene che l'immagine della signora sia completamente ripulita dalle insinuazioni, e del rischio di possibili ritorsioni. Via dunque la foto che la ritrae con un infelice caschetto biondo a fianco del marito mentre si trovano di fronte a un'enorme oca ripiena, probabilmente durante un pranzo di gala. O quelle in cui sembra una casalinga occhialuta dall'incendio pesante ricoperta da una blusa a fiori. Adesso il taglio di capelli è sfoltito dalle sapienti mani di un parrucchiere esperto, e la montatura delle lenti si è fatta trasparente, quasi invisibile. Sorride e mano appoggiata sul mento, abiti scuri di taglio essenziale ma comodo perché nel frattempo non è che sia dimagrita - e l'espressione rassicurante della serie: «Non sono cattiva, è che mi disegnano così». Una volta però fece piangere una commessa che non era stata abbastanza sollecita nel servirle, e a Mosca la ricordano anche per quel suo vizio di rastrellare i negozi al centro senza pagare, e senza lasciare l'indirizzo per mandare il conto a casa.

I suoi genitori erano due operai della Frezer, una fabbrica alla periferia di Mosca che produceva punte metalliche per trapani. Anche lei ha cominciato lì, ma la sera stu-



Elena Baturina

Un consorte molto popolare e discusso

Yuri Luzhkov, 63 anni, sindaco di Mosca, è un uomo molto amato dai cittadini. Un dato che non confligge con il suo modo di agire, quanto meno discutibile, con un decisionismo poco rispettoso delle regole democratiche e meno ancora con la grandeur che lo porta a promuovere opere faraoniche. Una su tutte: la dispendiosissima ricostruzione della cattedrale del Cristo Redentore che era stata distrutta durante la rivoluzione. Il suo collaboratore più stretto è Zurab Tsereteli, autore della scultura dedicata a Pietro il Grande, che si caratterizza per bruttezza (che qualcuno

diava gestione economica in un istituto superiore per corrispondenza. «Non mi hanno lasciato nessuna eredità - ha detto una volta - ma mi hanno insegnato ad amare il lavoro». Non quello in fabbrica, però, che Elena ha abbandonato appena possibile «soprattutto perché non sopportavo di svegliarmi così presto». Con la perestroika e la confusione

Nel 1999 è finita sotto inchiesta (poi archiviata) per riciclaggio attraverso una banca che in parte controllava

che ne è seguita, la giovane Baturina si è lanciata nel piccolo commercio: ha cominciato con le scopette dei gabinetti, poi è passata al settore delle sedie in plastica e infine ha trovato la sua strada nel rutilante mondo del mattone. Niente di tutto questo le sarebbe tuttavia stato possibile senza l'incontro, nel 1991, con Yuri Luzhkov, allora ram-

Ora ha iniziato una cura dimagrante e ha ordinato al suo ufficio stampa di ritirare tutte le sue vecchie foto sparse, in cui pareva una casalinga

pietosamente definita «magnifica kitsch») e per il fatto che la presenza di quelle che sembrano tre caravelle, lo fanno sembrare un monumento a Cristoforo Colombo. Il prossimo progetto in corso d'opera è un nuovo mega luna park che vorrebbe essere la risposta moscovita a Disneyland. Accanto al luna park saranno costruiti a Ramenskij un autodromo, un safari park, un complesso di campi da golf e un orto botanico. Non basta: sarà anche creato un laghetto artificiale e saranno piantati cinque milioni di alberi. L'investimento totale è di sessanta miliardi di rubli e cioè più di due miliardi di dollari. Pesante infine per Luzhkov l'ombra mai trasformata in imputazione di essere stato il mandante dell'omicidio a Mosca, dell'imprenditore Usa Paul Tatum.

pante funzionario nel municipio di Mosca. Lei aveva 26 anni, lui era quasi trent'anni più vecchio e vedovo da poco. «Non ho esitato un momento a sposarlo», dice oggi la Baturina. Valerij Drannikov, ex funzionario del Comitato delle Cooperative di Mosca, ricorda che Lenochka si distinguva già all'epoca, se non per bellezza, per tenacia e determinazione: «Sono sicuro che avrebbe fatto fortuna anche senza sposare il sindaco, forse ci avrebbe messo un po' di più, ma ce l'avrebbe fatta lo stesso».

Il primo aiuto dunque le è venuto dal municipio di Mosca - Luzhkov è diventato sindaco nel giugno 1992 - ma in quanti sarebbero riusciti a trasformare un appello per le scopette dei gabinetti in un impero che conta oggi 15 mila dipendenti e immobili di valore in tutta l'area della capitale? «Se veramente fosse così facile diventare ricchi solo perché si è «la moglie di», allora tutte le first lady del mondo dovrebbero essere più ricche di me», osserva Elena. Con questa scusa non si è fatta nessun problema ad ag-



Una delle immagini che i pr della Baturina stanno cercando di occultare: lei con il marito e le figlie durante il voto del 1999

giudicarsi praticamente tutti i grandi appalti banditi dal Comune di Mosca, dalle ottantamila sedie in plastica per lo stadio sportivo Luzhniki ai prestigiosi terreni edificabili sulle colline di Lenin. E ad estendere il privilegio di avere un marito sindaco ad altri membri della famiglia: fratello, sorella, cognata e due cugini sono infatti tra gli azionisti della società edilizia Inteko, e intestatari di diverse società controllate direttamente da Elena.

La sua ricchezza ha cominciato a dare fastidio a qualcuno nel 1999, quando i servizi segreti la mettono sotto inchiesta per riciclaggio di denaro all'estero tramite una banca che in parte controllava. Ma appena il sindaco ha mostrato una maggiore compiacenza nei confronti dell'allora presidente Boris Eltsin, l'inchiesta è stata archiviata. Da allora Elena Baturina ha imparato un'altra cosa: che con la politica bisogna starci attenti. «La politica è una cosa virtuale, io invece sono una persona che guarda alle cose concrete», dice oggi. Forse per questo, prima che suo

marito vada in pensione, ha deciso di mollare la presa sul delicato settore edile moscovita - sempre più al centro delle lobby legate al mondo dei funzionari - e di darsi all'agricoltura. Qualche mese fa ha acquistato 100 mila ettari nella regione di Belgorod - Sud-Ovest della Russia, al confine con l'Ucraina - con l'intenzione di avviarsi una

Trovava che la scuola frequentata dalle figlie non era adatta e allora pensò di farne costruire una apposta

serie di culture intensive: «Mi vergogno dello stato in cui versa oggi l'agricoltura russa - ha dichiarato in occasione dell'acquisto - e sono convinta che con adeguate tecnologie e manodopera motivata il settore possa rivelarsi un ottimo business».

Quando vuole una cosa per lo più la ottiene. Come quella volta in cui non trovava una

scuola adatta alle sue due figlie - Aliona e Olga, che oggi hanno 15 e 13 anni - e allora ha pensato di farne costruire una. «Sono molto orgogliosa di aver fondato quel liceo - dice - Gli studenti possono accedere a un insegnamento personalizzato, in cui accanto alle materie classiche ci sono corsi di arte e religione». Non tutti però, visto che la retta è di duemila euro al mese, più o meno quanto guadagna un russo medio in un intero anno.

Ama andare a cavallo, preferisce affittare yacht quando le servono piuttosto che comprare uno, detesta che la paragonino a un uomo: «È solo un modo misogino per sminuirmi, per rifiutarsi di ammettere che anche una donna, in Russia, può fare le stesse cose di un oligarca». Suo marito non le ha mai negato il proprio sostegno: «Non ha certo bisogno del mio aiuto o della mia protezione - ha detto recentemente a proposito del fatto che lei non pensa affatto ad andare in pensione - E' una testa quadrata, è nata con un cervello da uomo». Ops...

cede per altre religioni storiche in varie parti del mondo. La Chiesa non vuol piegarsi a una deriva che sta interessando la modernità avanzata, che porta al depotenziamento dei grandi sistemi di pensiero e delle tradizioni religiose, all'indebolimento dell'idea di verità, al relativismo o al vuoto etico, alla secolarizzazione delle coscienze. La Chiesa è consapevole di vivere in una società secolarizzata, ma è impegnata ad affermare il valore alto della sua visione del mondo, per evitare la perdita di riferimenti fondanti.

Per contro, a suo dire, la cultura laica sembra avere a cuore perlopiù il riconoscimento dell'esistente, del dato di fatto, dedicando poca attenzione alla questione dei valori e dei principi. Sui temi del matrimonio, della crisi delle famiglie, delle unioni di fatto, della possibilità di avere figli, ecc., le posizioni dei laici sembrano per-

lopiù orientate a sancire l'esistente, ad accettare il flusso della situazione; in fin dei conti a promuovere - nel campo dell'etica - una battaglia libertaria e di tolleranza. Di fare, in altri termini, dell'affermazione dei diritti dei singoli un criterio guida delle politiche sociali.

Ora, è importante che i laici ricordino a tutti che viviamo in una società pluralistica, che sui temi della vita e della famiglia si deve tener conto anche di chi non è cattolico e credente, e che qualsiasi scelta legislativa in questi campi non può essere una traduzione immediata dei principi religiosi. Tuttavia, sarebbe per tutti arricchente se il pensiero laico si occupasse del suo livello di riflessione e di proposta su un terreno in cui non tutte le soluzioni hanno lo stesso valore e in cui i diritti e i desideri soggettivi devono sempre essere messi in relazione ai doveri e alle responsabilità sociali.

Inbreve

New York
Rimane massimo l'allarme terrorismo

L'allarme terrorismo è rimasto al massimo ieri a New York, perché le indicazioni di intelligence provenienti dall'Iraq citavano domenica 9 ottobre come data di un possibile attentato contro la metropolitana. Con una ventina di terroristi pronti ad intervenire con valigette bombesche o anche con passeggeri imbottiti di esplosivo. L'allarme ha creato meno caos del prevedibile perché durante il week-end la metropolitana della Grande Mela è meno affollata degli altri giorni della settimana, quando vi transitano circa 4,7 degli oltre 10 milioni di abitanti di New York e dei dintorni.

Venezuela
Chavez: comprenderemo un reattore nucleare

Il Venezuela ha intenzione di comprare all'Argentina un reattore nucleare «di potenza media» tipo «Carena» da installare nella regione petrolifera dell'Orinoco. Lo ha scritto ieri il quotidiano argentino «Clarín» citando fonti del governo. La richiesta, aggiunge il giornale, ha sorpreso le autorità di Buenos Aires che sono al corrente delle frizioni esistenti fra Washington e Caracas. L'Argentina recente ha fornito all'Australia un reattore utilizzato per la ricerca civile del tipo di quello che vorrebbero i venezuelani.

Londra
«Al Qaeda voleva colpire Heathrow»

Al Qaeda voleva dirottare un aereo passeggeri in Europa orientale per poi farlo schiantare su un terminal affollato dell'aeroporto londinese di Heathrow. Lo ha scritto il Sunday Times, citando fonti della sicurezza britannica. Il complotto fu preso così seriamente che si pensò di chiudere lo scalo londinese. Ecco perché il premier Tony Blair fece mandare truppe o veicoli blindati a Heathrow nel 2003: nel febbraio 2003 l'MI5, il servizio segreto britannico, seppe del piano di Al Qaeda, che intendeva punire Londra per la sua partecipazione alla guerra in Iraq. Oltre al dirottamento, la rete di Osama bin Laden aveva pensato di colpire un aereo in decollo con colpi di mortaio.

Kabul
Proibito all'estero il bikini alle afgane

Hanno compiuto «reati e illegalità» due modelle afgane che vivono all'estero da molti anni, apparse «mezz nude» la settimana scorsa in un concorso di bellezza a Manila ed in una sfilata di moda in India. Lo sostiene un aiutante del presidente afgano, Hamid Karzai, il consigliere religioso Mohajuddin Baloch. «Ho sentito che sono apparse mezz nude in pubblico», ha dichiarato Baloch riferendosi all'apparizione in bikini di Sutura Bahramia, concorrente al titolo di Miss Terra, e di Vida Samadzai, in reggino e minigonna in un defilé di moda.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

UNA volta che l'emozione sia distillata dalla memoria, può lasciarsi osservare come un'interessante curiosità. Tutta la turbolenza è evaporata, lasciando la pura essenza, un'essenza secca... La riduzione del passato ad aridi fatti da come prodotto di tale della saggezza di cui i vecchi sarebbero i dispensatori. Ma essi attingono a queste verità amare soltanto dopo che il loro personale investimento emotivo è evaporato.

JAMES HILLMAN: *The Force of Character and the Lasting Life* - 1999 (ediz. ital. Adelphi: «La forza del carattere»)

DALLA
PRIMA PAGINA

LE SORPRESE DELLA FINANZIARIA

Tito Boeri

Per rispettare gli impegni presi con Bruxelles (2,7% di indebitamento nel 2007), il governo che uscirà dalle elezioni di primavera dovrà allora varare una finanziaria che riduca il disavanzo di circa 2 punti e mezzo di Pil. Una manovra non lontana da quelle dei primi anni 90. Come in quella occasione, il governo dovrà per forza di cose intervenire sulla spesa corrente, toccando capitoli delicati quali pensioni, sani-

ta e pubblico impiego.

È un compito difficile, ma non impossibile. A condizione che all'eredità di conti pubblici disastrosi, non si aggiunga anche quella di un sistema elettorale proporzionale, pur corretto ma premiato di maggioranza. Se il Parlamento dovesse approvare la proposta di riforma della legge elettorale proposta dalla Casa delle Libertà, sarà praticamente impossibile riuscire a trovare un accordo nella nuova maggioranza su come e dove tagliare la spesa. Il fatto è che un sistema proporzionale accentua la competizione all'interno della coalizione, dunque rende più difficili accordi su scelte politicamente difficili

perché è troppo forte l'incanto a dissociarsi da queste scelte per strappare voti ai «propri alleati». Inoltre, un caffè proporzionale, pur corretto con premio di maggioranza attribuisce maggiore potere contrattuale ai piccoli partiti, che si fanno portatori di interessi specifici. Diventa infatti maggiormente credibile la loro minaccia di abbandonare la coalizione facendo perdere a questa il premio di maggioranza. Infine rende anche possibili riedizioni di quelle coalizioni di centro che hanno sapientemente edificato la montagna di debito pubblico del nostro Paese. E' di questi moderati che molti sembrano in questi giorni avere tanta nostalgia?

DALLA
PRIMA PAGINA

L'ETICA NON E' LIBERTARIA

Franco Garelli

La vittoria della Chiesa ha rappresentato una novità nelle battaglie pubbliche che si sono registrate nel nostro Paese negli ultimi decenni, si pensi soltanto alla questione della contraccezione e al referendum sul divorzio e sull'aborto. L'esito dell'ultimo referendum ha modificato la posizione di una parte del mondo laico nei confronti della Chiesa. Una Chiesa che si oppone, ma perde, è accettabile; mentre lo è di meno una Chiesa che si oppone ma vince.

Ciò che muove dunque la Chiesa italiana da qualche anno a questa parte è la battaglia sui valori, in linea con quanto suc-

TRATTATIVE NON STOP TRA DEMOCRISTIANI E SOCIALDEMOCRATICI DOPO LE ELEZIONI PIU' INCERTE DEL DOPOGUERRA

Germania, oggi i due litiganti si sposano

E' atteso l'accordo sulla Grande Coalizione: la Merkel sarà cancelliere, Schroeder il vice?

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Lei o lui? Solo in giornata si saprà chi è l'ottavo cancelliere tedesco. A sorpresa, la partita a poker per la leadership ha una terza mano, che si gioca oggi intorno a mezzogiorno. La cena di ieri sera a quattro - Angela Merkel ed Edmund Stoiber da una parte, il cancelliere Schroeder e il capo del suo partito Muenstering dall'altra - è stata ancora una volta un interludio, di cui poco si sa, se non che ha abbozzato un organigramma di governo che questa mattina alle 9 i direttivi dell'Unione e della Spd analizzano e votano. Se le proposte passano, il terzo incontro Merkel-Schroeder sarà quello conclusivo.

La consegna del silenzio e l'invisibilità pubblica dei protagonisti del negoziato lasciano trapelare ben poco di quanto va maturando. «Chi sa tace e chi parla non sa», si dice a Berlino. Il punto fer-

La Cdu teme di dover pagare la poltrona di capo dell'esecutivo con la concessione dell'egemonia alla Spd

mo sembra essere il consenso sulla Grande Coalizione: un risultato che piace più al cancelliere che ai suoi futuri alleati di governo. Era questa, infatti, già la prima scelta di Schroeder nel 1998, quando poi optò per l'alleanza con i Verdi. In casa Cdu si fa invece strada il timore che la difesa del diritto e nominare il cancelliere costi così cara da portare a un governo socialdemocratico con una cancelliera Cdu. Un secondo punto fermo è infatti la «pari dignità» dei due partiti, che sono separati da neppure cinquecentomila voti. Ora, se nel gabinetto devono avere lo stesso peso e se la cancelleria e la presidenza del parlamento vanno all'Unione, questa avrà sei ministri e la Spd otto.

Nel totomoni di chi farà il vicecancelliere c'è ancora grande confusione. Muen-

stering ha escluso di volere per sé questa carica: resterà presidente del partito e capogruppo Spd al parlamento. L'opinione comune che è l'unico con il carisma e la forza necessari a tenere unito un partito che, nella sua ala sinistra, non digerisce proprio la Grande Coalizione e potrebbe scivolare verso la Linke di Gysi e Lafontaine.

Che cosa farà Schroeder? Voci insistenti lo danno vicecancelliere e ministro degli Esteri. Sembra un passo impossibile - lui che prende ordini dalla Merkel - ma a favore ci sono due elementi: il primo è la pressione del partito, che non può rinunciare facilmente a un peso massimo come lui, soprattutto nella difficile contingenza della Grande Coalizione. Il secondo è un certo gusto di Schroeder per le sorprese, unito al suo desiderio di veder realizzare il vecchio programma di riforme. Tira aria di «chaperonage» su Angela Merkel, che anche in queste trattative è messa ai margini: si racconta che, nel primo round di incontri a «otto occhi», abbia preso la parola per prima leggendo un suo testo, poi l'abbia ceduta a Stoiber e non l'abbia praticamente più ripresa. E già sui dommatici di ieri si leggeva che alle prossime elezioni - nel 2009 - non sarà necessariamente lei la candidata alla cancelleria.

Merkel ha un'intrinseca debolezza: quasi tutta la sua carriera si è svolta all'interno del partito. Non ha mai governato un Land, non conosce gli uomini della Spd e tantomeno i capi di Stato e di governo stranieri, non ha dimistichezza con i bilanci e i capitoli di spesa, sul piano dei rapporti di lavoro, divide più che unire. Anche per questo a Berlino non si esclude la soluzione del metà tempo: i primi due anni a Schroeder, i secondi due a Merkel. Come vicecancelliere e ministro degli Esteri, lei potrebbe fare un proficuo apprendistato in giro per il mondo. Mentre a Berlino Schroeder e Stoiber costruiscono, se non un'amicitia tra uomini, un governo che passi alla storia come quello che è riuscito a realizzare le difficili, ma indispensabili, riforme.



L'attuale cancelliere tedesco Gerhard Schröder potrebbe diventare il numero due del nuovo governo



Il leader della Cdu Angela Merkel aspira a diventare il nuovo cancelliere ma ha poca esperienza

NELLE PRESIDENZIALI TESTA A TESTA DEI DUE CANDIDATI CHE NON HANNO IL QUORUM DEL 50 PER CENTO PIU' UNO NECESSARIO PER VINCERE

La Polonia va ai tempi supplementari

Al centrista Tusk il 34,8%, al conservatore Kaczynski il 33,3
Deciderà il ballottaggio

VARSAVIA

Donald Tusk e Lech Kaczynski sono i due candidati che ieri hanno avuto più voti nel primo turno delle presidenziali in Polonia e passano al ballottaggio del 23 ottobre prossimo. Nella notte, con il 62 per cento del voto scrutinato, Tusk si era aggiudicato il 34,8 delle preferenze, Kaczynski il 33,3. Una differenza di soli 1,5 punti, ridotta rispetto alle indicazioni degli exit poll che li vedeva a più di 6 punti di distanza, e che potrebbe

ulteriormente accorciarsi a scrutinio ultimato. Lontanissimo il terzo candidato più votato, tagliato fuori dallo sprint finale: Andrzej Lepper, della formazione Samobronia (Autodifesa), col 13%.

Donald Tusk, 48 anni, presidente della Piattaforma civica (Po), il partito di centro arrivato secondo nelle politiche di due settimane fa mentre Lech Kaczynski, 56 anni, è il fratello gemello di Jaroslaw, il leader di Giustizia e diritto (PiS) la formazione di destra che ha vinto le politiche e insieme al Po sta per formare il governo.

L'affluenza alle urne secondo la Tvp è stata del 50,5% (superiore dunque al 40,57% nelle politiche di due settimane fa). Secondo la legge costituzionale polacca per vincere le elezioni al primo turno i candidati devono ottenere il 50% più uno dei voti



Lech Kaczynski



Donald Tusk

indipendentemente dall'affluenza ai seggi elettorali.

«Questa vittoria ci dà fiducia per il secondo turno», ha detto Tusk ai suoi sostenitori. Kaczynski da parte sua ha espresso la

convincenza che nelle due settimane che mancano al ballottaggio riuscirà a colmare il gap.

Lech Walesa, che ha avuto un ruolo chiave nella storia recente della Polonia, ha votato «sulan-

dosi il naso». «Ho cercato di votare nella maniera più saggia possibile, visto lo schieramento, che non è di mio gradimento», ha dichiarato l'ex presidente, all'uscita dal seggio, a Danzica. «Se non puoi avere quello che vuoi - ha osservato - devi accontentarti di quello che passa il convento».

La giornata elettorale si è svolta senza gravi incidenti. Fatta eccezione per una donna di 72 anni morta in un seggio presso la cittadina di Mikolowa. A Wroclaw, invece un commissario del seggio 144 è stato sollevato dal proprio incarico perché si era presentato nei locali elettorali un'ora in ritardo e sotto gli effetti dell'alcol. Il commissario si è rifiutato di cedere il suo posto ed è stato necessario l'intervento della polizia. Anche a Poznan un commissario trovato ubriaco è stato sollevato dal proprio incarico. [a. st.]

IL PREMIER DOVEVA PARLARNE OGGI CON ABU MAZEN MA IL VERTICE E' SALTATO

Ispettori Ue al valico di Gaza Sharon è pronto a dire «sì»

I colloqui tra le due parti proseguono e l'incontro potrebbe essere per domani

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Vorrebbero, ma ancora non possono: i risultati dell'incontro fra Ariel Sharon e Abu Mazen che era previsto per domani non sono ancora certi, e quindi ieri dopo un corpo a corpo durato alcune ore Saeb Erakat, l'incaricato della preparazione dell'incontro del Presidente Palestinese, e Dov Weissglass, l'uomo di fiducia di «Arik» hanno rimandato ancora la decisione di un incontro che dovrebbe, nel desiderio dei due leader, risultare se non storico almeno importante e dovrebbe dar vita a una commissione congiunta che in pratica ricrei un tavolo di trattative.

I due incaricati si incontrano oggi, e forse ce la faranno: dopo tutto affermano che il dialogo è stato positivo e profondo. La storia preme: Abu Mazen andrà a Washington la settimana prossima, Bush chiede risultati e punta ad una riapertura del processo di pace ora, e non chissà quando. Per arrivare preparati all'incontro è stata aperta la porta all'Europa, che in Israele non ha mai suscitato grande fiducia. Invece adesso, e si legge in trasparenza il consiglio americano e non solo il desiderio palestinese, si prepara un piano



Manifestazione a Gaza per l'uccisione di Motaz Abu Zaror, ucciso dagli israeliani

per consentire all'Autorità Palestinese di controllare i beni in uscita da Gaza con la sovrintendenza europea, estesa al passaggio di individui da Gaza in Egitto. Se le merci palestinesi entreranno e usciranno dai passaggi di Kerem Shalom e Nitzana, e i palestinesi potranno viaggiare con questa supervisione, questo sarebbe per Abu Mazen una grande acquisizione: la riapertura del terminal di Gaza e la possibilità di collegarsi alla Cisgiordania, magari, come sembra suggerire Sharon, tramite convogli chiusi, sarebbe un contributo del tutto nuovo all'Autonomia, una prefirgazione vitale per la costruzione di uno Stato.

Però Israele ricorda i suoi vitali problemi di sicurezza, teme che l'inondazione di armi e di terroristi che caratterizzò i primi giorni del controllo egiziano di Rafah

diventerebbe cronica e minacciosa. E tuttavia l'ipotesi prende forma, perché qui si gioca una posta molto alta: quella del sermo stesso dello sgombero di Gaza. Sharon ha intenzione di lasciarla proprio tutta, compresi i confini, in nome dell'apertura di un sentiero di pace: questo era il suo piano, questo vuole che si realizzi. E Abu Mazen ha bisogno di acquisizioni sensate per imporsi di fronte a una constituency agitata, eccitata, divisa in fazioni armate che si sparano fra di loro e compiono attentati terroristici. In questo quadro l'invito del Quartetto James Wolfensohn è andato ieri in Egitto per parlare dell'organizzazione dei passaggi, e prima ha detto a Abu Mazen che Sharon in linea di massima è d'accordo per la presenza di ispettori stranieri, lasciando a Israele la possibilità

di avere accesso ai computer dei terminal per monitorare chi entra e esce.

Per Israele è un grosso passo accettare ispettori europei. Si capisce quanto dunque sia importante per Sharon andare avanti: per questo gli israeliani starebbero accettando di liberare un nucleo cospicuo di prigionieri, anche di quelli «non le mani insanguinate», ma di antica data; e anche di consegnare non fucili (pare che l'autonomia palestinese e non soltanto Hamas abbia ricevuto parte delle armi contrabbandate dal passaggio con l'Egitto) ma di accettare di consegnare pallottole alla polizia di Abu Mazen. In cambio egli dovrebbe dare segno di combattere il terrorismo, dovrebbe confiscare le armi e non accettare la candidatura alle elezioni di Hamas, e neppure delle brigate di Al Aqsa (intenzionate a presentarsi) due organizzazioni responsabili di una quantità di attentati suicidi e di qualsiasi altro tipo.

Abu Mazen forse vorrebbe offrire gesti in cambio delle aperture israeliane, ma è difficile: solo due giorni or sono tutte le organizzazioni terroriste hanno tenuto una riunione in cui è stata fissata una tregua interna che lascia però mano libera negli attacchi a Israele. Ad Abu Mazen invece serve, almeno per ora, calma e spazio per conquistare credibilità e anche per fare assaggiare a chi vuole il gusto di un po' di tranquillità: questo potrebbe creargli commosso, ed è proprio quello che i suoi nemici interni vogliono evitare. Lo diffidano quindi dal toccare le loro armi, seguitano a colpire Israele, e quindi negano la sua leadership dentro l'Autonomia e nel mondo.

Ieri, un grave incidente che non favorirà un'apertura di pace, è accaduto vicino al varco di Kissufim, nel Sud della Striscia. Sono stati trovati i corpi dei tre adolescenti disarmati. L'esercito israeliano ha comunicato che le sue truppe dislocate lungo la frontiera avevano aperto il fuoco contro ombre sospette.

75% DI SCONTO

SULLE NOSTRE TARIFFE PIU' BASSE!

TASSE E SPESE
AMMINISTRATIVE NON
SUPERIORI A €14,20
A PERSONA

LONDRA

(Stansted)

Prenota ora su **WWW.RYANAIR.COM**

Hertz VINCI LA NUOVA FORD FOCUS **WWW.HERTZ.IT/FORDFOCUS**

Prezzo netto €13,95. Valida per viaggiare dal 03.11.05 al 28.02.06. Sono esclusi i periodi festivi e i grossi eventi sportivi. €2,50 di spesa amministrativa per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "Security" €2,90 per tratta. Partenza da Torino.

«Utilizzando un vaccino per la normale sindrome influenzale con l'aggiunta di un coadiuvante che fa reagire il nostro corpo all'attacco avremmo tutto il tempo di isolare il virus evitando così una pandemia»

intervista
DANIELA DANIELE

ROMA

Rino Rappuoli è capo della ricerca nei vaccini di Chiron di Emeryville, in California, colosso della farmaceutica biotecnologica USA.

Professore, a che punto è la ricerca sul vaccino pandemico?

«Posso dire che abbiamo la soluzione. Da circa un anno, tutti stanno tentando di realizzarlo. Noi ci stiamo lavorando da anni, fra Stati Uniti ed Europa. Quello che è scaturito dalla nostra ricerca, e che è stato confermato di recente anche da Anthony Fauci, direttore dell'americano National Institute of Allergy and Infectious Diseases, ndr, è che non si può avere un vaccino pandemico molto efficace se non si ha un adiuvante».

Che cos'è?

«Un elemento che si aggiunge al vaccino e che aiuta il nostro organismo a dare una migliore risposta immunitaria. Noi siamo l'unica ditta al mondo che ha sul mercato un prodotto, per l'influenza normale, con l'adiuvante, ovvero l'MF59».

Lei sostiene che potrebbe essere utilizzato per con-

«Dalle nostre ricerche abbiamo avuto una risposta positiva dal 100% al 40% a seconda dei ceppi»

trastare un'eventuale pandemia?

«Abbiamo capito che la strada per realizzare un'arma efficace passa proprio attraverso l'introduzione dell'adiuvante. Noi abbiamo venduto già milioni di dosi di vaccino per la normale influenza, arricchito in questo modo, e abbiamo tutti gli studi sulla sicurezza».

Il prodotto che servirà ad immunizzare contro una patologia globale, però, potrà essere messo a punto soltanto a pandemia iniziata, perché bisognerà isolare il virus responsabile.

«Sì. Ma la grande novità di questo adiuvante è che ha diversi effetti positivi. Intanto, permette al corpo di dare una forte risposta al vaccino che altrimenti non servirebbe, perché il virus pandemico non è mai stato nell'uomo e dunque il nostro sistema immunitario, non avendolo mai "visto", non funzionerebbe subito; in più, consentirebbe di immunizzare

RINO RAPPUOLI CAPO DELLA RICERCA DI UN COLOSSO STATUNITENSE



Militari indonesiani mentre raccolgono i polli destinati alla distruzione

«Ecco come fermare l'influenza aviaria»

L'esperto: esistono già soluzioni efficaci

con una sola dose, usando poco vaccino. Cosa importante, se si dovesse procedere a una vaccinazione di massa. Nel 1997 c'è stato il primo passaggio all'uomo del virus dell'influenza aviaria (H5N1); nel 1999, abbiamo fatto la prima prova clinica con il vaccino per quel virus. Abbiamo visto che con l'adiuvante tutto funzionava meglio e in modo più veloce. Abbiamo, poi, tenuto tutte le fiale nel congelatore. Ora, con questo allarme pandemia, abbiamo ripreso i nostri studi. Ci siamo chiesti se il vaccino realizzato con il virus H5N1 del '97 potes-

se proteggere dal virus H5N1 di Hong Kong e Thailandia del 2002-2004. La risposta è stata: senza adiuvante, risultato zero. Con l'adiuvante, la protezione varia dal cento per cento al 40 per cento, a seconda dei ceppi».

Che cosa cambia questa ricerca nella strategia dei vaccini?

«Finora tutti hanno pensato che dal giorno in cui l'Oms dichiarerà lo stato di pandemia, si dovrà prima isolare il virus, fare il vaccino, produrlo su scala industriale e immunizzare la gente: calcolando i

tempi, ci vorrà circa un anno. Avremmo un vaccino per immunizzare solo i sopravvissuti. Invece, se immunizzassimo con il vaccino più l'adiuvante sarebbe tutto più veloce».

Quanto tempo occorrerebbe perché il vaccino fosse pronto?

«Pochi mesi. L'adiuvante consentirebbe, addirittura, di immunizzare la gente, utilizzando un qualunque ceppo di H5N1, prima dell'arrivo della pandemia. Ma c'è di più: non escludo che, in questo modo, si possa persino evitare che la temuta pandemia esploda».

SALGONO A SEI LE PERSONE INFETTATE NEL PAESE: TRE SONO GIÀ MORTE

Indonesia, contagiato bambino di 4 anni

ROMA

Ancora pochi giorni, quindi l'etichettatura delle carni bianche sarà obbligatoria. Entrerà in vigore tra una settimana il decreto del ministro della Salute, Francesco Storace auspica, intanto, una rapida approvazione in parlamento del decreto sull'influenza dei polli. «Tutto il mondo è preoccupato», dice - e vogliamo spingere tutti, a cominciare dall'Unione Europea, a coordinare le misure per fronteggiare il rischio pandemico».

Si registra, poi, ancora un contagio. Le autorità indonesiane annunciano che un bambino di 4 anni è risultato positivo all'influenza aviaria, anche se si attende conferma da un laboratorio di Hong Kong. Questo caso farebbe salire a sei il numero delle persone colpite in Indonesia: tre già morte.

Mentre le autorità turche rafforzano i controlli dopo i primi casi di influenza aviaria in un allevamento di tacchini del nordovest del Paese, e il governo di Parigi chiede all'agenzia francese per la sicurezza sanitaria dei prodotti alimentari (Afssa) di condurre un'indagine sulle anatre, la

Germania rivolge un appello urgente a Romania e Turchia, perché forniscano tutte le informazioni in loro possesso sulle rispettive epidemie all'Unione Europea e agli esperti internazionali. Il ministero dell'Agricoltura di Berlino ha inoltre offerto ai due Paesi la possibilità di sfruttare il proprio laboratorio specializzato per le malattie animali, «i pericoli per l'Europa e la stessa Germania sono difficilmente individuabili finché non è ancora chiaro se si tratti realmente di influenza aviaria», ha dichiarato il funzionario del ministero Alexander Mueller.

(d. dan.)

A PALERMO SI APRE LA CORSA ALLA SUA SUCCESSIONE

Grasso conquista la procura antimafia

Mercoledì il Csm ufficializza l'incarico

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il plenum del Csm con molta probabilità la prossima settimana nominerà Pietro Grasso Procuratore nazionale antimafia. E' il terzo superprocuratore, in ordine di tempo, da quando è stata istituita la Dna. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, giovedì scorso ha firmato il decreto per il conferimento dell'ufficio direttivo di via Giulia in favore di Grasso. E a Palermo si pensa già al «dopo Grasso».

Per la corsa alla superprocura dopo l'uscita di scena del procuratore generale di Torino, Gian Carlo Caselli, per effetto di una norma contenuta nella riforma dell'ordinamento giudiziario che impedisce l'assegnazione di incarichi direttivi ai magistrati che hanno compiuto 66 anni, Grasso è rimasto l'unico candidato della Commissione per gli incarichi direttivi del Csm, che a suo favore si è espressa in maniera quasi unanime: cinque voti a favore e un'astensione. Adesso che è arrivato il parere del Guardasigilli, sarà possibile ratificare il passaggio di Grasso dalla procura di Palermo alla poltrona su cui sedeva sino al primo agosto scorso Piero Luigi Vigna. Questa corsa «solitaria» non ha fatto piacere al capo dei pm di Palermo che avrebbe preferito «conquistare» la linea «combattendo» come è suo solito fare.

«Non posso che fargli gli auguri in un momento particolare del contrasto alla grande criminalità», dice don Luigi Ciotti, il procuratore Grasso - aggiunge - si trova in un momento storico particolare, in cui tutti dicono di fare cose concrete nel contrasto alle mafie, ma nel quale le mafie si sono allargate, cambiando modalità e strategie».

La partenza di Grasso dal capoluogo siciliano fa riaprire un'altra calda «competizione», quella di Capo della procura di Palermo. E per questa poltrona fanno già i conti le correnti della magistratura che cercano alleanze e accordi per i loro candidati. Il toto procuratore è scattato. Il candidato su cui molte toghe contavano era Luigi Croce, attuale procuratore di Messina, ex aggiunto di Caselli nel periodo in cui è stato a Palermo, ma la norma proposta dal senatore Bobbio che ha tagliato fuori dagli incarichi direttivi di vertice tutti coloro che non possono garantire almeno cinque anni di servizio prima di andare in pensione, ha escluso, oltre lo stesso procuratore generale di Torino che puntava alla Dna, anche Croce. Entrambi hanno superato i 66 anni e i magistrati vanno in pensione a 70 anni. Per questo motivo i giochi sono aperti e chi sta preparando la relazione da presentare al Csm per candidarsi sono proprio i tre aggiunti di Grasso: Guido Lo Forte, Ser-



Il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso

I compiti della Dna

La Direzione Nazionale Antimafia è istituita con legge 20 gennaio 1992 n.8, nell'ambito della Procura generale presso la Corte di Cassazione con il compito di coordinare, in ambito nazionale, le indagini relative alla criminalità organizzata. Alla Direzione è preposto il Procuratore nazionale antimafia nominato direttamente dal Consiglio Superiore della Magistratura e sono addetti, quali sostituti, magistrati esperti nella trattazione di procedimenti relativi alla criminalità organizzata. Il Procuratore collabora con i magistrati addetti alle indagini antimafia: risolve eventuali conflitti riguardanti lo svolgimento delle indagini; assume le indagini preliminari svolte dai procuratori distrettuali, se non sono state osservate le direttive impartite.

già Lari e Giuseppe Pignatone. La Forte, che aveva rinunciato nei mesi scorsi a un posto di presidente di sezione del tribunale, quando si aprì lo scenario del trasferimento di Grasso a via Giulia, può contare sulla sua anzianità e sull'appoggio, oltre che della corrente a cui appartiene, quella di Unità per la Costituzione, anche quello di Md, oltre che dei laici del centrosinistra e pure dei «Verdi». Il Movimento per la giustizia non appoggerà Lari, che fa parte dei «Verdi». Lo Forte potrebbe dunque avere la maggioranza in Commissione. Pignatone, che è il braccio

operativo di Grasso, potrebbe contare sui voti di Magistratura indipendente e dei laici di centrodestra. Ma chi vuole partecipare a questa competizione è anche Giovanni Iarda, ex pm Dda, attuale sostituto procuratore generale a Palermo, molto legato a Magistratura indipendente. Ma a sorpresa potrebbe comparire anche il procuratore di Caltanissetta, Francesco Mesiano, e poi - come tanti sostituti palermitani si augurano e sperano - ci potrebbe essere Armando Spadaro, procuratore aggiunto di Milano. I giochi sono ancora aperti. C'è la paura di trovarsi alla guida di un ufficio difficile, dove i contrasti interni sono ancora forti e per questo motivo potrebbe spuntare all'ultimo momento un candidato a sorpresa che mette tutto in ordine per saldare la procura. Così come venne fatto con Caselli, nel 1993, dopo la strage di Falcone e Borsellino e la lettera dai pm contro il procuratore Giammanco.

Le correnti vogliono mettere l'uomo giusto al posto giusto in questo momento delicato per le inchieste su mafia e politica e sulla pubblica amministrazione alla vigilia delle elezioni nazionali, ma soprattutto per il rinnovo della presidenza della Regione e del parlamento siciliano e quelle comunali. La procura di Palermo ha bisogno di «continuità», e per il dopo Grasso, occorre una persona, come lui, capace di voler riprendere sulle proprie spalle le responsabilità di un ufficio importante.

Una mafia invisibile che continua a gestire affari illeciti, piangendo in silenzio i cittadini, si deve trovare davanti un uomo capace di continuare a scoprire gli interessi mafiosi che spesso intrecciano i boss con la pubblica amministrazione.

NOVEMBRE NEGLI AURUM HOTELS IL MESE DEI "FURBI"

Solo i "furbi" sanno che novembre è il mese migliore per godere le autentiche bellezze della Campania lontano dalle folle estive: spiagge incontaminate, clima mite, verdi pinete, escursioni a Capri ed in costiera Amalfitana ed in più le magiche acque termali ed i centri benessere firmati Aurum Hotels. Solo i furbi sanno che stare una settimana negli Aurum Hotels a Novembre "COSTA MENO CHE STARE IN CASA PROPRIA".

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery ed intrattenimenti serali, servizio spiaggia.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★★

Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate a nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery ed intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, in camera doppia, la pensione completa, coperto acqua e vino, ai pasti:
dal 23/10 al 29/11 € 460 - € 200 = € 260
dal 09/11 al 27/11 € 440 - € 200 = € 240
dal 27/11 al 11/12 € 450 - € 220 = € 230
Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 23/12 al 28/12 € 450 - € 230 = € 220
dal 28/12 al 02/01 € 450 - € 200 = € 250
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Grand Hotel Punta Licosa ★★★★★

7 notti, a persona, in camera doppia, la pensione completa, coperto acqua e vino, ai pasti:
dal 23/10 al 29/11 € 460 - € 240 = € 220
dal 09/11 al 27/11 € 440 - € 240 = € 200
dal 27/11 al 11/12 € 420 - € 250 = € 170
Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 23/12 al 28/12 € 400 - € 220 = € 180
Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 28/12 al 02/01 € 400 - € 250 = € 150
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Sorge nel cuore del parco nazionale del Cilento, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania ed in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto, ristorante panoramico, centro benessere ed animazione.

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI
Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del Centro Italia, direttamente per gli Hotel di Ischia e per l'Hotel Punta Licosa. Costo andata e ritorno, incluso passaggio marittimo: € 90

Villaggio DEI PINI ★★★★★

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ad affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne, nursery + 2 piscine annesse per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, windsurf e canoa, nursery, miniclub ed animazione.

In tutti gli AURUM HOTELS ragazzi in 3° letto fino a 18 anni GRATIS
INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,14 €/min), info@aurumhotels.it
www.aurumhotels.it
In tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i comfort. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spesa pratica, tessera club ecc.). Le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani.

COMO APPENA DECOLLATO DAL PRATO URTO UN CAVO E CADE: I PASSEGGERI BRUCIANO VIVI

Il primo volo sull'elicottero finisce in tragedia: 6 morti

Paolo Colonnello

inviato a COMO

Dieci euro per dieci minuti di volo: c'era la coda ieri nel prato alla Cima di Forlezza per provare l'emozione di librarsi nell'aria sull'elicottero dell'Elitellina guidato da Alberto Vitali. Un'occasione quasi irripetibile per vedere dall'alto le cime del comasco e, laggiù, il lago di Lugano. Il Ticino che inizia maestoso la discesa in Piemonte e Lombardia. C'era il sole e c'era la festa con la fiera degli animali, il vino e le salsicce, la gente allegra, i bambini e i loro genitori. Una festa d'autunno tra i monti, cosa mai sarebbe potuta accadere? Il cartello vicino allo spiazzo del decollo è ancora lì, beffardo: «Provate anche voi l'emozione: un volo: 10 euro per dieci minuti». Un affare a prezzo salido: questa volta per andare incontro alla morte.

In cinque, tutti sono saliti per il giro della 14.30, dopo il caffè e l'ammazzacaffè: Elena Panetti, 42 anni di Forlezza, Fabio Fossati, 42 anni di Menaggio, Pietro Castellani, 28 anni, panettiere di Corridio, Pietro Carminati, 48 anni, imprenditore di Grandola, Uniti, Teresa Divara, 48 anni, di Forlezza. Ma i cinque amici non hanno fatto in tempo a godersi nemmeno un decimo della loro spesa: dopo aver fatto cinquecento metri in linea d'aria, con un volo basso, fin troppo, la pala elicottero forse hanno incontrato un minuscolo d'acciaio: piccolo teleferico per il trasporto del legname che spuntava dai boschi e finiva in una vecchia cascina in località Rivetta. Un colpo secco, il motore che s'impenna e un attimo l'elicottero si è schiantato al suolo incendiandosi. Ultimo contatto radio: 14.48. Per i cinque occupanti e il pilota non c'è stato niente da fare: 6 morti carbonizzati tra le fiamme, i resti sparsi nel raggio di cinquecento metri in una zona impervia. Vicinissimi a un campeggio,

«Ok la Rivetta», ai bordi di un'oasi protetta.

Una tragedia che si è consumata sotto gli occhi attoniti di centinaia di persone, amici e parenti. E di vari testimoni sparsi nelle campagne lì attorno. Giornata perfetta, visibilità ottima. Stati in tanti a vedere l'elicottero di Vitali, 39 anni, che lascia una moglie e due bambini di 5 e 8 anni, mentre crollava al suolo. Altri non si sono accorti di nulla, chi partecipava alla sagra del bestiame, anche se l'incidente è avvenuto a un chilometro in linea d'aria.

Saranno state 14.45, stavo accompagnando mio figlio a giocare a calcio. Ho visto l'elicottero che era ancora in aria, era grigio, volava basso e ho sentito che faceva rumore anomalo, racconta Gianfranco, residente a Cima di Forlezza, pochi chilometri dal luogo del disastro, avvenuto nel

di Carliazzo, al confine con la Svizzera. «L'ho notato - continua il testimone - proprio per il rumore strano, di motore impazzito. In questa zona di elicotteri ne passano tanti e ho subito capito che c'era qualcosa che non andava».

Dunque è possibile che il velivolo, un Ecourel di fabbricazione francese che a quell'ora aveva compiuto diversi decolli, possa aver avuto un'avaria che lo ha costretto a un volo radente fino al fatale incrocio con il cavo della teleferica: cinque centimetri d'acciaio a non più di cinque metri-dieci metri dal suolo. Quasi invisibili ad occhio nudo, figuriamoci a bordo di un elicottero. «Era impossibile da vedere quel cavo - denuncia la cognata del pilota, Marina Corso - vorrei sapere chi l'ha messo e quando». Perché però il pilota Vitali stava volando così basso? Al momento ogni ipotesi è aperta. Escluso che

l'incidente è stato dovuto a un problema sovraccarico. Vitali, che di mestiere faceva il meccanico nella vicina Svizzera a nei week end si dedicava al volo per la Elitellina di Sondrio, era un pilota esperto e l'elicottero era omologato per quel tipo di carico. Rimane plausibile dunque un improvviso guasto al motore o una di carburante. Un testimone ha riferito di aver visto il portellone aprirsi un attimo prima dello schianto: forse l'estremo, quanto inutile tentativo di uno degli occupanti di mettersi in salvo.

Il pm di Como, Maria Vittoria Isella, ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Vuole accertare la regolarità del cavo della teleferica. E arrivati gli uomini dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo cui compete l'indagine tecnica: dovranno appurare le dinamiche dell'incidente.



I rottami dell'elicottero caduto a Forlezza: sei i morti

I TESTIMONI UN'AZIENDA FAMILIARE PER FAR DIVERTIRE I GITANTI DELLA DOMENICA: IL PILOTA ERA OPERAIO, VOLAVA PER PASSIONE

«Ho visto precipitare mio marito»

Vendeva i biglietti cento metri più in là I figli attoniti vicino al cadavere del padre

Mario Cavallanti
COMO

Nadia Vitali è stata l'ultima a parlare col marito Alberto: stava precipitando assieme ad altre cinque persone con l'elicottero che pilotava sempre, quando ci sono le fiere delle merli e del bestiame.

Alberto Vitali prendeva

l'elicottero dell'Elitellina e caricava i visitatori stanchi delle solite bancarelle. Venticinque euro per mezz'ora di volo, a volte solo dieci, tentazione quasi irresistibile per chi non ha mai assaporato il brivido del cielo e gli elicotteri li vede sempre con il naso all'insù. Alberto caricava i turisti, Nadia vendeva i biglietti. Lo stava facendo anche ieri, alla fiera di Forlezza, una delle più importanti della zona perché qui, tra il lago di Como e quello di Lugano, i contadini sono ancora tanti. Aveva la cuffia in testa, poco prima la gente avvertiva quel boato sinistro e vedeva le

fiamme dell'esplosione.

Davanti a telecamere e taccuini Nadia non ha voluto parlare. Se davvero suo marito, collegato sempre con lei e con la centrale radio, ha fatto in tempo a dirle qualcosa, forse a dirle addio, lo spiegherà al magistrato. Gli inquirenti stanno cercando di capire se il filo della teleferica è stato determinante, o se invece è dipeso da un portellone aperto all'improvviso o ancora dall'esplosione di cui parlano numerosi testimoni.

Ieri pomeriggio Nadia ha avuto altre cose e più urgenti da dire, ai due figli. La maggiore fa la prima media,

il piccolo la prima elementare. Ha chiesto a un'amica di chiamare i bambini che erano a casa, a San Fedele Intelvi, dieci minuti d'automobile.

Sono arrivati che non sapevano, gioiosi tra la gente che tratteneva a stento l'indice, perché qui si avvicinava praticamente tutti. Con i capelli ramati tutti e due. Si avvicinava alla mamma quasi incuriositi, non comprendevano la necessità di questa convocazione fuori programma.

La più grande ha capito tutto, subito, come dimostra l'urlo che ha straziato i presenti, mentre la madre, inginocchiata, la

stringeva al più piccolo. Erano le 16 e i due bambini, sotto un albero, hanno cominciato a vegliare il padre, morto cento metri più avanti.

Alberto Vitali lavorava in Svizzera come meccanico, da queste parti i frontalieri sono tanti. La passione lo aveva travolto, sperava di riuscire a dedicarsi interamente ai voli e mantenere così la famiglia. Quest'anno aveva convinto i sindaci della sua valle a realizzare una base di protezione civile, che servisse per i soccorsi. Il sogno è finito così, a cento metri dall'albero dove lo piangevano i suoi bambini.



Si copre il cadavere di una vittima

ANCONA IL CONDUCENTE COLPITO DA INFARTO: CERCA DI FERMARSI MA ACCASCIA SUL VOLANTE

Auto senza guida falcia due ragazze

La tragedia all'ora del passeggio, il veicolo balza sul marciapiede. Avevano 13 e 23 anni

Vanni Zagnoli
ANCONA

Una scena da film, tragicamente vera. Un uomo di 74 anni, di Ancona, è morto d'infarto al volante del suo fuoristrada Suzuki. Si è accasciato in avanti, premendo l'acceleratore. La macchina è impazzita e ha travolto due ragazze, di 13 e 23 anni, uccidendole sul colpo. «Perché non frenò? Perché non frenò?», urlavano in tanti, nel centro di Ancona. Hanno capito dopo che la pirateria stradale non c'entrava, che il guidatore aveva perso conoscenza e poi la vita, in quei terribili istanti.

L'involontario omicida è piuttosto noto, nelle Marche. Manlio Mingos era stato cantante lirico, in gioventù. Aveva fatto parte a lungo del coro marchigiano Bellini, una delle maggiori associazioni culturali della regione, protagonista delle stagioni classiche di Ancona, Jesi e Fermo. Era stato membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro delle Muse. Era cardiopatico e di recente era stato in ospedale per diversi controlli. Nulla però poteva far immaginare che gli potesse capitare un male così.

È successo alle 11.30 di ieri, tra Garibaldi e piazza Roma, nel centro di Ancona, in uno dei percorsi preferiti per la passeggiata della domenica mattina, fra negozi e chiacchiere.

Mingos è in macchina da solo, si sente male all'improvviso. Per prova

fermarsi, tant'è che alcuni testimoni vedono la macchina rallentare. Quando però perde i sensi, la vettura riprende velocità, scatta in avanti e falcia le due ragazze. Quel piede abbandonato sull'acceleratore manda il Suzuki blu contro due fioriere, poi evita un palo, sfiora i cilindretti di cemento che delimitano il marciapiede della strada fino all'impatto con le due ragazze che, passeggiando, stavano per attraversare la strada.

Una, la tredicenne, Cinzia Contegiacomo, figlia di un psichiatra. Il padre arriva pochi minuti dopo l'incidente, carabinieri e polizia gli si stringono attorno per calmarlo. La ragazza si stava preparando alla cresima, prevista fra tre settimane. Pochi minuti prima era uscita a messa, dalla chiesa di San Cosma, assieme a una coetanea. Lascia i genitori a due sorelle: una più piccola, l'altra 23 anni. Ventitré anni aveva anche la seconda vittima, Alessandra Bavoso, di Meli, studentessa universitaria fuori sede, iscritta alla Politecnica delle Marche.

La corsa di Suzuki prosegue, centra una Peugeot 106 che la precede e che a sua volta tampona l'auto. I due occupanti dell'utilitaria se la cavano col colpo di frusta, altri ricorrono alle cure del pronto soccorso, per lievi ferite. Sarebbe una strage se il fuoristrada girato verso la parte centrale della piazza, gremita di bambini e genitori.

Per tanti uno spavento che sarà difficile dimenticare. Sconcertato il comandante della polizia municipale di Ancona, Luciano Tittarelli: «Mai visto niente di simile, in tanti anni di servizio». Un tragico destino, dice il sindaco Fabio Sturani. Decine di sono rimaste attonite, nel pomeriggio, lungo le strade della tragedia.



La scena della tragedia nel centro di Ancona

BERGAMO A 24 ANNI
Uccisa da ictus facendo esercizi in palestra

BERGAMO

Una ragazza di ventiquattro anni è morta a Bergamo dopo essere stata colta da ictus mentre in una palestra stava facendo esercizi di tonificazione muscolare. Per Barbara Paris era un allenamento come altri. All'improvviso il male. «L'abbiamo visto sbiancare, si è accasciata vicino a un attrezzo - raccontano i testimoni - ci siamo avvicinati, abbiamo provato a rianimarla». Quando è arrivata in ospedale la giovane era priva di conoscenza. Ieri è deceduta. (r. Ita.)

PADOVA ACCOLTELLATO
Immobiliare ucciso nel suo ufficio

PADOVA

Un immobiliare di 64 anni, Angelo Morassa, è stato trovato ucciso ieri sera a Piove di Sacco (Padova), nel suo ufficio. Aveva un profondo taglio alla gola. Il corpo è scoperto dalla figlia. Nonostante il giorno festivo Morassa doveva recarsi in ufficio per un appuntamento d'affari. Gli investigatori stanno cercando di appurare con chi l'uomo dovesse incontrarsi. L'ufficio è al primo piano di palazzo in pieno centro. Morassa era titolare dell'immobiliare con i figli. (r. Ita.)

TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO
PER L'ITALIA

GLENN MILLER ORCHESTRA

direttore WIL SILDEN

Lunedì 24 ottobre 2005 - ore 20.30
Teatro Regio
Torino, piazza Castello 215

Il FAI ringrazia
FILIAUZIA
e indica STAMPA

PER INFORMAZIONI
Delegazione FAI Torino - Telefono 011 530979
AMIT Numero Verde 166 250
FAI Ufficio Eventi Speciali - Telefono 02 46761553 - 46761537

TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO
PER L'ITALIA

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
www.fondofondambiente.it
www.cerchi@fondofondambiente.it

Con il Patrocinio di
REGIONE
LAZIO
CULTURA

MARINA MILITARE SUL PIEDE ■ GUERRA I LAVORATORI DEGLI ARSENALI LIGURI

Mancano 400 milioni Tremonti silura le navi italo-francesi

In forse la partecipazione di Fincantieri alle fregate super-tecnologiche «Fremm»

Francesco Grignetti
ROMA

È un pasticcaccio brutto, quello delle fregate da costruire per la Marina militare. Un programma cantieristico navale da 4 miliardi di euro (pari a ottomila miliardi di vecchie lire), da spendere in dieci anni, in collaborazione con i francesi. Si fa, non si fa. L'ultima doccia fredda è arrivata la settimana scorsa, quando il ministro della Difesa, Antonio Martino, a Parigi, non ha potuto firmare il contratto. Di colpo sono mancati 400 milioni di euro che erano stati messi a bilancio (la carica però del ministro delle Attività produttive). Pochi lo dicono, ma è chiaro che il successo è un blitz di Tremonti. Tanto che il ministro Claudio Scajola, responsabile delle Attività produttive, non è più così ottimista com'era qualche tempo fa: «Bisogna trovare - ha detto - la forma di finanziamento, c'è la volontà di farlo, dobbiamo lavorarci sopra». ■ ■ ■ moderatamente ottimista. Moderatamente. «Si tratta di un dossier complicato perché servono le risorse ma sono ottimista rispetto a ■ ■ ■ soluzione in tempi rapidi. Intanto i sindacati della cantieristica ligure sono sul piede di guerra. Si mobilitano i politici di Genova e dintorni. Alla Fincantieri vedono nero. Per non dire della Marina militare.

Paradossi della guerra: le fregate che dovrebbero rimpiazzare le navi da guerra della nostra flotta («Le fregate Fremm» rappresenteranno la nostra spina dorsale», diceva qualche tempo fa l'ammiraglio Ser-



L'ammiraglio Biagi: «Le Fremm sono la spina dorsale della nostra Marina»

gio Biagi, capo di stato maggiore della Marina, costano un occhio della testa, ma non orrore dei pacifisti hanno per principi sponsor i sindacati confederali e gli amministratori, di sinistra, liguri. Facile la spiegazione: la costruzione è affidata a Fincantieri e Finmeccanica, ovvero due aziende di Stato. E rappresentano una commessa che garantisce lavoro per quindici anni. Bruno Manganaro, della Fiom Cgil ligure, sottolinea la grande preoccupazione del sindacato. La speranza è nella possibilità di recuperare i soldi (per i due prototipi) con il maxirendimento alla finanziaria previsto per la fine dell'anno. «Se questo non ci sarà - ha detto - si potrebbe aprire un buco di

■ ■ ■ lavoro di ■ ■ ■ mila ■ ■ ■ nel 2007 nei cantieri di Riva Trigoso e del Mugello».

La prima imbarcazione dovrebbe vedere la luce nel 2011, l'ultima nel 2021. Saranno navi da guerra di ultima generazione, zeppate di elettronica e di armamenti, circa cinquemila tonnellate di tonnellaggio, propulsione con turbine General Electric-Avio, il progetto è hugo - ammette il sottosegretario Mario Valducci, delle Attività produttive - e il ministro Scajola ci crede molto. Ma la stretta finanziaria è forte. E che lascia pensare che il futuro del programma sia a rischio sul serio. Ma alla Marina queste navi servono assolutamente, spiegano allo stato maggiore. «E' un

- Equipaggio 95 uomini/donne
- Lunghezza 140 metri
- Dispiegamento 5500 tonnellate
- Velocità di crociera 16 nodi
- Velocità massima 27 nodi



L'A-400M, programma militare da cui l'Italia si è sfilata all'ultimo momento

problema di sopravvivenza. Stanno per andare in disarmo le vecchie fregate della classe Maestrale, costruite trent'anni fa. Quelle ancora più vecchie, le Lupo, impostate ai tempi della

legge speciale di Spadolini, sono già state dismesse. Senza le Fremm, rischieremo di avere una flotta sbilanciata, con navi molto grandi o troppo piccole. Ufficialmente, il gabinetto

del ministro Martino ha negato che ci siano problemi insormontabili. «Intoppi tecnici». I soldi ci sarebbero, ma erano state male impostate le voci di bilancio. Ossia non si capiva esattamente la portata della spesa nei prossimi anni. I primi 400 milioni di euro servivano ad avviare il progetto e gli studi. I soldi successivi, nell'ordine ■ ■ ■ altri 400 milioni di euro all'anno, fino al 2008 sarebbero usciti dal bilancio delle Attività produttive. Poi, ■ ■ ■ quello della Difesa. Fin qui il compromesso come era stato raggiunto.

Dietro le Fremm, però, non c'è soltanto un problema occupazionale, o di prospettive industriali di Fincantieri e Finmeccanica, o di difficoltà operative in cui finirebbe la Marina. C'è in ballo anche l'aspetto della credibilità internazionale. L'Italia si è impegnata con la Francia in un memorandum d'intesa ad avviare il progetto in comune. I due Paesi, insieme, ■ ■ ■ in cantiere ben diciassette fregate. Il che permette di ridurre i costi unitari, che altrimenti diventavano ancor più astronomici. Era l'ottobre ■ ■ ■ 2004, esatta-

mente un anno fa, quando Martino ■ ■ ■ la ■ ■ ■ collega Michèle Alliot-Marie firmarono il documento. E all'epoca ■ ■ ■ fu data una lettura abbastanza enfatica. «Con l'impegno sottoscritto a Parigi, si rafforza l'intesa, la più importante del settore navale tra Paesi europei nel dopoguerra, che rappresenta una pietra miliare nell'ambito del cammino del progetto di difesa comune europea».

Ecco, ovviamente, se cadono le Fremm, cade anche la pietra miliare. E allora non ci si può dimenticare dell'aereo europeo da trasporto militare Airbus A-400M. Era il 2001. Il governo Berlusconi, da poco insediato, si trovò sul tavolo l'impegno ad acquistarne sedici. Se ne parlò tantissimo sui giornali. Finché, dopo un lungo tira e molla, il governo non rinunciò. E tra Italia e Francia cadde il gelo. Alla fine, sono stati 180 i velivoli A-400M ordinati da Regno Unito, Germania, Francia, Turchia, Spagna, Lussemburgo e Belgio (a cui si sono recentemente aggiunte Sudafrica e Malesia).

LA MANOVRA SALTA LA VENDITA DEI BENI DELLA DIFESA

Problemi immobiliari per i conti del Tesoro

Il ministero aveva pianificato un incasso da 400 milioni Si cerca una soluzione

Alessandro Barbera

ROMA

«Quando andrà in porto Scip3? Quando prenderemo la Bastiglia...». A giugno il sottosegretario Maria Teresa Armosino ci scherzò su, ora Giulio Tremonti, a più di due anni dal varo del Fondo per gli immobili della Difesa, ha deciso ■ ■ ■ cambiare strada. «Scip3» ■ ■ ■ si farà più. Via XX Settembre sta però cercando di limitare i danni che la mancata vendita (era previsto oltre ■ ■ ■ miliardo di introiti) avrebbe sul bilancio ■ ■ ■ gli immobili che il Tesoro era riuscito a strappare ai militari - circa 400 milioni a libro catastale - dovrebbero confluire nell'altro fondo immobiliare da circa un miliardo costituito, «Patrimonio1», e con modalità di alienazione più flessibili. L'operazione dovrebbe andare in porto entro la fine dell'anno, ma al momento è tutto fermo. In questo caso si creerebbe un buco di almeno due miliardi sul conto 2005. Ammanco che potrebbe allargarsi se saltassero al 2006 le altre dismissioni previste dalla Finanziaria Siniscalco e non ancora a regime: i circa 500 milioni di «Scip2» e l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione dell'Anas (circa tre miliardi). In quest'ultimo caso il Tesoro dovrebbe salvarsi in extremis se la Camera approverà entro pochi giorni la riforma. Il professore non può permettersi passi falsi, perché se è vero che la manovra

per il 2006 prevede una correzione di oltre 11 miliardi di euro, gli ultimi dati dell'Istat (il 5,1% del rapporto deficit/Pil nei primi sei mesi di quest'anno) non lasciano troppi spazi di manovra. A meno di non ricorrere anche questa volta a un decreto di aggiustamento a fine anno.

Non è un caso che sulla partita immobili ci sia ancora parecchia incertezza. Tanto sugli introiti dati per certi dalla Finanziaria 2005 (quasi sette miliardi in tutto), quanto sull'entità di quelli che il governo conta di alienare nel 2006. Guglielmo Epifani dopo l'incontro con la parti sociali parlò di nove miliardi. Tremonti nella conferenza stampa di presentazione della Finanziaria confermò la cifra ■ ■ ■ miliardi, anche ■ ■ ■ poi in tabella ne risultano solo tre destinati a interventi per l'agenda di Lisbona. «Sono tre, e il governo è perfettamente in grado di realizzarli dalla dismissione di immobili», spiegava ieri la Armosino. «Non è assolutamente vero che il mercato è saturo come dice l'opposizione. Ad esempio Scip2 ora è ripartita e sta andando avanti come un treno. I notai non riescono a stare dietro alle richieste di stipula».

Il punto è però che il Tesoro non ha ancora chiaro quante delle operazioni previste nel 2005 slitteranno al 2006. Fra ■ ■ ■ quali ci dovrebbe essere appunto «Patrimonio1» dopo l'assorbimento ■ ■ ■ Scip3. L'operazione avrà conseguenze sulle modalità di vendita degli immobili: mentre Scip3 prevedeva procedure di dismissione molto vincolate a con un piano finanziario predefinito, Patrimonio1 ha modalità di vendita molto più flessibili. Non cambiano invece i destinatari ■ ■ ■ vendite: entrambi i Fondi erano nati per essere diretti agli ■ ■ ■ istituzionali.

COMUNE DI CAVALLASCA

PROVINCIA DI COMO

ESTRATTO BANDO DI GARA

PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

DI IGIENE AMBIENTALE

Eme Appaltatore: Comune di Cavallasca

Cognome: (comuni) - tel. 031214555

Procedimento di gara: pubblica incanto

importo annuo a base d'asta

di 55.000,00 IVA e ECOTASSA escluse

Informazioni (ufficio tecnico)@comune

cavallasca.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Cavallasca 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

ANAS SpA

Cod. A00405 - Strada Statali Compartimenti

Esecuzione di lavori di manutenzione stra-

dali e di manutenzione ordinaria

completamento dell'opera per lavori a misura

euro 1.515.143,51 di cui euro 45.454,31

per oneri per l'attuazione del piano di sicu-

rezza non soggetti a ribasso - Bando n°

2739 ■ ■ ■ 20/04/05 - Gara aperta il

10/05/05 - Imprese concorrenti n° 57

Imprese escluse n° ■ ■ ■ Media

12,30-42% - Impresa aggiudicata

TMG Scavi Srl con sede in Barbanò di

Vallinota (So) - Ribasso 12,05% -

Importo netto euro 1.338.045,96 com-

prensivo ■ ■ ■ euro 45.454,31 per oneri

per l'attuazione del piano di sicurezza

non soggetti a ribasso Contratto Rep.

n° 27852 del 04/08/2005.

Aperta il 30/09/2005

Prot. n° 6980/2

IL REGGENTE L'AREA AMMINISTRATIVA

(Dot.ssa Paola Filice)

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

OSPEDALIERA

DI CUSI

Ufficio Affari Generali

Via S. Martino - 87100 Cosenza

Tel. 0984 28888 - 681625 - 681626

Estratto di avviso di gara

L'Avviso di Gara n° 12/05/05, pubblicato sul

Gazzettino di Cusi, n° 12/05/05, ha per

oggetto la gara di manutenzione ordinaria

e straordinaria delle opere pubbliche

della CUSI e della Guardia Ufficiale della Repubblica

Liguria, n° 12/05/05, con sede in Barbanò di

Vallinota (So) - Ribasso 12,05% -

Importo netto euro 1.338.045,96 com-

prensivo ■ ■ ■ euro 45.454,31 per oneri

per l'attuazione del piano di sicurezza

non soggetti a ribasso Contratto Rep.

n° 27852 del 04/08/2005.

Aperta il 30/09/2005

Prot. n° 6980/2

IL REGGENTE L'AREA AMMINISTRATIVA

(Dot.ssa Paola Filice)

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

OSPEDALIERA

DI CUSI

Ufficio Affari Generali

Via S. Martino - 87100 Cosenza

Tel. 0984 28888 - 681625 - 681626

Estratto di avviso di gara

L'Avviso di Gara n° 12/05/05, pubblicato sul

Gazzettino di Cusi, n° 12/05/05, ha per

oggetto la gara di manutenzione ordinaria

e straordinaria delle opere pubbliche

della CUSI e della Guardia Ufficiale della Repubblica

Liguria, n° 12/05/05, con sede in Barbanò di

Vallinota (So) - Ribasso 12,05% -

Importo netto euro 1.338.045,96 com-

prensivo ■ ■ ■ euro 45.454,31 per oneri

per l'attuazione del piano di sicurezza

non soggetti a ribasso Contratto Rep.

n° 27852 del 04/08/2005.

Aperta il 30/09/2005

Prot. n° 6980/2

IL REGGENTE L'AREA AMMINISTRATIVA

(Dot.ssa Paola Filice)

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

ore 9.00 - Data di spedizione ■ ■ ■

01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Luca Ruscioni

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

BANDO DI GARA PER ESTRATTO PER

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI URBANI

1. Ente Appaltatore: Comune di Caronno Pertusella

Piazza A. Moro 1, 21042 Caronno Pertusella (VA) tel.

0332/85284 fax 0332/85285 e-mail: info@comune

caronno-pertusella.va.it - Criterio di aggiudica-

zione: massimo ribasso - CAT. 7E

CPC 94 - Termine presentazione offerte

12.12.2005 ore 12.00. Espletamento

gara comune di Caronno Pertusella 14/12/2005

SFILATE LE REGOLE PER ESSERE PERFETTE ARRIVANO DAL BEL PAESE

Eleganza e forza così gli italiani conquistano Parigi

Valentino dice basta agli abiti scombinati
Pilati per Ysl vuole una torera di carattere

Antonella Amapane
viaggia a Parigi

Basta con gli abiti scombinati che lasciano il tempo che trovano? Dopo un stagione sono «vecchi», Valentino stila le regole di una nuova guardaroba senza più, lontani anni luce dalla banale rivisitazione dei classici bon ton. «La forza è nella semplicità», lasciatelo dire a chi sono «vecchia volpe e faccio questo mestiere da 40 anni». Secondo lui oggi nell'armadio bisogna avere una bella blusa bianca, le maniche gonfie, un paio di pantaloni a una gonnina dal taglio impeccabile, un paio di scarpe strepitose. E una giacca preziosa, lavorata. Come quella che manda in passerella, di sapore cinese, decorata come vasi Ming. Stampate a fiori, ricamatissime. Da mettere di giorno, gonne dritte, dai fiocchi trasformati in tasche. Di sera, su lunghe tuniche da mandarina, drappeggiate su un fianco come scialli. Silhouette snella per sublimare micro blazer, calzoncini attillati bianchi o neri, con vita strizzata negli obliqui. Il tocco di ballerina ultrapiatto, fondamentale elemento per facilitare l'andatura fresca, svelta e decisa. E' cambiato l'atteggiamento delle donne: sono meno sexy e più sensuali, grazie a una maggiore consapevolezza. Si permettono anche il lusso di

dolci e leggere senza svenevolezze. «Re del volant, dello stile romantico, che il 27 ottobre a New York riceverà dal Fashion Group International il più importante riconoscimento della moda. Quest'anno dedicato, appunto, ai grandi romantici in tutti i campi. A consegnarglielo sarà Meryl Streep».

Gli italiani a Parigi vanno alla grande. Li accompagna la visione di una donna forte, ma non aggressiva. E' di grande impatto Yves Saint Laurent disegnata dal milanese Stefano Pilati. Sulla pedana porpora del Grand Palais arriva un esercito di torera. In bohero e camicia di organza dal plastron tripudio di ruches. Creature tonde, lisce filiformi che incedono sicure, sandali con zeppa a lama. Sedere e vita ridisegnati da corsetti pantaloni stretti come scotch. O da lucide gonne a tubo aderentissime, profilate di pon-pon, serrate da cinture alti una spanna. Sulle spalle golfini-bende anodati, scialli. I colori sono quelli di Antoni Tàpies. Perché in Spagna? Avvolgila di una donna più determinata e sensuale, spiega lo stilista mentre scivolano in pedana lunghe tulle da ballerina, flaccide. Accanto a smoking-corrida dalle proporzioni rimpicciolate. Il tuxedo è intramontabile. «Smoking for ever» è intitolata la mostra antologica, omaggio

anni di questo capo unisex, voluto da Yves Saint Laurent in persona, inaugurata nei giorni scorsi nelle sale della sua fondazione.

Yves Saint Laurent ha dato il potere alle donne, io vorrei aiutarle a tirare fuori la loro forza. Non è tanto l'abito che conta, ma come lo si porta, ribadisce Alber Elbaz, stilista di Lanvin che, insieme a Pilati, figura nella lista dei magnifici sette più creativi stilisti da Vogue America. «Ai complimenti credo poco, pericolosi, meglio starne fuori. Un buon metodo per non montarsi la testa continuando a sognare la femme perfetta e creare. Quella è mio compito». Bisogna ammettere che riesce benissimo senza icone, con realismo e poesia. Tradotti in abiti di stropicciata, doppiati di tutte con carriere a vista, nodi piatti. Punteggiati da spille orchidea laccate in carrozzeria, come scarpe che sembrano automobili in miniatura, alte 16 centimetri, dai platform in legno dei cruscotti.

Ieri, Antonio Berardi ha festeggiato dieci anni di carriera sfilando a Parigi collezione prevalentemente bianca, coordinata al volto delle modelle. Interrotta da tonalità scolorite come i flumini super. Pizzi, bustier e guaine incrostate di cristalli, corone in testa con marchio-stemma di famiglia.



La torera secondo Yves Saint Laurent



Il bon ton interpretato da Valentino

LANCIO DEGLI ANIMALISTI

Torte ■ faccia
per ■ Wintour
direttrice ■ Vogue

E' la seconda volta che a Parigi finisce a torta in faccia per Anna Wintour, temutissima direttrice di Vogue America. A lanciarla sul viso un gâteau naturista a base di tofu, sono stati i militanti della Peta. Urlandole: «Spacciatrice di pellicce». E' successo l'altra sera all'uscita del défilé Chloé, nei giardini Tuilleries. Motivo dell'aggressione? Secondo gli animalisti la Wintour pubblica solo la pubblicità dei pelliccioli e non quella delle associazioni contro. «No comment», risponde Wintour. Intanto da Londra Ether Mills, moglie di Paul McCartney accusa Naomi, Linda e Cindy, di aver tradito la causa animalista. Proprio loro, testimonial della battaglia con lo slogan: «Meglio nude che in pelliccia».

L'ANNUNCIO ALLE SFILATE IL 22 OTTOBRE CON IL POLITICO AUSTRIACO GRASSER

Swarovski sposa il ministro

PARIGI. Imminente fiori d'arancio per Fiona Swarovski. Ieri da Valentino l'erediteria-stilista è arrivata col futuro sposo, il ministro delle finanze austriaco Karl Heinz Grassler. Lei non conferma. Ma pare che sia tutto pronto in municipio a Vienna per la funzione il 22 ottobre. «22 ottobre o novembre... certo è che si sposerà», depista lei. Nomi certi sui testimoni? L'imprenditore amico Massimo Gatti che potrebbe anche scattare il fotografico dell'evento più mondano in Austria non solo. Dice che all'inizio gli invitati avrebbero dovuto essere una ventina. annuncia di qua e annuncia di là... la lista è già raddoppiata. Galeotte furono proprio le sfilate di moda del scorso a Parigi, quando lo studente fotografò con un telefonino la

coppia all'aeroporto di Charles de Gaulle, mentre seduti al tavolino del bar si baciavano. Il ragazzo mandò su internet le foto e in Austria scoppiò scandalo: il ministro aveva da poco annunciato le sue nozze con una stagista del parlamento che, appena viste le immagini pubbliche, sui giornali ha sfasciato contro un muro la Porsche di Karl Heinz. Nel giro di un paio di settimane il ministro ha lasciato la fidanzata e la coppia Swarovski-Helz è uscita allo scoperto. L'erediteria ha svelato che i due sono conosciuti qualche anno fa, a una zuppa di lei: un colpo di fulmine rimandato. Perché lei era impegnata con John Balzarini, padre di due dei suoi tre bambini. In marzo il primo vero incontro da soli e poi l'amore.



Fiona Swarovski con il ministro Karl Heinz Grassler

ricerca
MARIA CHIARA BONAZZI

LONDRA

E' quasi scontato che, al ristorante o al pub, due amiche inglesi si scollino mezza bottiglia di vino a anche possibile che sennagucchino. E' d'uso, quantità esagerate di patatine dal sacchetto e «chips» bisunte. Acaso in ufficio consumeranno probabilmente bibite gassate e zuccherate, e alla fine della settimana perso il conto delle barrette di cioccolato e dei biscotti contenenti grassi vegetali idrogenati. Non c'è da stupirsi se il National Obesity Forum britannico, che si riunirà questa settimana, avvertirà che le donne hanno perso la loro classica

Dallo scorso decennio
il tasso di obesità
femminile è passato
dal 18% al 22%
e il punto vita è lievitato

forma «a pera», in cui il grasso si accumula sui fianchi, il sedere e le cosce, per assumere quella «a mela», cioè il pancione tipico degli uomini che le espone al rischio di attacchi cardiaci e diabete.

Forse la nuova generazione «Bridget Jones» farebbe meglio a non stappare l'ennesima bottiglia di Chardonnay e ad andare piuttosto dal medico con il metro in mano. Stando a uno studio pubblicato qualche mese fa, si è fatto «a mela» se il punto vita supera gli 81 centimetri. Un'altra ricerca consiglia di misurare, aspirando, il punto che corrisponde a un centimetro sotto l'ombelico e di dividerlo per la circonferenza dei fianchi. Se il risultato è superiore a 0,80 si rientra in questa categoria, in cui l'addome è prominente anche se le cosce e i glutei sono relativamente magri.

Il punto è che, secondo un gruppo di ricercatori di Copenhagen, la salute delle donne «a mela» è più a rischio di quella delle donne «a pera». La ragione starebbe nel fatto che il grasso della zona «a pera» ha più probabilità di produrre adiponectina, una sostanza naturale che è associata a un rischio ridotto di malattie cardiache. Invece, il grasso della zona «a mela» secer-

BELLEZZA E SALUTE IL «TUTTO TONDO», SOPPIANTA FIANCHI E COSCE TORNITE

Addio alla donna a pera è l'ora del modello mela

Allarme dei dietologi: signore grasse come i maschi



ne acidi grassi, ormoni e proteine nel sangue, che possono appunto contribuire a diabete, malattie cardiache e problemi del metabolismo, e, azzarda qualcuno, un rischio più elevato di tumori al seno e dell'endometrio.

Se la forma del corpo è dunque determinata dal punto principale in cui si accumula il grasso, finora la maggior parte delle donne britanniche rientrava nella categoria «a pera». Ma il National Obesity Forum fa notare che durante il secolo scorso il tasso di obesità femminile è aumentato dal 18% al 22%, e la del punto vita è cruciale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di perdere, gradualmente, tra i 10 e i 12 centimetri pericoloso grasso in più per avvicinarsi alla misura ideale di 81 centimetri.

Il dottor Iain Campbell, presidente del National Obesity Forum, osserva che persino le adolescenti sono a rischio. «Seppia-

mo che la maggior parte delle donne «a pera», che è meno preoccupante dal punto di vista della salute. Ma vediamo sempre più donne che mattoni e il grasso nella «a mela».

La colpa è in gran parte degli alcolici che vengono mischiati le più giovani bevono senza ritegno il problema dell'addome

cioè attorno all'addome. Questo pone rischi gravi per la salute».

Secondo la dottoressa Maria Savard, internista e autrice del libro «Apples and Pears», per l'appunto anelli «a pera», pubblicati quest'anno da Atria Books, le donne che guadagnano peso intorno all'addome sono fino a sei volte più a rischio di ammalarsi

si di diabete di tipo 2 rispetto alle donne che accumulano grasso intorno ai fianchi, glutei e cosce (e che invece, invecchiando, sono più soggette all'osteoporosi e alle vene varicose).

Le «donne mela», incalza la dottoressa Savard, «devono provvedere a sottoporsi a una serie di esami intorno all'età di 40 anni: glucosio, trigliceridi, HDL, LDL e colesterolo». Per lei, tutto il grasso non è creato uguale: il pancia e le cosce perdono grasso a velocità diverse, e per ragioni diverse. Quando impariamo a riconoscere i bisogni della nostra particolare forma del corpo, è molto più facile perdere peso e guadagnare salute. Parla con il medico.

Malgrado il pullulare di cuochi televisivi celebri, la dieta britannica ha ancora molta strada da fare. Anche se è decisamente in declino il tradizionale «fish and chips», con tanto di pasticcini e frittate e pomes frites da

LA DONNA MELA

- Mangiare in abbondanza: carboidrati complessi, frutta e verdure.
- Niente pane bianco e riso bianco: sostituiteli con quelli integrali.
- Moderare l'assunzione di proteine e grassi saturi come l'olio d'oliva.
- Migliore esercizio fisico: una camminata di mezz'ora tutti i giorni.

rografia contro. l'abuso di alcool è diventato un'emergenza nazionale. A qualunque osservatore mediterraneo che viva questo Paese tra una quindicina d'anni salti agli occhi che durante questo periodo è diventata disponibile, in supermercati e pub, una sempre più ampia, e ottima, scelta di vini d'importazione. Troppa grazia, si direbbe.

Fino a una ventina di anni fa la selezione era molto più limitata, e il vino era un'eccezione più che un'abitudine. Adesso invece la tipologia del bevitore è cambiata: mescolata di tutto birra, vino, champagne, gin e male, e si sbronzano regolarmente. Le donne, specie le più giovani, tracannano quanto i maschi, e le conseguenze disastrosi si vedono in strada all'orario di chiusura dei pub.



LA DONNA PERA

- Mangiare cibi a basso contenuto di grassi: su fianchi, cosce e natiche il grasso agisce come una calamita della ciccia.
- Concentrarsi sugli alimenti ad alto contenuto di calcio.
- Usare pochissimo sale per evitare le vene varicose.

RICERCA COLDIRETTI

di
vittime fame
compulsiva

ROMA. Gli italiani che mangiano continuamente per evidente ansia compulsiva sono 4,3 milioni, un aumento del 30% rispetto al 2000 e una forte concentrazione tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 17 anni (in media quattro). Lo riferisce la Coldiretti, che ha avviato nelle scuole il progetto Educazione alla Campagna Amica in occasione dell'«Obesity day» che si svolgerà oggi. Secondo la ricerca, per la maggioranza degli italiani è il pranzo il pasto principale della giornata, anche se il 27% punta sulla cena, mentre il 22% mangia niente alla prima colazione. «Una cattiva abitudine che - sostiene la Coldiretti - risulta accentuata tra le giovani generazioni, che in un caso su tre dichiarano rinunciare al pasto del mattino. Si tratta di un trend ritenuto «pericoloso» non solo alla luce della tradizione popolare, ma anche di recenti scoperte scientifiche, come quella pubblicata dal «Journal of the American Dietetic Association»: le ragazze che saltano la colazione hanno più probabilità di diventare obese. (r.it.)



Authos S.p.A.

Nuova FordFocus. Un'opportunità irripetibile.



TDCi
euro 4

Gamma FordFocus
a partire da

€ 14.950

Accessori di serie:

- climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EBD
- motore TDCi Euro 4
- sospensioni sportive multilink
- 4 freni a disco maggiorati
- piantone dello sterzo collassabile
- servosterzo elettrico con 3 regolazioni
- materiali atossici e anallergici con certificazione TÜV
- rifiniture interne in aluminium look
- computer di bordo
- volante e pomello del cambio in pelle
- retrovisori elettrici riscaldabili
- griglia anteriore cromata
- cerchi da 16"

OPPURE
solo da Authos
60 rate
a tasso e anticipo
ZERO

Pezzo chiavi in mano. IPT esclusa. Ford Focus TDCi Euro 4 consumi da 4,7 a 5,7 litri/100 Km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 125 a 151. La vettura in foto contiene accessori a pagamento. Importo finanziato € 17.730 in 60 rate da € 295,50. Spese pratica € 180 comprese, TAN 0%, TAEG 0,40%. Salvo approvazione società finanziaria. Fogli illustrativi disponibili presso le concessionarie. Versione Sp: + € 500. Versione SW: + € 1.000.

Prezzi bloccati fino al 31 ottobre

SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA 10 OTTOBRE

Authos S.p.A.

www.authostorino.it
Numero Verde 800558899



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Groeseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 4537511

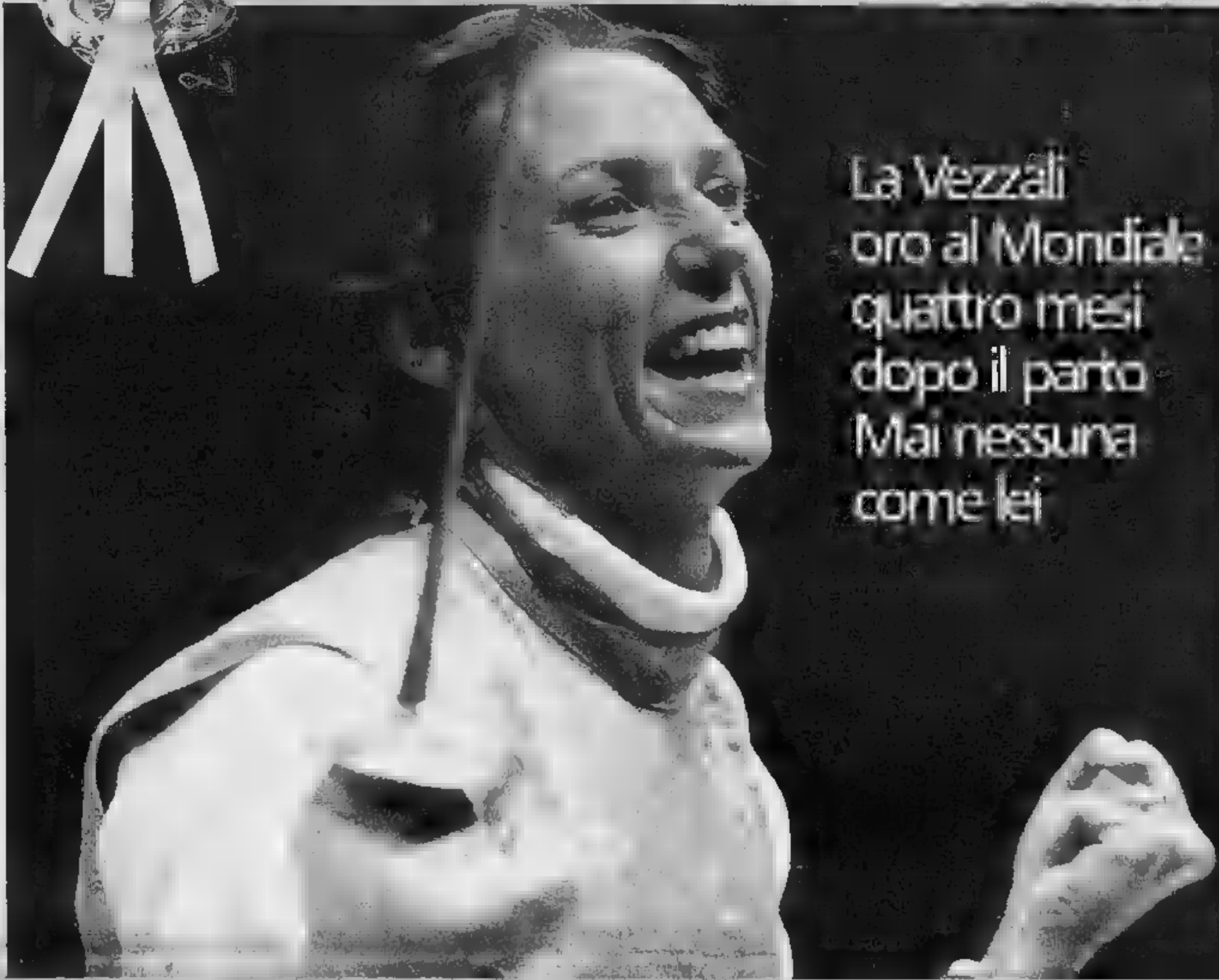
Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
Cirié
Tel. 011 9210379

ifas
Dal 1951, auto e servizi



Fiocco azzurro



La Vezzali
oro al Mondiale
quattro mesi
dopo il parto
Mai nessuna
come lei

«DEDICATO ALLE MAMME»

Marco Ansaldo

inviato a Lipia

Poteva riuscire lei, Valentina la Cannibale. Tornare, lottare, vincere. Come se i 14 mesi vissuti lontano dalle gare e per buona parte con un bimbo in corpo fossero stati un abito retino dal quale rientrare senza difficoltà alla prima occasione giusta. Ma le donne hanno una grande manifestazione sportiva dopo aver avuto un figlio. Irene Szewińska, l'olandese in atletica leggera, o Iosefa Idem, che trionfò nella canoa a Sydney: la maternità è diventata una condizione abituale per le atlete, ora che le carriere si allungano e per molte è diventato un mestiere. Né si dovrebbero dimenticare le donne che tornano al lavoro più faticate e con meno agilità. Vezzali: quelle che ancora allattano mentre già guidano un nuotino, spazzano strade e affrontano i turni.

Ma Valentina è un'icona dello sport ed è stato impressionante il modo in cui ha bruciato i tempi. Il suo figlio, Pietro, compie quattro mesi e lei ha vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di Lipsia. Non l'aveva fatto nessuno. Anche perché non è da tutti rimettersi in palestra 18 giorni dopo il parto, sfinirsi di pesi e di corse per perdere i chili e recuperare il tono muscolare, rimettersi in gioco tra le sordide perfidia di chi pensava «quella è un'esaltata» e il invito rimprovero alle altre donne cui pareva inaccettabile che deponesse così presto il braccio il suo bambino per arraggiare un fioretto che né piange né sorride. Questione scelta. Stefania Baldonardo ad esempio ha preso un'altra strada, rinunciando alle Olimpiadi. Valentina Vezzali ha cercato un altro nuovo limite: tornare ad essere subito stessa. Ci aveva provato quattro anni fa, a Nîmes, la francese Floissel, fermandosi medaglia d'argento nella spada.

«Voglio qualcosa di più grande» aveva promesso dopo l'ultima gara, il 18 luglio del 2004, quando aveva vinto l'oro ad Atene. «Faccio un figlio e torno in tempo per il Mondiale». E' stata parola. Ha attraversato giorni che ormai costituiscono un'emozione nel mondo dello sport, ha sfiorato crisi isteriche per qualunque avversaria le ponesse davanti, si è sottoposta a disciplina del ferro. Torna con la carrozzina al seguito. In pedana, aveva espressioni di dolore, scontento, ma, stanchezza che non altera mostrava. E intanto procedeva come il coterpillaro che è ogni volta che cala la maschera sul volto. Sembrava contro l'ungherese Knapik, avrebbe imbustito il catenaccio come l'ha fatto lei, 48' passati a difendere il vantaggio con il piede sull'ultimo centimetro di pedana, la sua linea del Fiave. O recuperare a 37' dal termine la finale con la tedesca Mueller, sempre in vantaggio e anche di parecchio, per superarlo nel minuto supplementare. Sarà anche un successo agonistico a tutte le mamme del mondo ma di vogliono mamme molto forti.

17 sport

LA STAMPA
LUNEDÌ
10



Gp del Giappone di F1
Raiden e i beta
Domenica 11 ottobre



E' iniziata l'operazione Mondiale

Guido Boffo

APAG. 18

Conquistata la qualificazione per Lippi cominciano i problemi Braccio di ferro con i club in testa



La fortuna Beckham

Giulia Zanca

APAG. 19

Mentre Zidane soffre David lo sciagurato si assicura la Germania



Il Toro stavolta tira il fiato

Benigno, Condò e Garbarino

APAG. 22-24

Pari in casa col Bologna Pali di Bellucci e Cipriani Taibi conserva lo 0-0

SERIE		MERCOLEDÌ ORE 20.30
RISULTATI - 9ª GIORNATA		a Lecce (diretta su Raiuno)
AREZZO-PESCARA		
ATALANTA-ALBINOLEFFE		
AVELLINO-CREMONESE		
BRESCIA-TRIESTINA		
CATANIA-VICENZA		
CESENA-BARI	oggi ore 20.45	
CROTONE-MANTOVA		
MODENA-CATANZARO		
PIACENZA-RIMINI	oggi ore 20.45	
TORINO-BOLOGNA		
VERONA-TERNANA		
CLASSIFICA		
MANTOVA	BOLOGNA	
ATALANTA	PIACENZA	
TORINO	PESCARA	
CATANIA	RIMINI	
VERONA	VICENZA	
TRIESTINA	AVELLINO	
CESENA	BARI	
CROTONE	CREMONESE	
AREZZO	TERNANA	
BRESCIA	ALBINOLEFFE	
	CATANZARO	

T dietro al Brasile. Dunque, anche noi. Mancano otto mesi, e non sempre usciranno dal cilindro conigli come Cabrini, Pao- lo Rossi o il Totò Schillaci del '90, l'unica riserva che abbia rischiato di farci vincere il Mondiale. Alla vigilia dell'edizione nippono-corsana, Trapattoni lanciò Doni. Vaniva un gran campionato, si perse nel marasma. La generazione Totti ferma al secondo posto degli Europei 2000, quando il ct era Zoff, divenne di Totti aveva debuttato il 10 ottobre del 1998 a Udine, contro la Svizzera. Avvicinando Del Piero. Difficile immaginare

che Del Piero, questo Del Piero, possa sostituire Totti, questo Totti. Lippi è a metà dell'opera. Ha selezionato il gruppo, indicato lo schema di riferimento (4-3-1-2), disegnato la formazione-base. ■ del recupero ■ Buffon, restano da alcune cosette. Il terzino destro, tanto per cominciare. La pesca ha coinvolto Oddo, Birindelli, Bonera, Zaccardo e persino Zambrotta. Ci sarebbe Panucci, oggi fra i migliori, ma vecchie pendenze ne zavorrono discutibilmente la rincorsa. Resta in piedi l'ipotesi Biasi, ultimo «cto» di Capello. Letta, inoltrando un vice Pirlo: ■ elemento,

cioè, capace di surrogare l'indole euclidea del milanista. De Rossi è un centrale più di lotta che di governo. Di registi-registi, in giro ce ne sono pochi: e quei pochi, tutti stagionati (Corini, 35; Volpi, 31). Totti non si discute, anche se il gol in 49 partite rappresenta un bottino abbastanza qualunque. Il problema è l'alternativa. D'accordo, non esiste. O meglio, esisteva: Del Piero. Lo è stata sino agli Europei portoghese. ■ maggior ragione, si rivela cruciale il recupero ■ Cassano. Che non è Totti, ma può fare la seconda punta: meno chili, più fantasia. Lippi ha battezzato la potenza:

Vieri e Jaquinta, Toni e Gilardino. La coppia mista costituisce un'alternativa importante. In passato, non c'era che l'imbarazzo della scelta; se mai, scarseggiavano i nomi. Il rapporto si è capovolto. Non sempre un Mondiale se lo aggiudica la squadra più forte in assoluto. Non di rado capita che lo sia la squadra più forte in quel periodo, ■ solo che conti. Detto questo, e ribadito quanto sia fondamentale la condizione d'arrivo e non di partenza, non vorrei che Del Piero e Vieri esplodessero in mano al commissario. Sita oriento, Lippi, a non ripetere gli errori nazionali-popolari ■ Trapattoni. Uno strappo violento ma

razionale è sempre preferibile a una prolungata anestesia. C'è poi il caso Gilardino. Scomparso, letteralmente. A Parma ■ l'attaccante, ■ salto in alto, dalla provincia al Milan, ■ ha ingessato la mira, le risorse tecniche. ■ Urge una scintilla. Per lui come per Vieri. La fragile Moldova cade a fagiolo. E ■ strano autunno: il Milan si aggrappa ai gol di Maldini, l'Italia alla testa ■ Zaccardo. Due terzini. Un monumento e un piedistallo: Gilardino e Vieri hanno smarrito le chiavi di casa: l'uno può cercarle con calma, l'altro deve sbrigarli. Nel dubbio, Galliani si coccola Inzaghi. Non si sa mai.

il punto

BECCANTINI

C'è Cassano da recuperare Vieri e Alex i grossi rischi per il ct



Antonio Cassano, ore decisive

SOS SOLO TRE AMICHEVOLI DI QUI A GIUGNO, CONTRO I TEDESCHI L'ULTIMO TEST

Italia: i Mondiali in Germania sono già un caso

Lippi chiede ai club via libera per due stage
«Mi serve più tempo per provare gli schemi»

Guido Boffo

inviato a PALERMO

Tre amichevoli, volando quattro, compresa la partita pleonastica con la Moldova di mercoledì: magro, magrissimo il viatico a Germania 2006. Sono le angustie di una stagione lottizzata. E a forza di tirarlo e stracchiarlo, l'anno dei Mondiali, finisce che il pollice sinistro di Nesta diventi un caso nazionale.

Rosezione tendinea, la diagnosi. In parole povere, la solita rissa. Ma stavolta al clan azzurro non è più gli argomenti: Nesta si sarebbe infortunato in Champions League, a Gelsenkirchen. Morale, i problemi al dito sono anteriori al raduno di Coverciano. Morale al quadrato: la Federcalcio non ha intenzione di indennizzare il club, attivando l'assicurazione contro gli infortuni. Il club in questione non gradisce. Malumori e spifferi, perché in questi casi si fanno parlare i muri: al Milan pensano che l'infortunio si sia aggravato negli ultimi giorni. Pensano anche che Nesta, sabato sera, non avrebbe dovuto giocare.

Ma se ha giocato la responsabilità è soprattutto sua, di Nesta. Non capita così spesso, nella patria dei campanili, che campione anticipa gli interessi della Nazionale a quelli del proprio club. Un tutore come stampella, e oltre l'ostacolo della qualificazione. La notizia va sottolineata con la matita rossa. Lippi ha apprezzato, Galliani un po' meno. Nesta, in compenso, non ha apprezzato che l'infortunio sia stato trascinato così a lungo. «Sono qui, non mi tiro indietro», deve essere stato il ragionamento, in aperta polemica con il Milan. Compilata la missione, ha ottenuto l'esonero, come Totti e Gattuso, entrambi squalificati (il romanista ha addirittura confessato il dolo). Ieri il rientro a Milano, oggi gli accertamenti medici: ecografia più late.

In via Turati ci sono cauti non, salvo miracoli, nel pomeriggio Nesta sarà operato. Prognosi pesantissima, tre settimane. Rischia di perdere lo scontro diretto con la Juventus, anche per questo motivo Galliani storce la bocca. Intanto, per due milanesi resti tutti alla casa madre, ci sono tre bianconeri - Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi - bloccati a Lecce. Dubbio legittimo: senza contrattacchi ultri, sarebbero tornati a Torino? La Juve anticipa di sabato, per questo il dubbio è legittimo. E tale è destinato a rimanere. Lippi se la cava con un equilibrio non di poco conto: in vista della Moldova, amichevole travestita, impegno ufficiale, evita la doppia convocazione («Ritorniamo in diciannove») e - immaginiamo - eviterà anche di impiegare i tre giocatori succitati, accontentandosi di Del Piero e Blasi. A Torino abbozzano («Che



Nesta

Torna a casa con Gattuso
Per l'infortunio al pollice
il Milan attacca la Figg
che esclude l'indennizzo



Camoranesi

Non sarà utilizzato
a Lecce con la Moldova
Riposeranno anche
Cannavaro e Zambrotta



Piero

Il fantasista e Blasi
hanno invece molte
probabilità di giocare
Il ct: «Restiamo in 19»

si allenano da una parte o dall'altra (ma fa differenza) e almeno in questo caso trionfa la ragione di Stato.

Lippi si è sempre dimostrato attento a non rompere la tregua armata con i notabili del campionato. Ma con i Mondiali alla porta, la fregola che divora, i tempi che premiono, con i club gelosi dei propri spazi, il ct-fischietto deve inventarsi percorsi alternativi. Non pretende che venga rivoltato il calendario («Una partita in più» in meno non cambia la storia, si gioca già tanto), sarebbe inutile e vagamente donchisottesco: tre erano le amichevoli e tre restano. Ma chiede l'autorizzazione per stare più tempo insieme con i ragazzi. Due stage prima di lanciarsi all'assalto del mondo. Perché due sono le date disponibili: 11 e 25 gennaio.

Parlerò con i miei colleghi allenatori in una delle prossime riunioni a Coverciano. Se ci sarà la possibilità di riunire i giocatori martedì e il mercoledì, di incontrarci per un paio di giorni, di provare qualche schema, tanto meglio. Mi piacerebbe. Altrimenti pace. Una urla, non rivendica, infila una impressionante di condizionali. E mette in conto la ritirata. Operazione tenerezza più che simpatia. Non sarà facile convincere Capello e Mancini, Ancelotti e Galliani, in preda di conflitto con la Nazionale e i rispettivi ct, ma Lippi ci proverà. Stuzzicando, più che le corde patriottiche, i buoni rapporti con la società, Juve in testa.

Gli azzurri, di fatto, chiuderanno l'attività pre-mondiale il primo marzo, in anticipo di due mesi e mezzo sull'avvio dei Campionati. Un'eternità. Lo faranno affrontando i tedeschi. Si tratta dell'unico vero test nell'anno dei verdetti, l'ultima occasione per rivedere e semplicemente ritoccare il gruppo. Persino provare le nuove maglie, con il logo aggiornato. Intanto abbiamo un appuntamento ad Amsterdam sabato 12 novembre, e un altro il martedì successivo contro un avversario ancora da individuare. Non sarà la Repubblica Ceca, che rischia seriamente di restare invischiata nei play-off, in compenso la nostra Federazione ha già preso contatti con Belgio e Ucraina. L'intenzione è giocare in casa, anche se la Rai fa resistenza.

In ogni caso, l'Italia vera si paleserà soltanto davanti agli olandesi, ai quali il ct concede tanto credito: «Sono probabilmente la squadra che è cresciuta di più, ha ottenuto una qualificazione importante, con grande autorevolezza, e sta facendo maturare giovani assai promettenti». La seconda uscita sarà orientale: esentati i senatori, per aggirare i conflitti. Una mane lava l'altra, anche se a volte capita di scivolare sul pollice di Nesta.



Toni in difficoltà a Palermo, ma Lippi lo assolve: «I tifosi non sono stati ai patti. Si è visto come non l'hanno fischietto».

«PRIMA DI ITALIA-SLOVENIA MI HA DETTO IN BOCCA AL LUPO, HO PENSATO ALL'82»

Lippi: gli auguri di Bearzot, un gesto sincero

Una telefonata prima di Italia-Slovenia, sabato pomeriggio. Risponde Lippi, chiama Bearzot. Mezzo ventiquattro anni: superglù un'eternità. Mi ha detto in bocca al lupo, l'ho avvertito come un gesto forte, sincero. Per questo lo ringrazio. Il ct di adesso è grato, il ct di allora realmente coinvolto nel ricorso storico. C'era lui sulla panchina dell'Italia l'ultima volta che siamo riusciti a qualificarci ai Mondiali: con un turno anticipato. Correva il 1981, pochi mesi dopo Bearzot sarebbe stato portato in trionfo da Tardelli e Bruno Conti, prima di

proverbiale partita a scopa con Pertini, presidente della Repubblica.

Lippi e Campi non si sono ancora dati appuntamento ma il confronto con quella stagione, con quell'epoca, sembra inorgoglire il viareggino. «Sono felice che la mia Nazionale stia ripercorrendo le stesse tappe. Di diverso c'è che l'Italia di Bearzot conquistò il diritto di partecipare ai Mondiali con un pareggio, mentre noi abbiamo vinto. Speriamo che non sia questo dettaglio a compromettere le nostre storie parallele».

I due ct sono legati anche da

vicissitudini personali («Enzo è stato mio allenatore nell'Under 23, ricordo male stagione 71-72») ma in questo momento la sintonia è di altra natura.

Si tratta di una staffetta generazionale quanto ideale. «Loro erano una squadra di campioni straordinari e dalle grandi qualità morali, anche se all'inizio faticarono. Perché ai Mondiali si fatica sempre, nelle prime partite. Quasi un promemoria. Che Lippi estende immediatamente alla platea, in un sussulto di orgoglio: «Se sono passati ventiquattro anni, significa che non era così semplice ripetersi...».

[g. bof.]

In novembre il test
contro gli olandesi
a cui il tecnico concede
molto credito:
«E' la squadra che
è cresciuta di più»

Dopo l'undici
di Van Basten,
incontreremo i cechi
(se non resteranno
invischiati nei playoff)
oppure Belgio o Ucraina

IL CASO QUASI EX AZZURRO

Per Cassano è Amsterdam l'ultimo treno

dal inviato a PALERMO

«Il gruppo resterà aperto sino al giorno in cui partiremo per la Germania», fa sapere Lippi. Per la verità la dead-line è fissata il 30 maggio, quando dovrà essere comunicata alla Fifa la lista dei convocati. Da quel momento saranno ammesse integrazioni solo in caso di gravi infortuni. Ma al di là delle scadenze ufficiali, l'Italia è quasi fatta. E quel «quasi» riguarda Cassano. «Si stancherà di giocare in Nazionale», disse un giorno il commissario tecnico.

La verità è che la Nazionale si sta stancando di aspettare il barone. Persino Totti lo ha accerchiato, non dalla notte di Palermo, garantisce chi conosce il fondo le cose romane. «L'Italia adesso è questa, senza Antonio», taglia corto. Lippi non è convinto. «Prenderemo atto giorno dopo giorno di quello che succede nelle squadre di club, dei progressi e dei non progressi. Se gioca o non gioca. Poi decideremo».

Insomma, la road-map di Cassano non muta di una virgola: il rinnovo del contratto con la Roma è la pregiudiziale. Non si può escludere una sua partenza a gennaio (Juventus o Chelsea alla fine), ma a quel punto resterebbe una sola occasione per riabilitare il talento di Barilevecchia, Italia-Germania, primo marzo. E gli equilibri dello spogliatoio azzurro esigono tempi più dilazionati.

Nel caso di Cassano, l'ultimo treno porta ad Amsterdam, il prossimo 12 novembre. Per agganciarlo basterà la firma sul contratto sino al 2010 da 16 milioni complessivi, tanto di clausole rescissorie e diritti di controtrasferimento. Il giallorosso dovrà giocare e convincere, in una parola dimostrarsi arruolabile.

Anche perché, con il suo ritorno, crescerebbe un attaccante. Uno tra Del Piero e laquinta. Vieri? Continua a litigare con il pallone ma volerà ugualmente in Germania. Parola di ct: «Ancora adesso lo considero uno dei tre grandi centravanti d'Europa. Bah, meglio non esagerare, diciamo d'Italia».

Davanti al nerazzurro, nelle gerarchie interne, ci sono soltanto Toni e Gilardino, intoccabili ai pari di Totti. Per il primo un passo indietro rispetto alla tripletta di Minsk. Lippi considera i fischi di Palermo un alibi convincente. «Il giocatore era dispiaciuto, per la verità ci sono rimasto male anch'io. I tifosi non sono stati ai patti, che non fischiamo traditore perché amiamo il tricolore». Si è visto come non l'hanno fischietto.

Quanto a Gilardino, «non ho mai visto un giovane ambiziosissimo subito in una realtà come il Milan. Non è un caso se l'avevo lasciato fuori in Scozia, vedendolo poco brillante. Ma, al di là dei problemi attuali, Gilardino si discute». Si aspetta.

In definitiva, pochi i dubbi: Buffon, Peruzzi e De Sanctis i tre portieri; Zambrotta, Cannavaro, Grosso, Materazzi, Nesta, Zaccardo, Boneri i difensori promossi; a centrocampo sicuri Camoranesi, Gattuso, De Rossi, Pirlo e Barone. Se le punte con l'inconfitta Cassano, due i posti vacanti. Se li contendono Barzaghi, Diana e Blasi. [g. bof.]

PRIMA FASE QUATTRO AREE DI RIFERIMENTO, IL CT VUOL PRIVILEGIARE COMODITÀ E BREVEITÀ TRASFERIMENTI

Sul ritiro si cerca l'accordo con gli sponsor

Gli azzurri non saranno fra le teste di serie: solo tredicesimi in classifica, dopo Messico e Turchia

dal inviato a PALERMO

Reso doveroso omaggio alla scaramanzia e all'aritmica, la macchina organizzativa della Federazione può finalmente definire i tanti aspetti della spedizione tedesca. A cominciare dalla scelta del ritiro, circoscritta alla prima fase (quella a gironi). Come noto, degli ottavi in poi, una circolare Fifa impone sedi ininterrotte: le strutture delle città in cui si gioca devono essere impegna-

te almeno tre giorni prima della partita. L'idea di un'Italia globe-trotter non fa impazzire Lippi, ma Carraro intende attenersi fedelmente alle direttive. Non fosse altro per opportunità politica, visto che il nostro Paese è candidato agli Europei del 2012. Nessuno strappo istituzionale, dunque.

In vista della prima fase, i federali hanno già bloccato una serie di strutture. Quattro le aree di riferimento: Colonia, Düsseldorf, Stoccarda e Amburgo. Gli sponsor spingono per Colonia e Düsseldorf, dove ritengono di avere maggiore margine di penetrazione. Considerazioni di Lippi sono diverse: comodità e brevità dei trasferimenti, questo conta. E al ct non sfugge che le partite siano concentrate soprattutto nella Germania set-

tentrionale.

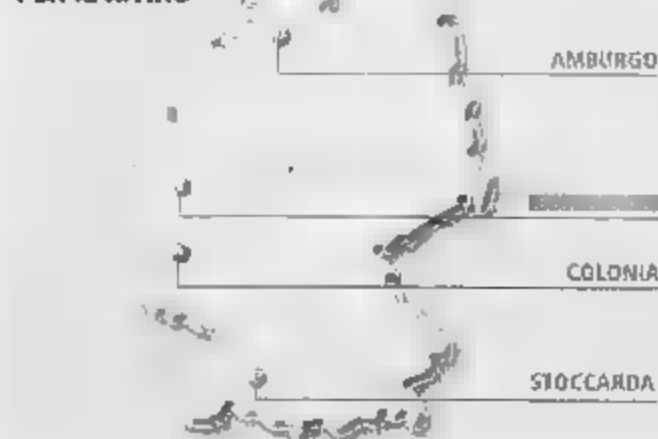
In Federcalcio hanno deciso di anticipare i tempi rispetto al sorteggio di Lipsia (dicembre). Trentadue squadre, sessantaquattro partite e otto gironi. L'Italia non sarà tra le teste di serie, perché quasi certamente la designazione di quest'ultima verrà fatta sulla scorta del ranking Fifa. Gli azzurri occupano un mestissimo tredicesimo posto, dietro a corazzate Brasile, Olanda, Argentina, Inghilterra, Francia, al limite la Spagna. Il problema è che ci precedono persino Repubblica Ceca, Messico, Stati Uniti, Portogallo, Svezia e Turchia, umili vascelli se non vere e proprie bagnarelle del calcio.

L'attività diplomatica via Allegri, tesa a far pesare i piazzamenti nelle ultime tre

edizioni dei Mondiali (secondo posto negli Usa, quarti finale in Francia, ottavi Giappone-Corea), ha scarsa possibilità di successo. Vista la situazione, alla Federcalcio non dispiacerebbe un abbinamento nel primo turno Brasile e Germania. Per calcolo, non per masochismo: agli ottavi passano due squadre e a quel punto Lippi rischierebbe di incrociare una delle favorite solo in finale.

Match inaugurale a Mosca il 9 giugno, ultimo atto a Berlino il 10 luglio. Tenuto conto che il campionato chiude il 14 di maggio e la finale di Champions League si dispute tre giorni dopo, la data ipotizzata per il raduno degli azzurri è il 15 maggio. Due le fasi del ritiro: la prima a Coverciano, la seconda a Bruni-

4 IPOTESI PER IL RITIRO



co, una sorta di stazione di acclimatazione prima di volare in Germania.

In quel periodo saranno definiti i premi, sullo schema delle ultime edizioni di Mondiali ed Europei. 250 mila euro a giocatore in caso di successo,

120 mila euro a testa per il secondo posto. Remunerati anche i quarto e quinto posti. Tra l'altro, dopo la partita con la Moldova, la Figg riconoscerà agli azzurri un gettone per la qualificazione anticipata. [g. bof.]

PENNY MARKET

Da lunedì 10 OTTOBRE

Guanciale in plumino
• dimensioni: 50x80 cm

6,99

Plumoni singolo
• dimensioni: 155x200 cm ca.

19,99

Plumoni
• tessuto esterno: 100% cotone a trama finissima
• imbottitura: 20% plumino, 80% piuma
• test sostanze nocive, sterilizzazione a norma CEE
• in comodo sacco con cerniera
• double face
• colori assortiti
• lavabile

anallergico

PER UN CALDO INVERNO!

29,99

Matrimoniale
• dimensioni:
lenzuolo: 240x290 cm ca.
2 federe: 52x82 cm ca.
cottonizzato con angolo:
180x200 cm ca.

19,99

Completo letto in flanella
• tessuto: 100% cotone
• fantasia assortita
• con fodera

Singolo
• dimensioni:
lenzuolo: 150x290 cm ca.
federa: 52x82 cm ca.
cottonizzato con angolo:
80x200 cm ca.

12,99

Copripete matrimoniale
• dimensioni:
170x190 cm ca.

8,99

Autorecine con riserchio

4,99

Riso Originario
0,66
SCONTO 11%
0,59

Cappellotti alla carbonara
1,15
SCONTO 5%
1,09

Pane bianco a tutta
0,75
SCONTO 8%
0,69

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO IN VENDITA DAL 10/10/05 AL 15/10/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto più vicino a voi visita il nostro www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

personaggio
FABIO VERGNANO

TORINO

Sabato sera la luci dell'appartamento di 110 mq che si affaccia su piazza Castello a Torino, rimaste illuminate fino a tardi. Zlatan c'era, la fidanzata Helena ha atteso impaziente la telefonata di Ibra che era a Zagabria con la Nazionale. Alla bionda arrivata, come lui, dal freddo, «Zorro» ha raccontato di non stare bene. Infatti contro la Croazia era in tribuna come i medici della Juventus avevano chiesto ai colleghi svedesi. Il marchio di Materazzi resta sempre ben visibile sul ginocchio sinistro dell'attaccante che poteva utilizzare in nessun modo.

Ora la Svezia affronterà l'Islanda mercoledì al Rasunda di Stoccolma e alla Juve tutti con il fiato sospeso. Prudenza e buon senso sconsiglierebbero un recupero di Ibra, anche se la squadra di Lagerback ha estrema necessità dei punti dopo la sconfitta con i croati. L'obiettivo è diventato il secondo posto, con la speranza di qualificazione ripescaggi. Per questo Ibra servirebbe al ct. Invece sarà difficile che possa scendere in campo. Anche se ieri dal ritiro della Svezia

Materazzi: «Soltanto quando ho visto la tv ho capito di aver fatto un fallo così grave. Purtroppo esagero»

sono filtrate voci che portano in una direzione opposta. L'attaccante bianconero starebbe meglio, tanto che oggi si allenerà per la prima volta con i compagni. E dovrebbe essere in campo nell'ultima partita del girone.

La Juventus si è tenuta in contatto con i medici svedesi invitandoli per l'ennesima volta ad adottare la massima cautela. Ibra ha bisogno di allenamenti differenziali, non di partite con il coltello fra i denti. Secondo il dottor Agricola, responsabile del settore medico della Juve, emigra, ma è in forte dubbio per mercoledì. Mino Raiola, l'uomo che ha portato Ibra e Nedved alla Juve, è ancora più categorico: «Gli ho parlato, non sta bene. Resterà in Nazionale, ma credo sia impossibile che possa giocare contro l'Islanda». E se provassero a fargli la mano? «Avete presente Zlatan? Secondo voi c'è qualcuno che possa convincerlo a fare qualcosa contro la sua volontà?». La risposta è no. Ma la voglia di esserci potrebbe prevalere su una scelta.

Quello che entrando nella prima volta nello spogliatoio dell'Ajazz disse «io sono Zlatan voi chi siete?», ha smesso di fare il galletto, per fortuna della Juve preferisce i colpi di tecco ai colpi di testa, tuttavia non si è dimesso del tutto dal ruolo di

IL CASO DALLA JUVENTUS L'INVITO A NON FARLO GIOCARE NEPPURE MERCOLEDÌ



Ibrahimovic, 24 anni, si è infortunato domenica 10 ottobre contro l'Inter, riportando una forte contusione al ginocchio sinistro

Ibra e la Svezia ai ferri corti

Non sta bene, ma il ct Lagerback insiste

personaggio fuori dagli schemi. Mai, però, quelli di gioco. Resta un giocatore dal carattere forte, e se deve scegliere a chi dare un dispiacere fra Juve e Nazionale, non ha dubbi: fa marasma al ct e scontenta Capello. Pur essendo legato alla maglia gialla che indossa da sempre e che vorrebbe indossare anche al Mondiale del prossimo anno.

A Stoccolma non tutti hanno creduto ai malanni di Zlatan. Sono soprattutto i media svedesi a fargli la guerra, dopo che Ibra ha fatto la guerra a loro. Questione di mentalità. Ibra è uno svedese anomalo, più scugnizzo e pizzeuolo che agido atleta venuto dal Nord. E questo agli svedesi non piace. Il suo stile di vita è

sempre stato criticato, le sue scorribande in Ferrari hanno occupato le prime pagine. E il ragazzo ha risposto per le rime attingendo a piene mani degli eccessi. Fino a arrivare a un faccia-faccia acceso e pericoloso (ovviamente per lei) una giornalista che aveva esagerato con le critiche.

L'Italia, invece, l'ha subito adottato. Gli avversari subito menato. Botte come quelle di Materazzi. Che ora si pente di quell'entrata da codice penale: «Non pensavo che il mio fallo fosse così grave. Infatti ho protestato con Paparesta per l'ammonestazione a ora devo scusarmi anche con lui. Poi ho rivisto le immagini alla tv, e devo ammettere di aver esage-

rato. Come mi capita ogni tanto. E se la gente spesso mi insulta, devo ammettere che a volte un motivo c'è».

Domani la resa dei conti, con Capello spettatore ansioso. Le cartelle cliniche dimostrano che Ibra non è in condizione di giocare. Anche se, come dicono i medici, ha un fisicaccio che gli consente di ammortizzare i colpi e di recuperare velocemente. La Juve spera di averlo già sabato nell'anticipo con la Messina per tentare la settima vittoria in campionato su sette partite. Una partita che non nasce sotto buona stella. Oltre a Ibrahimovic, è in dubbio anche Trezeguet, pure lui infortunatosi con l'Inter e costretto a rinunciare alla Nazionale.

MERCATO IL FRANCESE E' NEL MIRINO SACCHI

Henry, ha chiesto con l'Arsenal Il Real offre 20 milioni Gallas: Milan, verrei di corsa

L'obiettivo del Real Madrid per gennaio è Thierry Henry: secondo il «top of the world», infatti, le «emergenze» sono pronte a offrirgli 20 milioni di euro per l'attaccante dell'Arsenal. Il bomber francese ha detto tempo: «Voler parlare di rinnovo di contratto con gli inglesi prima della fine della stagione è gli spagnoles di Lussemburgo sono pronti a dare l'assalto al giocatore. Fonti vicino al club madrileno sostengono: «Il Real non si lascerà scappare una opportunità simile. L'Arsenal dice che Henry non andrà da nessuna parte, non credo possano rischiare di perderlo a costo zero, sarebbe una cosa pazzesca. Il contratto di Henry con l'Arsenal scade nel 2007».

E un altro nazionale francese che gioca in Inghilterra medita la fuga. Con il Chelsea, voglio giocare nel Milan. Quella di William Gallas è una dichiarazione d'amore per il club rossonero: il difensore francese ha già sottolineato di

non voler rinnovare con i compagni d'Inghilterra. Gallas ha detto di voler provare una nuova sfida, dopo sei anni a Londra. Il transalpino non è contento del suo attuale ingaggio, quasi 3 milioni di euro l'anno, visti anche gli stipendi dei compagni Frank Lampard e John Terry. «Ho sei mesi per decidere il mio futuro ma ho 28 anni e forse è tempo di guardarmi attorno. Probabilmente ho bisogno di una nuova sfida. Cinque o sei anni prima di finire la carriera e la scelta che devo fare è molto importante. Ci sono alcune grandi squadre all'estero che potrebbero tentarmi. Un compagno in Nazionale mi ha detto: quando porti la maglia del Milan, questo dimostra che hai avuto successo. E questo fa pensare. Il direttore sportivo del Chelsea, Peter Kenyon, ha provato a far rinnovare il contratto a Gallas, al quale sono interessato anche Arsenal e Barcellona, fino al 2007 ma con un minimo ritorno dell'ingaggio.



Il francese Thierry Henry

LUTTO L'EX DIFENSORE E' MORTO ALL'ETÀ DI 76 ANNI

L'addio della Juve a Cervato Vinse due scudetti con Sivori Infallibile su punizioni e rigori

È morto Sergio Cervato, 76 anni, 11 stagioni in maglia viola, erede dello storico scudetto del 1956 vinto dalla Fiorentina. Ma il difensore padovano è stato anche due volte campione d'Italia con la Juventus, squadra in cui approdò nella stagione 1959-1960, insieme a Sarti e Lojodice. Divenne titolare fisso della formazione bianconera e conquistò subito lo scudetto (e la Coppa Italia).

Era la Juve di Charles e Sivori, la squadra presieduta da Umberto Agnelli allenata da Renato Cesarini. Cervato vi approdò dopo la lunga militanza fiorentina. Nella formazione viola aveva ricoperto il ruolo di terzino in coppia con Magnini. Alla Juve ebbe ruolo diventando libero con Castano stopper. Nella stagione 1960-1961 bissò lo scudetto nel campionato ritornato a 18 squadre. In panchina la coppia Cesarini-Parola. Cervato era molto forte fisicamente e bravo nell'anticipare

gli attaccanti avversari, nonché robusto nei tackle. Aveva una doppia specialità: le punizioni e i rigori. Li calciava entrambi con un destro potente. I rigori diventavano delle autentiche «bombe» imprevedibili per il portiere.

Nel primo anno (34 presenze, il massimo Charles) segnò 6 reti. In quello successivo (28 presenze) realizzò 30 gol soltanto e fu testimone del ritiro di Boniperti dalla scena calcistica, festeggiò la conquista del Pallone d'Oro da parte di Sivori, e fu in campo nel famoso 9-1 all'Inter, nella partita ripetuta in seguito a un'invasione di campo. I compagni di allora lo ricordano come un uomo mite. Aveva un modo molto particolare di correre e nella spogliatoio gli attribuirono il soprannome «sgambetta».

Giocò anche in Nazionale. Per lui, 4 gol nelle 31 convocazioni e 12 vittorie. Fu selezionato per il Mondiale del 1954 in Svizzera.



Cervato, due anni alla Juve

Nona sfida alla Louis Vuitton Cup, l'ultima nel mare di Trapani. Acqua agitata in mare e nello studio di La 7. Al fianco di Paolo Cecinelli il ministro Castelli e Luca Montepelli. Al comando Oracle, sesta Luna Rossa, settimo Mascatone Latino. A voce alta Cecinelli non nasconde una certa trasporto per l'equipaggio di San Francisco: «Guardate Oracle, imparecchiabili, guardate il fiocco, cazzato al massimo». Luna Rossa veleggia la prua sull'acqua. Cecinelli è incontentibile, vuole sfondare il muro del

Occhio di triglia

ELIO PIRARI

Se Cecinelli potesse avere Strauss sulle vele Galeazzi italiano vero preferisce Crotone



È il popolare Giampiero Galeazzi il vero mattatore nell'intervallo delle partite di serie B a Mixer Sport

suono, pretende l'accompagnamento musicale, Strauss, forse Mahler: «Avessimo la musica...», studio non lo fila nessuno, lui ci riprova: «Ce l'abbiamo la musica?», Montepelli si strancia e gli stacca la spina: «Non ce l'abbiamo, Oracle al comando». Arrivo al fotofinish, vincono gli svizzeri di Alinghi.

COSA FA BENE AL CALCIO. Mixer Sport, intervallo delle partite di serie B. Galeazzi vuole alto e la butta sul sociale: «A Modena hanno invitato scolarecchia, così...». Faccetti afferra il senso: «Queste fanno bene al calcio,

un mondo dove fanno notizia solo scandali o risultati. Nel crescendo pedagogico inserisce Claudio Sala: «Così recuperano i giovani». Un motivo superiore, il presidente Cairo che palleggia al Delle Alpi, convince Galeazzi a dare un taglio alla tavola rotonda: «Nesti sei in linea? partita spettacolare?», Nesti disarmante: «Di spettacolare c'è solo il palleggio di Urbano Cairo. Gara triste, dodici giocatori in fascia mediana per tutto il primo tempo». Galeazzi: «Ma ora comincia il secondo, ci sono movimenti?», Nesti: «Movimenti incomprensibili, Cipriani è

uscito dal tunnel. Oltre le visioni, Galeazzi: «C'è Gilardino in campo. Nesti per non deludere dal tutto: «E' solo...». Galeazzi, un italiano vero: «Colla gliamoci con Crotone, anche se non è la Florida va bene lo stesso».

FEDELI A SALA E FACCETTI. Alla devono avere un... per Sala e Faccetti. Chiuso il capitolo satellitare di Mixer Sport in serata i due cambiano set e vanno a farsi interrogare da Franco Lauro a «90», tema nazionale... Lippi. Lauro: «Faccetti, alla fine ce l'abbiamo fatta». «Partita brutta, l'im-

portante era... andare Germania», spiega lui due ore dopo aver steso con un terrificante j'accuse il mondo cinico e baro del pallone da Galeazzi. Incapace di mantenere lo stesso sguardo, gli batti e le stesse parole, il poeta del gol replica il concetto espresso a Mixer: «Brutta partita, queste cose fanno male al calcio».

FRASI CELEBRI. «A... gli anni d'oro... Roberto Baggio sono passati, Mattioli 90». Scelte epocali alla moviola: «Ci sono due espulsioni, la prima va... faccio vedere la seconda no», Paolo Fabbriatore a 90.



intervista

Marco Ansaldo

Ha piovuto forte il campo dell'allenamento è un acquitrino. Firenze è imbevuta di acqua Fiorentina, incredula di trovarsi in alto tre anni dopo le trasferte fuori porta, in C2, ma già ovviluppata nel sogno di una grandezza che dai tempi dei Medici questa gente insegue ovunque. Scudetto, Champions League. Chi fino a ieri sotterrava la fede insieme al cadavere della vecchia Fiorentina, ripreso la tessera, chi giurava di non metter più piede nello stadio, ha di nuovo posto sotto la tribuna del Della Valle. Un «Rinascimento viola». «Tutto questo ha fascino... bisognerebbe tenere i piedi per terra», dice Cesare Prandelli, 49 anni, che Firenze l'ha capita benissimo. C'è arrivato quattro mesi fa, la squadra si era salvata dalla serie B negli ultimi 20 minuti dell'ultimo giorno. Adesso è seconda, dietro alla Juve.

Prandelli, perché non sognare?
«Perché la differenza tra la Fiorentina e la Juve, l'Inter o il Milan è più forte di quanto esprime la classifica. Il tempo delle sette sorelle è finito da quando si sono ampliati gli organici e quelle sono state fatte due squadre: alle altre è rimasto poco».

E' una situazione irrisolvibile?
«Si aggiusterebbe un po' con il limite di 20 giocatori per squadra, più la possibilità di utilizzare tutti i giovani che si vuole. Ci sarebbero più campioni disponibili per tutti. Ma è un'utopia visto che a decidere sono quelle tre».

Eppure sembra che Fiorentina, Palermo, Samp e Udinese possano inserirsi tra le grandi.

«Succede non sarà per quello che faremo noi ma per quello che non faranno loro. Ad esempio Inter e Milan devono trovare qualcosa per mettersi al passo della Juve e se lo trovano diventerà più difficile affrontarli».

La Juve è inavvicinabile?
«Se qual è il problema? Che se



L'ALLENATORE DELLA FIORENTINA. CUORE APERTO E «PIEDI PER TERRA»



tu hai meno doti tecniche di un'altra squadra, poi riequilibrare la differenza... la grinta, il carattere, il temperamento, la fisicità. Ma se la Juve possiede quanto queste qualità... ha la tecnica che tu non hai, come la raggiungi?». Insomma è una «grande» con un... da «piccola». E' nel Dna della Juve o di Capello?

«E' nel Dna della società e Capello ci ha aggiunto il suo. Lui è furbo: ripete sempre che l'importante è vincere ma sa benissimo che per riuscire bisogna giocare bene».

Cosa significa giocare bene?
«Diciamo che in Italia vuol dire tante occasioni da gol hai costruito».

Non è così ovunque?
«Da noi è semplice tutto. Se affronto una squadra chiusa in area, dovrei far girare la palla al limite passarla al portiere finché non trovo lo spiraglio per colpire: questo il giocare bene. Lo vidi fare all'Aj... in un torneo con il Parma e gli olandesi che hanno la cultura calcistica applaudivano. Da noi fischieranno».

La Fiorentina gioca bene?

«A tratti sì. Se facciamo più gol di altri e giochiamo più di altri vuol dire che almeno la fase offensiva è discreta. Non siamo maturi. Né potremmo esserlo stando insieme... mesi quando ci sono squadre che non lo... dopo anni. Tuttavia ho trovato ragazzi disponibili e che hanno voglia di lavorare, perciò sono accorciati i tempi».

Voi allenatori insistete sempre sulla dedizione dei vostri giocatori come se fosse un merito straordinario. Non è il minimo da pretendere, vista l'entità



Luglio 2004: Prandelli con Mexes



Maggio 2004: Prandelli ai titoli del Parma

La scelta

«Quando si è padri e mariti, gli affetti vengono prima di tutto. Però qualcuno poteva non capire i tifosi compresero. Allora questo nostro mondo non è sempre superficiale»

L'esempio

«Oggi il calciatore deve adattarsi a scelte diverse, curare i particolari. E c'è chi dopo dieci anni deve mettersi in discussione. Del Piero? Un insegnamento fantastico a tutti i ragazzi»

dei loro attuali guadagni?
«Ha ragione. Ma il calcio non è più quello che giocavo io quando c'erano 15 giocatori per squadra, titolari e riserve... no definiti, si giocava tutti allo stesso modo. Oggi è più difficile, al calciatore si chiede di adattarsi a scelte diverse con più attenzione ai particolari, che fanno davvero la differenza. E c'è chi, dopo dieci anni da professionista, deve mettersi in discussione».

Come succede a Del Piero?
«Sta dando un insegnamento fantastico a tutti i ragazzi. Per... era difficile stare in panchina nella Juve, per lui è diverso: era tra i più forti nel mondo... accetta in silenzio la situazione e quando gioca toglie molte castagne dal fuoco alla Juve. Quanti gol ha fatto l'anno scorso?».

I giovani sono meno umili di una volta?
«Non credo... non... sempre la voglia di affinare la tecnica che va coltivata, addestrata e rafforzata ad ogni età. Ricordo Bonny Carbone. Ci sapeva fare con i piedi ma oggi... si può... giocatori da fermo, è fondamentale usare la tecnica in movimento: al Parma, umiltà, imparò a fare le stesse cose con i movimenti giusti».

Lei punta molto sulla tecnica?
«Ci lavoro anche perché i gioca-

tori bisogna spesso costruire. I, quelli nati campioni sono pochi. Ai giovani dell'Atalanta imponevo il palleggio... il muro, il calcio-tennis, queste cose qua. Con i professionisti... cambiato gli esercizi ma la sostanza è la stessa. Senza tecnica finisce il calcio».

Pazzini e Bojinov la seguono?
«Hanno prospettive illimitate. Pazzini ha più scuola, comprende meglio il gioco di squadra. All'età... Bojinov di solito si gioca nella «Primavera», lui invece è in serie A da tre anni e forse la... crescita tecnica si è interrotta, come succede a molti giovani che arrivano subito in alto. E' come... che fa per istinto naturale il lavoro del geometra ma gli mancano gli ultimi due anni di scuola. Completerà gli studi».

Ci spiega il fenomeno Totti?
«I gol li ha sempre fatti. Ora... che lui ha migliorato il modo di muoversi... veda i frutti: sta imparando a spostarsi in anticipo, prendere la palla a smistarla in fretta».

Come faceva, nel Parma, Gilardino che stenta nel Milan. Come mai?
«Un grande club ti cambia la vita. Gilardino a Parma percepiva più affetto, quell'ambiente ti coccola... po'. A Milano si sente sul vetrino... un microscopio: è il prezzo che

Le grandi egemoni
«Un rimedio? Solo venti giocatori per squadra e nessun limite per i giovani dei vivai. Ma resterà un'utopia»

deve pagare ma... ha sognato, so che... molto. Forse si... in discussione più... necessario però è un attaccante formidabile».

Anche lei, un anno e mezzo fa, poteva andare alla Juve non se ne fece nulla. Il fatto che prese Capello, un numero uno, stemperò la delusione?

«Di quella vicenda, senza entrare... particolari, dico solo che ho incontrato persone rispettose e corrette».

Cosa le rimanesse dell'esperienza alla Roma, che lasciò dopo poche settimane per i suoi gravi problemi familiari?

«Mi resta il calore di chi comprese la mia scelta. Per me era normale comportarmi così: quando si è padri e... gli affetti vengono prima di ogni altro... il mio posto vicino a... moglie ma qualcuno poteva non capire. Se i tifosi della Roma mi rimasero vicino vuol dire che questo nostro mondo non è sempre così superficiale come lo descriviamo».

Ne è stupito?
«Mi stupì di più che un paio di deficienti... me ne andavo da Roma per altri problemi. E' anche quello un sintomo della nostra società... cui... urlò o non ti inventi cose strane significa che non hai niente da dire, come dimostrano le tribune in tv sul calcio o i reality show: invece sono per i toni pacati e il ritorno a... gentilezza nei rapporti».

Lei non guarda quei programmi?
«Sì, se ho la tv... ma devo pensare ad altro. Altrimenti preferisco le trasmissioni di storia, di arte e di architettura».

Tornando alla Roma. I deficienti, come lei, dissero che se ne andava per i contrasti con Cassano. Ma è davvero un ragazzo così terribile?

«Ha due anime: è socievole e ricca di sentimento, l'altra è ribelle. Cassano è capace di darti la... piena disponibilità e ti toglie la testa dopo cinque minuti per dimostrarti che spetta a lui decidere quale rapporto deve avere con te. Deve capire quale delle... due anime è quella vera».

BAT collection

È battaglia nei cieli di GOTHAM CITY

Batman. Un cavaliere... vigilia nel Gotham City, città simbolo dell'eterna lotta tra...

Immortale dei fumetti, cinematografica avvincente e...

Solo...

1° DVD IN EDICOLA

Dal 17 ottobre Dal 24 ottobre Dal 31 ottobre

Paradiso

TORINO (4-4-2)	BOLOGNA (3-4-2-1)
Taibi 6,5; Orfei 6,5; Brevi 6,5; Doudou 6 (14' st Bongiovanni 6,5; Balestri 6,5; Nicoletti 6,5; Edulor 6,5; Ardito 6; Fantini 5,5; Rosina 6 (24' st Vailati 5,5; 43' st Longo sv); Muzzi 6.	Pagliuca sv; Nastase 6,5; Torrisi 6,5; Mezzano 6; Antonazzo 6; Pecchia 6; Colucci 6,5; Casali 6; Amoroso 6 (27' st Vignaroli sv); Bellucci 7 (49' st Costa sv); Della Rocca 5 (7' st Cipriani 6,5).

All.: De Biasi 6

All.: Ulivieri 6,5

Arbitro: Pizzi 6

Ammoniti: Pecchia, Ardito, Vailati.
Spettatori: paganti 10.921.
154.025 euro: abbonati 18.634

Roberto Condo

TORINO

Il Toro volava sulle ali ■ 4 successi consecutivi e giocava in casa, spinto da un pubblico (trentamila spettatori) che perdono in serie A se lo sognano in tanti. Il Bologna arrancava, dopo due ko di fila. Eppure, è finita 0-0. ■ Toro ■ ha vinto e, anzi, gli è pure andata di lusso. Dalla sua, solo il conto dei corner (11-3), la sterile superiorità del primo tempo e ■ ■ ■ ammirabile forcing sul finire. Molto di più, per i rossoblu: un palo di Cipriani, ■ ■ ■ di Bellucci e una parata ■ ■ ■ di Taibi (ancora ■ ■ ■ Bellucci, il migliore in campo) fra il 9' e il 42' della ripresa. Tre occasioneissime alle quali vale la pena aggiungere il secca voto di Gianluca Pagliuca, 39enne nonno della cadetteria premiato dai granata ■ ■ ■ un pomeriggio da spettatore.

Ulivieri, ■ ■ ■ che passò ■ ■ ■ Toro ■ ■ ■ lasciare il segno nell'ultima stagione di A, ha ■ ■ ■ che lamentarsi, insomma. Anche se è il primo punto della Cazzola, accentrarsi è difficile. ■ ■ ■ Ranzaccio ha messo in campo un Bologna ancorato ■ ■ ■ ordinato, ha rischiato poco ■ ■ ■ nulla, ha avuto come al solito tanto Bellucci, un lusso per la categoria, ma rincasa accompagnata dalla sgradevole sensazione della grande occasione persa. Contro, infatti, si è trovato il Toro più abbordabile della stagione. Una squadra per la prima volta priva fin dall'inizio del fondamentale apporto di Stellone, riferimento di peso e sostanza per la manovra offensiva. Giocatori che, giunti alla 7ª partita in 23 giorni, cominciano inevitabilmente a paritare

SERIE B DOPO 4 VITTORIE CONSECUTIVE UN SOFFERTO PAREGGIO AL DELLE ALPI



Frenata

Toro stanco e senza Stellone
Il punto va stretto al Bologna

Pagliuca mai impegnato seriamente, Taibi salvato due volte dai legni e poi in chiusura protagonista di una parata decisiva su Bellucci (il migliore)

I granata pagano lo stop della punta che non ha ricambi e la 7ª partita giocata in 23 giorni ma allungano la striscia positiva ■ 6 giornate

brillantezza e sprint.

Per tamponare la falla aperta dal forfait del suo unico uomo senza doppiopiede in organico (Stellone) è a rischio paglia, fermarlo è stata una scelta sofferta ■ ■ ■ saggi, lo stratega De ■ ■ ■ le ha provate un po' tutte. Il meglio lo ha ottenuto in partenza, con un 4-4-2 reso atipico dalla posizione accanto a Muzzi di Rosina, senza ■ ■ ■ movimento continuo, quasi inafferrabile per la macchina di difesa rossoblu. Il Toro, però, aveva poca profondità, poco ■ ■ ■. E la giornata di scarsa vena di Fantini non contribuiva certo a stanare un Bologna pronto a fare barriera con 7-8 uomini davanti a Pagliuca.

Poco alla volta, reso conto di poter osare, di reggere bene il confronto con un altro centrocampista più tecnico che ■ ■ ■ combattimento com'è quello granata, il Bologna ■ ■ ■ preso confidenza. ■ ■ ■ salto di tono a ■ ■ ■ ripresa, cambiando terminale offensivo del suo 3-4-2-1 (fuori ■ ■ ■ spinto Della Rocca per ■ ■ ■ ben più vivo Cipriani) e la sua insistenza dalle parti di Taibi ha convinto De ■ ■ ■ a rettificare il tiro. Un difensore (Doudou) in mano e un uomo d'attacco (Bongiovanni) in più per disegnare al 14' un 4-2-3-1 con il nuovo entrato, Rosina e Fantini a sostegno di Muzzi. Poi (24'), scaduto il tempo per evitare la smentita di Rosina che sta andando su e giù fra Toro ■ ■ ■ Under 21, fuori l'azzurro e dentro Vailati per tornare al 4-4-2, questa volta evro, con Bongiovanni e Muzzi d'assalto. Tutto inutile, perché Fantini si sbatteva di più ma non si accendeva mai, perché Vailati ■ ■ ■

va completamente l'approccio (e De Biasi lo richiama in pancia



Muzzi ha faticato senza l'aiuto di Stellone

■ ■ ■ dopo, perché ■ ■ ■ Muzzi mancava una spalla in grado di creare varchi, perché il Bologna barcollava sulla spinta granata più di quanto che di testa ma concedeva soltanto corner. Morale: dopo il taccuino vuoto o quasi dal 1° tempo (due bei cross di Balestri corretti male da Muzzi e Fantini; un tiro alto da buona posizione di Bellucci), la ripresa era decisamente ■ ■ ■ più frizzante ma per merito rossoblu. Anzi, per essere più precisi, di Bellucci. Era lui a mettere due volte Cipriani a tu per tu con Taibi (un palo e un pallonetto fuori non di molto). Ed era sempre lui a colpire la traversa su punizione al 39' e a sventare in mischia su corner al 42' per ■ ■ ■ schiacciata di testa che Taibi smenacciava in corner con gran riflesso.

Di marca granata, ■ ■ ■ di là dei continui movimenti di uomini e moduli per avviare a un imbarazzato sempre più evidente, restava poco da ricordare. Di certo, ■ ■ ■ parate di Pagliuca. Al massimo, due tentativi abortiti per mancansa ■ ■ ■ lucidità, segnale evidente dell'accensione della spia di riserva: Fantini che al 9' galoppa veloce in contropiede e serve a sinistra il marcatissimo Muzzi invece del solitario Rosina a destra; Muzzi che al 46' aggancia male un bel lancio lungo dell'ultimo arrivato Longo e poi ignora Fantini, meglio piazzato di lui.

Un punto guadagnato, insomma, per i Cairo Boys. Che conservano l'imballabilità interna della loro porta, salgono a sei partite utili consecutive e possono finalmente festeggiare una ■ ■ ■ senza partita di martedì o mercoledì. Per riprendere la corsa, urge ricaricare le pile e recuperare Stellone.

ALLENATORI IL GRANATA SFERZA, FATALISTA IL ROSSOBLO

De Biasi: «Renzo, che volpe Vailati deve adeguarsi» Ulivieri: «La ruota girerà»

personaggi
SILVIA GARBARINO

TORINO

Il capoguide del Toro ha il sorriso forzato e un rosario di battute per scaricare la rabbia che gli gironzella su e giù per le ■ ■ ■. Il spunticino contro il Bologna non è il piatto che voleva gustare dopo le libagioni incamerate in trasferta. ■ ■ ■ pareggi aiutano a far classifica ■ ■ ■ a far morale. L'esordio non è fra i più eclatanti. Appena De Biasi calibra il tiro arriva il ■ ■ ■ giusto: «L'ho detto negli spogliatoi al presidente che tra Bergamo e oggi è pari e patto, i ■ ■ ■ tornano. La ■ ■ ■ potevamo pareggiare qui perdere, i punti intascati alla fine sono gli stessi. E' il resto risultato utile consecutivo e ci sta bene. O no?».

Eh, figurarsi se non ■ ■ ■ bene a chi nella ripresa ha tre ■ ■ ■ al palo di Cipriani, sbalzato alla traversa di Bellucci ■ ■ ■ guardato il cielo alla parata ■ ■ ■ Taibi ancora ■ ■ ■ Bellucci. «Voleva ■ ■ ■ vedere se Taibi ■ ■ ■ sveglia, lo ■ ■ ■ perciò ■ ■ ■ anche più tranquillo per il futuro.

Scatta la mitraglia di giudizi tecnici, tattici, emotivi. Nessuno si sente escluso. «Nel primo tempo siamo riusciti ad avere intensità costringendo il Bologna a difendersi, nella ripresa invece ■ ■ ■ calo vistoso e loro potevano vincere. Però eravamo senza Stellone, ha un fastidio (pubalgia) che non vogliamo si cronizzi, lo dobbiamo tutelare. Rosina ha giocato in un ruolo innaturale, Fantini ha trovato un avversario (Antonazzo, ndr) che metteva sempre la gamba e poi ci ■ ■ ■ che ogni tanto si trovi uno più bravo, Muzzi alla fine era affatto, poteva uscire accompagnato». Ha dimenticato Vailati, 19' di presenza, un giallo per un fallo che poteva costare caro al Toro, e la sostituzione. ■ ■ ■ entra ■ ■ ■ si ■ ■ ■ ma c'è di

peggio, c'è chi nasce e chi muore. Non si può giocare con un uomo in meno. Ho valutato in modo sbagliato, pensavo di aggiungere qualcosa alla partita, non è stato così. ■ ■ ■ mi fanno davanti ■ ■ ■ nome, se ■ ■ ■ è in partita lo tolgo, l'ho fatto anche altrove, con Almeida che è ben più conosciuto di lui, perciò...». Perciò buon lunedì di riflessione a chi è finito in castigo. Su Ulivieri, nulla? «Ah, ■ ■ ■ Renzo ■ ■ ■ vecchia volpe, ci ha fatto fare ■ ■ ■ gara che aveva in testa».

La svolta ■ ■ ■ ne sta in ■ ■ ■ angolo, mani in tasca, lo sguardo ■ ■ ■ battaglia di un tempo, aspetta il suo turno. Che non arriva mai. La sua stampa del Delle Alpi è spaziosa ma due a parlare in contemporanea non si può, non si deve. Largo al patron Cairo, qui di casa, e l'Ulivieri Ranzaccio, ex granata, paziente, ■ ■ ■ tiene parole e pensieri fino a quando il team manager Marocchi lo viene a prelevare. «Sono tutti nel pullman, siamo pronti, si va via». «Senza parlare? Siamo in silenzio stampa?». No, sono in ritardo sulla tabella di marcia verso Bologna, ■ ■ ■ sa. ■ ■ ■ punto dopo

due scoppie, la contestazione dei tifosi, il nuovo presidente Cazzola che non si è materializzato a Torino, il signor Giampiero Ventura, allenatore disoccupato, in tribuna ad osservare non proprio i giocatori in granata, e manca una frase? ■ ■ ■ bus può aspettare, il nostro è un cantiere aperto, lo ■ ■ ■ sapevo e fare ■ ■ ■ passo avanti e uno indietro è nella logica delle cose. Questa partita l'abbiamo giocata bene, un gol mangiato, due pali, insomma tanta roba, si poteva vincere così come non perdere contro il Crotone, eppure... ci vuole tanta calma adesso, null'altro. Sono un bastian ■ ■ ■ rito ma punto positivo, questa squadra è attaccata alla maglia e ha sempre dimostrato entusiasmo. La classifica è anomala, cambierà. Il Toro era ■ ■ ■ nel secondo tempo? Cazzate, noi ■ ■ ■ giochiamo nello stesso campionato?».



Gianni De Biasi, 49 anni

GERMANY 2006

GRATIS
DECODER, PARABOLA E
INSTALLAZIONE STANDARD

Vengo anch'io.

Festeggia anche tu con SKY la qualificazione degli azzurri ai Mondiali FIFA ■ ■ ■ Solo con SKY potrai vedere tutte, ■ ■ ■ proprio tutte, le partite dell'evento più entusiasmante.

**Abbonarsi è facile:
199.100.900**
www.skytv.it
SKY CENTER**

Ti sorprende sempre.

■ ■ ■ oggi con soli ■ ■ ■ euro al mese, puoi seguire la grande stagione di calcio SKY: fino a 1000 partite e tutti i Mondiali FIFA 2006. Non solo: in più avrai il meglio della tv internazionale, con ■ ■ ■ 60 canali per tutta la famiglia.

*Premiazione valida dal 12 agosto al 31 ottobre 2006 per ■ ■ ■
**Tariffa massima di rete fissa 0,15 euro/min, IVA inclusa.

NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

FLORA *Plus*

Benessere quotidiano per tutta la famiglia.

novità
ALBICOCCA
gusto



gusti
originali!



È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. ■ soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè, albicocca.

PROBIOTICO



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.



Balestri, terzino sinistro della difesa granata, che non ha ancora subito nessuna rete in casa: «Il Bologna ha preso due palli e sfiorato un gol, ma nel primo tempo li abbiamo messi sotto di brutto, dunque, il pareggio è accettabile».

Cairo: vinto il primo derby con la Juve

Ulivieri ■ guarda ■ ridac-
chia, poi decide di non ascoltar-
lo più, si sposta ■ un angolo ■

Siccome il presidente si sente anche il responsabile delle comunicazioni, "annuncia" i sostituti in sala stampa che lo stavano ascoltando: «Adesso lascio il mio posto a Balestri e Doudou, venite pure avanti ragazzi, bravissimi, siamo ancora la difesa più forte del campionato, abbiamo subi-

TORINO. Pinga è ricomparso al Delle Alpi. ■ carne ed ossa ■
brasiliano, ora al Treviso in serie
A, era in tribunale ieri accanto al
conterraneo Vanin, rimasto in
maglia grata. Berretto calato
sulla testa, jeans, il fantasma ha
confidato ad un paio di amici di
sentire molta nostalgia per
Torino. «Aspettatemi, non è
detto che a gennaio non torni.
Anzi fosse per me resterei già qui
adesso». Poche parole come nel
suo carattere che accendono
speranza nei tanti tifosi che non
l'hanno dimenticato. 15. gae.



te tre gol, due ■ rigore ■ uno su calcio di punizione quindi su palla inattiva, siete veramente bravi»,

Ovviamente Doudou gira i complimenti di Cairo ■ suoi compagni di squadra: «Non sono bravo solo io, siamo bravi tutti, anche i centrocampisti e gli attaccanti. Rispetto a quando giocavo a ■ sono molto più tranquillo, infatti svergolo ■ palloni rispetto a prima, qui posso applicarmi meglio

E giù una bella risata che coinvolge anche Balestri che gli stringe la mano: «E' stato Bravo Doudou, diciamolo sinceramente. Così ■■■■ siamo ■■■■ bravi noi in questa partita perché non era facile, il Bologna ha preso due pali e sfiorato un gol, ma nel primo tempo li abbiamo messi sotto di brutto. ■■■■, il pareggio è più che accettabile».

Balestri, unico in crescita La domenica no di Fantini

MUZZI 6
Paga l'assenza di Stefione. Cambia spalla in corso d'opera ma tira in porta solo su punizione. Sbalta un sacco, però.



Dannoso (dal 7° ■ Cipriani 0,5: tutto un altro peso, anche ■ sotto porta deve ancora ritrovare la ■ lucra ■ persa nei troppi mesi da infortunato).

ENRICO BASSIGNANA

SAPIENZA ANTICA²



€ SOLO
4,90*

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORE

**SCOPRITE TUTTA LA SAGGEZZA
PIEMONTESE ATTRAVERSO
I PROVERBI E I MODI DI DIRE**

Non un elenco ma un vero e proprio rasoio ricco di proverbi e di motti piemontesi, tradotti in italiano e spiegati, che rivelano come avere serenità e successo nella vita di tutti i giorni.

**DA MARTEDÌ 11 OTTOBRE IN EDICOLA
CON LA STAMPA UN NUOVO VOLUME INEDITO**

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE **LA STAMPA** DI TORINO ■ PROVINCIA. PER INFORMAZIONI: NUMERO

venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito www.priulieverluccha.com

IMPORTARE CON DHL.

IL LONTANO ORIENTE E PIU VICINO.

DHL Import Express semplifica le tue importazioni.

Stanco di parlare lingue diverse con svariati mittenti? Di compilare montagne ■ pratiche?

Affidati al n.1 in Oriente per semplificare le tue importazioni. Scegli DHL Import Express.

Ti basterà una telefonata e ci prenderemo noi cura ■ tutto, dal ritiro alla consegna.

Per chi utilizza DHL Import Express, il Lontano Oriente non è poi così lontano.



Gratis* per te una Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS per poterti collegare ■ Internet e alla tua rete aziendale ad alta velocità, ovunque tu sia. Per riceverla apri un codice per il servizio DHL Import Express, collegandoti ■ www.dhl.com/it oppure chiamando il Servizio Clienti DHL all'199.199.345** e poi effettua la prima spedizione entro il 31 dicembre 2005.



*Offerta esclusiva riservata a imprese e professionisti con P.IVA che sottoscrivono un nuovo contratto per il servizio DHL Import Express dopo il 1° ottobre 2005 e che effettuano la prima spedizione entro il 31 dicembre 2005. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card del valore di 220 euro + IVA, è necessario sottoscrivere per 24 mesi il servizio Vodafone Data Free che offre traffico nazionale UMTS/GPRS verso Internet/Internet fino a un massimo di 1.000 MB/bimestre con un canone di 50 euro al mese. Offerta limitata a una Vodafone ■ Connect Card per ogni ■. Per informazioni sulla copertura del ■: www.190.it Per richiederla ■ la tua Vodafone Mobile Connect Card, appena riceverai conferma scritta da DHL, di avere diritto al premio e comunque entro il 31 marzo 2006, contatta il numero verde Vodafone 800.208.208. Il regolamento completo dell'iniziativa è disponibile su www.dhl.com/it.

**Al costo ■ una interurbana come da contratto con il proprio gestore.



>>> Voli

frequenti da 12 città

in Italia per Parigi

e le maggiori città

francesi.



www.airfrance.it

Questa settimana non perdere il Bolero, che e' piu' bello di una giacchetta elegante.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars continui l'affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel quinto cd "Il Novecento", con 14 autori e 21 ascolti, oltre al Boléro di Ravel, trovi fra gli altri la Sinfonia n. 1 in re magg. di Mahler, la Suite Bergamasque di Claude Debussy, il Preludio n. 1 di Gershwin e il Concerto per violino e orchestra di Philip Glass.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

**Da giovedì 13 ottobre,
con La Stampa il quinto cd
"Il Novecento"
a solo 5,10 euro in più.**



www.classicstars.it

LA STAMPA

Classic Stars.

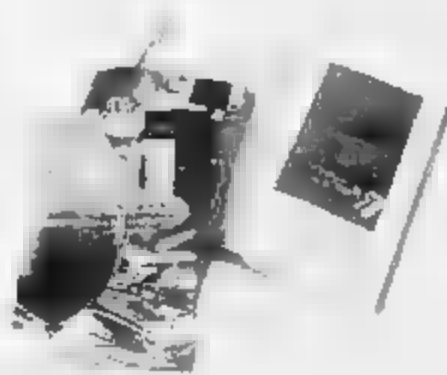
Storia in breve della musica classica.

**Per divertirsi a conoscerla,
ascoltarla e riconoscerla mentre si parla.**

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Savona e Imperia.
Per informazioni: numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

LA STAMPA

Lunedì



Piccola Enciclopedia del Buon Bere

Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola. Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, soprattutto gli abbinamenti con ricette firmate da famosi chef italiani. Ogni vino viene descritto con una scheda analitica, completa delle caratteristiche organolettiche tipiche (bouquet, colore, gusto ecc.) e suggerimenti sui produttori più rappresentativi. Senza dimenticare il crescente interesse verso altre bevande di qualità, come birra ed acque minerali, ma anche tutto ciò che si deve sapere sui cocktail di moda sulle bevande da party.

Euro 4,10 in più

Mercoledì



BBC English Plus CD-ROM e i fascicoli

I CD-ROM ti offrono:
- Più di 4 ore di video.
- 300 spiegazioni grammaticali con numerosi esempi e le differenze tra l'inglese britannico e l'inglese americano.
- 2.300 esercizi interattivi con l'esclusivo sistema "online checking system" che ti indicherà qualsiasi errore fatto e te darà le spiegazioni grammaticali necessarie per correggerli.
- Un vocabolario bilingue più di 2.000 parole ed espressioni inglesi.
- 30 autovalutazione
- I fascicoli includono più di 2.000 esercizi per l'apprendimento della lingua scritta.

Euro 4,95 in più

Giovedì

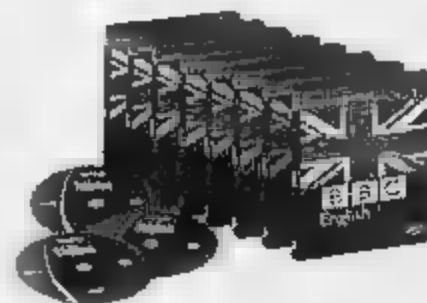


Classic Stars Storia in breve della musica classica

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno. Classic Stars è una storia della musica in breve che raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd. Ogni giovedì troverai in edicola i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico formale e compositivo, accompagnati da un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Euro 5,10 in più

Venerdì

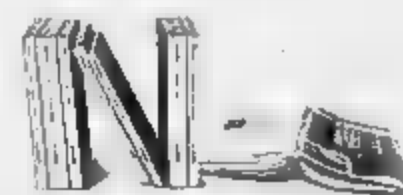


BBC English Plus DVD con i fascicoli

Ogni DVD si divide in 3 sezioni:
- Nella prima vedrai filmati d'intrattenimento dove gli attori utilizzeranno un livello di linguaggio progressivo e attentamente graduato.
- Nella seconda il professore spiegherà in italiano il linguaggio utilizzato dagli attori.
- Nella terza verranno proposti degli esercizi per praticare la lingua parlata.
- Nei fascicoli troverai più di 300 spiegazioni grammaticali, che amplieranno e integreranno le spiegazioni del professore.

Euro 6,95 in più

Domenica



Collezione d'autore I vostri scrittori d'elezione

Per tutti i lettori de La Stampa c'è una nuova straordinaria raccolta che sta riscuotendo molti consensi. Si tratta delle opere fondamentali che hanno segnato la stagione della nostra cultura e che oggi fanno parte della nostra vita. Ginzburg, Pavese, Soldati, Fenoglio, Fruttero & Lucentini, Primo Levi e tanti altri nomi di celebri autori, in una lista dedicata a tutti i simpatizzanti della buona lettura. È la vostra biblioteca, ovviamente, vota a favore.

Euro 5,90 in più

Serie B Tim

AREZZO	2	p.l.: 28' Antonini L. (Ar); 38' Tognazzi (Pe); s.l.: 11' Gaudenzi (Pe); 47' Flores (Ar);
ATALANTA	1	p.l.: 28' Ventola (At); s.l.: 10' Ventola (At) rig.;
AVELLINO	1	p.l.: 13' Rastelli (Av); 32' Moretti (Av); 39' Prisciandaro (Cr);
BRESCIA	1	p.l.: 28' Possanzini (Bs);
CATANZARO	1	p.l.: 40' Bucchi (Mc);
PIACENZA	1	p.l.: 17' Guzman (Kr); 30' Naselli (Ma);
VERONA	1	p.l.: 39' Gervasoni (Vr);

					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE										
PARTEITE					RETI							PARTEITE					RETI					DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N	P	F	S	RETI		
4	4	0	0	8	3	5	2	3	0	6	3	MANTOVA	21	9	6	0	3	13	11	2		
5	4	1	0	6	0	4	1	3	0	4	1	MODENA	17	8	5	2	1	9	3	6		
5	5	0	0	10	3	4	1	0	3	3	1	ATALANTA	17	8	5	0	3	14	11	3		
4	2	2	0	3	0	4	3	1	1	6	3	TORINO	15	9	4	3	2	14	9	5		
4	3	0	1	6	5	4	2	0	2	8	6	CESENA	15	9	4	3	2	14	9	5		
5	3	2	0	10	4	4	1	1	2	4	5	CATANIA	15	9	4	3	2	14	9	5		
5	3	2	0	5	1	4	1	1	2	4	4	VERONA	15	9	4	3	2	14	9	5		
4	2	2	0	5	1	5	2	1	2	3	3	TRIESTINA	15	9	4	3	2	14	9	5		
5	3	1	1	10	5	4	1	1	2	2	4	CROTONE	14	9	4	3	2	12	9	3		
5	2	2	1	9	6	4	1	2	1	1	1	AREZZO	13	9	3	4	2	10	7	3		
5	2	2	1	3	3	4	1	2	1	8	6	BRESCIA	13	9	3	4	2	11	9	2		
4	2	0	2	6	6	5	1	3	1	3	1	BOLOGNA	12	9	3	3	3	9	10	-1		
4	2	1	1	6	4	4	1	1	2	5	1	PIACENZA	11	8	3	2	3	11	12	-1		
4	3	0	1	7	4	5	0	2	3	5	9	PESCARA	11	9	3	2	3	12	13	-1		
4	1	2	1	6	5	4	1	1	2	1	7	RIMINI	9	8	2	1	3	12	12	0		
4	1	0	3	2	5	5	1	1	2	6	1	AVELLINO	8	9	1	1	7	5	11	-8		
4	1	1	2	5	8	5	1	1	3	4	8	AVELLINO	8	9	2	2	5	9	16	-7		
5	1	2	2	4	5	2	0	1	1	2	3	BARI	6	7	1	1	3	6	8	-2		
4	1	1	2	4	5	5	0	2	3	3	7	CREMONENSE	6	9	1	3	5	7	12	-5		
4	0	4	0	4	4	5	0	1	4	1	6	ALBINOLEFFE	5	9	0	0	4	5	10	-5		
4	1	2	1	4	6	5	0	0	5	1	10	TERNANA	5	9	1	2	6	5	16	-11		
4	1	1	2	3	4	5	0	0	5	2	1	CATANZARO	5	9	1	1	7	5	11	-8		

In caso di parità di punti, la classifica viene stabilita in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

7 reti: Bucchi (Mc), 3 rig.	Carparelli (Ca), Prisciandaro (Cr),
6 reti: Abbruscato (Ar), 2 rig.	Bemaco (Ce), Piccoli (Ce), Stamigliani
5 reti: Adalton (Vr), 1 rig.; Fantini (To),	(Bs), Moretti (Av), Defendi (As),
Moselli (Ma), Bellucci (Bo).	Lazzari (At), Bonazzi (Al), 2 rig.
4 reti: Motta (Bs), Corona (Cr), Spasari (Cl),	Testini (At).
3 reti: Mammì (Vr), Godeas (Tr), Camma-	1 reti: Randic (Vr), Storti (Vr), Eberlini
zato (Pe), Masetti (Pe), 2 rig.;	(Vr), Cristallini (Vr), Fabbini (Vr),
Giazani (Ma), Guzman (Kr), 1 rig.;	Kyriazi (Tr), Pianu (Tr), Tulli (Tr),
Salvetti (Ce), 1 rig.; Possanzini (Bs),	Galassi (Tr), Cassione (Bs), Ricchini
Santoro (Bs), Danilewicz (Av),	(Bs), Borchetti (Pa), Cacia (Pa), Campa-
Ventola (Al), 2 rig.; Flores (Ar).	gnaro (Pa), Degano (Pa), Maigloria
2 reti: Gervasoni (Vr), Schwoch (Vr), 1 rig.	(Pa), 1 rig.; Rizzo (Pa), Sardo (Pa),
(Tr), Muzzi (Tr), Stefano (Tr),	Bonfiglio (Pa), Delli Carri (Pe), Gau-
Frick (Tr), 1 rig.; Rimezzini (Tr), 1 rig.	rieri (Pe), Tognazzi (Pe), Argilli (Ma),
Flaccini (Bs), Moscardelli (Bs), Gano	Campedelli (Ma), Cicalone (Ma),
(Pl), 1 rig.; Olivi (Pl), Croce (Pl),	Borghetti (Kr), Fossati (Kr), Galazzi
Caridi (Ma), Goffi (Ma), Poggi (Ma),	(Kr), Jeda (Kr), Russa (Kr), Tarantino
2 rig.; Kanka (Kr), Russo (Cr),	(Kr), Brevi (Cr), Casena (Cr), Cesar
	(Cr), De Zarbi (Cr), Del Core (Cr).

Serie C1

GIRONE A	
CITTADELLA	1-0
PIZZIGHETTONI	1-1
PRO PATRIA	2-2
PRO SESTO	1-1
SALERNITANA	0-0
SAMBENEDETTI	3-2
SPEZIA	4-0
TERAMO	1-1

GIRONE B	
FOGGIA	1-1
GELA	0-0
SANGIOVANNENSE	1-1
LANCIANO	1-1
LUCCHESI	1-2
MANFREDONA	1-0
PROSINONE	3-1
PERUGIA	1-2
AOREALE	oggi

GIRONE C	
ANDRIA	1-1
GIULIANOVA	1-1
IGEA VIRTUS	1-0
MAZILLI	1-0
MODICA	0-1
PRO VASTO	0-1
RENDE	2-0
RIETI	1-1
VITTORIA	0-0



Fabio Brini, tornato ad allenare la Ternana, prossima avversaria del Toro.

1. Arezzo	Pescara	1
2. Atalanta	Cremonese	1
3. Avellino	Triestina	1
4. Brescia	Vicenza	1
5. Catania	Mantova	1
6. Crotone	Catanzaro	1
7. Modena	Bologna	1
8. Torino	Ternana	1
9. Verona	Sangiovese	1
10. Juve Stabia	Pisa	1
11. Lucchese	Perugia	1
12. Massese	Padova	1
13. Pro Patria	Salernitana	1
14. Salernitana	Grosseto	1

RENAULT

CREATORI DI

KANGOO EXPRESS
DA € 7.830*

TRAFIC
DA € 14.770*

MASTER
DA € 15.540*

PER FAR CRESCERE IL VOSTRO BUSINESS,
SCEGLIETE I VEICOLI COMMERCIALI N. 1 IN EUROPA.

FINANZIAMENTO IN 36 MESI ■ TASSO ZERO**

Scopri tutta la gamma Veicoli Commerciali su www.renault.it al numero verde 800-030090.

*Prezzo IVA, IPT e messa su strada escluse, valido in caso di ritiro dell'usato. **Esempio di finanziamento relativo a Kangoo Express Comfort Euro 4.1.2 16V - Importo finanziato € 7.830,00; 36 rate da € 217,50; TAN 0%; TAEG 2,18% (importo massimo finanziabile € 10.000,00). Spese di gestione pratica € 185,00; imposta di bollo € 14,62. Salvo approvazione FINRENAULT. Fogli Informativi presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.renault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. È un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31 ottobre 2005. Emissioni CO₂ da 139 a 272 gr/km, consumi (ciclo misto) da 5,3 a 10,3 l/100 km.

BASKET IN 9 MILA AD ASSAGO PER IL CLOU DI SERIE A

Virtus Bologna battuta a Milano nella passerella di vip e canestri

Per l'Olimpia decide Coldebella il più esperto ed ex delle V nere
In tribuna veline e big del jet-set

Giorgio Viberi

Erano quasi ■ novemila ieri al Forum di Assago per il duello di mezzogiorno tra Armani Milano e Virtus Bologna, match clou della prima giornata di serie A. Sembra-va di rivivere l'ultima sfida scudet-ta nella quale si trovarono ■ fronto, l'una contro l'altra, le due società italiane più ricche di scu-detti (25 Milano, 15 Bologna): era ■ 1984 e si impose la Virtus, allora targata Granarolo, grazie al blitz in gara 3 nel Palazzone di San Siro (che sarebbe poi crollato sotto la neve, senza più essere ricostruito). Questa volta l'ha spuntata Milano (91-78), grazie soprattutto al suo giocatore più esperto: Claudio Coldebella, 37 ■ suonati, 7 dei quali trascorsi, guarda caso, ■ pedina fissa proprio della Virtus Bologna. Una conferma del canoni-ismo spesso intrecciato, se non addi-rittura sovrapposto, fra le nostre due società più blasonate.

Fu proprio Bologna, appena uscita dalla Seconda Guerra, a vincere nel '46 il suo primo tricolo-re, ribadito nelle 3 stagioni succes-sive prima che Milano facesse cinquina. Ci furono poi ■ doppietta felsinea e un poker meneghi-na: per tre lustri, di fatto, lo scudetto fu ■ affare privato tra Virtus e Olimpia, interrotto in seguito solo da Varese ■ Cantù prima degli estemporanei exploit di Roma e Pesaro negli Anni ■.

COSÌ LA PRIMA GIORNATA

Scivolone di Treviso
Varese e Siena
passano fuori casa

Serie A (1° turno): Clima-mio ■ Vertical Cantù 87-57, Armani-Mi-Virtus 91-78, Lottomatica-Rm-Bipop 81-77 d1ts, Navigo-It Te-Carpisa 81-94, Air Av-Whirlpool Va 69-77, Snaidero Ud-Roseto 59-62, Angelico Bi-Livorno 82-73, Upea Capo D'Orlando-Montepaschi 51-69-78, Viola R-Benetton Tv 79-76 d1ts. **Classifica:** Clima-mio, Armani, Lottomatica, Carpisa, Whirlpool, Roseto, Angelico, Montepaschi, Viola 2; Vertical, Virtus, Bipop, Navigo-It, Air, Snaidero, Livorno, Upea, Benetton 0.
Legadue (2° turno): Cimberio No-Montecatini 84-79, Sicc Jesi-Edimes Pv 68-71, Premiata Montegrano-Ferrara 70-72, Coopsette Rn-Curtinso Casale 85-76, Amg Ri-Carfabriano 101-98, Pepsi Ce-Banca Nuova Tp 92-88, Dinamo Ss-Ignis Castellotto 95-78, **Classifica:** Cimberio, Ferrara, Amg, Sicc, Imola 4; Edimes, Premiata, Montecatini, Coopsette, Pepsi, Dinamo 2; Ignis, Carfabriano, Banca Nuova, Curtinso, Euroidea 0.



L'americano Preston Shumper (Armani Milano) in un acrobatico tentativo di stoppata

Tanti ■ i personaggi che hanno accomunato le «V nere» bolognesi e la «scarpetta rossa» milanese: da Sandro Garba (giocatore e poi tecnico dell'Olimpia, quindi per ■ anni alla Virtus), a Dan Peterson (chiamato nel '74 dal club bolognese e trasferitosi sotto la Madonnina nel '78), fino a Tanjevic (tricolore con l'Olimpia nel '95, coach bian-conero nel 2002). Stessa rivalità anche per i giocatori: quando Bolo-gna nel '92 ingaggiò l'asso serbo Danilovic, Milano subito rispose con l'altro fuoriclasse slavo Djor-djevic. Radunando idealmente i campioni stranieri approdati nelle due città, si potrebbero formare almeno un paio di team ■: McAdoo, Cureton, Carr, D'Antoni, Carroll, Dawkins, Tabak, Djor-djevic e Bodiroga nell'Olimpia; Driscoll, Fultz, McMillian, Cosic Danilovic, Nestorovic, Paspalj, Jarić ■ Ginobili nella Virtus.

Ma l'eterno duello tra le ■ nobildonne italiane si gioca anche nel partitino, diventato ormai pas-

sarilla del jet-set: anche sugli spal-li Virtus e Olimpia schierano dei big. Nei palasport bolognesi di piazza Azzarita (fino a qualche anno fa) o di Casalecchio si ■ visti spesso vip come Pier Ferdi-nando ■ Lucio Montezemolo, Gianluca Pagliuca e Giancarlo Marocchi, Alberto Tomba e Fabri-zio Frizzi, Lucio Dalla e Andrea Mingardi. Ai quali naturalmente in Milano che conta risponde con i Galliani e i Moratti. Formigoni ■ Armani, i calciatori Gattuso, Ab-biati, Pippo Inzaghi e Javier Zanet-ti ma anche Velino e Letterina, ■ Giampaolo Band e i Gemelli Diver-si. Sembra di vedere Jack Nichol-son e Michael Douglas nel parter-re ■ dei Los Angeles Lakers, ■ Spike Lee e Woody Allen in quello dei New York Knicks. Non importa se qualche vip magari non sa distin-gue ■ tiro libero, un canes-tro da sotto ■ tripla ■.

Ma l'eterno duello tra le ■ nobildonne italiane si gioca anche nel partitino, diventato ormai pas-

VOLLEY MODENA STRAPPA ■ SET, MA DEVE ARRENDERSI ALLA SQUADRA DI LATTARI

Trento capolista a punteggio pieno

Riscatto di Macerata in trasferta a Verona

Trento vola, nonostante il pri-mo set perso; trascinata da André, la squadra di Radamés Lattari ottiene la terza vittoria e resta a punteggio pieno, mo-strando un insieme ben amalga-mato nel quale si distinguono Morsut (14) e Savani, con Meo-ni che distribuisce il gioco ■ grande qualità. Modena è anco-ra ■ un cantiere, dal quale Vela-sco cerca ■ ottenere un edificio più solido di quello che lo scor-so anno è stato spazzato ■ ed ha mancato ■ traguardo dei playoff. Ma, nonostante l'aspe- ■ di Gian, Mastrangelo ■ Sartoretti (24 i punti per lui), c'è ancora molto da lavorare ■ gli emiliani si esprimono a folate, contando più sugli exploit dei singoli che sull'insieme. La pro-va lampante si è avuta nel quarto set, quando sotto 15 ■ 23 con quattro aces di Mastrange-lo (su cinque battute) hanno fatto tremare Trento che già assaporava la vittoria. Un fon-damentale sul quale Velasco dovrà lavorare non poco, alme-no stando alla gara di ieri, ■ il ■ visto che la sua squadra ne ha chiusa a punto uno soltan-to contro i 14 dei rivali.

L'unico 3-0 di giornata lo ha firmato Macerata ■ Verona: partita chiusa in 65 minuti ■ Miljkovic ■ quota 18. Una vittoria schiacciante dopo il traumatico 0-3 subito contro Trento dagli uomini ■ De Giorgi nell'unico impegno casellin-go della settimana precedente. ■ prossimo turno, in program-ma mercoledì, in cui i marchi-giani riceveranno Piacenza, po-si ■ chiarire meglio la condizio-ne della squadra di De Giorgi, così come ■ trasferta ■ Trento a Treviso proporrà un primo big-match della stagione in grado di far meglio valutare l'attuale capolista.

In trasferta ha vinto anche Perugia (Di Franco 16, Lebl 15, Swiderski 14) a Santa Croce, con la Codyeco meno brillante



Marco Meoni, regista dell'Itas Trento

delle prime due uscite, mentre ■ successo di Montichiari ■ Latina ha avuto il mattatore in Gavotto (27).

■ preso ■ via anche l'Al-femminile, con programma equamente diviso tra anticipi e giornata programmata. Risulta-ti scontati, eccetto che per l'uni-ca partita che lasciava aperto il pronostico e cioè quella di Vi-cenza persa da Chieri al tie-bra-ak. D'altronde alle torinesi man-ca ancora la ■ Elena Godi-na, premiata come miglior ■ schiacciatrice agli Europei del mese scorso, in arrivo oggi.

Novara e Bergamo hanno invece passeggiato nei rispetti-vi match: al di là del buon esordio della Agüero (14) tra le piemontesi si è ben comportata la centrale Raffaella Calloni, reduce da una stagione in A2 (Busto Arsizio) ■ farsi le ossa, mentre tra le lombarde ha brilla-to ■ Secola, schierata ■ posto della Grun. (g. bar.)

A1 donne: Chieri
perde al tie-break

Piacenza, che ha rinviato la partita contro Padova per l'impegno ■ del girone eliminatorio ■ Top Teams Cup, perde almeno per ora il primato. Stasera ■ Cagliari si gioca il posticipo tra Tiscali e Tonno Callipo Vibo Valentia. **A1 MASCHILE (3ª giornata):** Marmi Lanza Vr-Lube ■ 0-3 (11, 22, 19); Codyeco Santa Croce-Rpa Pg 1-3 (25-27, 25-22, 15-25, 22-25); ■ Tr-Cimone Mo 3-1 (25-18, 18-25, 25-22, 25-23); Acqua Paradiso Montichiari-Benacquista Lt 3-1 (25-19, 25-18, 23-25, 25-23); giocata ■: Bre Banca Lannutti Cn-Sisley Tv 2-3 (19-25, 17-25, 25-21, 31-29, 13-15); oggi (20.30: diretta Sky Sport2): Tiscali Ca-Tonno Callipo Vibo Valentia. Rinviate al 10 ottobre: Copra Pc-Giotto Pd. **Classifica:** Trento p. 9; Treviso 7; Piacenza, Macerata 6; Cuneo 5; Vibo Valentia, Perugia, Modena, Santa Croce 4; Montichiari, Verona 3; Latina 2; Cagliari, Padova 0. **FEMMINILE (1ª giornata):** Foppapedretti Bg-Meghys Pd 3-0 (17, 20, 18); Sant'Orsola Asystel No-Original Marines Arzano 3-0 (15, 17, 16); Minetti Vi-Bigmat Kerakoll Chieri 3-2 (25-20, 19-25, 25-22, 22-25, 15-8); giocata sabato: Despar Pg-Terra Sarda Tortoli 3-0 (12, 15, 12); Tecnomat Forlì-Scavolini Ps 0-3 (22, 10, 17); Monte Schiavo Jesi-Alfieri Santeramo 3-0 (21, 18, 21). **Classifica:** Perugia, Novara, Pesaro, Bergamo, Jesi 3; Vicenza 2; Chieri 1; Santeramo, Padova, Forlì, Arzano, Tortoli 0.

Numero Verde 800-030-070
www.sistemats.it

Nasce la Tessera Sanitaria.

Perché tutti i soldi per la sanità rimangano in salute. La tua.



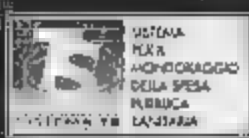
Anche i cittadini del Piemonte che hanno diritto all'assistenza sanitaria nazionale, stanno ricevendo a casa ■ Tessera Sanitaria, già distribuita dal Ministero dell'economia ■ delle finanze in Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Molise, Campania e Basilicata.

E' ■ grande vantaggio per tutti: ■ tessera permette di accedere ai servizi sanitari ■ Italia e nei paesi dell'Unione Europea e sostituisce il tesserino di codice fiscale.

La tessera fa parte del nuovo sistema di monitoraggio della spesa sanitaria, chiamato Sistema TS, grazie al quale sarà più facile individuare gli sprechi, recuperare risorse e garantire che ogni euro speso in sanità, arrivi ■ chi ■ ha diritto.

La prestazione sanitaria sarà garantita anche nel ■ In cui il cittadino non ■ ancora ricevuto ■ tessera.

TESSERA SANITARIA E CODICE FISCALE INSIEME. PER UNA SANITÀ SENZA SPRECHI E PIÙ VICINA A TE.



La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

“Vi racconto di ribes e Acquadolce” (Nico Orengo)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Acquadolce è una cittadina dell'entroterra ligure, appena sflorata dalla modernità. Un posto dove la vita scorre pigramente, come se il tempo fosse rallentato. A sconvolgere gli equilibri di Acquadolce è l'apertura di una televisione commerciale, un evento che fa da detonatore a un'esplosione di intrecci ed eventi comici senza pari. Guidato dalla sua inesauribile fantasia, Nico Orengo torna sui luoghi di confine a lui cari, raccontandoci i mali di un'Italia consumista, ambiziosa e irrecuperabilmente artificiale. Un romanzo da non perdere: perché è la buona letteratura a insegnarci quali sono le nostre radici, e a ipotizzare quale sarà il nostro futuro.

In edicola domenica 9 ottobre

“Ribes” di Nico Orengo

a 5,90 € invece di 6,90 €

il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire



proposte:

Continua il grande Concorso La Stampa



**Anche ad ottobre,
raccogli 20 facce
e vinci una
montagna di premi.**

Montepremi di ottobre.



n° 1 Alfa GT JTD 1.9 Distinctive



n° 1 Fiat Idea 1.3 Multijet Emotion



n° 1 Fiat Panda Multijet 1.3 Emotion



n° 4 Tv lcd Sharp 26"



n° 5 Hi-Fi Sharp Micro



n° 3 Registratori DVD Sharp



n° 2 Tv lcd Sharp 32"



n° 3 Home Theatre
+ DVD Sharp

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp**. È sufficiente incollare sul coupon le facce presenti sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Ad ottobre venti nuove facce li aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: **La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 1111 - 10100 Torino - Centro Corrispondenze**. Per partecipare all'estrazione finale, il coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi 2005 è pari a euro 243.529. Saranno ammesse fotocopie del coupon, ma non dei bollini. In caso di mancata uscita del quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamate il numero verde 800 011 959 lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00. Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp



LA STAMPA

La Vezzali racconta la sua nuova impresa con le ansie e i timori di non essere vincente «Un successo più bello che alle Olimpiadi, perché più inatteso»

Marco Ansaldo

Inviato a LIPSIA

Come succede nei matrimoni, il bouquet di fiori che le avevano regalato sul podio l'ha regalato a una bambina tedesca di quattro o cinque anni dai capelli biondi e dalle gote rosse, non perché un giorno si sposi ma perché diventi, possibilmente, la campionessa che è lei, Valentina Vezzali. Qualcosa che c'era mai stato. Ieri, a Lipsia, le abbiamo visto toccare il capolavoro della carriera, perché è facile vincere quando fai pesi: il talento che possiedi, in molto meno es le ti abbassano quasi il livello degli altri: le circostanze, a Lipsia, indicavano che l'handicap di partenza sarebbe stato insuperabile persino per la Vezzali. Quattordici mesi senza gare, parto il 9 giugno, il ritorno affrettato agli allenamenti, la malattia di Giulio Tomassini, il suo allenatore-cooperatore di Linus. E poi le regole, che nel frattempo erano cambiate modificando il regolamento: interpretare un'azione di fioretto.

La Vezzali è passata sopra tutto. Soffrendo ma uscendone con il quarto titolo mondiale. La tedesca Mueller ha provato a respingerla fino all'ultimo in finale. L'ha sorpresa con una partenza aggressiva (6-2), ne ha contenuto la rimonta fino al 10-8 quando, dopo 49 secondi, che nel fioretto sono un'eternità ma bisogna braverla a sfruttarli come ha fatto la Vezzali, rimontando sul 10-10 per accettare il rischio del minuto supplementare per rompere la parità. Il sorteggio aveva favorito la tedesca, perciò: il minuto fosse passato senza stoccate valide, avrebbe vinto lei. Valentina è più brava della malavita e del caos creato dagli addetti alla segnalazione. «Dalla loro indicazione pensavo che il sorteggio favorisse me - ha poi spiegato - e cercavo di far passare i secondi. Per fortuna il ci. Magro, mi ha urlato la verità e ho avuto il tempo per attaccare e mettere la botta giusta».

Sarebbe stata beffa. Del resto sulla tecnologia si vedono



soltanto pasticci. La storia della «moviola» che ieri è utilizzata in maniera tanto clandestina che pochi si sono accorti di quegli uomini che stavano dietro una console a controllare gli assalti. È finita solo abbraccio, un mucchio, scomposto, come dopo un gol. Le lacrime che mi abbandonano la Vezzali nel trionfo, questa volta sono sgorgate più fitte: vicino al podio l'unica con la faccia tesa e gli occhi gonfi era lei, la «Cannibale» che la Mueller, un'anima semplice e già felice per quell'arguto ispirato davanti a papà e mamma, le ha dato un colpo di spugna sulla spalla, come a dire: «Non fare così, sorridi».

«E' che ancora non ci credo - ha detto la Vezzali - È un successo più bello che alle Olimpiadi, sicuramente il più inatteso. Ed è

prima volta che mamma: la medaglia la dedico a tutte le mamme del mondo perché quello che ho fatto io dimostra che anche con un figlio si possono realizzare i sogni di donna. Un figlio può permettere ogni cosa. Il suo, Pietro, ha compiuto proprio ieri quattro mesi. «Gli ho tolto qualcosa della mia attenzione - confessa - ma non ho più i sensi di colpa, perché credo che la qualità sia più importante della quantità e mio figlio sarà felice nel sentirsi. Mamma felice. Sarà bellissimo ritrovarlo, mi accoglierà a braccia aperte. Devo riportargli la tataruga di peluche che avevo dimenticato a Tirrenia: l'ho come portafortuna, l'ho chiamata «Valentina» ma per me sono andate le cose mi sembra che sia andata in fretta».

Oggi altri due titoli

Ieri si è conclusa anche la spada maschile: ha vinto il russo Kolobkov (che aveva eliminato Bossalini), 15-14 in finale sul francese Fabrice Jeannet (che aveva eliminato Rota). Oggi si assegnano le medaglie di schiaba maschile (con Montano, Tarantino, Pastore e Aquil) e spada donne dove alla Cascioli si sono unite le giovani Ansaldo, Del Carretto e Moellhausen, brillanti nelle qualificazioni ma sfortunate nel sorteggio per oggi. In programma pure le qualificazioni di fioretto maschile (italiani tutti in finale) e schiaba donne (Bianco e Postiglione). Diretta tv su RaiSport Sat dalle ore 18.

La Vezzali racconta di mesi difficili. Era sicura che sarebbe tornata quella di prima e sentiva che la gente non avrebbe capito un fallimento al rientro, come se un anno e mezzo di inattività non bastassero a rendere normale la più forte schermatrice di tutti i tempi. «Ho pianto tantissimo e ringrazio chi ha avuto la pazienza di restarmi vicino: mia madre, i miei allenatori, il medico e Annalisa Colli, la mia preparatrice atletica che adesso è in Bielorussia per adottare un bambino. Ricordo un giorno a Tirrenia, quando ero disperata perché niente mi riusciva e in un momento di allenamento le prendevo da tutte: fu Corrado Barazzutti, l'ex tennista, a dirmi di stare tranquillo perché al momento giusto avrei tirato fuori me stessa. Ci sono riuscita».

Dopo Lipsia, dove può anche la gara a squadra, l'aspetta una settimana di vacanza a Gela, dove suo marito, Mirano Giugliano, è calciatore: «Cosa fatto contro Napoli?», ha chiesto la Vezzali ancora in pedana. «Ha perso 4-0», ha risposto un giornalista spiritoso e all'oscuro del vero risultato (0-0) e negli occhi chi aveva appena vinto il Mondiale è passato il lampo di scontento, ma le avessero detto che doveva ripetere la finale. Una settimana di sosta. Non è molto. «E che ho ricominciato bene ma se penso al futuro vedo tanto lavoro da fare. Riscopola, Valentina pigliatutto, quella che alla domanda sul contammeco Rossi: «Ti senti come il Valentino del tifo?» risponde «Magari è lui a sentirsi la Valentina della scherma».

UNA CARRIERA FANTASTICA

Valentina Vezzali nasce a Jesi il 14 febbraio 1974. Alta 1,63, pesa 53 kg. Allenata fino al 1990 da Ezio Triccoli, poi da Giulio Tomassini. Si è sposata il 22 giugno con Domenico Giugliano, calciatore in serie C. Il 9 giugno, cioè quattro mesi fa, ha dato alla luce il primogenito, Pietro.



2+2

Sono gli ori olimpici conquistati. Ad Atlanta '96 ha vinto l'oro a squadre e l'argento individuale. A Sydney 2000 si è salita due volte sul podio più alto. Ad Atene 2004, secondo olimpico individuale (la prova a squadre non si è disputata) che le vale il posto nella storia in quanto prima lei a tanto riuscita solo l'ungherese Elek (1936 e 1948).

7

Sono le Coppe del Mondo conquistate: otto alle quali ha partecipato.

1

Sono i trionfi iridati: il primo a Seul (anno in cui vince anche il europeo, quello italiano, la Coppa del Mondo, concludendo la stagione con successi 90 assalti disputati); si ripete poi a Nimes (2001), L'Avana (2003) e ieri a Lipsia.

I titoli europei vinti

10

I titoli italiani conquistati

STEFANIA ECCO PERCHÉ LA SCIATRICE HA RINUNCIATO A TORNARE

«Il fondo è un'altra cosa»

«La mia disciplina è completamente diversa. Per allenarsi occorre fare 10 mila chilometri»

«Un'impresa straordinaria, brava Stefania». I tre stanno per raccontare l'oro mondiale della Vezzali a Lipsia, neo-mamma felice e vittoriosa. A casa Belmonte, Stefania, mamma di Lorenzo (7 mesi e mezzo) e Matthias (2 anni) applaude, ma Torino 2006 resta un capitolo chiuso. Mamma da 4 mesi e sul gradino più alto del podio. Una storia da raccontare. «Cinisco Valentina e so quanto vale. Il suo è un risultato eccezionale, ma, per favore, niente paragoni con quella che è la mia situazione. Siamo due mamme e due atlete, ma

di due discipline sportive agli opposti: lei aveva le condizioni per tornare puntando il vertice, io, dopo aver riflettuto a lungo, ho capito che era una strada percorribile. Si spieghi meglio. Il discorso è semplice. Una palestra per allenarsi la ho anche sotto casa. Io, per farmi trovare pronta al rientro in grande manifestazione alle Olimpiadi, sarei dovuta salire sugli sci per 10 mila di allenamento. Una condizione che poco si sposa con quella di voler star dietro i figli. Quattro o cinque mesi di grande sforzo agonistico, viaggi e spostamenti in condizioni ambientali diverse, concentrazione al massimo sull'obiettivo della gara: lo sci di fondo è un tipo di preparazione particolare rispetto ad altre discipline. Quella della Vezzali è un'impresa, per vivere la scherma non devi abbandonare tutto restano. Niente spazio al Grande Ripensamento, dunque? «Nel giorno della decisione definitiva. Il fatto di poter tornare sui campi di gara proprio Giochi di Torino aveva portato ad esaminare al meglio ogni particolare. Adesso, sono serena. Faccio la mamma a tempo pieno anche se la passione per lo sport è, e sarà, sempre la stessa. Una vittoria di tutte le mamme, è stato il primo pensiero. Vezzali appena salita sul podio la medaglia d'oro al collo. «Ha ragione, il suo trionfo servirà da esempio. Lo sport italiano può brindare a un successo unico. Valentina passerà alla storia e il merito è andato in Germania con la serenità e la forza giusta per contrastare l'ennesimo traguardo prestigioso della sua carriera. (g. buc.)

IL GINECOLOGO «NON STUPISCO, IL PARTO DÀ FORZA»

Antinori: «Ha sfatato un tabù. Un grande aiuto per le donne»

«La notizia non mi sorprende affatto», Severino Antinori, il ginecologo romano diventato famoso nel 1994 per aver aiutato una donna di 40 anni a concepire un figlio, commenta così l'impresa della campionessa mondiale di fioretto. Perché non la sorprende, professore? «La Vezzali ha sfatato un tabù. Per le donne è un grande evento. Ci spieghi meglio. «Oggi vedo ancora troppe giovani donne bloccate, impaurite dall'idea di partorire. Sono impaurite, pensano di perdere terreno sul lavoro. Anche troppe sportive decidono di non avere

figli per timore di rovinare la carriera. Tutto falso. La difficoltà per chi diventa mamma però sono molte. «Un conto è lo stress di non riuscire ad accudire il bimbo. L'aspetto organizzativo, insomma. Un altro è quello medico. La Vezzali non ha accelerato troppo la ripresa? «No. Ha 31 anni. Nell'età giusta. Un anno dopo il parto il fisico della donna torna normale. Poi quello di un'atleta è più reattivo e pronto. Quando fa il figlio la donna si rigenera? «Sì. È una questione ormonale. E stimola anche il cervello. Una



Severino Antinori: «Il parto rigenera»

grande farma. Qual è la lezione che la Vezzali ha dato alle mamme? «Dopo il parto ci sono giorni di depressione. Le sportive hanno stimoli in più per reagire. Questo è un bellissimo messaggio per tutte. Positivo e concreto. (d. tot.)

Prima Time Promotions

Natale

Concerto per le Missioni d'Oriente
dell'Auto Paolo VI in Vaticano
3 dicembre 2005 ore 18.00

con la collaborazione di:

FONDAZIONE ORCHESTRA
Direttore e Concertatore
Renato Serio

Prenota in tempo il tuo posto!

Prevendita tutte le città Monte di Seta e circuito

Call

5

La Vezzali

Severino Antinori

La corsa ai raggi

COSÌ AL TRAGUARDO

1. K. Raikkonen (McLaren) 1h 29'02"212	11. R. Barrichello (Ferrari)	1'060
2. G. Fisichella (Renault)	1'1'600	
3. F. Alonso (Renault)	1'17'400	
4. M. Webber (Williams)	1'22'200	
5. J. Button (BAR)	1'29'500	
6. D. Coulthard (Red Bull)	1'31'600	
7. M. Schumacher (Ferrari)	1'33'800	
8. R. Schumacher (Toyota)	1'49'500	
9. C. Klien (Red Bull)	1'51'900	
10. E. Massa (Saubert)	1'57'900	
11. R. Barrichello (Ferrari)	1'23'200	
12. J. Villeneuve (Saubert)	1'23'200	
13. T. Monteiro (Jordan)	1'23'200	
14. R. Dombos (Minardi)	1'23'200	
15. N. Karthikeyan (Jordan)	1'23'200	
16. C. Albers (Minardi)	1'23'200	

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	123	10. Mark Webber (Aus)	34
2. Kimi Raikkonen (Fin)	104	11. Nick Heidfeld (Ger)	28
3. Michael Schumacher (Ger)	90	12. David Coulthard (Gbr)	28
4. Juan Pablo Montoya (Col)	60	13. Jacques Villeneuve (Can)	9
5. Giancarlo Fisichella (Ita)	53	14. Felipe Massa (Bra)	8
6. Jarno Trulli (Ita)	43	15. Tiago Monteiro (Por)	7
7. Ralf Schumacher (Ger)	39	16. Alexander Wurz (Aut)	6
8. Rubens Barrichello (Bra)	36	17. Narain Karthikeyan (Ind)	5
9. Jenson Button (Gbr)	36	18. Christian Klien (Aut)	5

GIRO PIÙ VELOCE 44° Raikkonen in 1'31"540 alla media di 228,372 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI				S. Williams-BMW	64
1. Renault	176	3. Ferrari	100	6. BAR-Honda	37
2. McLaren-Mercedes	174	4. Toyota	82	7. Red Bull-Cosworth	30



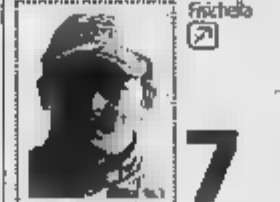
10

• Difficile trovargli un difetto: sorpassa chiunque si trovi a tiro, crede fino all'ultimo nella vittoria e la trova a cinque chilometri dalla fine. Una gara indimenticabile per intensità, concentrazione e grinta. Conferma del suo status di oggi volta di nuovo.



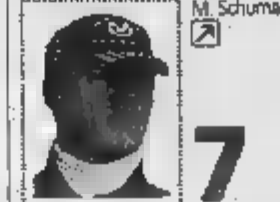
9

• Al debutto da campione del mondo perde il confronto diretto con Raikkonen. Ha un alibi: deve passare Klien tre volte prima che il finlandese si consideri vincitore. Anche lui è protagonista di una grande rimonta, fino a una sfortunata qualifica bagnata.



7

• L'occasione sfuma all'ultimo giro. E allora ci si chiede: «Fisico» ha fatto di tutto per incrementare il vantaggio nella prima fase della gara, con pista libera davanti? E nei doppiaggi è stato deciso? La risposta è no. Nel finale il pilota non ha potuto nulla contro la McLaren.



7

• Alonso e Raikkonen lo sorpassano da tutte le parti. Resiste finché può, ma è costretto a cedere il comando. Manifesta inferiorità della sua vettura. La sua tenacia è premiata: mette in cassaforte il 3° posto della Ferrari tra i costruttori e difende il suo nella classifica piloti.



5

• Dice che non poteva fare molto di più. E invece si dovrebbe già alla prima curva e cercare di lasciare un buon ricordo a Maranello dopo sei anni onore. Ma non è così: anche il tedesco, come il rivale finlandese e quello spagnolo, ha disputato in Giappone una delle sue gare più belle dell'anno. Una partenza notevole, dal quattordicesimo posto nello schieramento all'ottavo dopo poche centinaia di metri, nessun errore, raggiungendo il massimo dei risultati possibili senza interventi esterni.



3

• Nulla di nuovo dal fronte giapponese. Questa volta ferma Trulli con la manovra di cui è diventato un maestro, la speronata. Ora servirebbe qualcuno che fermi lui. Anche perché voci di mercato lo danno in pista con un team minore nel 2006.

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO
1. R. Schumacher	Fisichella	Fisichella	Button	Fisichella
2. Fisichella	Button	Button	Webber	Raikkonen
3. Button	Coulthard	Webber	Raikkonen	Alonso
4. Coulthard	Webber	Raikkonen	Fisichella	Webber
5. Webber	Alonso	M. Schumacher	M. Schumacher	Button



GP ■ SUZUKA RAIKKONEN TRIONFA SORPASSANDO FISICHELLA ALL'ULTIMO GIRO

Kimi, record amaro

Sette gare vinte ma niente mondiale

Soltanto Prost aveva perso il titolo con tanti successi
Alonso ancora sul podio. Schumi 7°, Barrichello 11°

SUZUKA

Settimo sigillo di Kimi Raikkonen. «Una delle mie gare più belle», racconta il pilota della McLaren, per una volta loquace e allegro, dopo il successo nel Gran Premio del Giappone. Una corsa inseguimento, dal diciassettesimo posto sullo schieramento al gradino più alto del podio. Al termine di un magistrale sorpasso, con sorpassi che non si vedevano da tempo, grazie anche alla griglia quasi rovesciata e i migliori sul fondo. Lo stesso Raikkonen si è esibito in un magistrale sorpasso a uno sconcertato e sconcertante Fisichella all'ultimo giro, dopo aver «bruciato» in precedenza Michael Schumacher, due volte superato di forza anche da Fernando Alonso.

Eppure la penultima gara mondiale di Formula 1 per molti protagonisti ha un retroscio amaro. Il finlandese della McLaren, sette inattesi trionfi nel 1994 e nel 1998. Delusi anche Alonso, la McLaren e la Renault. Lo spagnolo, campione del mondo si è lamentato della strategia di squadra e per essere

ralentato, nelle fasi iniziali, dai commissari sportivi. Il team inglese soffrì per aver perso la leadership della classifica Costruttori, quello francese per aver gettato alle ortiche un'altra importante affermazione.

Nessuna particolare recriminazione da parte della Ferrari. Il Cavallino si è dovuto accontentare del settimo posto di un pur combattivo Schumacher, mentre Barrichello è stato eliminato in pratica subito dopo la partenza. Vittima di una uscita di strada e di una collisione con la BAR di Sato in una strana combinazione di traiettorie nelle quali è stato coinvolto anche Jacques Villeneuve. Il brasiliano, rientrato al box per sostituire una gomma forata, ha continuato la corsa nelle retrovie, terminando con una modestissima undicesima posizione.

«Il risultato corrisponde alle aspettative, non certo ambiziose, che avevamo alla vigilia», ammette Jean Todt. «Michael ha dovuto dare fondo a tutto il suo talento per portare il pacchetto Ferrari-Bridgestone ad un piazzamento nei punti. Rubens ha visto compromesse le possibilità per l'incidente alla prima curva. Due punti sono pochi, ma vogliamo dedicarli a uno di noi, Ivan Petterlini, tragicamente scomparso domenica scorsa: in tutti questi giorni lontani da casa la squadra ha sempre avuto un pensiero per

lui nel cuore».

Le disavventure della Toyota (Ralf Schumacher in testa per pochi giri, poi risucchiato per la vettura troppo lenta e Trulli centrato all'inizio del kamikaze Sato, poi squalificato ed escluso dalla classifica) hanno comunque permesso a Maranello di conquistare ormai definitivamente il terzo posto fra i Costruttori, obiettivo minimo raggiunto al termine di una stagione deludente. Davanti ci sono due squadre, McLaren e Renault (ancora in lizza fra loro, con due punti di vantaggio a favore di Bristore), che guarda caso sono equipaggiate con pneumatici Michelin.

La McLaren entusiasma dalle prestazioni di Raikkonen e della MP4/20, deve comunque recriminare per l'immediata uscita di scena di Montoya, spinto fuori pista da Villeneuve (penalizzato di 25" per la manovra scorretta). Il colombiano se l'è anche vista brutta urtando violentemente la barriera, sulle quali la sua monoposto si è infranta riducendosi a un ammasso di lamiere.

Nesta in piedi la sfida per il titolo destinato alle squadre. A Shanghai domenica la Renault disporrà di due supermoti freschi, mentre la McLaren dovrà puntare quelli utilizzati a Suzuka. E forse Alonso e Fisichella potranno finalmente prendersi una bella rivincita. [c. ch.]



Kimi Raikkonen è partito 17° e ha vinto con una rimonta straordinaria: classe e sorpassi, decisivo quello nel finale

BRIATORE ASSOLVE IL PILOTA ROMANO ANCHE SE BRUCIA L'OCCASIONE SPRECATA

Che beffa per Fisico: «Non potevo resistere»

«Non sarebbe bello sapere che ho fatto del mio meglio», ha dichiarato Fisico. «Un'ottima partenza, un sorpasso immediato su Button, grande concentrazione, attento a tutti i rischi. Probabilmente se non fosse entrata in pista per diversi giri la safety car dopo l'incidente di Montoya le cose sarebbero andate diversamente, avrei accumulato un vantaggio superiore e Kimi non mi avrebbe raggiunto. A questo punto posso

essere soddisfatto soltanto perché ho portato punti preziosi alla classifica Renault». Al dispiacere di Giancarlo si aggiunge quello di Alonso, costretto a rallentare per far ripassare Klien che aveva superato tagliando la pista, ma dopo che il pilota della Red Bull: «Ho rallentato, perdendo 7-8 secondi. Senza quell'episodio avrei potuto vincere. Perché ero anche più veloce di Raikkonen».

Sono le cifre a parlare, come sempre. Schumi in tutta la gara ha ottenuto il quinto tempo sul giro, staccato di 1"2 dal record di Raikkonen. Ma ciò che è più rilevante è che il passaggio più veloce del tedesco in tutta la gara è stato il diciassettesimo assoluto. In alcuni momenti, soprattutto nella seconda parte della corsa, il divario era di oltre due secondi al giro. E non si può regolarsi agli attacchi di chi dispone di una monoposto dalle prestazioni così superiori anche a una pista come quella di Suzuka. Tanto è vero che in un tracciato sul quale i sorpassi vengono considerati difficili, a Fernando hanno bruciato il tedesco inflandole all'esterno.

il commento

CRISTIANO CHIAVEGATO

Da applausi l'orgoglio di Michael

Chi ha visto Raikkonen e Alonso (due volte) superare perentoriamente Michael Schumacher potrebbe pensare che il pilota della Ferrari abbia raggiunto il culmine della carriera, quel punto di non ritorno che Enzo Ferrari aveva definito come la parabola del campione, pur riferendosi a situazioni diverse. Ma non è così: anche il tedesco, come il rivale finlandese e quello spagnolo, ha disputato in Giappone una delle sue gare più belle dell'anno. Una partenza notevole, dal quattordicesimo posto nello schieramento all'ottavo dopo poche centinaia di metri, nessun errore, raggiungendo il massimo dei risultati possibili senza interventi esterni.

Quando un pilota si trova al volante di una vettura che non ha aderenza, che stenta in trazione, che esce lentamente dalle curve, non ha difesa. E' già stato un mezzo miracolo tenersi alle spalle per qualche giro la McLaren e la Renault che andavano come razi, nettamente più veloci in rettilineo, magari non solo grazie alle gomme ma anche a un'aerodinamica perfetta.

Sono le cifre a parlare, come sempre. Schumi in tutta la gara ha ottenuto il quinto tempo sul giro, staccato di 1"2 dal record di Raikkonen. Ma ciò che è più rilevante è che il passaggio più veloce del tedesco in tutta la gara è stato il diciassettesimo assoluto. In alcuni momenti, soprattutto nella seconda parte della corsa, il divario era di oltre due secondi al giro. E non si può regolarsi agli attacchi di chi dispone di una monoposto dalle prestazioni così superiori anche a una pista come quella di Suzuka. Tanto è vero che in un tracciato sul quale i sorpassi vengono considerati difficili, a Fernando hanno bruciato il tedesco inflandole all'esterno.

Men's Health

ADDOMINALI ACCIAIO

HOT SEX

27

262

MEN'S HEALTH. FORTE DENTRO.

UOMINI. Entrare nella leggenda, una vita pericolosa, come quella di Steve McQueen.
PER FORTUNA. La buona sorte esiste davvero, ma soprattutto, si può tenere sotto controllo.

in più

ALLENARE IL CERVELLO CON IL SUPER SUDOKU 25X25

	N		G	C	I	R	E	K	X	D	U	A		V	P
				P	A	N	K	O		W					J
S			H		R	A	C			F	J	V	I	K	D
T		J	D	E						G	B	N	W	X	M
E	P	X	W	U		Y	F	M	L	H	Q				C
P		G		V	S		U	J						I	B
	J		K	Q		V		G	D	N			L	P	A

ESCLUSIVA
ITALIANA

	 <p>DURATA GP</p> <p>Dovrà allenarsi a mantenere la concentrazione per una durata doppia</p>	 <p>MUSCOLATURA</p> <p>Dovrà cambiare la preparazione in palestra. Difficile conciliare Motomondiale e test per la Ferrari</p>	 <p>TECNICA DI GUIDA</p> <p>Nel test può imparare le differenze tecniche di guida, ma non può simulare le condizioni caotiche della gara</p>	 <p>MESSA A PUNTO</p> <p>Cambia radicalmente il set up. I suoi tecnici di fiducia, decisi nel Motomondiale, dovranno imparare da zero</p>	 <p>ALIMENTAZIONE</p> <p>L'alimentazione prima della gara dovrà essere adeguata a uno sforzo lungo, oltre il doppio</p>	
 <p>Formula 1</p>	<p>1 30</p> <p>ora minuti</p>	<p>Collo, braccia</p>	<p>Riflessi, reattività</p>	<p>Frenate cortissime, traiettoria unica, aerodinamica</p>	<p>Regolazioni aerodinamiche, scelta gomme, sospensioni</p>	<p>Carboidrati complessi (pasta, riso) adatti a uno sforzo prolungato</p>
 <p>Motociclismo</p>	<p>45</p> <p>minuti</p>	<p>Avambracci, piedi</p>	<p>Altezza, senso dell'equilibrio</p>	<p>Frenate lunghe, facilità a sorpasso, miglior visione circuito</p>	<p>Sospensioni, elettronica, erogazione potenza</p>	<p>Carboidrati (fruttosio, miele) adatti a uno sforzo più breve</p>

Stefano Mancini

Valentino Rossi e la Formula 1, ovvero come riprogrammare un cervello e riadattare un fisico plasmati sulle due ruote. Lo staff del campionissimo si sta attrezzando, perché anche i test vanno affrontati con la giusta preparazione. La Ferrari mette a disposizione la parte meccanica, lui deve pensare al fattore umano.

Si prepara una rivoluzione: dalla muscolatura alla dieta, dalla tecnica di guida al set up, dall'allenamento in palestra a quello in pista. La velocità è la stessa (anzi, è persino superiore), tutto il resto va rivisto. Nella mente di Rossi si è sviluppato un complesso e unico schema motorio, l'equivalente del software di un computer, e vi sono memorizzati migliaia di chilometri su ogni circuito della MotoGP: a ogni curva, Valentino sa quando frenare, come inclinare la sua Yamaha e, soprattutto, quando dare gas prima degli avversari. Questione di software, appunto. E di fisico.

Bene, nel passaggio alle quattro ruote il software precedente non è inutile: è dannoso. Quanto al fisico, andrà allenato a nuove sollecitazioni che in parte si possono simulare in palestra, ma soprattutto richiedono una lunga pratica con il sedere sull'asfalto (tanto che si parla di una giornata in pista già domani, alla vigilia della partenza per l'Australia).

Cominciamo dal software: il programma attuale ordina a Valentino di frenare troppo presto. Lo si è visto durante i test a Fiorano e al Mugello al volante della crossa. Il di Ross Brown ha tradotto le parole incomprensibili dei grafici della telemetria: «Sei bravo a dei passaggi lenti nei tempi dei nostri, mentre nelle veloci stacchi in anticipo». Motivo: far girare una moto bisogna inclinarla fino a sfidare le leggi della fisica. Valentino sfrutta l'altezza (182 centimetri, ben oltre i 170-175 medi dei colleghi di F1): le ginocchia arrivano lontano dalla moto e fanno da puntello, una tecnica sgraziata quanto efficace che Rossi ha imparato da un suo idolo: Kevin Schwantz. Tutto qui non c'entra nulla con una monoposto: il senso dell'equilibrio è un dettaglio marginale, l'altezza rappresenta un fastidio. Gli ingegneri che sono costretti a costruire telai filanti, le ginocchia stanno ferme. Ciò che fa andare così forte in curva una F1 è

a un pilota lanciato a 300 chilometri l'ora di frenare. È la forza dell'aria. Ferrari, Renault e C. sono aeroplani rovesciati in cui la nuda anteriore e posteriore servono a schiacciare la macchina sulla pista. Il più forte dei centauri deve installarsi nella testa il software che neutralizza l'istinto di conservazione. Lo induce a frenare cento metri più tardi del solito, raddoppiando lo sforzo sul pedale.

Questione di traiettoria: in Formula 1 ne esiste una e una sola. Chi ne esce per un sorpasso, deve avere un ampio margine di potenza per completare la manovra e riprendere in fretta la linea in cui l'asfalto è pulito. Rossi ha imparato a farlo nei test. Già, nei test. Pista libera, zero avversari. Lui nella MotoGP studia la svitimanza, la braccia, la affianca in curva e la salita. Qualche volta le rifila pure una spallata. Le macchine occupano altri spazi: in curva transitano una alla volta. Rossi - ecco la difficoltà che lo spaventa - non può allenarsi alla tecnica di gara. Né può accontentarsi

La statura oggi lo aiuta, sulla monoposto diventa un handicap. Traiettorie frenate: sarà tutto diverso

fare da comparsa per mezza stagione. Noblesse oblige. Ergo, la Ferrari e il suo staff potrebbero farlo provare in contemporanea con altre scuderie. Altra difficoltà è la messa a punto, di cui il campione di Tavullia è un mago. Se la Yamaha è tornata alla vittoria, deve anche al lavoro dei tecnici che Valentino si è portato appresso, un conto è regolare la potenza di erogazione (in F1 ci pensa l'elettronica), un altro capire come funziona l'inclinazione di un'ala. Una monoposto ha un comportamento strano in curva: più rallenti, più aderenza perdi. L'esempio dell'aereo aiuta a capire: se rallenti troppo, precipita.

Infine il fisico. A Valentino serviranno collo e braccia d'acciaio. Inoltre dovrà adattarsi a mantenere la concentrazione per oltre un'ora e mezzo, contro i 40-45 della MotoGP. In palestra si fa tutto. Basta il tempo. E il 2007 non è così lontano: Valentino deve accelerare.



Vale si «riprogramma» per la F1. È un computer che parte da zero.

LA FESTA A TAVULLIA

«Devo decidere in fretta»

TAVULLIA. Alla festa di Valentino Rossi ci sono 3.000 fans fradici ed entusiasti. Non si vogliono perdere il «Tavullia Valentino», motoparty organizzato dalla sua città natale, nell'entroterra pesarese. È sabato sera, Valentino festeggia il settimo titolo in compagnia degli amici più fidati. Come vuole la tradizione. Si presenta in versione «Blues Brothers», con occhiali scuri e il solito addosso, saluta e firma autografi. Poi viene invitato sul palco dal telecronista Guido Meda, il copione prevede che sul maxischermo compaiano le immagini dei successi che l'hanno portato a questo nuovo titolo iridato. «Con dieci vittorie sono andato in doppia cifra» dice Valentino. Il futuro? Le tentazioni della Formula 1? Tra chi vociferava di prove già fissate in vista della prossima stagione ed esperti secondo cui la carriera di un pilota automobilistico è completamente diversa da quella di un motociclista, Valentino sceglie per l'ennesima volta di non pronunciarsi. «Non so che cosa farò - dice a proposito dell'eventualità di altri test - Non ho ancora deciso». Poi riflette a voce alta: «La monoposto di Formula 1 è bella, velocissima e molto sofisticata. Però la moto dà tutte altre emozioni». Lo show del «Dottor Rossi» continua: «La spallata? Jerez? C'era molto agonismo. E anche se Gibernau ha fatto più giri in testa di tutti, non ha fatto quelli importanti». E a proposito di giri record, di vittorie catturate nel finale, Valentino spiega che non sono e non possono essere programmate: «È una questione di messa a punto del motore, lo mi trovo a mio agio il termine, con le gomme finite». La serata prosegue a Valentino decide di animarla. All'improvviso interroga i suoi fans e chiede ai suoi tifosi: «Voi volete che faccia, devo andare alla Ferrari?». A furor di popolo dal pubblico si leva un coro di «Nonnooooo...». Seppure più breve di quella della Formula 1, la stagione del Motomondiale prevede ancora tre appuntamenti. Domenica a Phillip Island si correrà il Gp d'Australia, poi ultime tappe a Istanbul e Valencia.

Inbreve

Ginnastica Ritmica
Mondiali: per l'Italia e un argento

Al Mondiali di Baku (Azerbaijan), l'azzurra allenata da Emanuela Abbondante ha conquistato la medaglia d'oro nei tre cerchi e due clavette (2° Russia, 3° Bielorussia) e l'argento nei cinque nastri (1° Bulgaria, 3° Russia).

Ciclismo

Nella Parigi-Tours
Zabel beffa Bennati

Nella Parigi-Tours, penultima prova del Pro Tour (l'ultima sarà il Giro di Lombardia, sabato), il tedesco Erik Zabel (T-Mobile) ha bruciato in volata Bennati (Lampre), Davis (AUS), McEwen (AUS) e Ungar (UKR). Luca (già certo vincitore del Pro Tour), sospeso per una frattura alla mano per Protoni. Nel Gp Beghelli a Montevoglio (Bo), Fishar (Ara) ha preceduto allo sprint Bettini e Grillo.

Ippica

Fairbank Gi bruda Fleche e conquista il Derby

Fairbank Gi (Peppino Maisto) ha vinto a Roma il Derby di tritolo, bruciando sul traguardo Fleche: per entrambi media di 1'13" nati. Verane: 1'13"9 nel Derby. 3° For Kelly Park, 4° Filmona Dei. Non piazzati i favoriti Farfant (squalificati) e Faliero As (solo 8°).

Baseball

San Marino rimontato
Bologna il tricolore

Vincendo ieri le ultime due finali in casa (9-2 gara 6 del pomeriggio, 2-0 gara 7 la sera), l'italiana Bologna ha conquistato lo scudetto ai danni del T&A San Marino.

Auto

Ascari in mostra
Maranello

Domani alle 17 si apre alla Galleria Ferrari di Maranello la mostra dedicata ad Alberto Ascari, che fu trionfatore col Cavallino nel '52 e '53.



Janica Kostelic, 22 anni, si è infortunata un mese fa: in forse il suo rientro a Soelden

LA CROATA CONFESSA LA PASSIONE PER IL FENOMENO E RACCONTA LA SUA STORIA SOFFERTA DI REGINA DELLE NEVI

«Il Dottore mi fa sognare, altro che Schumacher»

Daniela Cotto

«Rossi mi piace da impazzire». Una dichiarazione d'amore? Potrebbe esserlo. Di ammirazione, certo. Non siamo a Tavullia per festeggiare i sette mondiali dell'imperatore a due ruote, ma al Mizuno Store di Torino con Janica Kostelic, campionessa del colosso giapponese. Rido della sua passione per «quel meteo di Valentino». Beh, un po' è anche lei. Ci vuole legato, oltre che classe, per lanciarsi a capofitto in libera e cento chilometri l'ora a tagliare il traguardo quasi sempre per prima.

In comune hanno l'arte di volare. Lui in moto, lei sulla neve. Lo adoro, incalza Janica, regina a sogno della Croazia sportiva rinata dalla macerie della guerra civile grazie ai suoi ori e argento alle Olimpiadi di Lake City. «Rossi è un ragazzo normale, così tanti. Poi in moto si trasforma e diventa Dio. Ti fa sognare. Altro che Schumacher». Tradotto: la dominatrice delle piste si addormenta la sera guardando il viso

impertinente del Dottore. «Ammetto. Ho anche il suo poster». E già un'altra risata.

Prende la vita così, Janica. Come viene. L'ha imparato a sua spesa. Con la sofferenza fisica, gli infortuni e problemi anche gravi, tipo quello alla tiroide che l'hanno tenuta fuori per una stagione. L'ultimo incidente un mese fa alla gamba sinistra, tendini del femore. «Riprendo a sciare tra sette giorni». Credo di esserci a Soelden (22-23 ottobre, prima gara della stagione, ndr). Intanto torna, riparto da capo. Poi deciderò. La Regina ha carattere. «Le difficoltà non mi spaventano. Anzi, esaltano. Ormai vivo alla giornata, day by day», spiega con quel distacco che è la prima volta che scende ai Mondiali di Bormio (tre ori).

Come Rossi, che l'anno scorso si rimise in gioco sulla Yamaha, la Kostelic si riparte da zero. Per tutti e due il gradino più alto del podio. E ho imparato a combattere da bambina - racconta lei - Anche grazie all'educazione ricevuta. Mi sono sempre allenata

Tre medaglie d'oro a Salt Lake e Bormio

Janica Kostelic è nata a Zagabria il 5 gennaio 1982 ma ha la residenza nel Principato di Monaco. Nei suoi palmaresi 19 vittorie in Coppa del Mondo, 16 in slalom e tre in libera (otto consecutive nel 2000-01). Ha vinto due Coppe del Mondo, nel 2001 e 2003. Nel 2002 alle Olimpiadi di Salt Lake City ha ottenuto tre medaglie d'oro (gigante, slalom e combinata) e un argento in super-G. Al Mondiale di St. Moritz 2003 si è ripetuta con due trionfi in gigante e slalom. Nella stagione 2003-2004 non ha gareggiato. È rientrata in Coppa del Mondo nel dicembre 2004, dopo 15 mesi di assenza. Ai Mondiali di Bormio 2005 è stata ancora regina con tre ori: libera, slalom e combinata.

con Ivica. Un grande aiuto. Già i fratelli Kostelic. In Croazia sono un mito. Per lei, quando rientra a Zagabria da Salt Lake City, il sindaco fece preparare una torta alta cinque piani e la gente l'accosò con gli striscioni: «Grazie Janica. Hai fatto più di tutti politici».

È una tosta. Non solo muscoli e sport. Nelle conferenze stampa è sempre più spiritosa e arguta. Anja Paerson, che spesso le siede accanto, da calma svedese la guarda divertita. Perché Janica è un vulcano di idee e polemiche. Come quando attacca l'Austria, la nazione dove tutti, dai 70 anni, infilano un paio di sci: «L'Austria decide tutto. Troppo. Vi siete chiesti perché hanno voluto il super-G? Perché è un'altra disciplina veloce dove loro sono maestri. Gli atleti vogliono cambiare la Coppa del Mondo. L'ha detto Miller. Ma gli austriaci... allora? Non posso farci nulla. Solo vincere».

E pensare che Janica quando iniziò a tre anni, per imitare Ivica, cadeva sempre e tagliava la strada agli altri. Un disastro. Mamma Marica sospirava: «imparerà

mai a sciare». La piccola l'avrebbe sfruttata in fretta i vantaggi degli sci corti: ecco successi e soldi. Dietro, ci sono i suoi allenamenti guidati da papà Ante, ex campione di pallanuoto. Un boss più che un padre, come Richard Williams nel tennis, il guru di Venus e Serena. Papà Kostelic ha sottoposto i figli a ogni tipo di «tortura», compresi i viaggi in camper al freddo per poter gareggiare, quando erano ragazzini.

«Non avevamo soldi. Ogni successo mi è costato un'enorme fatica», racconta Janica. Nessuno stenta a crederle. In una nazione dove lo sport è re e i figli gioielli che devono assicurarsi la pensione perché hanno voluto il super-G? Perché è un'altra disciplina veloce dove loro sono maestri. Gli atleti vogliono cambiare la Coppa del Mondo. L'ha detto Miller. Ma gli austriaci... allora? Non posso farci nulla. Solo vincere. E pensare che Janica quando iniziò a tre anni, per imitare Ivica, cadeva sempre e tagliava la strada agli altri. Un disastro. Mamma Marica sospirava: «imparerà

Cresciuta negli Usa in patria suscita grande diffidenza. Le compagne di Fed Cup minacciano di lasciare il nazionale ■ sarà convocata

Stefano Semeraro

Se fosse un video-clip, in sottofondo ci sarebbero i Beatles, il Boeing che atterra, il rock che decolla. Back to the USSR, you don't how lucky you are, boy. Ma questo è tennis, non Mtv, l'Unione Sovietica ha chiuso i battenti e la protagonista della storia è una ragazza, un ragazzo. Lucky, fortunato oltre che bravo però sì, almeno questo va detto di Maria Sharapova, la numero uno del mondo, la glamour girl che lunedì ha per la prima volta i piedi sulla sacra terra russa, dopo undici anni di esilio volontario nei dintorni di Miami Beach, e che oggi debutterà nella Kremlin Cup, torneo VTB un milione e 300 mila dollari.

Masha, come la chiamano i russi, se n'era andata di casa a sette anni da emigrante squattrinata. Ci tona oggi, famosa e straricca. Sull'aereo diretto in Florida lei e babbo Yuri, ingegnere di origini ucraine che aveva letto un futuro da nababbo nei famosi luoghi della bambina, montati con appena 700 dollari, un sogno pazzesco. Conquistare il mondo con una racchetta in mano. Fuggivano dalle esplosioni nucleari che facevano tremare la

La prima tappa dell'esodo verso l'Occidente promesso era Sochi, sul Mar Nero, dove a quattro anni, lei nata nell'aprile dell'88, si era vista regalare una racchetta da Yevgheny Kafelnikov: uno che di lì a qualche stagione diventò, anche se per poco, numero uno del mondo. Poi Yuri, l'ingegnere, insopportabile monomaniaco, decise per il grande salto. L'atterraggio è riuscito benissimo. Dopo le difficoltà iniziali, la lontananza da mamma Yelena, rimasta a casa, Maria ha morderlo. A prendersi con sorridente ferocia tutto quello che voleva. «Maria è pericolosa come un serpente - ha detto di lei un'altra trasfuga da record, Martina Hingis, nata ceca e cresciuta in Svizzera - Mi ricorda come ero io alla sua età».

A forza di di palline tirate un po' sui campi della Belletti

I BIG «SOVIETICI» EMIGRATI

■ **Anna Kournikova** nata a Mosca, Russia (1981), n° 8 del mondo, vive in da quando aveva 10 anni

■ **Sharapova** nata a Nyagan, Russia (1987), campionessa a Wimbledon nel 2004, n° 1 del mondo, vive in Florida da quando aveva 7 anni

■ **Svetlana Kuznetsova** nata a San Pietroburgo, Russia (1985), vincitrice degli Open nel 2004, n° 14 del mondo, vive e si allena a Barcellona

■ **Tatiana Golovin** nata a Mosca, Russia (1988), n° 25 del mondo, si è trasferita da quando aveva un anno, cittadina francese

■ **Anna Smashnova** nata a Minsk, in Bielorussia (1976), n° 44 del mondo, si è trasferita prima in Israele e poi in Italia. Risiede in Israele

■ **Marat Safin** nato a Mosca, Russia (1980), n° 5 del mondo, ex n° 1 e vincitore degli US Open nel 2000 e degli Australian Open nel 2005, è cresciuto tennisisticamente a Valencia e vive a Monte Carlo

■ **Igor Andreev** nato a Mosca, Russia (1983), numero 37 del mondo, vive e si allena a Valencia da quando aveva 15 anni

■ **Nikolay Davydenko** nato a Severodonetsk, Ucraina (1981), n° 6 del mondo, è cittadino russo dall'età di 18 anni ma si è trasferito in Germania all'età di 15 anni

■ **Dmitri Tursunov** nato a Mosca, Russia (1982), numero 129 del mondo, vive e si allena in California da quando aveva 12 anni

■ **Max Mirnyi** nato a Minsk, in Bielorussia (1977), n° 27 del mondo, vive e si allena negli States da quando aveva 14 anni

18	anni compiuti lo scorso aprile
14	anni che aveva quando è diventata professionista
1	La posizione nella classifica mondiale
1,85	L'altezza
10	I titoli vinti in carriera
1	I titoli vinti quest'anno
1	Gli Slam vinti in carriera (Wimbledon 2004)
0	Le finali Slam giocate quest'anno
1.542.283	I dollari vinti quest'anno
4.294.351	I dollari vinti in carriera
50	Le partite vinte quest'anno
1	Le partite perse quest'anno
1	il fidanzato ufficiale: Adam Levine, cantante dei Maroon 5
1	il flirt tennistico: Andy Roddick e Juan Carlos Ferrero
18	Millioni di (presunti) intascati per i contratti con Nike, Prince, Motorola, Canon, Parlux, Tag Heuer e altri
100	Millioni di dollari: il valore commerciale che le è stato attribuito

I NUMERI DELLA ZARINA



L'apparato politico invece è dalla sua parte. Il prestigio del paese ne guadagna e anche le giovani russe vogliono imitarla

cessi della Sharapova stanno spingendo nuove orde di ragazzine. La scuola tennis dello Spartak nel 1994 contava 30 allievi, oggi sono 190, e Igor Volkov, degli istruttori (sperando mensile: 200 dollari), ha confessato che ogni giorno deve rifiutare nuove iscrizioni. «Il problema», sostiene Larissa Preobrazhenskaya, 78 anni, ex maestra della Kournikova - è che appena crescono un po' i più forti se ne vanno all'estero, e la federazione non fa niente per trattenerli. Fino a ieri i giovani talenti russi, se volevano crescere tecnicamente, non potevano che disperdersi in diaspora, in di sole a strutture adeguate, spesso finanziati da qualche Paparone arricchitosi dopo la caduta dell'Urss.

Oggi la parola d'ordine, caldeggiata dal nazionalista di ferro Putin, è: tornare a casa. Nutrire i rinnovati sogni di grandeur della Russia. Boris Yeltsin, presidente in pensione e autentico malato di tennis, da due ha istituito una borsa di studio a trattare i tennisti in erba in patria. Tarpishev qualche mese fa ha lanciato l'appello: «E' ora che Sharapova si faccia vedere in patria, il tennis ha bisogno di lei». E Masha, ammassando ari di nuovi successi e nuovi contratti, puntualmente è tornata. Lunedì scorso è atterrata all'aeroporto Sheremetyevo. «Non conosco nulla di Mosca - ha ammesso appena scesa dal jet privato - Quando ce ne andammo, undici anni fa, passammo da un aeroporto a un altro in taxi. Non vedo l'ora di passeggiare per la città e vedere com'è cambiata la Russia. Se avrà tempo tornerà con il fazzoletto in mano e le telecamere al seguito a Nyagan, a visitare il paternino ostello. Per il momento, fino a ieri, si è limitata ad allenarsi sotto la volta immensa dell'Olimpisky stadion, il papà-coach che le dava istruzioni, in inglese. «Ma chi dice che mia figlia è un maledetto - ringhia Yuri, dietro gli occhiali da cattivo - è un maledetto. Maria è un passaporto russo e resterà russa per sempre».

Se Masha domenica prossima vincerà il torneo, i suoi connazionali le perdoneranno anche i grugniti in campo e l'accento yankee cui misgolerà nel microfono: «spazza, Russina».

CASA C'E' LA KREMLIN CUP PER LA PRIMA VOLTA LA NUMERO 1 DEL MONDO GIOCA A MOSCA

Masha spacca la Russia

La Sharapova scatena i malumori di Safin e della Myskina

Academy, in Florida, un po' sotto la guida del guru Robert Lansdorp, in California, Maria è diventata molto in fretta il fenomeno che Yuri il visionario aveva immaginato. Sotto contratto con l'IMG a nove anni, professionista a 14 anni. Miliardaria, icona sexy, vincitrice di Wimbledon a 17, numero uno del mondo a 18.

Così bella e vincente da attirare contratti per 18 milioni di dollari. Così sexy da finire al numero 19 in una classifica, quella di FHM, dove al n. 1 c'è Angelina Jolie, al 24 la pornostar Jenna Jameson e, soprattutto, al 62, Anna Kournikova. Così chote che agli Open del

Canada, quest'anno, gli organizzatori, temendo sborchi ormonali nei passanti ma esagerando un po', hanno fatto nel cartellone pubblicitari la traccia dei suoi capezzoli neri sotto la tunicina della Nike.

Ma è però più amata all'estero che in Russia, dove la ammirano e invidiano, ma la percepiscono vagamente aliena. Le colleghe ad allenarsi a Spartak, come Dementieva e Myskina, non le perdonano poi la diversione giovanile e oggi la considerano americana al 99 per cento. «Non parla poi male il russo - concedono con sarcasmo - per una che è cresciuta

negli States». Anastasia Myskina, campionessa di Parigi lo scorso anno, Masha non la può proprio vedere. Ha già fatto capire che non giocherà più la Fed Cup, la Coppa Davis delle donne, il capitano Shamil Tarpishev convocherà la sirena bicinda.

La Dementieva è più possibilista, mentre gli atteggiamenti da diva capricciosa hanno fatto alzare il sopracciglio anche a Marat Safin, altro ex-numero uno, altro emigrato del tennis. «Maria la conosco poco - ha detto - Ma mi sembra una ragazza molto giovane e molto confusa. Le è capitato tutto e tutto troppo in fretta. Non

ha ancora capito quali sono i veri valori della vita».

Tarpishev, un maestro di tennis mirabolato dall'amicizia con Elsin e ora autentico del in Russia, da un anno tenta di sopire, troncare, riappacificare: «Problemi fra la Sharapova e le altre? Solo chiacchiere inventate dalla stampa. Bresnev approvava la linea. Ma bisogna capirlo. Dietro le sue mosse diplomatiche ci sono interessi economici e orgoglio nazionale. L'effetto-Kournikova, la prima top-ten e la prima emigrata di successo, fu capace di gettare sui campi una generazione che ha prodotto campionesse a raffica. I suc-

Fra' poco.

Romano le avventure di Padre Raniero

Lino Banfi in

UN POSTO TRANQUILLO 2

Una coproduzione Rai Fiction

10, 11, LE PRIME DUE PUNTATE. ORE 21.00

www.raidiffusion.rai.it

Rai Uno

LUNEDÌ 10 OTTOBRE

4

INCONTRO CON IL NARRATORE DELL'ALTOPIANO, CHE RICORDA L'AMICO

Noi scrittori non-scrittori

Rigoni Stern: «La passione in comune con Primo Levi»

Marco Belpoliti

ASIAGO

A mattina presto siamo partiti da Norimberga sul pullman affittato quindici giorni fa a Bucarest. La sosta nella città tedesca è stata una piccola digressione dal viaggio che abbiamo intrapreso. Con David Ferrario lavoriamo un film nei luoghi della Tregua di Primo Levi: l'Europa oggi. Siamo diretti all'Altopiano di Asiago per incontrare Mario Rigoni Stern. Vogliamo filmarlo mentre legge alcuni brani della lettera che scrisse a Levi il giorno della sua morte e che ora figura in un suo libro.

Rigoni Stern è uno dei testimoni di quell'immane catastrofe che è stata la seconda guerra mondiale, degli ultimi. E anche dei nostri scrittori più amati e seguiti. La casa di Mario, come lo chiamano qui familiarmente, è di color rosso, nascosta tra le abetele del bosco, fuori dal paese, un poco più in alto. Accanto c'è l'edificio basso o lungo del suo amico Ermanno Giammi. Una casa sobria, con la loggia accatastata per l'inverno fuori e un pavimento d'abete dentro, dimora accogliente che la moglie Anna custodisce con tenacia e metodo.

Ci fermiamo appena per i convenevoli, perché vogliamo salire più sopra, lungo i sentieri che portano alle malghe. Mario ci porta a Casa Sant'Antonio, dai Prati, come la moglie, un luogo dove si svolgevano alcune delle sue storie. È un casone lungo e stretto, composto di tre corpi differenti, costruito da un contadino italiano, che è stato, vin via, comando italiano, poi austriaco, prigione, chiesa, caserma, bordello e infine una colonia frati. Appena dietro si svolge anche il pezzo della storia di Tonio, il personaggio dell'omonimo romanzo di Rigoni Stern, forse il suo più bello. Mentre aspettiamo che preparino la macchina da presa, ci sediamo e cominciamo a parlare di Primo Levi.

Chiedo a Mario quando lo ha conosciuto. «Nel Natale del 1953, pochi mesi dopo che era uscito il *Sergente*, su *Pagine Sera* apparve una risposta di Primo alla domanda: «Con chi vorreste passare il Natale?». Disse: con Rigoni Stern. In un rifugio di montagna, con questo sconosciuto sopravvissuto. Questo è stato il contatto, anche se poi la sua prima lettera la riceveti nel 1962, all'uscita del *Bosco degli urogalli*. Mi scriveva le sue impressioni. L'amicizia è nata lì».

Levi e Rigoni Stern hanno molte cose in comune: la guerra, il campo di concentramento, la condizione di sopravvissuti, l'amore

per la natura, la passione per la montagna, un'etica del fare e del vivere che è propria di una generazione, la loro. Ma c'è anche un altro aspetto che colpisce: la loro inconsueta vocazione letteraria, l'essere scrittori non-scrittori, come si definì il chimico torinese. «Non sono scrittore di professione», mi dice Mario. Al momento della pubblicazione del suo primo libro, *Vittorini* si sibilano: «Non è scrittore vocazione». I cinquant'anni successivi hanno ampiamente smentito il suo padrino letterario. Adesso che quella dello scrittore è diventata una professione con tut-



Primo Levi (1919-1987)

ti i suoi risvolti mondani, Rigoni Stern, alla pari di Levi, è un'eccezione. «Oggi molti scrivono un libro e lo pubblicano da un grande editore - commenta - si mettono a insegnare, e una scuola di scrittura. Per me invece non è un mestiere, bensì una passione».

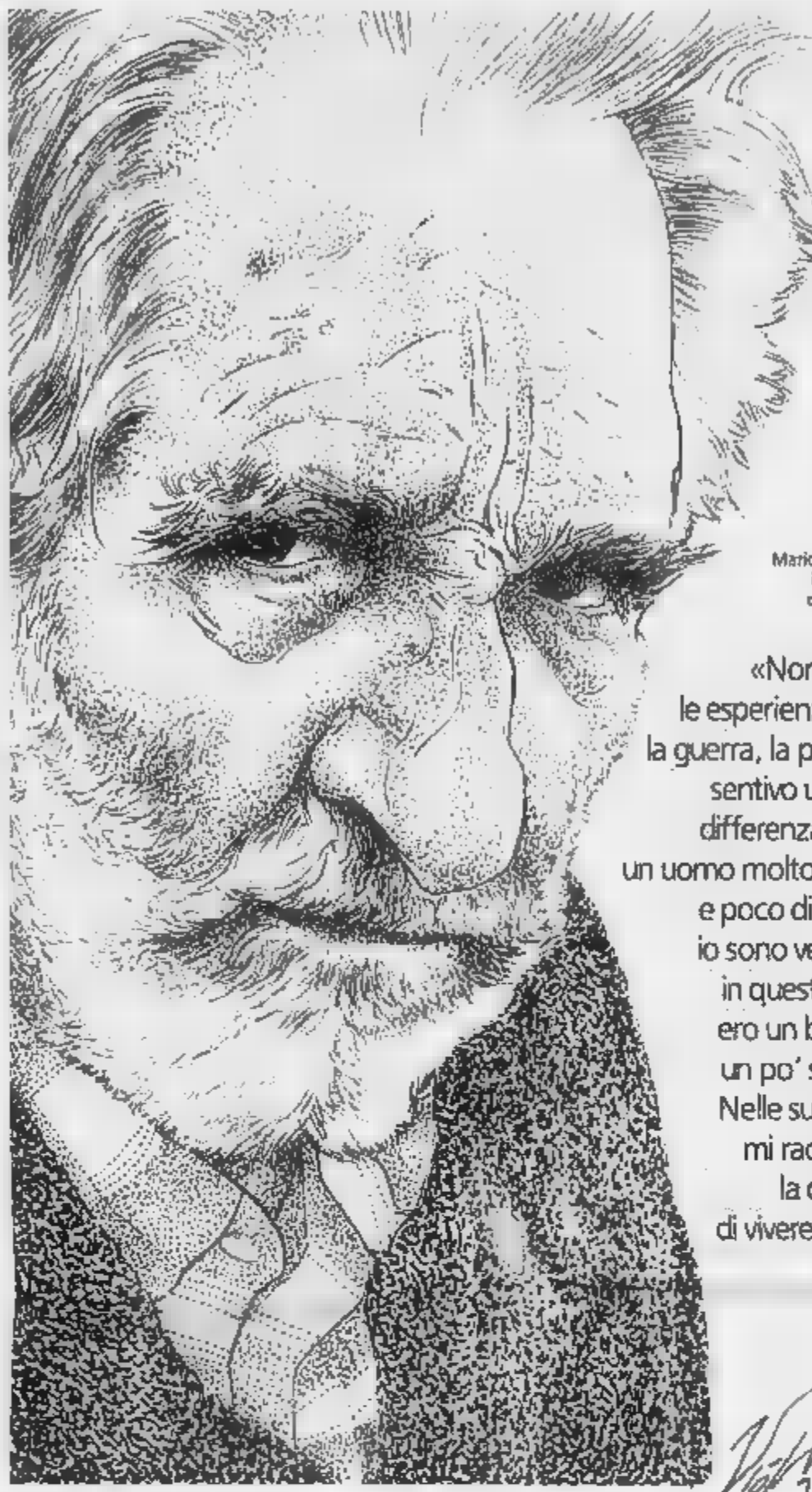
Torniamo a parlare di Levi. «Ci siamo poi visti a Torino, in Einaudi e quindi alla Stampa. Io gli avevo scritto: «Vieni, andremo a camminare per nevi incontaminate su per la montagna». Gli accennavo al fuoco, al silenzio, alla compagnia del bivacco. Venne anni dopo, nel 1970, con la moglie Lucia. Era timido e pauroso con gli api. Lucia no. Gli raccontavo il mio entusiasmo per questi insetti sociali, come per le formiche e per le termiti. Li portavo a modello di una società ideale, ma lui ha subito demolito la mia visione. Mi ha detto: «Ma lo sai che le api si ubriacano e fanno cose pazzesche? Un frate ha fatto l'esperimento di mettere dell'alcol nel miele». Siamo andati a passeggiare nel bosco e mi ripeteva: «Sarai stato un buco

compagno per me nel Lager».

Stern legge le prime righe della lettera del 12 aprile 1987: «La medusa non ci ha impicciato. Ha indossato i piccoli occhiali da presbite e tiene fisso lo sguardo sul foglio che gli ha dato Davide; la sua voce è calma e profonda. Mi colpisce la definizione che dei suoi libri e di quelli di Levi: «libri non inutili». Quanti libri così escono ora ogni anno? Gli chiedo com'era Primo Levi quando l'ha incontrato, quando è venuto qui. «Sentivo una differenza tra noi, nonostante le esperienze comuni. Guerra, la prigionia. Primo era un uomo molto di testa e poco di pratica. Aveva una grande forza morale. Sono venuto su in mezzo a questi monti, ero un bambino un po' selvaggio, andavo in giro per i boschi sin da piccolo, avevo anche confidenza con le armi, con le cartucce, con i residui bellici. Qui, per esempio, vicino a dove siamo seduti c'era un deposito di polvere di cannone e noi ragazzi venivamo a raccogliarla; probabilmente c'è ancora. In questo paesaggio il mio approccio con la vita era stato pratico e gioioso. Primo nelle sue lettere mi raccontava la difficoltà di vivere in città. Di come le macchine stavano cacciando gli uomini. Torino era il suo rifugio, la sua tana, ma anche il luogo in cui era costretto a vivere. Quel giorno di primavera che abbiamo passeggiato insieme ben presto è calato un silenzio; non era quello della natura, ma un altro silenzio, quello dei ricordi delle cose che avevamo vissuto».

Camminiamo nel piazzale in un cink. Ci sono state altre visite. Asiago? «Ci siamo visti una seconda volta nel 1973. Ettore Lazzarotto, l'ufficiale tecnico dell'Einaudi, queste parti, di Vastagna; aveva organizzato un incontro con i ragazzi delle elementari e delle medie. Sono sceso io, per parlare con gli studenti e stare un poco insieme. Poi ce ne siamo andati diverse, in delle uscite dei nostri libri; sono seguiti altri incontri, ma sempre a Torino. Una volta, negli anni Settanta, non ricordo l'anno, probabilmente prima del 1976, dato che non era ancora uscito il *sistema periodico*, siamo stati tre giorni in Val d'Aosta. C'era anche Nuto Revelli. Ciascuno parlava di un suo libro. Eravamo come tre ragazzi in canoa e in amicizia».

Rigoni Stern ha una bella faccia: i capelli e la barba gli incominciano la faccia, somiglia a un patriarca del Vecchio Testamento, ma gli occhi, i movimenti della bocca e certe azioni delle braccia



Mario Rigoni Stern in un disegno di Ettore Viola

«Nonostante le esperienze simili, la guerra, la prigionia, sentivo una gran differenza: lui era un uomo molto di testa e poco di pratica, io sono venuto su in questi monti, ero un bambino un po' selvaggio. Nelle sue lettere mi raccontava la difficoltà di vivere in città».

tradiscono la natura di ragazzo mai ammansito. La sua scrittura contiene qualcosa di testardo e anche di selvatico, piccole scresciature che muovono la pagina e che gli vengono da dentro, da un luogo remoto e mai dimenticato di sé. Parliamo della passione per la montagna. «C'è un luogo dove pensavo di stare un po' insieme. Non vi dico qual è, voglio che venga rovinato. O ve lo dico, non dovrete divulgarlo. Si trova nelle Alpi Occidentali, a 2.000 metri. Ci sono stato nell'estate del 1939, anche Primo lo conosceva».

C'è anche un curioso episodio. Nel 1979, alla premiazione del Campiello, a Venezia, vinto da Rigoni Stern con *Storia di Tonio*, dimenticarono di invitare alla cena e Mario festeggiò con Primo e Lucia, ai tavoli del Florian. Stappò una bottiglia di champagne e Ugo e Giancarlo Murria e Alberto Papuzzi. Un brindisi con gli amici. L'amicizia è per lui un valore molto importante, fa parte della sua moralità di montanaro. Diversi suoi racconti sono nati così, dall'amicizia con persone. Com'era l'amicizia con Primo Levi? «Fatta

di silenzi e improvvisi e torrenziali. Un anno prima della sua scomparsa sono andato a Torino e gli ho telefonato. Mi ha dato appuntamento sotto casa, in corso Re Umberto. È sceso e siamo andati in un bar. Parlavo senza quasi fermarmi. Della Bibbia, del suo viaggio in America, dell'infanzia, del negozio del nonno, delle stoffe che vendeva, il dialetto che si parla a Torino. Siamo rimasti a lungo lì a conversare. Aveva l'entusiasmo di un bambino. Mi bevevo le parole. Era molto più loquace di quando era tra i boschi, sull'Altopiano. Io gli chiedevo spiegazioni, e lui si profondeva in discorsi. Alla fine ci siamo alzati e ci siamo accorti che la gente del tavolo vicino discuteva di sport con il giornale aperto davanti. Ci siamo sentiti complici di qualcosa di lontano, di comune, vissuto in Polonia tanto tempo prima».

Mario fa una sosta per cibarsi delle bacche rosse di un piccolo cespuglio: è il cespino. Sono piene di vitamine. Riprende: «Il giorno della morte mi ha telefonato un giornalista di Bologna, verso le 10.30 del mattino. Mi dice: «Senta, è morto Primo Levi, mi dica qualco-

sa». Gli ho messo giù il telefono. Poi mi ha chiamato Lorenzo Mondo e mi ha chiesto: «ricordo per *La Stampa*. Sono andato a passeggiare per i boschi, poi ho scritto le lettere». Giriamo la scena in cui Mario legge le ultime righe della lettera. Parliamo di nuovo della *Tregua*: un libro pieno di vita, almeno all'inizio; ma quando Primo arriva in Germania, a Monaco, capisci che lì è finita la sua *Tregua*. Subentra una nota negativa che anticipa quella conclusione del sogno, la voce del Lager che risuona: Alzarsi, *Wstawać*. In una delle ultime lettere parlava di un piccolo intervento appena subito. Ho sentito che c'era poca voglia di vivere nella sua parola, come in quel finale».

Siamo sul sentiero e passa un gruppo di studenti, sono diretti in alto, sui luoghi della guerra. Si ferma a parlare con loro. Non l'hanno riconosciuto. Chiede se hanno letto *Un anno sull'Altopiano*. «Di Lussu», dice un ragazzo. «Di dove siete?». «Di Milano». Si gira verso di noi: «Però! Dei milanesi che leggono Lussu».

Stella del violino al Lingotto

Questa sera all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto (ore 21) inaugura la stagione dei suoi sessant'anni con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino e Julia Fischer (22 anni, foto), nuova stella del violino. In programma Brahms (Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77) e Schumann (Sinfonia n. 4 in re minore op. 120). Di fronte a Julia Fischer è inevitabile la tentazione di considerarla una nuova Mutter: hanno comune la particolare bellezza delle donne bavaresi, inoltre conosce lo stesso precoce successo, ha appena registrato le Stagioni di Vivaldi con l'Academy of St. Martin in the Fields. Suona un «Giovane Battista Guadagnini» del 1750.



I premi

«Costantino Nigra» Luigi Lombardi Satriani, etnologo di fama internazionale, con il *segno di uno spazio* (Rubettino) ha vinto il premio «Costantino Nigra», che con cadenza biennale valuta le ricerche dedicate alle scienze etnografiche e antropologiche. Per la prima volta si è assegnato il premio «Antropologia e letteratura», che ha visto primeggiare Andrea Camilleri (foto), per come nei suoi libri ha raccontato il mondo siciliano. Prima edizione anche del premio «Roberto Leydi», sugli studi etnomicologici: hanno vinto Franco Castelli, Emilio Jona e Alberto Lovatto con *Senti le rane che cantano* (Donzelli). Fra altri premiati la cantante folk Giovanna Marini.

IN MOSTRA A ROMA LE OPERE DEL CREATORE DEL GRUPPO 63 CHE CONTINUA A FARE IL MILITANTE

Balestrini, collage contro l'Italia in svendita

Mirella Serri

ROMA

«A DRESSO sono diventati tutti buciapile. Fassino crede in Dio e Bertinotti pure? La mia voglia incontenibile di dir loro: ma chi se ne frega. Non avranno certo più voti, in questo modo, né vecchiette che in Chiesa né dal centro né dalla sinistra. Allora? È necessario andare a dire in giro che si è credenti?». Balestrini esprime in maniera pacata, con

la erre che gli viene arrotondata; un po' simile a quella dal leader di Rifondazione comunista, i mille dubbi sulle ultime svolte e giravolte della politica italiana. E non solo sulla politica. Va in pezzi, l'Italia. Non siamo proprio alla frutta ai saldi. Si svende il Colosseo e la fontana di Trevi, Caravaggio, gli Uffizi, Rialto e la cupola di Michelangelo: è convinto l'autore del romanzo-manifesto dell'estremismo operaista negli anni Settanta. *Vogliamo tutto*. E oggi «Liquida tutto» sembrano dire i nuo-

vissimi collage di Balestrini dai colori vivi sgargianti, e dalle parole strillate, formati con ritagli di giornale e messi in mostra a Roma (presso la galleria VM21, in via della Vetrina, fino al 20 ottobre).

L'immagine che ci restituiscono è di una penisola in svendita. «Da qualunque parte guardi, deluso. La destra che ci governa ha un programma autoritario ed è un regime allo sfascio, la sinistra non è efficace, non ha un progetto e non ha un futuro su cui puntare», commenta Nanni detto il terribile, quan-

do era l'enfant gâté dell'avanguardia italiana.

Tra i fondatori del gruppo di Potere operaio, impegnato nel movimento di estrema sinistra di Autonomia operaia, redattore della casa editrice Feltrinelli e fianco di Giangiacomo, creatore del Gruppo 63, Balestrini, artista anomalo che si è sempre cimentato con la poesia concreta e visiva, con la danza e con i collage con cui ha prodotto anche un romanzo, *La violenza illustrata*, era noto per i suoi accenti duri, per il suo radicalismo. Ora non ha smesso i vecchi



Nanni Balestrini

panni: con le sue carte geografiche di un'Italia scombiccherata e distrutta, con Milano al posto di Palermo e Catania finiti in Piemonte e il Lazio con la Laguna, restituisce nuove map-

pe ironiche, fantastiche, drammatiche del nostro paese: «Stiamo assistendo alla messa in liquidazione del patrimonio naturale e artistico di un paese che patisce uno sfacelo non solo economico ma anche morale e culturale. Quando in un collage ho apposto la scritta «Compri i pagli 2», riferita alle spoglie ai monumenti italiani, non volevo esagerare: è esattamente la politica culturale di Berlusconi».

Prova nostalgia per il secolo scorso? «L'Italia degli anni Settanta era un paese vivo, ricco d'idee. C'era una grande domanda collettiva di trasformazione che è stata soffocata da una pesante repressione, in altri casi, ha trovato sbocchi in soluzioni referendarie, l'aborto, il divorzio. Oggi invece è un paese di rimbambiti. Meglio la Francia, dove la destra che governa è».

Chi si salva? «I no global, per esempio. Qualche giorno fa hanno fatto la loro apparizione a Roma durante le esercitazioni antiterrorismo. È questo il vero terrorismo che viene fatto manifestamente in tempo di campagna elettorale. Un tempo anche lei predicava la violenza. Ora che pensa dell'estremismo? «La violenza politica che ha una sua ragion d'essere in specifici momenti storici, è uno strumento che va usato in alcune occasioni. Negli anni Settanta poteva essere la scelta giusta. Oggi no. Le nuove Br, per esempio. Loro si che sono nostalgici e demanti. Oggi non è tempo di Br deliranti negative, il pacifismo è più efficace. Ma che esista una situazione molto difficile non v'è dubbio: tra i titoli dei giornali di agosto che ho utilizzato ce n'è uno che recita «non c'è più tempo da perdere»».

Enzo Bettiza

GAETANO Afeltra, Gaetanino senza virgolette per gli intimi, è stato qualcosa di più di un personaggio eccentrico e imprevedibile, un giornalista vivace e scattante, un grande direttore d'orchestra giornalistico come l'ormai leggendario *Corriere d'Informazione* che egli seppe elevare al rango di quotidiano d'urto nazionale. Afeltra era un mito della carta stampata milanese, un erede spirituale e testimone quasi notarile degli splendori e dei misteri di quello che i vecchi corrieristi dicevano «il Cremlino di via Solferino».

Per il giovane amalfitano Afeltra, come per altri meridionali di talento pressile e corsaro, Milano era stato il porto delle nebbie favolose, il Nord dei grigiari vellutati e avvolgenti, dove la promessa del miracolo sembrava annidarsi

Originario di Amalfi, si era imposto come erede spirituale degli splendori del «Corriere della Sera» proprio nelle più segrete opacità cittadine. Fra Milano e Afeltra, col passare degli anni, col crescere dei successi e delle amicizie indissolubili, finì per stabilirsi un rapporto di simbiosi che, a un certo momento, divenne osmosi quasi biologica. Nessuno seppe mai dove fosse il domicilio civile dell'elegante e un poco enigmatico folletto Gaetanino. Nessuno se lo chiedeva più vedendolo spuntare d'improvviso dal grigio con impeccabili soprabiti grigi e con perfetti Borsalino, acquistati nel solito negozio d'angolo della Galleria, che davano alla sua ■■■■■ rotonda, sempre fremente di curiosità, un tocco misto fra l'artista di successo e il grand ■■■■■. Tutti davano ormai per scontato che la sua dimora allargata comprendesse, in un colpo solo, i grandi alberghi di piazza Repubblica, la Scala, la Banca Commerciale di Mattioli ■■■■■ ovviamente, l'intramontabile via Solferino.

La nostalgia solferiniana, ■■■■■ mito del «Corsera», non abbandonarono lo spirito e le passeggiate erratiche di Afeltra ■■■■■ meno quando salì alla direzione del *Giorno*. Si diceva che egli tornasse sovente ad aggirarsi intorno allo storico palazzo editoriale dei Crespi da solo, di notte, col Borsalino calcato sugli occhi, dopo la ■■■■■ al Santa Lucia con la moglie e la figlia che ■■■■■ incontrava mai di giorno. Usa ■■■■■ di poetico Raskolnikov che andava ■■■■■ l'aria dei giovanili «delitti» consumati in allegre complicità al fianco di Montanelli, Buzzati, Verga, Piovone Iscop, progetti d'inchiesta, nottate al pianto di linotype, rabbiate aurore con la dirimpiente notizia dell'ultima ora).

IL MORTO IERI A NOVANT'ANNI. UN MITO DEL GIORNALISMO MILANESE



Gaetano Afeltra era nato a Amalfi l'11 marzo 1915

Afeltra, il direttore dietro le quinte

Dal '72 all'80 al timone del *Giorno*

Gaetano Afeltra è morto ieri a Milano, la città dove ha trascorso gran parte della sua ■■■■■. Aveva 90 anni, essendo nato a Amalfi l'11 marzo 1915. Dopo la scomparsa della moglie viveva con la figlia Maddalena, con la quale aveva festeggiato l'ultimo compleanno. La carriera di Afeltra incominciò nel 1941 all'Ambrosiano. Dopo un anno fu assunto al *Corriere della Sera*. Nel 1943 era di turno la notte del 25 luglio 1943, caduta del fascismo, sia quella dell'8

Quando Indro Montanelli nel 1974 abbandonò con una folta schiera di giornalisti e collaboratori il *Corriere* di Piero Ottone, Gaetanino restò per alcuni giorni allibito e silenzioso. Per lui quello scisma assumeva l'aspetto di un disastro

settembre, ■■■■■ badogliano. Poi partecipò alla Resistenza per 20 mesi. Il 25 aprile 1945, rientrato a Milano con Mario Borsa, fece il giornale di quella memorabile giornata. Fu quindi al timone del *Corriere Lombardo*, di *Milano Sera* e del *Corriere d'Informazione*. È stato per quasi un decennio vicedirettore del *Corriere della Sera*, quindi dal '72 all'80 direttore del *Giorno*. Attualmente era consigliere del gruppo Rcs Quotidiani. Ha scritto *Corriere primo amore* (1984), *Mistrali e i suoi tempi* (1985), *Famosi a modo loro* (1988), l'ultimo libro, *Milano amore mio*, pubblicato da Rizzoli nel 2000, è un estremo omaggio alla sua città adottiva.

La lunga profonda amicizia che univa Gaetanino e Indro ebbe ■■■■■ meglio sulle perplessità ■■■■■ le delusioni di Afeltra nei confronti di Montanelli. Ricordo che ■■■■■ sapeva giorno che i due vecchi non si parlavano al telefono;

spesso s'incontravano nelle loro passeggiate mattutine; non c'era problema, giornalistico, politico, perfino privato, concernente l'uno o l'altro, che non esaminassero o discutessero insieme.

Quando diavolò il giorno di fuoco della strage a del rapimento di Aldo Moro, altro stretto amico personale di Afeltra, ■■■■■ aggiunse alla tragedia un tocco di bizzarria gaetanese che Montanelli non mancò di sottolineare con qualche sorriso costernato. «Pensate», ■■■■■ disse nella riunione mentre preparavamo le pagine dedicate ■■■■■ al dramma, pensate che ■■■■■ 16 marzo 1978, Gaetanino, che non ha mai volato ■■■■■ vita sua, ha preso per la prima volta un aereo per recarsi da Milano a Roma».

Giunto a Roma, Afeltra piombò trafelato e nervosissimo nella redazione del *Giorno* in piazza Goldoni. Prese a correre su e giù fra i tavoli dei cronisti che, frastornati dalla

Quando Montanelli lasciò via Solferino, gli parve una sciagura. Gli strillava al telefono: «Indre! Indre! Indre!»

congerie di notizie probabili e improbabili che venivano dalle agenzie e dalle televisioni, batteva furiosamente ■■■■■ macchina i pezzi. La terribile vicenda eccitava l'istinto del giornalista, ma frenava al tempo stesso il direttore consapevole e l'amico sofferente della vittima sequestrata dai brigatisti. Ogni tanto si avvicinava alla ■■■■■ di un cronista, si curvava sopra la sua testa sbirciando l'articolo, poi lo incitava e moderava insieme: «Sfuma, sfuma. Intende ■■■■■ dire: controlla e sfuma tutto ciò che può risultare impreciso e fuorviante».

La sua lunga esistenza, saturata di memorie, era stata piena di bizzarrie, stravaganze, grandiosi colpi di scena giornalistici, impazienze e anche durezze editoriali che però s'accompagnavano sempre nel finale al tratto umano e cordiale del gaetanismo. Tutti comunque pensavano che sapesse dirigere con estro ferreo i giornali, ma non sapeva scrivere per i giornali. Grande fu quindi la sorpresa suscitata dai ricordi, pieni di aneddoti e medaglioni piccanti, che egli negli ultimi anni ■■■■■ preso a pubblicare regolarmente sul suo *Corriere*. Li scriveva in una stanza che la proprietà del *Giorno*, finita la sua direzione, gli aveva lasciato in segno ■■■■■ riguardo all'ultimo piano del ■■■■■ palazzo dei giornali in piazza Cavour. Una volta qualcuno gli disse: «Come mai l'Eni, che gestisce il *Giorno*, ti ha dato una stanza da cui mandi articoli a un altro quotidiano?». Rispose: «Perché ho avuto il buon gusto di accettare, come omaggio di gratitudine, soltanto una camera di lavoro senza chiedere ■■■■■ distributore di benzina».

IL LIBRO DI LA FENICE DOVE CADONO ANGELI

Faide, intrighi e veleni: un americano a Venezia indaga sulla Fénice

Fabio Sindici

PUÒ capitare ancora, nella Venezia di oggi, nascosta la maggior parte dell'anno dalla ■■■■■ alta del turismo organizzato e disordinato, di sfiorare misteri. La probabilità aumenta se si è uno scrittore con un'attenzione speciale per il lato bizzarro ■■■■■ vita. In ■■■■■ sola sera, a una festa di carnevale a Palazzo Pisani Moretta, l'americano John Berendt incontra un poeta con l'ossessione dell'inedito: appena finisce una poesia la mette nella cassetta di sicurezza di una banca ■■■■■, un aristocratico veneziano che compila libri sulle frodi della ■■■■■ e sulle prove dell'esistenza della realtà, e un esperto mondiale

John Berendt ripercorre l'inchiesta giudiziaria e la ricostruzione del teatro con le tecniche di un racconto a orologeria in cui entrano Sgarbi, il pm Casson e vari tipi stravaganti

storie tangenti, che nel libro prendono il sopravvento. È una Venezia di ricchi americani espatati, nobili veneziani, pot ■■■■■ sofferti, presidiata dal fantasma di Henry James. Una città dalle arrampicate sociali in stile libero, dove gli inviti ■■■■■ armi e le feste rappresentazioni teatrali. «Tutti recitano ■■■■■ Venezia» dice il ■■■■■ Girolamo Marcello nell'incipit.

Berendt ha un senso allentato per gli originali. Il suo precedente libro, undici anni fa, *Mezzanotte nel giardino del bene e del male* fu un grande successo di pubblico e di critica; più di tre milioni di copie vendute, finalista al premio Pulitzer. Cronaca in apnea, anche lì. Lo scenario era il Sud profondo degli Usa. A Venezia, Berendt trova un ■■■■■ genius loci che lo intriga. Ralph Curtis, ■■■■■ dente della prima ■■■■■ famiglia di espatati americani, a Venezia dal 1885, ragge il confronto: ha trasformato il suo appartamento a Palazzo Barbaro in un set da fantascienza, un décor da *Star Trek*, e si è autonomamente ambasciatore della Repubblica ■■■■■ democratica di Marte.

Lo scrittore incrocia Vittorio Sgarbi e incontra il giudice Felice Casson. Va a trovare il celebre maestro vetraio Archimede Seguso ■■■■■ soffiata una serie di vasi ispirati all'incendio della Fénice. Narra nei dettagli le faide artistiche mondane all'interno ■■■■■ «Save Venice» che finiranno nella nascita di un'organizzazione dissidente. E la storia torbida delle vicissitudini, in una fondazione effimera, delle lettere di Ezra Pound, conservate in una casa veneziana dalla compagna Olga Rudga. E poi contesa della figlia Mary de Rachelwitz e da Jane e Philip Rylands, quest'ultimo direttore del Guggenheim di Venezia. Oggi l'archivio è a Yale, dopo una serie di passaggi oscuri, ma una scatola che ne spiegherebbe la storia più recente potrà ■■■■■ aperta solo nel 2016. Verso la fine del libro, gli stravaganti snob di Berendt si ritrovano alla soirée di inaugurazione del teatro ricostruito, come i personaggi della *Recherche* ■■■■■ Froust nel palazzo del principe di Guermantes. Gli interrogativi sui possibili mandanti e sui moventi del rogo non hanno avuto una risposta.

Pacs, solo diritti senza doveri

La differenza tra matrimonio e Pacs per le coppie conviventi l'abbiamo capita benissimo, ma è proprio questo il punto che fa discutere. Con i Pacs si concedono solo dei diritti come la pensione di reversibilità, subentro al contratto di locazione intestato al partner deceduto, eredità ■■■■■, ma non si prevedono i doveri come l'uguaglianza tra marito e moglie, l'impegno comune nella crescita dei figli, l'obbligo di fedeltà, coabitazione, assistenza, collaborazione ecc.

Tutto questo mi sembra una ingiustizia e una discriminazione ■■■■■ confronti di una coppia che si assume degli impegni nel matrimonio civile o religioso. Per particolari situazioni lo spazio lasciato dal diritto civile è molto ampio per tutelarsi, ma la legalizzazione delle convivenze sarebbe un ulteriore indebolimento della famiglia naturale.

Margit Bellini

Il vero rischio è l'atomizzazione

Lo Statuto regionale toscano, approvato nel maggio dello scorso anno, riconosce forme di convivenza diverse dalla famiglia tradizionale. Ritengo che la famiglia sia l'unico stabile di un uomo e una donna, riconosciuta dalla società per collocare i domini dei propri figli garantendo loro il giusto inserimento nell'assetto sociale.

Personalmente non so se sia giusto o meno estendere alle unioni di fatto i diritti del matrimonio, ma ciò che vorrei si evitasse l'atomizzazione della famiglia nei singoli

componenti con inevitabile sofferenza che si viene a generare nei più piccoli che filtrano il mondo con la loro emotività.

Silvano Deregibus, Collegno

Anche il gioco d'azzardo rovina le famiglie

Il cardinale Alfonso Lopez Trujillo ha detto al Sinodo dei vescovi che i politici che ■■■■■ tutelano la famiglia non possono accedere alla comunione. Ovviamente questo monito non vale solo per il divorzio, la coppia di fatto, le unioni omosessuali, ma anche per chi non tutela la famiglia distruggendola. È il caso di quegli amministratori ■■■■■ favoriscono vere e proprie piaghe sociali, come la magia e il gioco d'azzardo. La prima ha tra i suoi promotori il presidente del Consiglio ■■■■■ persona che, con le sue aziende (Pagine Gialle, Mediavideo ecc.), incassa denaro da oltre ■■■■■ miliardi: denaro sottratto prevalentemente alla famiglia. Il gioco d'azzardo, invece, vede in campo il Ministero dell'Economia, che non solo gestisce le scommesse, ma autorizza l'istituzione del gioco tramite la pubblicità. E, come è risaputo, anche il gioco d'azzardo ■■■■■ rovina le famiglie.

Il cardinale Trujillo ha detto inoltre che per poter accedere all'eucaristia i politici in questione devono porre rimedio al male fatto e diffuso. Quale migliore occasione, per Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, per dimostrare di essere dalla parte delle famiglie, rinunciando alle pubblicità ■■■■■ magli ■■■■■ affini?

Giovanni Panunzio insegnante di religione fondatore Telefono Antipiaggio

Posta e risposta

Cattolico tradizionalista, voterà Bertinotti. Auguri

CARA Annunziata, sono cattolico. Tradizionalista, per quanto riguarda la fede. Di sinistra (cioè con lo sguardo rivolto al sociale, deamicianamente parlando), per quanto riguarda il pensiero politico. Mi considero un liberalcattolico come Alessandro Manzoni, Vincenzo Gioberti e il presidente Francesco Cossiga. Come Vittorio Feltri (direttore di *Liberò*) voto quasi sempre centrodestra (in realtà, nel 1996 ho preferito il «ramoscello d'ulivo»), ma il sentimento, le idee, il pensare, appunto, sono di sinistra. Molti altri, ipocriti, votano centrodestra e ragionano da camerati di destra. Ciò premesso, ho deciso: mi reicherò alle primarie dell'Unione e voterò - io cattolico - per Fausto Bertinotti, la coerenza fatta persona. L'Italia ha bisogno di coerenza, valori e sicurezza; ergo, abbiamo bisogno di un «tripolarismo» all'italiana, come all'inizio del Novecento: Bertinotti (socialisti), Cattolici (centristi) e Berlusconi (liberali). Basta con i «mollaccicchi alla Romana Prodi: un giorno ■■■■■. Rulini, un altro con Zapatero e il terzo con Pantalone. Che confusione, che incoerenza, che ingovernabilità! Alle politiche vero e proprio dal 2006, invece, dirigerò la mia scelta verso un cattolico di fede provata (centrodestra o centrosinistra - in mancanza di un unico partito -), è indifferente. Preferisco perdere le elezioni con onore, piuttosto che vincerle con codardia e disonore. Per questo ho molto apprezzato l'intervento dei vescovi di non votare coloro che sostengono l'aborto e la pillola RU486 (cioè l'Oleaceo moderno di milioni di vite innocenti sterminate sul nascere). Abbiamo bisogno ■■■■■ coerenza, soprattutto noi cattolici.

Stefano Masino, Asti

GENTILE lettore, la sua lettera mi ha ■■■■■ quasi allegria: il suo pensiero è infatti la migliore rappresentazione di quell'arcobaleno che spesso va sotto il segno della pace, e in cui invece si muovono tanti e diversi stati d'animo. Nessuna offesa per l'arcobaleno della pace, naturalmente, ma non c'è d'altra parte da nascondersi che la mappa di una sinistra ampia, che si riconosce in Fausto Bertinotti e oltre, si ritrova molto bene nel suo itinerario mentale - cattolico tradizionalista, che però il socialismo di sinistra, accusa molti di sinistra di ragionare come dei camerati, sceglie alla primarie Bertinotti (unico coerente!) ma alla fine siederà al ■■■■■. S ■■■■■ ironia, il suo profilo è esattamente quello che costituisce il fattore X della politica italiana, quell'oscillante volo di centro che si colora di volta in volta di tante opzioni, pur tornando fedele sempre su se stesso. È per questo volo che molti politici in Italia si stanno dannando l'anima da anni - è al suo consenso che tutti si attaccano. Ma dal momento che io non sono un politico, posso dire che trovo il suo modo di pensare confuso. Se da questa miscela di posizioni pensa ■■■■■ riuscire a trovare una qualche soddisfazione in politica, le posso solo fare i miei auguri.



di LUCIA ANNUNZIATA

Il «dominio» ■■■■■ papa Ratzinger

Credo che occorra un chiarimento circa la presunta frase di Benedetto XVI, secondo cui Dio è le sue leggi dovrebbero avere il «dominio pubblico». Siamo di fronte a un problema di traduzione, uno di traduzione e uno di approssimazione: quest'ultima affligge la stragrande maggioranza dei commentatori. Quanto alla redazione e al pensiero originario, mi pare ovvio che il Papa non avrebbe mai potuto concepire posizioni da pontefice altomedievale.

Il punto è che papa Ratzinger, di lingua madre tedesca e buon conoscitore di francese, inglese e italiano, ha pensato (e forse anche scritto in un testo originale tedesco) «Gehört» che significa «ambito, zona» come per esempio in «Industriegebiet». Dovendolo tradurre ■■■■■ è fatta confusione per l'espansione con la parola italiana «dominio» del termine inglese «domain» e di quello francese «domaine», che significano «ambito, sfera di intervento: difatti in francese si parla di «domaine public» e in un ■■■■■ di B.C. ho trovato che, in mano del ■■■■■, «everything is ugly». Il Papa voleva dire e ha detto sostanzialmente che non si può impedire ai credenti di vivere nell'ambito pubblico e nel ■■■■■ civile la loro fede e il loro desiderio di obbedire alla legge di Dio, relegandoli a una sfera meramente privatistica.

Danielle Sorlinghi, Milano

Il magistero della Chiesa vale solo per i suoi fedeli

Sarebbe interessante comprendere la logica che muove la gerarchia ecclesiastica nel tentativo, spesso

riuscito, di condizionare le decisioni del nostro Parlamento. Il magistero della Chiesa dovrebbe infatti essere rivolto ai propri fedeli i quali, evidentemente, resteranno costretti fino al matrimonio, non utilizzeranno mezzi contraccettivi, non interromperanno mai una gravidanza, non divorzieranno in alcun caso e faranno fronte con entusiasmo alle necessità finanziarie delle loro guide spirituali. Tutti gli altri però, che cosa c'entrano?

Purtroppo l'attuale adesione coatta ai principi della Chiesa (■■■■■ può essere un'esenzione fiscale che si traduce in un costo per tutta la collettività, sancita da leggi emanate da un parlamento laico, ricorda le conversioni forzate, praticate in un passato neanche troppo remoto. Sostenere poi che queste regole abbiano carattere universale è l'anticamera dell'integralismo religioso contro il quale dovrebbero schierarsi gli stessi fedeli, qualunque possa essere la loro divinità di riferimento.

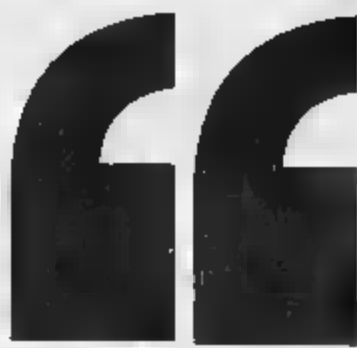
Marco Bertinotti

Baldisservo Torinese

Un regalo pagato anche dai non credenti

Il governo esente la Chiesa cattolica dal pagamento dell'Ici per tutti gli edifici, anche quelli a uso commerciale. Per recuperare il mancato introito i Comuni probabilmente saranno costretti a incrementare le tasse locali, facendo pagare il regalo al Vaticano anche a chi, come me, credente non è o a chi appartiene ad altre religioni. È sempre più evidente che la strada per avere ■■■■■ laico, non solo a parole, resta lunga e piena di difficoltà.

Fabrizio Cabodi, Lioni (TO)



intervista

Alain Elkann

Piero Chiambretti ricomincia domani il suo programma «Market» su La7: è un lavoro molto impegnativo?

«Tutti i lavori fatti bene sono impegnativi. Ma un programma dove la gente si esprime e non mette i tacchi, bisogna essere ben preparati. La trasmissione è realizzata da un gruppo di coraggiosi votati al sacrificio e all'ignavia. Le cose che facciamo si sa come cominciare ma non come finire».

In che senso?

«Possiamo finire male. Mandiamo in onda un programma che non è più. C'è una persona che si è consacrata a Market, è diventato il fatto che per quindici anni ha provato a bussare a tutte le porte, ma è stata regolarmente mandata a quel paese. Noi l'abbiamo lasciata e la casa poteva andare male e invece è andata benissimo».

Lei è un pignolone?

«Mi piacerebbe esserlo, mi dà un senso di personaggio letterario che non sono».

Preferiva il «Portalettera» solitario?

«Quel mio postino fa parte di una stagione televisiva che non c'è più. C'erano dei poteri oggi meno potenti o meglio ci sono meno potenti. C'erano cinquecento partiti, cinquecento segretari di partito, migliaia di sezioni, migliaia di feste di partito, era divertente. Oggi esiste il teatrino della politica, sempre gli stessi personaggi. Qualche volta sono a destra di Vespa, altre volte a sinistra. Quando gli gira bene stanno



Piero Chiambretti ha 49 anni. «Non sono cresciuto e non metto i tacchi. Baudouin è la tv, bisognerebbe tenerlo in casa».

DA DOMANI TORNA SU LA7 CON LA SUA TRASMISSIONE «MARKET»

«Vivo nel paese dei balocchi»

Chiambretti: un'isola felice neutrale come la Svizzera

al centro da ■ ■ ■ ■ ■ dei ragazzi.

Lei l'attore non lo fa più?

«Vorrei tornare alla regia, almeno degli spot pubblicitari che sono un ottimo esercizio».

E con Rita Rusca che rapporto ha conservato?

«A volte volentieri un figlio, ma preferiva tanto Toti. Me lo diceva sempre: "mammina che fisco Toti"».

Siete rimasti amici?

«Con lei sì, con Toti non ci conosciamo. Spero che lei sfondi nel mondo della musica perché ha sensibilità».

E Valeria Marini?

«A Market non viene perché il compagno Cecchi Gori aveva dei problemi con Telemontecarlo e quindi lei per rispetto a lui preferisce andare da Vespa».

Ma lei è ossessionato da Vespa?

«No, ma in tv è uno di quelli che c'è di più».

E Mentana?

«Sta cercando inutilmente di ritagliarmi un appuntamento fisso, ma la tv è abituata a chi è abituato da più di dieci anni a "Porta a Porta"».

Il Maurizio ■ ■ ■ ■ ■ Show ■ ■ ■ ■ ■ lasciato un vuoto?

«Sì, ma aveva ragione Costanzo. Con le prime serate che si allungano fino alle cinque del mattino le seconde partivano dopo UnoMattina. Io ho una ricetta per far felici tutti quelli che fanno

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

«Ogni giorno dovrebbe andare in onda

un programma solo

Per la gioia degli ascoltatori e dei pubblicitari»

La televisione

Lei, grande tifoso ■ ■ ■ ■ ■ Torino, è

lato per il Torino di Cairo?

«Cairo è l'uomo della provvidenza, se dura lo vorremmo santo subito. Chiambretti aveva ragione. Ci ha visto giusto. Avrà perso qualche giorno di vacanza, ma ha salvato il Torino da un buco peggio di un cantiere sulle Olimpiadi».

Lei ha tre ristoranti a Torino.

Perché tutti nella stessa città?

«Perché è l'unica ■ ■ ■ ■ ■ dove aprirsi qualcosa e mi piace costruirci, qualcosa. La conosco troppo bene, la amo e la sento vicina. So come si deve fare per non sbagliare».

Ma lei non è di Anversa?

«Sono solo nato lì. Ma ho vissuto a Torino fin da bambino».

Lei era un pessimo studente, vero?

«Sì, pessimo. Mi confortavo della mia ■ ■ ■ ■ ■ labbra: "gli ultimi ■ ■ ■ ■ ■ i primi". Infatti ho aperto ristoranti che ■ ■ ■ ■ ■ tutti pieni di primi piatti con qualche secondo».

Lei ■ ■ ■ ■ ■ parlando dei Pretelli La

Così?

«Sì, ma anche dello S'Fashion Café e del

Rinzi. Dove come ■ ■ ■ ■ ■ televisione cerchiamo i contrasti. C'è un'ampia selezione di cucina meridionale».

Perché ci sono molto meridionali a Torino?

«No. Perché la cucina piemontese è forte e quindi nel regno del bollito viva i "friarielli" e nel regno del "bonet" viva la mozzarella di bufala».

Lei che rapporto ha con Torino?

«Di solo amore. Non riesco ad odiarla, cosa che fanno molti. Malgrado abbia giurato tanto, il posto migliore per me è quello. Una città di provincia con tutti gli optional della città internazionale».

Quali sono questi optional?

«Sportelli, musei, il Lingotto, le Olimpiadi...».

Però se non sbaglia la sua fidanzata sta a Roma?

«Roma la trovo confusa. Quando ci vado un po' come all'Avana, città caotica con uno strazio caldo, servizi parziali...».

Certo è colorata e musicale un po' come il suo programma Market?

«Sì, sicuramente».

Lei si considera un allievo di Arbore?

«Tutti noi siamo figli di Arbore, ma apprezzo anche il Celentano degli anni '60-'70 e il mio primo modello tv è stato "Kranz" di Paolo Villaggio».

E Pippo Baudo?

«È la tv. Bisognerebbe tenerlo in casa».

Infatti il suo programma domenicale va meglio di quello di Bonolis.

«C'è così. La televisione è un po' come le sabbie mobili. Si va su e si va giù».

Lei com'è oggi, su o giù?

«La7 è un'isola felice, siamo concorrenti di noi stessi. Siamo come la Svizzera, neutrale, anche se abbiamo il nostro esercito. Il panzer Ferrara, i primi ministri come Biscardi, la Croce Rossa come la Biglianti...».

È una stagione buona della ■ ■ ■ ■ ■ vita, questa?

«Sì, direi di sì. Creativamente molto positiva, vivere nel Paese dei Balocchi a quasi cinquant'anni lo auguro a tutti».

Sarà così vero o lei invece è un uomo serio?

«Seri no, non sono mai cresciuto ■ ■ ■ ■ ■ non metto i tacchi».

Da buon torinese?

«Da buon torinese».

CON IL NUOVO PROGRAMMA DI RAI3 TORNANO IN AUGE I FACCIA A FACCIA

Annunziata senza orpelli anticipa l'eclissi del barocco televisivo

Tramonta l'era delle trasmissioni affollate e si riscopre l'ospite-protagonista

Gianluca Nicoletti

SIAMO in piena stagione di transumanza, si riaperti i recinti della tv autunnale, il bestiame da ospitata ■ ■ ■ ■ ■ selezionato dai badanti ■ ■ ■ ■ ■ seconda della marcia e indirizzato nelle fiere a far bella figura. Nella mezz'ora con Lucia Annunziata a Cofferati è andata di lusso, anche se addentato da un cane pastore che non transige, ha potuto con serenità esporre rispondendo o riflettere sulle sue parole.

Fino ad oggi sono stati rari gli esempi di televisione senza orpelli, basata unicamente sulle forze emotive del confronto tra persona, ma siamo convinti che sia solo questione di tempo, l'eclissi del barocco televisivo sarà inevitabile. L'equivo del format che prevale sul talento umano, la struttura produttiva che rende indifferente la personalità al centro della scena, l'egemonia dello strabollante «funziona perché ■ ■ ■ ■ ■ riconoscibile» si riveleranno a tutti come i trucchi dei prestigitatori di paese, stratagemmi di ■ ■ ■ ■ ■ sistema egemonico ■ ■ ■ ■ ■ cerca di camuffare con po' di cartone colorato e qualche effetto spaziale la povertà di uomini, concetti e programmi. I talk show più promossi rammentano i padiglioni di un mobilificio, un esercito di comparse, figuranti e ospiti di mediocre calibro sono strascinati dall'abuso dei troppi passaggi. Dovrebbero assurgere un minimo garantito ■ ■ ■ ■ ■ successo,



Gianni Minoli nello studio di «Mixer»

ma avviene sempre più di rado.

Quando poi le idee latitano ci ■ ■ ■ ■ ■ attacca alle scenografie. Al debutto ■ ■ ■ ■ ■ «Matri», il diretto concorrente «Porta a Porta» ha iniziato a rivendicare il copyright delle sedie bianche, ma poi nell'ultima puntata si è trascinati alla bilocazione degli ospiti.

Vogliamo parlare del pubblico che arreca a sua volta gli studi? Secondo quelli che se intendono aumenta il calore ed ■ ■ ■ ■ ■ metafora di partecipazione popolare. Quasi una sollecitazione per chi sta a ■ ■ ■ ■ ■ a far parte idealmente della massa entusiasta. Il gioco può funzionare fino a che ci si ■ ■ ■ ■ ■ tutti resi ■ ■ ■ ■ ■ che trattasi



Lucia Annunziata con Sergio Cofferati ■ ■ ■ ■ ■ momento della puntata di ieri del nuovo programma «In mezz'ora»



Gigi Marzullo e dintorni

sempre degli stessi disgraziati. Tristi mestieranti che svolgono la settimana a spallarsi le mani ■ ■ ■ ■ ■ comando. Vengono anche scelti con apposito casting: molti giovani, un po' di topa, gente seria e ben vestita mi raccomando!

Nessuno si fa scrupolo di sbraccare nella pacchianata, stucchi dorati, scaffali di finti libri dai bei dorsi colorati, camerieri in livrea che dovrebbero restituire quel tocco ■ ■ ■ ■ ■ esclusività d'antan, ma l'effetto è di molta miseria e poca nobiltà. Il Paese delle meraviglie, recentemente svelato da La Rosa, predilige il climax orbitario del trionfo di cuscini floreali. Da Vespa si fa spesa ■ ■ ■ ■ ■ apparire, tra i cotechini accavallati di Valeria Marini, il fulgido nitoro di un defilé annesso. ■ ■ ■ ■ ■ quasi sempre funziona.

Per contrappasso a sinistra ■ ■ ■ ■ ■ è ricostruito il finto centro sociale di «Ballarò», con i graffiti e le poltroncine ■ ■ ■ ■ ■ al cento per cento, ma anche il pauperismo ■ ■ ■ ■ ■ scenografico ha segnato la sua epoca. Nessuno più crede al piantino dei falsi paria, di quelli che siedono sullo strapuntino, di quelli che si siedono per terra... Come abbiamo visto fare ai giovani universitari tutto-tutto nelle fasce terminali del «Costanzo show», come le famigliole felici con prole al seguito nelle televallette dei preti, come la palite del Feng Shui nei minimali spazi satellitari.

Anche in tutti questi casi l'ospite è sempre parte integrante dell'arredamento, entra ■ ■ ■ ■ ■ comando quando è il suo turno, consuma la marchetta e torna ■ ■ ■ ■ ■ felice. In un veloce alternare di chiappe lascia le ■ ■ ■ ■ ■ poltroncine ancora calde a quello che viene dopo di lui.

Per questo ■ ■ ■ ■ ■ si apprezza il nudo testa a testa tra ■ ■ ■ ■ ■ conduttore ■ ■ ■ ■ ■ ospite. È pur vero che è l'evoluzione di uno stile portato in Italia da Gianni Minoli. Già a «Mixer», con un effetto di croma key, si amplificava ora il fascino dell'ospite ora la gloria del conduttore. Una ■ ■ ■ ■ ■ maniera più austera e efficace di far televisione, anche se è assai compromessa dal sinistro retaggio di un caposcuola come Marzullo. Ma fino a un certo punto! Anche il Gignone, dopo esser cresciuto in potere, ha abbandonato l'intervista monogamica e si è convertito anche lui al portone degli ospiti stratificati.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Sabrina Guzzanti, incontrata in teatro, all'Ambra Jovinetti. Perché in queste «mezz'ore» ■ ■ ■ ■ ■ è l'intervistatrice che si sposta, per cogliere l'intervistato nel suo contesto. Non è difficile che egli faccia bella figura: intanto perché è stato scelto apposta in modo che abbia qualcosa da dire, e sappia dirlo (sempre di tv si tratta); inoltre perché la dimensione colloquiale favorisce il dipanarsi più disteso del pensiero.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Sabrina Guzzanti, incontrata in teatro, all'Ambra Jovinetti. Perché in queste «mezz'ore» ■ ■ ■ ■ ■ è l'intervistatrice che si sposta, per cogliere l'intervistato nel suo contesto. Non è difficile che egli faccia bella figura: intanto perché è stato scelto apposta in modo che abbia qualcosa da dire, e sappia dirlo (sempre di tv si tratta); inoltre perché la dimensione colloquiale favorisce il dipanarsi più disteso del pensiero.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.



Quinto potere a misura di tv grazie a Clooney

George Clooney, regista dell'ammirato «Good Night and Good Luck» dedicato ai giornalisti coraggiosi, prepara una versione televisiva di «Quinto potere» (Network), film 1975 di Sidney Lumet sul cattivo giornalismo, vincitore di 4 Oscar.

Gabriele Salvatores prepara «La scala di Dioniso», thriller collocato nel 1899 tratto dal romanzo di Luca Di Fulvio.

Nicolas Cage, 41 anni, e sua moglie Alice Kim, 22 anni, sposatisi nell'autunno 2004, hanno avuto un figlio. L'hanno chiamato Kal-el con il nome originario di Superman, l'eroe dei fumetti amatissimo da Cage che ne colleziona gli album. Il primo, del 1938, è stato venduto dall'autore, in un momento di difficoltà estrema, per un milione e seicentomila dollari.

Anthony Hopkins impersona ■ ■ ■ ■ ■ scrittore Ernest Hemingway ■ ■ ■ ■ ■ «Papa» dell'australiano Roger Donaldson, biografia centrata sull'incontro di Hemingway con Denice Bart Petriciere, la più giovane corrispondente di guerra americana nel conflitto di Corea.

Carlo Verdone lavora alla post-produzione del ■ ■ ■ ■ ■ nuovo film girato tra Roma e Berlino, il mio miglior nemico, interpretato da lui stesso, Agnese Nano, Silvio Muccino.

Delon ■ ■ ■ ■ ■ Mirilla Darc, ex amanti, si sono ritrovati per una doppia intervista ■ ■ ■ ■ ■ settimanale francese «Paris-Match» e hanno riaffermato il reciproco affetto. L'attrice, da nove anni sposata con l'architetto Pascal Desprez, ha appena pubblicato da XO Edition l'autobiografia «Tant que battra mon coeur» (Finché il mio cuore batterà).

Renee Zellweger interpreta ■ ■ ■ ■ ■ rifacimento hollywoodiano dell'horror di ■ ■ ■ ■ ■ King «The Eye», diretto dal giapponese Rieko Nakata.

MEZZ'ORA DI PAROLE, E NON A VUOTO

Alessandra Comazzi

LE luci sono troppo dirette e dunque tristi, la scenografia (che cambierà di volta in volta) è scarna, l'impegnazione, con il protagonista che si scopre, riflessa in uno schermo, è ingenua: però la sostanza è buona. Quasi edificante. Ieri è cominciato su Raitre, alle 14,30, orario quanto mai infelice, il nuovo «In mezz'ora» di Lucia Annunziata. Il programma si richiama, dimezzato, ■ ■ ■ ■ ■ della Csa «60 minuti», uno dei capisaldi dell'informazione americana. In scena, soltanto due personaggi: l'intervistato ■ ■ ■ ■ ■ l'intervistatrice. Il debutto è toccato a Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, ex segretario generale della Cgil. Che ha potuto parlare: per mezz'ora. E l'impressione era che esprimesse dei concetti molto più interessanti di quelli che avrebbe potuto affermare partecipando a un qualunque soluto televisivo, a un qualunque talk show. Probabilmente avrebbe detto le stesse cose, sulle riforme, sulla Finanziaria, su Prodi, sulla sua partecipazione alla vita politica del Paese: però si sarebbe perso in un oceano di altre parole, ■ ■ ■ ■ ■ o altrui, troppe, sprechate. Invece

l'ambiente disadorno e scarno (era la Sala d'Ercole del Municipio di Bologna) offriva la possibilità ■ ■ ■ ■ ■ pubblico di concentrarsi sulle parole. ■ ■ ■ ■ ■ come risulta dall'intervista: non solo intervistato, ■ ■ ■ ■ ■ anche stimolato, provocato, contraddetto. ■ ■ ■ ■ ■ frequente che gli intervistatori, televisivi e non soltanto, seguano una loro scaletta predeterminata, e non stiano ad ascoltare la risposta, pensando piuttosto alla domanda successiva. Annunziata ■ ■ ■ ■ ■ stava attenta e ribatteva. E se l'altro sfuggiva, lei insisteva. La prossima toccherà a ■ ■ ■ ■ ■

Sabrina Guzzanti, incontrata in teatro, all'Ambra Jovinetti. Perché in queste «mezz'ore» ■ ■ ■ ■ ■ è l'intervistatrice che si sposta, per cogliere l'intervistato nel suo contesto. Non è difficile che egli faccia bella figura: intanto perché è stato scelto apposta in modo che abbia qualcosa da dire, e sappia dirlo (sempre di tv si tratta); inoltre perché la dimensione colloquiale favorisce il dipanarsi più disteso del pensiero.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

Annunziata è tosta e ruvida: in ■ ■ ■ ■ ■ fa le tirate, non pensa all'appello dello zigomo. Che si faccia bastare, il pubblico, quel che c'è sotto.

**In titanio?
Evoluti
questi
terrestri!**



A partire da
€ 79.00



Fai tua la tecnologia dei vettori spaziali con Vagary Titanium, la collezione realizzata nello stesso metallo impiegato nell'industria aerospaziale per le sue doti di robustezza e leggerezza.

VAGARY
TITANIUM

Creato e garantito da **CITIZEN**.

www.vagary.it

my way. I play my way. I play my way. I play my way. I play my way. I play my way. I play my way.

Da noi l'usato ecologico è sempre in circolazione!



**maggio
2004**

**VW Golf 1.9 tdi
Confortline 5p.**

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Fendinebbia
- Vernice met.



prezzo Viva

€ 18.400

**aprile
2004**

**Classe A 170 cdi Classic
Lunga Automatica**

- Vari colori
- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Cambio aut.
- Vernice met.
- Idroguida
- Fendinebbia
- Vetri el. ant. + post.



prezzo Viva

€ 17.400

**febbraio
2004**

**Megane cdi Confort
Autentique**

- Climatizzatore
- Accensione el. con scheda
- Airbag
- Autoradio
- Abs



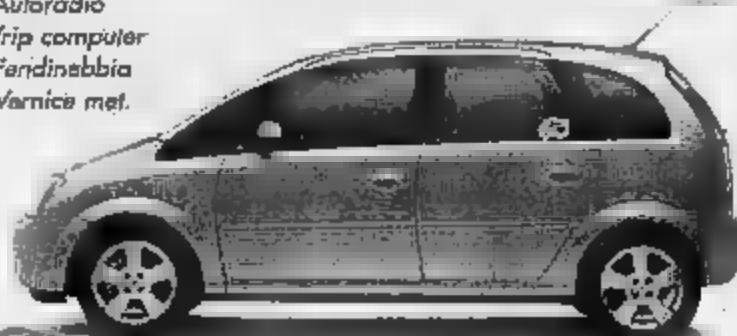
prezzo Viva

€ 15.400

2004

**Opel Meriva
1.7 Enjoy**

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Fendinebbia
- Vernice met.



prezzo Viva

€ 13.400

2004

**147 1.9 Multijet 140cv
16v Progression 5p.**

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Vernice met.



prezzo Viva

€ 16.000

2004

**Espace 1.2 cdi
Expression**

- Vari colori
- Climatizzatore
- Airbag
- Autoradio con telecomando
- Trip computer
- Vernice met.
- Accensione el. con scheda
- Abs



prezzo Viva

€ 22.900

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE FINO A 1.500 EURO

*Esclusa rottura

CONCESSIONARIA FIAT
VIVA
CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

**Siamo aperti la
domenica pomeriggio**

INTER **CEA** GRUPPO



Più contenziosi per gli automobilisti

Rc auto, impennata dei contenziosi

Alta tensione tra gli automobilisti al volante. Negli ultimi sei anni i contenziosi assicurativi per incidenti stradali hanno registrato una vera e propria impennata, con un aumento delle cause pendenti oltre il 30%. Dal 264 mila procedimenti aperti nel '98 (tra civili e penali) si è infatti saliti alla fine dello scorso anno ad oltre 345 mila. Secondo l'ultima fotografia scattata dall'Isvap a tutto il 2004, a crescere sono soprattutto i civili, la netta maggioranza dei contenziosi, mentre le penali hanno mostrato, soprattutto nell'ultimo periodo, una significativa diminuzione.



L'aeroporto di Venezia

Venezia venderà il pezzo dell'aeroporto

Il Comune di Venezia intende procedere alla vendita di una quota interessante della propria partecipazione nel capitale della Save (società di gestione dell'aeroporto Marco Polo) attualmente pari al 17 per cento. La decisione è stata assunta nel corso dell'ultima riunione di giunta di Ciriaco De Sisti. La maggioranza ha dato così mandato al sindaco Massimo Cacciari di avviare le trattative con il presidente di Save, Enrico Marchi, con le banche e i istituti finanziari che dovranno trattare la vendita sul mercato della quota del Comune. Si ipotizza possa essere venduto il 5 per cento.

TLC SUL PIANO INDUSTRIALE E SULLA GOVERNANCE. IL MAGNATE EGIZIANO CERCA UN SOSTITUTO

Divorzio in casa Wind

Pompei saluta Sawiris

Marco Zatterin

Tommaso Pompei saluta e se ne va. Il tempo è scaduto e ai piani alti della palazzina Wind, all'estremità occidentale del Parco dei Medici a Magliana, tutto il pronto per il confronto finale. L'amministratore delegato del secondo gruppo telefonico nazionale si è concesso un'ora di tempo per il confronto con il manager egiziano. L'ora è passata. Il manager egiziano, Naguib Sawiris, non ha mai fatto il suo ingresso nella palazzina Wind. La decisione, nell'aria da molte settimane e sempre smentita dagli interessati, adesso è definitiva. Il lungo tam-tam sull'imminente divorzio in arancione si sta trasformando in notizi.



Naguib Sawiris, presidente Wind

Una sfida arancione a Telecom e Vodafone

La Wind è nata dalla cooperazione tra Enel, Deutsche Telekom e France Télécom per fare concorrenza a Tim/Telecom e Omnitel (oggi Vodafone) nella telefonia cellulare. Era il 1997, in pieno boom della telefonia e della new economy, ma alle prime difficoltà tedesche e francesi si sfilarono. Nel frattempo l'attività si era allargata alla telefonia fissa (con Infostrada) e a Internet. Oggi Wind in Italia è seconda nel fisso e terza nel mobile e in Internet. Enel ha deciso di uscire dalle Tlc e così è arrivata la cessione a Sawiris.

industriale che ridisegnerà il profilo della compagnia, la prima sterzata è intanto vista sul fronte finanziario, dove c'è stato un taglio dei costi da 10 milioni di euro, rivedendo le condizioni dei contratti di approvvigionamento. Nel corridoio di Wind si sente parlare di un possibile intervento sul personale e anche di un cambiamento di sede. Entrambe le indiscrezioni sono state sinora smentite.

Chi lo conosce, dice che Pompei c'ha messo poco a non riconoscersi più nell'azienda che aveva contribuito a fondare nel 1997, un tempo lontanissimo che nella storia della telefonia italiana vuol dire "quattro proprietà fa" per Telecom. A questo s'è unita la poco discreta ricerca di un sostituto avviata da Sawiris, operazione resa ancora più numerosa dalla rifiutata incassata dall'egiziano. I soliti ben informati riferiscono che il primo nome pesante è arrivato: Francesco Calo, attuale guida operativa della Cable & Wireless. A questo, si sarebbe aggiunto il garbato diniego di Enrico Casini, già ad di Blu, e quello di Mauro Santinelli, ex direttore generale di Tim. L'ultimo nome a salire all'onore delle cronache è stato quello di Riccardo Bruno, attuale responsabile dell'Investment banking di Deutsche Bank, figura di garanzia finanziaria indicata dagli istituti di credito che sostengono Orscom nella sua avventura italiana.

La combinazione di questi elementi ha reso l'addio inevitabile. Secondo fonti governative, nei giorni scorsi Pompei avrebbe illustrato la decisione di dimettersi alla presidenza del Consiglio e al Tesoro, suo ex azionista di riferimento attraverso Enel. Oggi tocca a Sawiris, con appuntamento alla fine del consiglio di amministrazione in programma per la tarda mattinata. Se ci sarà il divorzio, come pare certo, il manager e il magnate si ritroveranno accomunati almeno da un problema di gestione: il futuro. Pompei sembra infatti avere un altro incarico a portata di mano, anche se si parla di contatti con grandi banche d'affari e con multinazionali interessate ad entrare sul mercato italiano. Sawiris ha un amministratore delegato, ma, sebbene sia difficile che la poltrona resti vuota a lungo, ha ben poco che nel rinnovo si gioca una fetta di credibilità. Il timoniere in entrata dovrà preparare lo sbarco a Piazza Affari. Questa prospettiva, la scelta è straordinariamente delicata. Soprattutto per un imprenditore, come Naguib il Faraone, che ha puntato addosso tutti gli occhi del mercato.



L'amministratore delegato di Wind, Tommaso Pompei

EFFETTO PETROLIO

Il riscaldamento quest'anno costa 1,4 miliardi in più

Effetto caro-petrolio sulle bollette del riscaldamento: anche alcuni sono già partiti, da sabato i termosifoni saranno accesi nella totalità delle città del Nord, e per le famiglie italiane si preannuncia una maggiore spesa di 1,4 miliardi di euro in più rispetto alla scorsa stagione. La bolletta complessiva passerà da circa 24,5 a 25,9 miliardi di euro con un aumento medio a famiglia di circa 70 euro. A pagare la bolletta più salata saranno i proprietari di impianti alimentati a gasolio con aumenti di 120 euro (+7,2%) seguiti dai Gpl con 112 euro (+7,8%). Rincarano più contenuti per gli impianti a gas metano. E quanto emerge da una stima condotta dall'Adoc per l'Adnkronos sulla base dei consumi abituali. Anche il gas metano, dunque, che rappresenta il 65% delle utenze, distribuite in rete nei centri urbani, aumenterà del 4,2% con un incremento medio a famiglia stimato intorno ai 44 euro (43,7%).

I CONTI IN TASCA

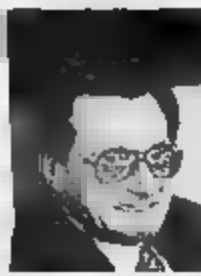
Povertà e sviluppo Non nascondiamoci dietro ai numeri

Alfredo Recanatani

Quando l'Istat pubblica i dati sulla povertà, va in scena regolarmente il battibecco tra l'opposizione e la maggioranza, la prima per chiamare in causa la seconda come responsabile di una politica quanto meno disastrosa verso questo inestinguibile problema, umano ancor prima che economico, la seconda per ribattere cercando di dettagliare un qualche indizio per poter sostenere che la povertà sta diminuendo. La realtà è che, trascurando le piccole oscillazioni annuali, la quota di famiglie che la convenzione statistica definisce povere è molto alta, e alta rimane. È un problema nazionale perché, se è vero che nel Mezzogiorno la quota delle famiglie povere risulta molto più elevata che nel centro-nord, è anche vero che se si facessero i calcoli separatamente per le due parti d'Italia il divario si ridurrebbe notevolmente. I dati nazionali, infatti, sono medie tra situazioni molto diverse tra loro. E poiché la povertà è un dato relativo - nel

solitamente a ritmo sostenuto, la quota di popolazione che può essere definita povera non si riduce.

La politica per lo sviluppo e la politica per la povertà sono, dunque, due politiche diverse, anche se la seconda è facilitata se la prima viene realizzata con successo. E qui sta una differenza sostanziale che distingue i governi di centro-destra, o conservatori, da quelli di centro-sinistra, o laburisti, o comunque più sensibili agli equilibri sociali. Per i primi lo sviluppo è un fine politico esecutivo, assumendosi che è il mercato, il gioco delle convenienze, ciascuno, che poi provvede a far scendere giù per i rami il reddito aggiuntivo che la crescita economica genera. Per i secondi, invece, è necessaria una politica, o almeno una attenzione politica, per la equità distributiva che non solo non discende automaticamente dalla crescita economica, ma che è necessaria comunque, sia quando l'economia cresce che quando stagna. Con una distinzione aggiuntiva che



L'INTERROGATORIO IL GOVERNATORE CHIAMATO A RICOSTRUIRE LA VICENDA DI BPI

Fazio, una giornata in Procura

Pronto per le domande del gip

Da chiarire il sì a Lodi espresso in contrasto con il parere negativo dell'Ufficio vigilanza

ROMA

Allora sembra deciso: Fazio si sposerà. Dopo una riflessione che si è protratta per tutto il week end, il Governatore della banca centrale, consigliato dal suo legale Franco Coppi, ha scelto di replicare alle domande che oggi gli porranno il procuratore generale Roma Giovanni Ferrara e i suoi sostituti Perla Lodi e Achille Tero. L'ipotesi più accreditata fino a due giorni fa, era quella di affidare ogni chiarimento alla corpora memoria già trasmessa in procura, e di avallare quindi una volta davanti ai magistrati della facoltà di non rispondere.

L'opzione tecnica per un approccio dialogante, tuttavia, nulla toglie alla drammaticità che l'appuntamento odierno ha per la più alta autorità bancaria del paese, che dovrà così ripercorrere le tappe della controversia scalata intesa alla Banca Popolare Italiana (ex di Lodi) su Antonveneta. Secondo alcune indiscrezioni, i giudici sarebbero interessati ad approfondire due aspetti peculiari della vicenda: il fatto che due

alti funzionari della Banca d'Italia - Castaldi e Clemente - diedero parere negativo sull'Opa della Banca popolare, e che il Governatore ritenne di non dover aderire a questo punto di vista, e secondo - il dispositivo Tar del Lazio al quale fece ricorso Aldo Amro contro il gruppo presieduto da Fiorani nell'ambito della stessa scalata.

Il dibattito sul comportamento di Fazio o, più in generale, sulla riforma della Banca d'Italia, si è diluito per tutta l'estate, e ieri è stato al centro della tavola rotonda conclusiva del convegno Fondazione Donat Cattin - Saint Vincent. Il vicepresidente di Unicredit, nonché esponente della Margherita, Fabrizio Palenzona, ha preso le distanze da questa iniziativa della magistratura, considerandola eccessiva: «Troppa accanimento contro Fazio - ha detto l'economista - nessuno, invece, ha gridato allo scandalo sulla magistratura. Liquidare persone e fatti prima che si svolgano i processi e ci si accanisce a giudicare. Il fior fiore di imprenditori sostiene che la magistratura ha salvato la credibilità del Paese. Mi viene in mente la pelle d'oca, di fronte ad una posizione simile. La linea del governatore può anche non essere condivisa - prosegue Palenzona - ma è stata sempre coerente: non si può avvertire l'Italia alla banca straniera. Non essendoci una forte politica, Fazio ha preso le

GLI AVVOCATI DI RICUCCI

«Tempo scaduto l'interdizione è prorogabile»

L'interdizione dagli incarichi societari per Stefano Ricucci non può essere prorogata: i termini sono scaduti il 2 ottobre. Lo dice l'avvocato Corso Bovic che assiste insieme con Grazia Volo l'imprenditore indagato nella vicenda Antonveneta. Questa mattina Bovic depositerà un documento - una ventina di cartelle - in opposizione al rinnovo della proroga chiesta dal pm Eugenio Fusco e Giulia Perotti. I magistrati dell'accusa si sono visti costretti a fare un passo indietro dopo aver presentato la prima richiesta scelta dal gip Clementina Forleo e impugnata davanti al riesame, che ha fissato la discussione al prossimo 12 ottobre. Leggendo il ricorso si sono accorti che è mancato il contraddittorio. Così hanno chiesto di sospendere l'interdizione. Il gip ha concesso alla difesa 48 ore per depositare una memoria. Bovic fa osservare: «Come farà il gip a decidere se della stessa questione è stato già investito il Riesame per il giorno 12? Il gip non potrà scavalcare il Riesame».



Antonio Fazio: oggi è chiamato a motivare il suo operato di fronte ai magistrati

gli spetterebbero: ma è meglio che li prenda il Governatore o la Procura della Repubblica? In effetti, ha aggiunto nella stessa sede il responsabile economico di Forza Italia, Guido Crosetto, «il problema non è Fazio, di cui comunque chiedi le dimissioni tre anni fa, perché ritenevo che fossero stati traditi i risparmiatori, quanto cambiare Bankitalia: ho presentato il logg».

Per quel che riguarda la difesa dell'italianità delle banche, che Crosetto sulla linea di Palenzona: «Il nostro sistema bancario - ha osservato - è più aperto di quelli francese, tedesco e spagnolo. Non ho paura degli stranieri,

per le banche ci vuole qualcuno che legghi gli investimenti. Paese d'origine e non può che essere la proprietà. Per questo mi spaventa l'apertura totale senza difesa». Anche il responsabile per il lavoro della Margherita, Tiziano Treu, ha preso le distanze rispetto alla criminalizzazione prematura del Governatore, ma non ha mancato di sottolineare come il risparmio andava corretto e non si è fatto, così si rischia di altri casi Parmalat, di là di Fazio. (r. mas.)

La politica interpreta a comodo le analisi annuali dell'Istat

non è detto che in un Paese che cresce tutti vivano meglio

Parlando di ricchezza accumulata trascura la sua distribuzione

senso che una famiglia povera in Italia potrebbe non esserlo in Paesi con un reddito medio più basso - è evidente che al nord, si assume come riferimento il reddito medio del nord, i poveri sarebbero più di quelli calcolati con riferimento al reddito medio nazionale, e per la ragione simmetrica sarebbero meno al sud.

Finisce il battibecco, rilasciate le dichiarazioni alle agenzie, cosa comunque finisce lì. Ritornerà, certo, con battute varie nella polemica politica di tutti i giorni, ma senza alcuna analisi, senza alcun approfondimento, senza alcuna proposta.

Siccome, ripetiamo, la povertà è un dato relativo al reddito medio, la variazione di questo che ne determina le variazioni. La quota di poveri aumenta o diminuisce come effetto dell'aumento o della diminuzione della equità distributiva, quale che sia il reddito da distribuire. L'economia degli Stati Uniti, ad esempio, cresce

occorre fare. Un conto è che una accettabile povertà, che almeno da escludere la povertà comunque definita, discenda da regole ed ordinamenti sul funzionamento dell'economia, dalla fiscalità, dallo stato sociale, da un intero ordinamento che sia volto a prevenirla (si pensi alla povertà generata dalle speculazioni sulla introduzione dell'euro), tutt'altro conto è che si intervenga a posteriori con agevolazioni, esenzioni, sostegni talvolta di natura elettorale, sempre e comunque socialmente inutili.

Questo è un tema alto politica; forse più alto dal momento che, anche quando si ragiona di economia, competitività, fisco e quant'altro, il fine ultimo dovrebbe essere il benessere delle persone e la serenità sociale. E invece, ogni anno la reazione ai dati è quella che abbiamo detto, quasi un riflesso condizionato: dura l'aspetta d'un matino, e più.

Opel Astra. Vi sorprende in tutte le versioni.



Astra GTC



Una gamma straordinaria, tutta con motori Euro 4.

**OPEL
EURO4
NON
STOP**

- benzina e turbo benzina, fino a 200 CV
- turbo diesel common rail di ultima generazione, fino a 150 CV
- SportSwitch, per passare da Comfort a Sport al tocco di un pulsante, modificando le caratteristiche di sterzo, acceleratore e sospensioni
- Telaio IDS^{Plus}, con sospensioni attive

Gamma Astra ■ partire da € 13.250*
+ finanziamento 2,99% senza anticipo.

Offerta valida fino al 31 ottobre 2005.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it

GM
A General Motors Company

*Esempio finanziamento: Astra 1.4 Sp Club, ■ 13.250. Importo massimo finanziato € 13.250. 36 rate mensili da ■ 368,06. Spese istruttoria pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,13%. Offerta valida ■ caso di permuta o rottomazione, fino al 31 ottobre ■ ■ cumulabile ■ ■ altre iniziative in corso. Prezzo scontato ■ finanziamento non sono cumulabili solo in caso di acquisto di Astra GTC. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, ■ ■ inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra: consumi da 4,8 ■ 9,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni ■ CO₂ da 130 a 233 g/km.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Polirina 40
Tel. 011/9228113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 011/502390

IVREA
BORGATE IVREA (To)
s.s. Lago di Strevone 26
Tel. 011/5676002

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Paderna Inf. 18
Tel. 011/4922675

AUTOCLUB

CHIVASSO
S.L. Torino 111 - Tel. 011/9102748

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Fam. Vermetta 82
Tel. 011/2249045

AVIGLIANA
Cao Torino 59
Tel. 011/42367169

Svara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Savoia 34 - Tel. 011/5433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811

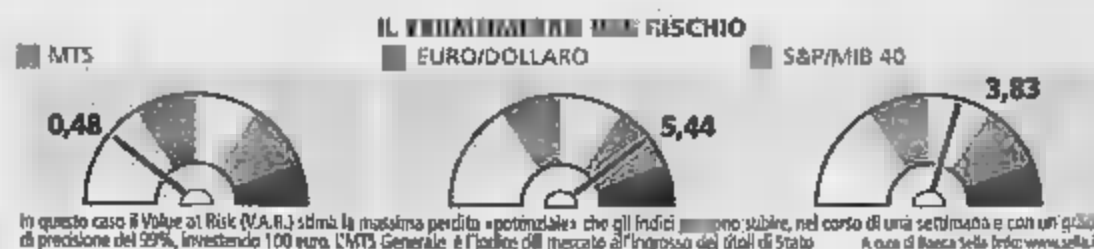
Plan Dorn 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6661755
Cao Straccone 33 - Tel. 011/352534
Cao Cusale 188 - Tel. 011/4196096

ifas
Dal 1951, auto e servizi

www.genicar.it

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttossoldi@lastampa.it



IL 25° RAPPORTO APT ANALIZZA 118 SOCIETÀ FINANZIARIE E RICLASSIFICA OLTRE 13.300 PRODOTTI DI RISPARMIO EUROPEI

I fondi italiani mai così poco redditizi

Ai primi posti solo i gestori Nextra Azioni Italia Pmi e Azimut RE

Giulio Maggi

Mai così basso i gestori di fondi di diritto italiano nel periodico confronto degli operatori europei. Solo i money manager di Nextra Azioni Italia Pmi (Banca Intesa), specializzato in aziende nazionali a piccola e media capitalizzazione e di Azimut RE (Azimut), che investe in titoli immobiliari internazionali, si sono piazzati primi nelle graduatorie delle performance. Ma non nelle rispettive categorie: due delle 118 nella quali la società di analisi finanziaria APT ha riclassificato oltre 13.300 fondi europei. È la prima volta che l'Italia scende sotto la 4 vittoria, e che è costretta a fare il finalino. Il coda del drappello di che si spartiscono i primi posti nei periodici Rapporti sullo stato dei fondi europei curati da APT è giunto alla venticesima puntata. Dall'introduzione dell'euro nel 1999, La Stampa e altri 4 giornali leader europei (il francese Le Monde, lo spagnolo El País, il tedesco Süddeutsche Zeitung e il lussemburghese Tageblatt/Le Jeudy) hanno creato il consorzio Eurofond per fornire al pubblico uno strumento di analisi adeguato alla nuova dimensione europea del risparmio gestito. Ad APT è stato affidato l'incarico di monitorare le performance, leggendole con il rischio da APT e di attribuire il Rating per premiare la costanza dei fondi nell'ottenere piazzamenti di primo piano negli ultimi 4 anni. Da 10 mesi, raggiunti la necessaria anzianità di dati, è stata avviata da APT l'attribuzione delle Stelle Eurofond, che ora copre oltre la metà dei fondi analizzati. Ultima con il Belgio per le vittorie nelle categorie, dietro Lussemburgo (che ne ha ottenute 40), Gran Bretagna (26), Francia (18), Irlanda, Spagna e Germania (7), Svizzera (4), Austria e Olanda (3), l'Italia è ultima pure nel Rating APT. Considerando i fondi eccellenti che hanno ottenuto 5 Stelle, il pubblico italiano ha avuto a disposizione...

LE PERFORMANCE ANNI 1-2005									
I MIGLIORI					ITALIANI				
Categoria	Fondo	Promotore	Performance Paese	Classifica	Categoria	Fondo	Promotore	Performance Paese	Classifica
Europa Est azioni	Ing Int'l. Coach Equity-Per	ING	LU 97,90	1	America Latina Azioni	Pioneer Azioni America Lat-A	PIONEER	52,44	1
Europa Est azioni	Aviva Fds-Eu Convergence Eq-F1	AVIVA	LU 93,62	2	Energia azioni	Gestnord Azioni Energia	GESTNORD FONDI	210	
India Azioni	India Liberalisation Fund-A	ALLIANCE CAPITAL MANAG	LU 91,49	3	Mercati emergenti azioni	Parvest Em. Mk Quantifid	BNP PARIBAS	47,60	
Emergenti azioni	Jpmorgan Ff-Middle East Eq-A5	JP MORGAN FLEMING	LU 91,12	4	Italia picc. med. cap.	Nextra Azioni Pmi Italia	NEXTRA IM	349	
Europa Est azioni	Westam-European Convergence-A	WESTAM	LU 90,96	5	Europa picc. med. cap.	Bipiemme Iniziative Europa	BIPPIEMME GESTIONI	375	
Europa Est azioni	Itb-Go East-Invest	BA INVEST	DE 89,40	6	Europa Est azioni	Gestelle East Europe	ALETTI GESTELLE	423	
America Latina azioni	Fortis F Fund-Eq Lat Amer-Cc		LU 89,08	7	Energia azioni	Azimut Energy	AZIMUT	40,95	423
Europa Est azioni	Espe Stock Europe-Erne-A	SPARINVEST	84,78	8	Energia azioni	Ras Energy - L	RAS ASSET MANAGEMENT	40,85	427
Gran Bretagna picc. cap.	Hansa Trust Pfo-A O	HANSA CAPITAL LTD	GB 84,78	9	Europa picc. med. cap.	Dacato Geo Europa Small Caps	MONTE PASCHI AM	474	
Mercati Emergenti azioni	Genesis Emerging Markets	GENESIS	GB 83,30	10	Energia azioni	Montepaschi Life Energia	MONTEPASCHI LIFE		474

I PEGGIORI									
INTERNAZIONALI					ITALIANI				
Categoria	Fondo	Promotore	Performance Paese	Classifica	Categoria	Fondo	Promotore	Performance Paese	Classifica
Hong Kong azioni	Atlas China C	FINANCIERE ATLAS	FR -14,80	13.318	Giappone obbl. lung. term.	Capitalgest Bond Yen	Capitalgest	-2,53	13.305
Metalli preziosi (oro e altri)	Pen Quintessence-Goldminers-A	PEN WERPAPER AG	LU -10,64	13.317	Giappone obbl. lung. term.	Euroobbl. Yen Bond	Euroobbl. Am	-2,28	13.303
Tecnologia azioni	Optimix Technology Fund N.V.	OPTIMIX	NL -7,56	13.315	obbl. brev. term.	Generali Bond Dollari	Generali	-1,28	13.271
Metalli preziosi (oro e altri)	Obic Or	BQ OBC	FR -7,56	13.315	Giappone obbl. lung. term.	Aureo Oriente	Aureo Gestioni	-1,28	13.270
Giappone azioni	Warburg-Asiak-Fonds	MM WARBURG	DE -6,63	13.314	Usa obbl. brev. term.	Finco Usa Bond	Finco Am	-1,05	13.257
Metalli preziosi (oro e altri)	Dws Goldminenakt Typ 0		DE -6,53	13.313	Giappone obbl. lung. term.	Azioni Giappone	Nextra Im		13.218
Biotelecom azioni	Kapitalfonds Lk	KAPITALFONDS LK	LU 13,312		obbl. brev. term.	Bnl Liquidità Dollaro	Bnl Gestioni		13.213
Stati Uniti misti aggressivi	Jandit Us Growth Fund-T	CAPITAL INVEST	AT 13,311		Internaz. obbl. med. term.	Finco Am Bond Total Return	Finco Am	0,47	13.164
Stati Uniti misti aggressivi	Foncalise		ES 13,311		Europa obbl. brev. term.	L.A.V. Glob. Assic. Gpa 15	L.A.V.	0,72	13.142
Tecnologia azioni	Dac Internet-Fonds-B	HAUK & AUFHAUSER	LU 13,309		Usa obbl. brev. term.	Capitalgest Bond Dollari	Capitalgest		13.138

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI EREL SULLE PROSPETTIVE DEI MERCATI

«Azioni ancora in rialzo con il Giappone in testa»

«I fondi comuni di investimento restano lo strumento principe. Ma l'eccesso di specializzazione disorienta i risparmiatori»

intervista

Agnese Vigna

Le prospettive dei mercati azionari? Gli strumenti del risparmio gestito più innovativi? Lo abbiamo chiesto a Guido Giubergia, amministratore delegato di Erel, il gruppo che per primo ha lanciato l'Italia. Il fondo comune di investimento «già nel 2000 ha creato una società dedicata agli hedge fund. «Siamo ottimisti sull'azionario, pur monitorando i tassi di interesse», dice Giubergia. «Salgono i listini potrebbero essere compromessi, anche se vedo particolari motivi di apprensione». I settori che più beneficerebbero del trend positivo? L'energia continuerà a listini. In Europa il bancario risentirà dei benefici positivi dell'integrazione tra istituti. Tic e Internet godranno, smaltiti gli eccessi del 1999-2000, di un periodo favorevole. Oggi i prezzi sono ragionevoli e le società che hanno resistito meglio alla bufera, come Google, possono riservare ottime sorprese. Il Giappone da molti è indicato come l'area più interessante. «Dopo un lungo periodo molti

anni gode di una fase di nuova giovinezza: hanno ristrutturato molto il comparto industriale, risanato i conti economici, le bolle speculative azionarie e immobiliari sono dietro le spalle. E le aziende sono favorite da una localizzazione fisica ideale per beneficiare dell'enorme boom dei Paesi del Pacifico, come Cina e India. Tutta l'Asia è destinata a crescere, ma si tratta di piazze finanziarie molto più arretrate. In pratica, paesi come Malesia e Singapore, possono essere ancora più interessanti dal punto di vista borsistico, ma i rischi sono molto maggiori. C'è un mondo nuovo che avanza e un vecchio che deve rinnovarsi. L'Europa? «Privilegio il Giappone, al secondo posto i mercati emergenti del Pacifico. Terzo gli Stati Uniti e quarta l'Europa, dove l'economia è piatta, tranne forse in Spagna o Inghilterra. Il mercato italiano, dal punto di vista finanziario, tutto sommato è ben rappresentato: banche, energia, telefonici. Società che non corrono grossi rischi. Il paradosso è che non c'è più l'industria. Però mentre non ho dei dubbi su quello che riguarda lo sviluppo del Giappone, sono più scettico per Europa e America. Erel, nel 1984, ha lanciato

Guido Giubergia amministratore delegato Erel



«Nelle piazze finanziarie più evolute battere gli indici è difficile. Sull'Italia da 15 anni facciamo meglio. L'obbligo di rispettare il benchmark ci penalizza rispetto ai Paesi dove è solo un'indicazione»

il primo fondo comune di strumenti superati? Durerà il trend positivo emerso dagli ultimi dati Assogestioni? «Restano lo strumento principe di gestione risparmio. Però il mio parere c'è stato eccesso

di specializzazione che ha portato ad una miriade di prodotti che disorientano il risparmiatore. Per questo vedo interesse il nascere di società indipendenti che aiutino nella scelta. Perché la giusta asset allocation è il vero segreto di un portafoglio efficiente. I gestori spesso non battono le gestioni passive, gli etf, e soprattutto si dimostrano bravi solo in propria... «I gestori tedeschi fanno bene sul mercato tedesco, quelli francesi su quello francese. Questo è un dato di fatto. Inoltre nei mercati più evoluti, Usa e Giappone, per i gestori finanziari fare meglio degli indici è sempre più difficile. Però questo non significa che non si debba provare. Sull'Italia invece no: noi per esempio da 15 anni abbiamo dimostrato di battere abbondantemente gli indici. I gestori italiani, poi, sono fortemente condizionati dal benchmark. In altri Paesi è un parametro di confronto, nulla di più. Da noi, invece, è un obbligo. Questo genera forte omogeneità di risul-

tati e ci penalizza enormemente e ci porta spesso a fare peggio degli altri in termini di performance. Credo molto nei fondi di fondi, per scegliere, presunzione, i migliori prodotti in giro per il mondo».

«Stati tra i primi a credere negli hedge, nel 2000. Uno strumento, però, destinato a pochi. Cambierà? «Stiamo per lanciare il primo fondo italiano, secondo la recente normativa di Bankitalia, con una quota del 20% investita in hedge. Si tratta di una grossa novità, che permette l'accesso a questi strumenti anche al piccolo risparmiatore. E' già stato approvato da Bankitalia e da Consob e si chiamerà Fondel 2000».

Società di gestioni indipendenti? Azimut prima, Anima ora, hanno deciso di quotarsi a Piazza Affari. E voi?

«Non è un positivo obiettivo andare in Borsa. La nostra resta un'azienda familiare. Faremo un fondo immobiliare? Ma è giusto, dati i prezzi alle stelle? «In effetti abbiamo in progetto di fare un fondo immobiliare anche se il timing può apparire sbagliato, ma si tratta di un prodotto a lungo termine. Il fondo è promosso da noi ed è seguito da persone di fiducia. Ci interessano solo operazioni di sviluppo e non di acquisto di beni».

AI LETTORI

Le rubriche «Le lancette del risparmio» e «Le people» sono state soppresse per mancanza di spazio. Torneranno lunedì prossimo.

affari nostri

Come scegliere i controllori del mercato?

Francesco Manacorda

In un periodo nel quale si fa un gran parlare di «governance» delle società quotate, pochissima attenzione è rivolta invece alla «governance» delle autorità che su quelle società dovrebbero vigilare. Eppure proprio il caso Antonveneta, con il coinvolgimento del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio nell'indagine aperta sul caso della Procura di Roma, sarebbe stata un'ottima occasione per cominciare a riflettere sulle procedure che regolano solo la formazione delle decisioni all'interno delle Autorità di controllo e di vigilanza, oltre a Bankitalia anche Consob e Antitrust, tanto per limitarsi alle più importanti - ma anche i processi con cui si selezionano i vertici di quelle autorità.

Il dato che balza all'occhio è che in Italia c'è una polarizzazione estrema. Esistono Autorità - il caso più significativo è proprio quello di Bankitalia - dove chi arriva al vertice, in questo caso il Direttore, proviene esclusivamente dalla carriera interna alla stessa struttura dove ha trascorso solitamente l'intera vita lavorativa. All'altro estremo ci sono autorità i cui vertici vengono «sporcizzati» sulla struttura con una scelta politica. Così, al vertice dell'Antitrust troviamo l'ex segretario generale di Palazzo Chigi Antonio Catricalà e alla presidenza della Consob un altro grand commis - anch'egli sottosegretario alla presidenza del Consiglio, all'epoca di Lamberto Dini - come Lamberto Cardia. Di fatto, tra tutti i membri - quasi - due Commissioni solo uno, Paolo di Benedetto, può vantare una carriera di funzionario nella stessa Consob di cui è oggi commissario. E del resto, proprio nel gennaio quest'anno, non sono mancate le polemiche per la nomina all'Antitrust dell'ex sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca e dell'ex commissario dell'Autorità per le comunicazioni Antonio Pillati.

Dove è il problema nella polarizzazione italiana? Forse nel fatto che da una parte la struttura è troppo chiusa - vedasi Bankitalia - tendono a diventare autoreferenziali, e dall'altra le Autorità alla cui guida arrivano figure esterne rischiano di speri-

«... un alto tasso di defezioni tra i funzionari che si vedono preclusa a priori la strada che porta al vertice, rischiando così di perdere la professionalità migliori. Sarebbe sapere quali e quanti funzionari hanno abbandonato negli scorsi anni o in tempi recenti la Consob, l'Antitrust e Bankitalia, per passare - spesso - alla dipendenza di soggetti che da queste autorità vengono controllati. Esisteva una terza via per ovviare a questi inconvenienti? Forse sì e come tutte le terze vie che si rispettano viene da Londra. La Bank of England, ad esempio, ha due organismi direttivi - il Direttorio e il Comitato di politica monetaria - entrambi composti dal Governatore e dai suoi vice, ma che comprendono anche rappresentanti del mondo accademico e finanziario chiaramente identificati quanto tali. Allo stesso modo al vertice della Fca - l'Autorità che vigila sui servizi finanziari - siede un consiglio composto da figure in larga maggioranza provenienti dall'esterno della stessa autorità, ma l'amministratore delegato è di provenienza Fca, così come i tre direttori generali. Insomma, la vecchia domanda su «chi controlla i controllori?» è sempre valida, forse è anche il momento di chiedersi come quei controllori vengono scelti e quale effetto questo ha sulla natura delle loro decisioni».

Nella vita contano i "valori"

LAURETANA®

RESIDUO FISSO	14 mg/L
DOPO EBOLLIZIONE A 180°C	
pH A 20°C	5,82
CONTENUTO DI SODIO	0,87 mg/L

L'acqua ideale per il benessere quotidiano:
residuo fisso inferiore a ■ mg/L | pH leggermente acido | basso contenuto ■ sodio

L'acqua LAURETANA sgorga da una sorgente naturale, in un territorio incontaminato alle pendici dei ghiacciai del Monte Rosa; ha un residuo fisso di soli 14 mg/L che, associato al suo bassissimo contenuto di sodio di soli 0,87 mg/L, favorisce la diuresi e il ricambio idrico.

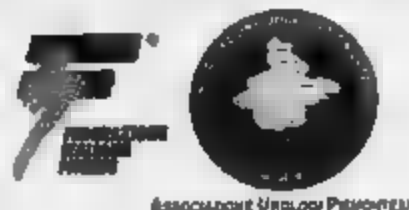
L'acqua LAURETANA con il suo pH leggermente acido di 5.82 (pH neutro=7) facilita i processi digestivi.

LAURETANA è l'acqua dai "valori" ideali.



Lauretana L'acqua più leggera d'Europa

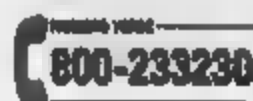
sceglie da:



naturalmente con:



SERVIZIO CLIENTI



Lauretana SpA

Fraz. Campiglio, 56 - 13895 Graglia -
Tel. +39 015.442.212 r.a. - Fax +39 015.442.242
info@lauretana.com | www.lauretana.com



Speciale fondi

IN ARRIVO UNA BUSSOLA AFFIDABILE PER INDIVIDUARE GLI INVESTIMENTI MIGLIORI

Il «superfondo» Apt per battere gli indici

Portafoglio costruito con i prodotti che hanno ottenuto le 5 stelle

Giancarlo Maggi

RATING APT-Eurofond si conferma un'ottima bussola per individuare i fondi più affidabili: quelli premiati dalle 5 stelle, come era già successo nelle due precedenti rilevazioni, continuano infatti a battere gli indici. «Questa volta abbiamo esteso l'analisi dai fondi orientati alle piazze europee a quelli sulla Borsa americana», ha detto a Tuttosoldi da Parigi François Chauvet, direttore della sede (www.apt-eurofond.it) e ideatore del progetto «fondo dei fondi APT-Eurofond». Ed anche per i fondi specializzati su Wall Street, come per quelli che investono sull'insieme delle piazze europee, è confermato il risultato più elevato del Superfondo dei fondi a 5 stelle APT rispetto al proprio benchmark.

Il Superfondo APT, per ora allo stadio teorico delle elaborazioni curate dall'ufficio studi della società d'analisi indipendente americana, ha un portafoglio che viene costituito dai soli fondi che possono fregiarsi delle 5 stelle APT-Eurofond. Ad ogni rilevazione successiva, i fondi che conquistano la vetta dei voti vengono inseriti nel lotto, mentre quelli «degradati» sono esclusi. Il periodo considerato nel presente Rapporto è l'anno che va da fine agosto 2004 a fine agosto 2005. Dei 11 fondi in azioni

Nel Rapporto, l'analisi dei fondi orientati alle piazze europee è stata estesa a quelli specializzati nella Borsa Usa

statunitensi, venduti in Europa e che hanno ottenuto il massimo voto, sei hanno battuto largamente l'andamento dello Standard & Poor's 500, e la media del gruppo ha dato una performance del +12,13% contro il +9,21% dell'indice. In pratica, un «fondo dei fondi» che fosse stato costituito da soli prodotti a 5 Stelle avrebbe reso il 31,7% in più di chi è sotto-scritto un BIC collegato all'indice di base Usa, lo S&P500.

APT attribuisce i Rating ai fondi correggendo le performance per il rischio (vedi articolo a seguire). Una volta individuati i fondi più affidabili per costanza di rendimento, il calcolo del paragone tra l'andamento dei fondi e quello del benchmark Chauvet tiene conto anche delle performance reali, ossia di quelle che effettivamente incidono sulle tasche degli investitori. «Sia nel caso del Superfondo sugli Usa sia in quello

Ad ogni rilevazione gli strumenti che arrivano in vetta vengono inseriti nel lotto mentre quelli «degradati» ne sono esclusi

del Superfondo sull'Europa», dice il direttore di APT, «i due teorici «fondi dei fondi» hanno superato i rispettivi mercati sia considerando le performance reali sia prendendo come base le performance aggiustate per il rischio APT».

Il Superfondo UE, che cinque mesi fa aveva superato la media degli indici europei con +12,72% contro +11,47%, ora ha incrementato il vantaggio, assoluto e relativo. I 13 fondi, tra i quali ci sono pure due italiani (Schroeder Intl Euro Equities, +27,88% di performance reale e Gartmore Conti Eurp-A, +27,17% reale), hanno ottenuto un risultato medio reale del +27,64%, che è il 23% della performance media (+22,44%) dei 4 indici europei presi a confronto. Da notare che ben 12 dei 13 fondi del Superfondo UE hanno avuto performance APT superiore a quella degli indici, con il solo Britannic European Growth a dare di meno, il +20,70%.

Il Superfondo UE, con il +27,64% reale (il +28,17% APT) ha battuto così gli indici concorrenti: il DJ Euro Stoxx ha dato il +24,57% reale (+23,35% APT), il FTSE World Europe il +21,75% (+22,6% APT), l'MSCI Europe il +21,56% (+22,55% APT) e il DJ Euro Stoxx il +21,91% (+22,54% APT). Due dei fondi del Superfondo a 5 stelle hanno superato il 37% reale (Grand Europe C della HSBC Private Bank, francese, con +42,17% e Framlington European Acc., inglese, con +37,12%), ma la lezione del Superfondo APT insegna che la diversificazione è sempre la scelta più cauta.

Tre dei 9 fondi del Superfondo Usa, ricorda Chauvet, hanno dato una performance reale inferiore al +9,21% dello S&P. Mentre Eian Midcap US della Rothschild ha infatti centrato un risultato doppio, il +19,18%, e CNP Assur Americus con +16,43%, Investo Gt Leisure Fund con +14,66% e Nordica Sicav AmeriVal con +14,03% l'hanno strabattuto. MLdf US Basic Value della Merrill Lynch, Davis Sicav Finanziaria e Bb America-Invest si sono accodati con +8,2%, +6,71% e 6,17% rispettivamente. «Il Superfondo APT offre al mercato uno strumento di gestione passiva ma l'obiettivo di superare gli indici». E questa la sfida di APT.

I CONSIGLI DEI POCHI GESTORI ITALIANI CHE SONO RIUSCITI AD OTTENERE I GIUDIZI PIU' ELEVATI

Le strategie vincenti «made in Italy»

DUE fondi vincitori di categoria (performance APT a 12 mesi, a fine agosto 2005) e tra con le 6 Stelle Eurofond-APT. Ecco come i gestori spiegano i pochi successi italiani.

NEXTRA AZIONI PMI ITALIA (+43,62% APT)

«Con la nascita del segmento STAR e il lancio di fondi più o meno specializzati sulle small caps, è aumentata la loro visibilità e moltiplicata la liquidità. Le small caps sono sempre più «investibili» anche per i fondi istituzionali, e i risultati di bilancio di molte aziende hanno evidenziato esiti in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, a dispetto delle condizioni economiche generali. Per quanto riguarda le prospettive, è difficile ipotizzare la continuazione di una sovraperformance di queste dimensioni. Noi confermiamo la nostra strategia basata unicamente sulla stock picking (scelta dei titoli) e sull'analisi di medio periodo dei singoli progetti industriali».

AZIMUT REAL ESTATE (+36,13%)

Il gestore Andrea Aliberti spiega: «Il fondo, settoriale globale in titoli immobiliari, è sempre stato gestito secondo l'approccio di tipo bottom up, privilegiando l'analisi fondamentale, la trasparenza e la qualità dei bilanci e del management. Nel 2005 gli investimenti si indirizzano negli Usa e in Europa, con un sottopeso dell'Asia (Hong Kong, Giappone e Singapore). Negli Usa abbiamo concentrato il peso nei Real Estate (Real estate investment trusts), società che distribuiscono almeno il 90% del reddito tassabile sotto forma di dividendi, nel settore degli hotel e di lusso. In Europa, le società di investimento preferite sono state Inghilterra, Francia e Germania, con preferenza ai settori degli uffici e dei centri commerciali».

DWS F&F GERMANIA

«Il nostro approccio - afferma il gestore Susan Levermann - privilegia lo stock picking. Oggi i nostri dieci principali titoli sono BASF, Schering, E.ON, Deutsche Bank, Daimler, Motro, Bayer, Linde, TUI, Deutsche Börse. Oltre alla blue chip, il fondo ha il 17% in small cap. Per esempio Singulus e Pfeiderer, Bijou Brigitte, Winor

Nixdorf, Cashlife. Nel breve, potremmo diminuire il peso delle small cap perché il segmento ha significativamente, anche nel 2005, sovraperformato il mercato e ora inizia a essere più caro delle large cap. Solitamente, nel quarto trimestre cambiano i settori preferiti rispetto ai primi nove mesi dell'anno. L'aspetto, quindi, che i titoli di settore che hanno conosciuto un forte rialzo negli ultimi mesi, come i comparti energy e mining, possano sotto performare l'andamento del mercato. Anche se questi settori non contengono al loro interno titoli tedeschi, il problema si pone per i portafogli esposti sul mercato europeo. Dall'altra parte, molti titoli in Europa operanti nel retail hanno conosciuto un anno terribile a causa dell'altalenante sentiment mostrato dai consumatori. Molti di questi titoli presentano oggi valutazioni molto basse e visto che le aspettative per un boom dei consumi nel periodo natalizio sono ridotte potrebbero, in caso contrario, rivelarsi ottime sorprese».

BNLAZIONI ITALIA PMI

Dice il gestore, Antonio Cavallo: «Stiamo perseguendo una strategia difensiva, con una rotazione di titoli nel comparto bancario, riducendo il peso di banche ad elevata capitalizzazione a favore di titoli a media-piccola capitalizzazione. Il comparto assicurativo ha subito variazioni. La strategia secondo semestre si è mantenuta prudente: le azioni tra il 75% e l'80% e con un leggero sovrappeso su industriali e società di pubblica utilità. Lo stile di gestione è di tipo top-down: si studia prima la situazione macroeconomica e poi le prospettive di crescita del settore».

BNLOBBLIGAZIONI EMERGENTI

E' gestito da Teresa Gioffreda che sostiene: «Il fondo investe in bond in dollari ed euro emessi dai principali paesi emergenti con un rating globalmente inferiore all'investment grade. Lo stile di gestione è di tipo attivo, «top-down», e prende quindi per prima cosa spunto da un'analisi previsionale sull'andamento dei mercati obbligazionari emergenti, in modo da sovrappesare tale comparto rispetto al parametro di riferimento. Abbiamo delle aspettative formulate. Successivamente, la selezione è effettuata sulla base delle prospettive macroeconomiche dei paesi. Marginale è l'investimento in bond in valuta locale».

LA CLASSIFICA DEI FONDI ITALIANI

Categoria	Paese vincitore	N° di italiani
Italia azioni	LU	50
Italia azioni picc. med. cap.	IT	11
Europa azioni	GB	55
Europa azioni picc. med. cap.	GB	4
Europa misti prudenti	ES	22
Europa misti equilibrati	FR	52
Europa misti dinamici	FR	69
Europa misti aggressivi	ES	1
Europa obbligazioni breve termine	LU	107
Europa obbligazioni medio termine	FR	39
Europa obbligazioni lungo term.	IE	2
Europa obbligazioni lungo term. +	FR	3
Europa immobiliare	FR	5
Europa convertibili	DE	3
Europa tecnologia azioni	LU	54
Internazionale azioni	FR	1
Internazionale azioni indicizzate	LU	8
Internaz. Azioni picc. med. cap.	FR	40
Internaz. Miti prudenti	LU	70
Internazionali misti equilibrati	LU	117
Internazionali misti dinamici	LU	111
Internazionali misti aggressivi	LU	18
Internazionali obblig. medio term.	DE	37
Internazionale obblig. lungo term.	GB	2
Internazionale obblig. lungo term. +	IT	3
Internazionale immobiliare	FR	1
Internaz. convertibili	FR	1
Francia azioni	FR	1
Germania azioni	DE	3
Gran Bretagna azioni	GB	5
Gran Bretagna misti dinamici	GB	2
Gran Bretagna obblig. lungo term.	IE	1
Paesi bassi azioni	NL	1
Paesi scandinavi	LU	1
Paesi scandinavi misti dinamici	LU	1
Paesi scandinavi obblig. lungo term.	GB	9
Giappone azioni	GB	18
Giappone azioni indicizzate	IE	2
Giappone obbligazioni lungo term.	LU	3
Mercati emergenti azioni	LU	29
Mercati emergenti obblig. brev. term.	FR	5
Mercati emergenti obblig. lungo term.	LU	7
Australia azioni	LU	2
Stati Uniti azioni	LU	23
Stati Uniti azioni indicizzate	DE	1
Stati Uniti picc. med. cap.	GB	4
Stati Uniti misti dinamici	NL	8
Stati Uniti misti aggressivi	GB	29
Stati Uniti obblig. breve term.	IE	22
Stati Uniti obblig. alto rendimento	LU	1
America Latina azioni	LU	1
Pacifico azioni	LU	29
Banca e finanza azioni	GB	9
Beni di consumo azioni	LU	6
Biotechologie azioni	LU	1
Energia azioni	FR	7
Farmaceutici azioni	FR	12
Tecnologia azioni	LU	16
Telecom azioni	DE	6
Utilities azioni	ES	1
TOTALE		1270

LA CLASSIFICA DEI FONDI ITALIANI

Settembre 2005	GLI ITALIANI PRIMI
TRA 2 E 5	10
TRA 5 E 10	23
TRA 11 E 50	164
NEI PRIMI 50 (tot.)	199
OLTRE I PRIMI 50	1071
TOTALE	1270

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE SETTEMBRE 2005

Fondo e categoria	Società di gestione	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Rating
Italia azioni				
Axa Life Azionario Italia	Axa	32,50	7	
Bnl Azioni Italia Pmi	Bnl Gestioni	30,02	10	****
Italia azioni picc. med. cap.				
Nextra Azioni Pmi Italia	Nextra Im	43,62	1	
Optima Small Caps Italia	Optima Spa Sgr	34,28	2	
Alarico Re	Gesti Re	33,28	3	
Finco Am Small Cap Italy	Finco Am	31,17	5	
Albino Re	Gesti Re	29,81	6	
Dws Europa Medium Cap Lc	Dws	25,48	7	*
Fondensel Pmi	Enel Am	23,73	8	***
Ca-Am Mida Mid Cap Italia	Ca-Am	23,66	9	
Leonardo Small Caps	Leonardo	22,43	10	
Europa misti prudenti				
Epsilon Qreutin	Epsilon	15,52	10	
Scottish Equitable Int. Alba P	Scottish Equitable	10,93	10	
Europa misti equilibrati				
Epsilon Longrun	Epsilon	8,89	10	
Axa Linea Italia	Axa	29,36	10	
Internaz. azioni picc. med. cap.				
Gestnord Azioni Edizilia	Gestnord Fondi	31,76	7	
Internazionali misti aggressivi				
Arca Vita Multifase Azionario	Arca Vita	29,89	7	
Internazionale immobiliare				
Azimut Estate	Azimut	36,13	1	
Ducato Set Immobiliare	Monte Paschi Am	19,16	5	
Euroimmobiliare Real Estate Eq	Euroimmobiliare Am	16,57	7	
convertibili				
Gestelle Global Asset 3	Aletti Gestelle	8,20	5	**
Dws F&F Germania	Dws	31,96	7	****
Giappone azioni				
Axa Life Azion. Giappone	Axa	17,93	9	
Giappone obbligazioni lungo				
Alireo Oriente	Aureo	-1,28	5	
Mercati emergenti obblig. brev. term.				
Pioneer Glob. Paesi Emer-A	Pioneer	15,16	3	**
Bipelle.Hend Obb. Paesi Emer.	Bipelle Fondaz	14,16	4	**
Stati Uniti misti dinamici				
Gnord Europ. Az. Int. (G)	Epa Gestnord F. Sgr Sp	11,73	9	
Pacifico azioni				
Montepaschit.Hd Az Pacifico	Montepaschit	11,73	9	
InterEast	InterEast	11,73	9	
Beni di consumo azioni				
Gestelle World Consumer	Aletti Gestelle	14,86	5	
Adria Vita Crescita	Adria Vita	14,86	5	
Rb Vita Settoriale	Rb Vita	12,23	10	
Energia azioni				
Gestnord Azioni Energia	Gestnord Fondi	49,91	10	
Telecomunicazioni azioni				
Nextra Azi Telecomunicazioni	Nextra Im	20,39	10	**
Utilities azioni				
Gestelle World Utilities	Aletti Gestelle	30,32	6	

CITTA' DI ALESSANDRIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2005 ed al conto consuntivo 2004.

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

Entrate	Previsioni di competenza da bilancio anno '05	Accertamenti da conto consuntivo anno '04	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno '05	Impegni al conto consuntivo anno '04
Avanzo di Amministrazione applicato		3.381.829,40	Disavanzo di Amministrazione applicato		
Tributarie	49.842.000,00	57.893.036,00	Contributi	82.820.748,00	90.652.437,56
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	13.331.555,00	15.277.154,33	Rendimenti quote di capitale per mutui (o ammortamento)	4.675.000,00	3.913.145,77
Imposte (di cui dallo Stato)	6.788.876,00	8.712.142,27			
Imposte (di cui dallo Stato)	6.178.058,00	5.735.094,33			
Entrate tributarie	25.321.533,00	18.871.593,64			
(di cui per servizi pubblici)	10.250.752,00	10.682.556,74			
Totale entrate di parte corrente	83.935.748,00	92.142.519,50	Totale spese di parte corrente	87.195.748,00	94.485.583,33
Allocazione di beni e trasferimenti	44.501.400,00	14.737.202,07	Spese di investimento	74	
(di cui dallo Stato)	40.000,00	89.541,35			
(di cui dallo Stato)	40.000,00	89.541,35			
Assunzione prestiti	49.398.000,00	19.810.892,55			
(di cui per servizi pubblici)	20.500.000,00				
Totale entrate conto capitale	93.900.000,00	94.548.094,62	Totale spese conto capitale	74.400.000,00	91.205.586,81
Partite di giro	21.205.000,00		Rimborso anticipazione di tesoreria ad altri	21.890.000,00	21.205.000,00
Totale	203.700.748,00	137.806.934,73	Partite di giro	203.700.748,00	137.806.934,73
Disavanzo di gestione			Avanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	203.700.748,00	137.806.934,73	TOTALE GENERALE	203.700.748,00	137.806.934,73

2 - Le principali spese correnti e in capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica-funzionale è la seguente:

	Amministr. generale	Infrastr. cultura	Abbon. soc.	Abbon. soc.	Trasporti	Altre attività economiche
Personale	15.548.663,05	2.312.383,43	630.286,64	4.075.418,67	790.452,00	24.651.412,29
Acquisto di beni e servizi	11.300.051,73	5.931.810,16	3.483.734,10	4.171.982,55	2.653.276,20	27.834.491,09
Interessi passivi	3.019.144,44					3.019.144,44
Investimenti effettuati						
disponibile dal Cons. Amm. de	11.725.578,00	5.047.145,87		1.808.255,23	8.798.348,18	29.054.277,36
(di cui per servizi pubblici)						
Totale	42.593.377,22	13.291.339,46	4.560.950,94	10.113.536,57	13.282.077,39	84.658.325,18

3 - Le risultanze finali al conto di bilancio 2004 sono le seguenti:

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 2004	1.019.577,50
Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 2004	1.019.577,50
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2004	1.019.577,50
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2004	1.019.577,50

4 - Le principali entrate e spese per capitale, desunte dal consuntivo, sono le seguenti:

Entrate correnti	€ 1.017,79	Spese correnti	€ 1.000,23
di cui:		di cui:	
tributarie	€ 630,40	personale	€ 321,10
contributi e trasferimenti	€ 168,75	acquisti beni e servizi	€ 499,06
altre entrate correnti	€ 208,56	altre spese correnti	€ 179,46

IL SINDACO

Dr. Mario Scaroni



CAMERA COME FOTO • EURO 1.160,00



cabina armadio 245 cm • EURO 1.160,00

gruppo letto da EURO 449,00

armadio con colorato da EURO 940,00



la qualità maggiore
al prezzo migliore



INFO. 011.975.175
Strada Regionale TORINO •

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20
IVA, TRASPORTO E COMPRESE
FINO A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI SU MISURA

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BAMBINO
- MOBILI RUSTICI



Garanzie ufficiali, prezzi eccezionali

NUOVA Fiat Panda 1.3 16V
Km0
-33,3%
Lettino da: € 12.500,75
Nostra offerta: € 8.500 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 160,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Alfa Romeo 147 1.9 16V
Km0
-40%
Lettino da: € 28.000,75
Nostra offerta: € 16.200 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 280,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Alfa Romeo 156 2.0 16V
Km0
-30%
Lettino da: € 27.700,75
Nostra offerta: € 19.450 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 16V
Km0
-25%
Lettino da: € 27.700,75
Nostra offerta: € 20.750 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Alfa Romeo 156 2.0 16V
Km0
-22%
Lettino da: € 30.400,75
Nostra offerta: € 26.203 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Sarens 2.5 16V
Km0
-22,4%
Lettino da: € 30.000,75
Nostra offerta: € 23.800 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Chrysler PT Cruiser
Km0
-22%
Lettino da: € 22.000,75
Nostra offerta: € 17.679 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Fiat Idea 1.4 16V
Km0
-18%
Lettino da: € 18.300,75
Nostra offerta: € 13.445 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Dynamic
Km0
-18,6%
Lettino da: € 11.040,75
Nostra offerta: € 8.990 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

NUOVA Fiat Ducato Furgone Maxi
Km0
-25%
Lettino da: € 31.040,75
Nostra offerta: € 19.988 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD
Km0
-22,5%
Lettino da: € 48.000,75
Nostra offerta: € 38.089 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Queste e molte altre in sede
o su www.bestpricespa.com
Aperti tutti i giorni
domenica compresa

NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic SP
Km0
-50%
Lettino da: € 13.500,75
Nostra offerta: € 6.800 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic
Km0
-45%
Lettino da: € 12.000,75
Nostra offerta: € 6.700 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Fiat Scio 1.9 170 Dynamic SP
Km0
-52,6%
Lettino da: € 20.000,75
Nostra offerta: € 9.500 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Kia Picanto 1.3 16V
Km0
-36,6%
Lettino da: € 11.000,75
Nostra offerta: € 6.999 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Lancia Lipton SW 2.4 170
Km0
-50,6%
Lettino da: € 31.000,75
Nostra offerta: € 15.500 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Fiat Multipla 1.9 170 16V
Km0
-42%
Lettino da: € 24.000,75
Nostra offerta: € 13.990 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

NUOVA Fiat Ducato Furgone Maxi
Km0
-49%
Lettino da: € 28.000,75
Nostra offerta: € 11.925 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Fiat Ducato Furgone 1.9 16V
Km0
-43,5%
Lettino da: € 28.000,75
Nostra offerta: € 6.244 + IVA
Finanziamento TOTALE
in 60 rate da € 320,00
(TAN 6,99% - TAEG 9,14%)
Garanzia ufficiale della casa
Condizioni: solo escludendo
l'abbonamento al finanziamento
Info approvazione Soc. F.

Da noi disponibili minirate a 29€ al mese per i primi 24 mesi - TAN max 1,04% - TAEG max 3,50%

BEST PRICE
www.bestpricespa.com

Best Price, lasciatevi guidare
Strada Cebrosa, 86 - 10156 Torino
Tel. 011 22.34.211 (20 linee r.a.)
Fax 011 297.90.10
E-mail: info@bestpricespa.com
Stradale Torino, 83 - 10131 Chivasso
Tel. 011.55.04.027
Fax 011.55.04.039
Web: www.bestpricespa.com
800-262727

LA RICERCA APT COMMISSIONATA DAL CONSORZIO DI GIORNALI EUROFOND

Quanto hanno reso i fondi, categoria per categoria

Italia azioni						50 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale					
Oyster Italian Value M1 Eu	Oyster	LU	51,22	1	46,25	1					
Asa World-Italian Equity-Az	Asa	IT	44,66	2	35,51	7	****				
Fidelity Fnd-Italy Fund A	Fidelity	IE	43,80	3	45,32	2	****				
Asa Life Azionario Italia	Asa	IT	32,50	7	35,61	6					
Bnl Azioni Italia Pmi	Bnl Gestioni	IT	30,02	18	29,52	10	****				
Bipiemme Italia	Bipiemme Gestioni	IT	28,73	14	26,01	21	***				
Bpm Azionario Italia	BPM Fondi	IT	28,25	12	25,57	25					
Mediolanum Risp Italia Cres	Mediolanum Gestioni Fo	IT	28,21	13	23,62	44	****				
Int-Italy	Botica Fiduram	IT	27,46	15	25,73	22	***				
Sanpaolo Italian Equity Risk	Sanpaolo Imi	IT	27,38	16	23,45	46	**				
Zenit Azionario	Zenit	IT	27,39	17	27,45	13	*				
Nestra Azioni Italia Dinamic	Nestra Im	IT	26,50	20	25,09	30					
Dwa Italian Equity Risk	Dwa	IT	26,47	22	23,22	52	***				
Ducato Geo Italia	Monte Paschi Am	IT	25,93	24	22,79	52	***				
Capitalgest Italia	Capitalgest	IT	25,90	24	22,87	51	*				
Finco Am Azionario Italia	Finco Am	IT	25,53	25	24,29	34	*				
Aureo Azioni Italia	Aureo Gestioni	IT	25,15	27	23,31	48	*				
Pioneer Azionario Crescita-A	Pioneer	IT	24,99	30	23,33	47	***				
Generali Capital	Generali	IT	24,97	31	23,40	45	***				
Cariparma Nextra Azion Quoro	Nextra Im	IT	24,41	32	23,84	41	**				
Bnl Azioni Italia	Bnl Gestioni	IT	24,39	33	22,10	64	**				
Sai Italia	Elfe Gestioni	IT	24,37	35	22,17	62	***				
Ras Capital - L	Ras Asset Management	IT	23,91	39	21,79	68	***				
Sanpaolo Opportunità Italia	Sanpaolo Imi	IT	23,90	40	22,94	61	*				
Ci Azionario Italia	Credit Suisse Am	IT	23,82	41	23,04	38	*				
Bim Azionario Italia	Bim Intermobiliare	IT	23,71	42	21,87	70	****				
Leonardo Azionario Italia	Leonardo	IT	23,56	45	22,15	63	***				
Asa Master Azionario Italia	Anticorveneta Abn Amro	IT	23,54	46	22,53	56	**				
Nestra Azioni Italia	Nestra Im	IT	23,45	48	22,57	54	*				
Fondinvest Italia	Ernst Am	IT	23,38	50	22,37	59	***				
Primavera Trad Azioni Italia	Nestra Im	IT	23,23	51	22,89	50	*				
Azimut-trend Italia	Azimut	IT	23,19	52	26,40	15	**				
Gestiflex Italia	Aletti Gestioni	IT	23,17	53	21,08	71	*				
Bpu Pramerica Azioni Italia	Bpu Pramerica	IT	22,98	55	21,84	66	*				
Dwa Azionario Italia	Dwa	IT	22,77	58	21,67	65	***				
Sanpaolo Azioni Italia	Sanpaolo Imi	IT	22,75	59	21,53	70	*				
Pioneer Azionario Italia-A	Pioneer	IT	22,70	60	20,76	78	*				
Arca Azioni Italia	Arca	IT	22,68	61	20,90	73	*				
Ca-Am Mida Azionario Italia	Credit Agricole	IT	22,57	62	20,86	72	*				
Optima Azionario	Optima Spa Sgr	IT	22,53	63	20,69	75	*				
Apulia Azioni I	Gestfond Fondi	IT	22,32	65	20,20	80	*				
Alberto Primo Re	Gestiflex	IT	22,20	66	23,86	40	*				
Gestfond Azioni Italia	Gestfond Fondi	IT	22,12	67	20,25	79	*				
Dwa F&F Italia	Dwa	IT	22,08	68	20,35	78	**				
Symphonie Sicav - Co Az Ital	Symphonie	IT	21,99	69	20,47	76	*				
Azimut Crescita Italia	Azimut	IT	21,57	72	22,37	60	*				
Finco Opportunità	Finco Am	IT	21,41	73	22,49	58	*				
Sum Azionario Italia	Systeme Am	IT	20,81	77	20,00	82	*				
Aureo Flessibile	Aureo Gestioni	IT	20,44	81	18,70	87	*				
Bipiemme Azioni Italia	Bipiemme Fondi	IT	20,43	82	17,85	88	*				
Euro Mobiliare	Euro Mobiliare Am	IT	19,32	86	20,04	81	*				
Euro Mobiliare	Euro Mobiliare Am	IT	16,40	87	16,85	89	*				
Gestiflex	Gestiflex	IT	15,81	88	19,84	85	*				

Italia azioni piccola media capitalizzazione						13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale					
Nestra Azioni Pmi Italia	Nestra Im	IT	43,62	1	33,79	3					
Optima Small Caps Italia	Optima Spa Sgr	IT	34,28	2	32,15	3					
Alarico Re	Gestiflex	IT	33,78	3	25,10	8					
Finco Am Small Cap Italy	Finco Am	IT	31,17	5	34,12	1					
Asa R&D	Gestiflex	IT	29,81	6	28,81	4					
Dwa Europa Medium Cap Lc	Dwa	IT	25,48	7	25,01	9					
Fondinvest Pmi	Ernst Am	IT	25,23	8	24,61	10	***				
Ca-Am Mida Mid Cap Italia	Credit Agricole	IT	23,66	9	24,31	11	*				
Leonardo Small Caps	Leonardo	IT	22,43	10	25,53	6	*				
Symphonie Sicav - Az Ital	Symphonie	IT	20,23	11	27,79	5	*				
Anticorveneta Vita Dinamica	Anticorveneta Vita	IT	19,88	12	16,98	16	*				
Capitalgest Small Cap	Capitalgest	IT	18,73	13	21,13	13	*				
Anima Fondo Trading	Anima	IT	14,11	15	13,17	15	**				

Europa azioni						55 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale					
Canada Life Sym European Growth	Canada Life	GB	48,80	1	43,97	1	**				
Fidelity Fds-European Agr A	Fidelity	LU	47,80	2	45,75	1					
Granada Europa C	Hbc Private Bank Fran	FR	47,33	3	42,17	4	****				
Epilion Equity	Epilion	IT	31,07	73	25,05	111	***				
Ca-Am Mida Azionario Euro	Credit Agricole	IT	29,59	95	24,80	333	****				
Finco Am Azionario Europa	Finco Am	IT	28,54	106	24,07	415	*				
Scottish Equitable Int. A	Scottish Equitable	IT	27,85	152	24,02	420	*				
Creditas Vita D3	Creditas Vita	IT	26,63	188	23,43	487	*				
Arca Vita Int Europa Equities	Arca Vita International	IT	26,27	227	25,35	267	*				
Generali Europa Value	Generali	IT	26,19	231	21,47	696	*				
Scottish Equitable Int. Albe E	Scottish Equitable	IT	26,00	245	26,07	203	*				
Creditas Vita D3	Creditas Vita	IT	25,99	246	23,86	430	*				
Griffoneurope Stock	Griffone	IT	25,16	288	22,43	595	*				
Clerical Medical Cent. Euro Eq	Clerical Medical	IT	25,13	290	26,60	182	*				
Generali Europa	Generali	IT	25,09	312	20,38	780	*				
Primavera Trad Azioni Europa	Nestra Im	IT	24,77	333	23,67	663	*				
Bpu Pramerica Azioni Europa	Bpu Pramerica	IT	24,75	336	24,85	313	*				
Scottish Equitable Int. S&C E	Scottish Equitable	IT	24,74	337	23,33	515	*				
Ca Vita Crt D3	Commercial Union	IT	24,60	350	24,68	335	*				
Scottish Equitable Int. Neul A	Scottish Equitable	IT	24,50	359	20,28	793	*				
Investitori Europa	Investitori	IT	23,68	423	20,57	771	*				
Pioneer Az Europa-A	Pioneer	IT	23,51	446	19,31	866	*				
Rb Vita Forza A	Rb Vita	IT	23,48	447	19,38	854	*				
Ras Azionario Europa	Ras Asset Management	IT	23,38	462	21,21	811	*				
Ca Vita Cu Vita E5 European Eq	Commercial Union	IT	23,36	466	19,54	871	*				
Fondinvest Europa	Ernst Am	IT	23,27	472	22,63	571	*				
Finco Euro Value	Finco Am	IT	23,09	495	19,13	871	*				
Ras Europa Fund - L	Ras Asset Management	IT	23,05	498	17,97	915	*				
Laurin Europa	Bipiemme Fondi	IT	20,85	682	18,41	980	*				
Vegaport Azionario Europa	Vegaport	IT	20,77	694	18,30	985	*				
Antares Euroazioni	Bipiemme Fondi	IT	20,51	718	16,75	964	*				
Sanpaolo Europa	Sanpaolo Imi	IT	20,50	724	16,35	970	*				
Bnl Azioni Europa	Bnl Gestioni	IT	20,41	742	18,48	887	*				
Sanpaolo Europa	Sanpaolo Imi	IT	20,38	745	17,06	988	**				
Azimut Europa	Azimut	IT	20,35	745	17,06	988	**				

Europa azioni piccola media capitalizzazione						4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale					
Jpmorgan Fleming Euro F-Ord	Jpmorgan Fleming	GB	70,89	1	78,15	1	****				
Bp Selection Europa	Bp	FR	64,92	2	45,57	31					
Eurofund	Lis Am	FR	63,30	3	50,38	13	****				
Bipiemme Iniziativa Europa	Bipiemme Gestioni	IT	42,45	56	34,00	111	***				
Ducato Geo Europa Small Caps	Monte Paschi Am	IT	39,79	75	34,07	110	****				
Nestra Azioni Pmi Europa	Nestra Im	IT	28,91	138	25,93	157	*				
Generali Innovation	Generali	IT	24,81	150	25,14	161	*				

Europa misti prudenti						22 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale					
Calce Catalunya Europa	Calce Catalunya	ES	19,82	1	18,97	1					
Nicla Abnro	Gestiflex	IT	14,09	2	9,54	23	****				
Medi Prudent	Medi Gestioni	FR	13,70	3	10,05	14					
Bipiemme Miti	Bipiemme Gestioni	IT	13,32	6	12,00	6					
Scottish Equitable Int. Albe P	Scottish Equitable	IT	10,93	10	10,83	7					
Scottish Equitable Int. Sgr. P	Scottish Equitable	IT	10,17	17	10,22	13					
Bipiemme Fondi	Bipiemme Fondi	IT	10,15	18	6,44	98	***				
Arca Europa	Arca	IT	8,94	39	5,79	113	*				
Arca Europa	Arca	IT	8,52	38	5,93	96	***				
Arca Europa	Arca	IT	7,94	54	8,31	43	*				
Ca Vita Credit Beta Iv	Commercial Union	IT	7,52	61	8,47	38	*				
Creditas Vita Two	Creditas Vita	IT	7,29	70	8,40	40	*				
Sanpaolo Soluzioni 3	Sanpaolo Imi	IT	7,17	72	5,90	111	*				
Privilegi L.Trend (M)	Fpa Creditas Vita	IT	7,14	75	6,20	103	*				
Creditas Vita 4K	Creditas Vita	IT	6,96	80	8,11	38	*				
Anticorveneta Vita Equilibrato	Anticorveneta Vita	IT	6,18	102	6,13	105	*				

Nome del fondo		Società di gestione	Paese	Performance ricalcata	Graduatoria ricalcata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
L.A.I.V. Glob. Azion. Gpa B50	L.A.I.V.	IT	5,14	104	7,82	57		
L.A.I.V. Linea Risparmio	L.A.I.V.	IT	6,06	105	7,49	66		
Naxta Invest	Naxta Im	IT	6,04	106	5,07	124		
Aismut Protezione	Aismut	IT	5,58	118	5,63	115		*

Etf pronti a scalare le classifiche

DA anni gli indici sono anche prodotti di investimento, in quanto alla gestione passiva dei fondi indicizzati e degli ETF (Exchange Traded Funds). Nei Rapporti di APT entrano nelle classifiche quando appaiono sul mercato, ma poiché per l'attribuzione del Rating APT servono almeno 4 anni di storia di performance non è ancora possibile avere i Rating dei giovani ETF.

In attesa degli ETF reali, APT ha inserito nelle categorie i maggiori indici, e ciò consente di avere un'anticipazione del comportamento degli ETF. Dai Rating degli indici si ricavano in pratica i dati su cui si comportano un ETF "nuovo" rispetto ai fondi. In pratica, il corteo indice ha un voto basso o molto basso, significa che il suo andamento, benché operano su quello stesso benchmark, stanno facendo bene, cioè battono l'indice rilevando nella coda della classifica. E' ciò che capita per esempio con i fondi azionari specializzati in titoli inglesi e italiani, almeno nel caso in cui si ipotizzino due "ETF teorici" ancora rispettivamente agli indici UTD Kingdom Ft 30 e Msci Italy, che hanno avuto il peggior Rating possibile APT, i due meno (1).

Fondi comuni con Rating peggior non ce ne possono ovviamente essere solo il 6% di fondi inglesi e il 9,1% di fondi italiani ha avuto Rating pari (-). Vuol dire che il 94% dei fondi sulla Borsa inglese e il 90,9% quella italiana hanno ottenuto un Rating APT superiore a quel benchmark. Diversamente, lo Standard & Poor's 500 delle small cap Usa ha fatto bene, ottenendo 3 Stelle APT, battuto solo dal 2,4% di fondi con Rating superiore, paragonando il conto con il 33,3% e facendo meglio del 64,3%. Non altrettanto di successo è stata la prestazione del Russell 2000, indici Usa delle società piccole e medie: con 2 Stelle APT ha avuto un rating migliore del 47,6% dei fondi, pari per il 16,7%, e inferiore al 35,7%. L'indice di Euro Stoxx, tra i più usati per dar vita a ETF, ha avuto 2 Stelle APT, sufficienti a far meglio del 52,9% dei fondi e a peggiorare con il 19,3%. Solo il 27% di gestori attivi hanno avuto un Rating più alto. (gla. mag.)

L'Europa dell'Est vince tutti

SOLO per un paio di punti percentuali non è tornata la performance a tre cifre nelle tabelle APT. Ing International in azioni ceca ha dato il 97,90% APT, seguito dal 93,62% di Aviva Eu Convergence, lussemburghese del comparto Azioni Europa dell'Est. I due migliori della rilevazione precedente, gli inglesi di Hansa Trust, erano fermi al 75% e 66%. Ora i primi cinque hanno oltre il 90% e dal sesto al 78,30%.

Che sia stato un buon anno per l'Europa dell'Est si vede anche dal fronte dei peggiori. Solo il francese Atlas Chino (sette Hong Kong azioni) con -14,8% e il lussemburghese Peh Quintessenz Goldmine con -10,64% hanno perso più del 10%. Gli altri 8 dei 10 maggiori perdenti (dal 13,30% al 33,18%) sono, hanno avuto performance negativa dal -7,56% dell'olandese Optimix Technology al -3,24% del lussemburghese Due Internet Fonds-R, entrambi high tech. Al solito i prodotti di diritto italiano sono stati rischiesti nella zona grigia della mediocrità, con i primi dieci a vantare performance dal 52,44% di Pioneer Azioni America Latina (168) nella graduatoria generale al 39,65% di Montepaschi Life Azioni Emergenti. D'altro canto, nessun fondo ha perso oltre il 2,53% di Capitalgest Bond Yen (13,305), e altri sei fondi, per lo più specializzati in obbligazioni in yen a lungo termine o in dollari a breve, hanno il segno meno.

Maggio una i fondi commercializzati in Italia: Aviva Eu Convergence, è il primo dei dieci migliori fondi a disposizione del pubblico italiano, seguito da JPMorgan Middle East (4 assoluto con 91,12%), Western European Convergence (5° con 90,96%), Fortis Fund Azioni Asia Pacific (7° con 89,08%). Dei 10 primi fondi esteri collocati da banche o promotori italiani nove sono lussemburghesi, uno irlandese. La globalizzazione e l'integrazione dei mercati finanziari hanno spinto le banche italiane a costituire filiali nelle due capitali del vantaggio fiscale e normativo, e ad allargare la gamma d'offerta a fondi internazionali di altri. (gla. mag.)

misti dinamici						
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance rischiosità	Graduatoria rischiosità	Performance reale	Rating
Sanpaolo Soluzione S	Sanpaolo Imi	IT	12,35	239	10,23	***
Sai Fidelity Azionaria (S)	Fpa Fondiaria	IT	12,19	237	13,27	193
Azimut Bilanciato	Azimut	IT	11,78	241	12,09	245
Generali Bond	Generali	IT	11,72	271	8,90	***
Procredit L'Equilibrio	Fpa Creditas Vita	IT	11,72	272	9,29	332
Rb Vita Bilanciato	Rb Vita	IT	11,69	273	10,83	291
Commercial Union Armonia	Commercial Union	IT	11,51	279	11,23	275
Creditas Vita 2000	Creditas Vita	IT	11,35	285	13,73	175
Dws F&E EuroStoxx	Dws	IT	11,33	288	11,47	267
Fondinvest	Enel Am	IT	11,31	287	***	***
Symphony Sicav - Co Po Glob	Symphony	IT	11,31	289	8,40	355
Imicapital	Banca Fideuram	IT	10,29	320	8,74	390
Cu Previdenza Bpi Futuro Azion	Commercial Union	IT	10,12	327	11,61	261
Finco Equilibrio Euro	Finco Am	IT	10,05	330	12,28	239
Cu Vita Bm Conchiglia	Commercial Union	IT	9,93	332	7,80	368
Cu Vita Bm Stella Marina	Commercial Union	IT	9,95	333	11,34	271
Bnl Strategie Mercati	Bnl Gestioni	IT	9,49	349	8,70	391
Pioneer Bilanciato Europa-A	Pioneer	IT	8,99	345	8,84	353
Cu Vita Azimut Equilibrato	Commercial Union	IT	8,50	353	9,23	333
Euroobbligazioni Capitalist	Euroobbligazioni Am	IT	8,31	357	8,89	344
Grifocapital	Grifogest	IT	7,60	363	7,63	363

Europa misti aggressivi						
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance rischiosità	Graduatoria rischiosità	Performance reale	Rating
Banca Continuation	Gestora Banca	BE	51,09	1	46,76	1
Mirabaud France Actions C	Mirabaud Gestion	FR	41,75	2	31,71	17
Nio Treble Rendita Variabile	Invesco	ES	41,68	3	31,72	16
Mc F&E Europa	Mc Gestioni Europa	IT	30,53	26	24,43	83
Sip International Sipi / Great	Sip International	IT	30,53	29	26,72	58
Bim Azionario Europa	Bim Azionario Europa	IT	24,61	43	20,68	172
Ji Greater European	J Rothchild Inter.Ast	IT	24,48	45	26,72	58
L.A.V. Glob. Assic. Gpe 7	L.A.V.	IT	22,22	126	19,00	243
Montepaschi Life Az. Europa	Montepaschi Life	IT	21,89	137	24,16	87
Neucom Azionaria Italia	Neucom Partners S.G.A.	IT	21,61	143	17,79	282
Antonveneta Vita Attiva	Antonveneta Vita	IT	21,14	152	17,20	300
Good Europ. Az. Europa	Fpa Gestioni F. Sgr Sp	IT	20,88	158	17,04	313
Leonardo Euro	Leonardo	IT	20,79	160	21,57	288
Lloyd Adriatico Internazionale	Lloyd Adriatico	IT	20,57	170	17,32	304
Epilcon Quale	Epilcon	IT	20,49	171	23,31	104
Creditas Vita 2000	Creditas Vita	IT	20,44	173	20,34	188
Creditas Vita 2000	Creditas Vita	IT	20,22	180	20,17	197
Creditas Vita 2000	Creditas Vita	IT	20,20	181	19,82	208
Bnl Europa Europa New Front	Bnl Gestioni	IT	19,83	196	21,26	159
Creditas Vita Azione	Creditas Vita	IT	19,46	212	21,32	161
Risparmio Vita Crt Azione	Commercial Union	IT	19,27	221	20,71	169
Creditas Vita 2000	Creditas Vita	IT	19,19	222	20,25	191
Cu Vita Crt Fip	Commercial Union	IT	19,02	224	19,82	208
Risparmio Vita Crt Euro Azione	Commercial Union	IT	18,96	225	20,55	174
Bipiemme Fondi Mediterraneo	Bipiemme Fondi	IT	18,97	214	18,75	253
Mediolanum America Vespucio	Mediolanum Gestioni Fo	IT	18,67	230	17,14	311
Imi Europa	Banca Fideuram	IT	18,57	233	19,09	215
Rb Vita Europa	Rb Vita	IT	18,39	244	14,03	448
Symphony Sicav - Comp Fori	Symphony	IT	18,39	244	15,89	369
Amira Europa	Amira	IT	18,06	267	16,88	319
Bipiemme Henderson Europa	Bipiemme Fondi	IT	18,05	268	17,48	290
Ducato Geo Euro Bm Chigi	Monte Paschi Am	IT	17,75	275	15,10	400
Ducato Geo Europa	Monte Paschi Am	IT	17,65	276	17,52	289
Alpi Azionario Area Euro	Alpi Fondi	IT	17,58	282	18,65	462
Mediolanum Europa 2000	Mediolanum Gestioni Fo	IT	17,51	287	16,90	318
Pioneer Azionario Europa-A	Pioneer	IT	17,41	298	16,26	363
Gestile Europa	Alti Gestile	IT	17,40	299	16,48	381
Sai Europa	Enel Gestioni	IT	17,31	305	17,30	375
Cu Vita Vita Cronos 3	Commercial Union	IT	17,01	318	13,42	484
Bipiemme Europa	Bipiemme Gestioni	IT	16,97	320	16,78	322
Neucom Azionario Europa	Neucom Fondi	IT	16,87	323	16,75	325
Dws F&E Europa	Dws	IT	16,87	324	17,46	283
Euroobbligazioni Strategia	Euroobbligazioni Am	IT	16,54	317	19,63	913
Zenit Absolute Return	Zenit	IT	7,25	523	5,96	524

Europa obbligazioni breve termine						
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance rischiosità	Graduatoria rischiosità	Performance reale	Rating
Superior 1-Renten	Banqueparibas Schellhammer & Ing	FR	6,49	1	6,01	4
Banqueparibas Court Terme C	Banqueparibas	FR	6,19	2	5,64	1
R 33 Fondi	Rothschild	AT	5,78	3	3,96	11
Kalros Partners Income Fund	Kalros Partners	IT	3,80	21	5,02	8
Corporate Breve Term	Nestlé Im	IT	3,16	46	2,34	***
Mediolanum Risparmio Convent	Mediolanum Gestioni Fo	IT	3,01	62	1,70	208
Intesa Vita Gpa Accordo	Intesa Vita	IT	2,88	71	3,83	15
Unicredit L'Equilibrio	Fpa Creditas Vita	IT	2,77	84	2,25	144
Gestile Bt Euro	Alti Gestile	IT	2,54	115	1,61	217
Carige Liquidità Euro	Carige Am	IT	2,52	119	1,21	244
Euroobbligazioni Renditi	Euroobbligazioni Am	IT	2,41	126	1,70	207
Persio Rendita	Epilcon	IT	2,36	131	1,64	214
Co Centro Valore	Bipiemme Fondi	IT	2,36	133	1,82	197
Sanpaolo Vita Bp Wifid 371200	Sanpaolo Imi	IT	2,27	140	3,08	53
Amira Obbligazionario Euro	Amira	IT	2,23	153	2,36	126
Bnl Obbligazionario Euro Bt	Bnl Gestioni	IT	2,18	159	1,83	186
Ducato Fia Euro Bt	Monte Paschi Am	IT	2,18	160	1,54	224
Optima Rendita Bt	Optima Sgr Sgr	IT	2,17	162	1,93	182
Aureo Monetario	Aureo Gestioni	IT	2,14	166	1,55	223
Pioneer Monetario Euro-A	Pioneer	IT	2,12	168	1,62	188
Finco Am Profilo Conservati	Finco Am	IT	2,12	170	1,88	189
Previrena Linea 11G	Fpa Rm	IT	2,04	176	1,92	183
Axa Master Obbligazionario Euro Bt	Antonveneta Axa Am	IT	2,06	178	1,95	176
Mediolanum Vita Obbl. Moderata	Mediolanum Vita	IT	1,98	184	2,36	126
Bpi Breve Termine	Bpi Fondi	IT	1,97	185	1,18	246
Fondinvest Reddito	Enel Am	IT	1,94	189	1,63	215
Arca Bm	Arca	IT	1,89	195	2,10	159
Mediolanum Vita B. Bond B. Term.	Mediolanum Vita	IT	1,83	217	1,34	216
Mediolanum Vita	Mediolanum Vita	IT	1,81	220	1,35	235
Sanpaolo Soluzione Cash	Sanpaolo Imi	IT	1,81	221	1,75	204
Bpi Pramerica Euro Breve Term	Bpi Pramerica	IT	1,59	224	1,44	236
Sanpaolo Obbl. Euro Breve Term	Sanpaolo Imi	IT	1,58	225	1,72	206
L.A.V. Glob. Assic. Gpe 15	L.A.V.	IT	0,72	265	0,90	260

Europa obbligazioni medio termine						
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance rischiosità	Graduatoria rischiosità	Performance reale	Rating
Interfund-Bond Free	Banca Fideuram	LU	11,19	1	9,41	6
Dws Euro Strategia	Dws	DE	11,01	2	11,91	1
E 3 Fondi	Sparinvest	AT	10,10	3	10,61	11
Alti Obbligazionario	Fondi Allianz	IT	6,78	48	6,70	72
Sai F&E Obbligaz. (S)	Fpa Fondiaria	IT	6,54	60	6,39	91
Fondo Allianz Obbligazionario	Fondo Allianz	IT	6,51	62	6,00	21
Sai F&E Obbligaz. (S)	Fpa Fondiaria	IT	6,43	67	6,01	109
Unicredit L'Equilibrio	Fpa Creditas Vita	IT	6,16	82	7,32	42
Bond Europ. Obbligaz. (G)	Fpa Gestioni F. Sgr Sp	IT	6,02	91	5,51	141
Sai Euroobbligazionario	Enel Gestioni	IT	5,88	102	4,61	222
Rb Vita Forza 1	Rb Vita	IT	5,75	118	4,30	268
Dws Protezione 95 Lc	Dws	IT	5,73	118	4,30	259
Aureo Corporate Europa	Aureo Gestioni	IT	5,60	122	4,40	211
Special Multi - Comparto 1	Nestlé Im	IT	5,59	123	4,07	241
Dws F&E Quadrante 1	Dws	IT	5,55	126	4,67	216
Eurocomit Obblig. - Med Term	Symphony Am	IT	5,51	129	5,98	119
Alpi	Alpi Fondi	IT	5,49	130	4,70	210
Generali Corporate Bond Euro	Generali	IT	5,41	136	5,92	117
Montepaschi Life Obbl. Europa	Montepaschi Life	IT	5,35	138	6,57	84
Cgv Futuro Monetario	Creditas Vita	IT	5,28	144	4,24	240
Corporate Bond Lc	Dws	IT	5,27	147	4,11	283
Creditas Vita Sicurezza	Creditas Vita	IT	5,26	150	4,75	205
Bipiemme Premium	Bipiemme Gestioni	IT	5,15	159	6,39	111
Banqueparibas	Banca Fideuram	IT	5,13	162	4,72	207
Bond - Medio Termine	Nestlé Im	IT	5,12	163	4,61	212
Symphony Sicav - Co Ob. Euro	Symphony	IT	5,09	166	6,03	118
Osato Fia Impresa	Monte Paschi Am	IT	5,03	173	4,95	178
Sanpaolo Vita Bp Worldline 10	Sanpaolo Imi	IT	5,01	174	4,04	290
Gestile Etko Obbligaz.	Alti Gestile	IT	5,01	175	5,30	150
Risparmio Vita Crt Euro Azione	Commercial Union	IT	4,98	177	4,98	200
Ras Obblig. Europa	Ras Asset Management	IT	4,98	178	4,92	196
Carige Obbligazionario Euro	Carige Am	IT	4,96	183	4,81	197
Sai Obbligazionario Corporate	Enel Gestioni	IT	4,95	185	5,14	161
Ca-Am Mida Obbligaz. Corp Eur	Credit Agricole	IT	4,95	185	5,14	161

Europa obbligazioni lungo termine			Europa obbligazioni medio termine				
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance rischiosità	Graduatoria rischiosità	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
Carvita Gpa Accordo 2	Intesa Vita	IT	4,92	187	3,53	■	
Generali Institutional Bond	Generali	IT	4,84	193	3,65	■	
Cariparma Nexta Obbligazion	Nexta Im	IT	4,83	194	3,86	■	
Sanpaolo Vita Bp Int-Basket 29	Sanpaolo Vita	IT	4,82	195	4,11	■	
Sanpaolo Vita Fpz Europlus 27	Sanpaolo Vita	IT	4,79	200	4,61	■	
Finco Am Euroobbligazioni NR	Finco Am	IT	4,79	202	3,52	■	
Aureo Obbligazionario	Bipiemme Fondi	IT	4,78	204	5,23	■	
Cu Vita Credit Alfa II	Commercial Union	IT	4,73	206	4,23	■	
Creditas Vita One	Creditas Vita	IT	4,71	209	4,23	■	
Dws Euro Risk	Dws	IT	4,70	211	3,99	■	
Dws	Dws	IT	4,62	224	3,97	■	
Nexta Bond Corporate Euro	Nexta Im	IT	4,58	266	4,91	■	
Creditas Vita G3	Creditas Vita	IT	4,37	268	3,97	■	
Sanpaolo Vita Bp Gb. Com 7 492	Sanpaolo Imi	IT	4,34	270	5,52	■	
Euroobbligazioni Euro Long Term	Euroobbligazioni Am	IT	4,34	271	4,83	■	
Nexta Obbligaz. - Med Term	Gestioni Fondi	IT	4,32	272	4,70	■	
Creditas Vita Fipa	Creditas Vita	IT	4,29	273	3,87	■	
Bipiemme Risparmio	Bipiemme Gestioni	IT	4,28	278	3,11	■	
Carvita Obbligaz. - Med Term	Gestioni Fondi	IT	4,26	281	4,58	■	
Euroobbligazioni Mediolanum	Euroobbligazioni Am	IT	4,22	284	4,20	■	
Mediolanum Euromoney	Mediolanum Gestione Fo	IT	4,22	■	4,14	■	
Capitalgest Bond Corporate	Capitalgest	IT	4,22	288	4,19	■	
Quinvestita Plus 1	Quinvestita	IT	4,18	■	3,59	■	
Cu Vita Bp Gb 2	Commercial Union	IT	4,19	286	3,59	■	
Bipiemme	Bipiemme	IT	4,13	■	5,00	■	

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance risultato	Graduatoria risultato	Performance risultato	Graduatoria risultato	Rating
Horizon Vita Bilanciato Euro	Horizon Vita	IT	10,16	32	10,51	18	
Horizon Vita Equilibrato	Horizon Vita	IT	9,95	34	10,31	27	
Bim Vita Bilanciato	Bim Intermediare	IT	9,45	46		104	
Intesa Vita Gpa Motivo	Intesa Vita	IT	8,59	70	5,81	161	
Sanpaolo Vita Linea Moderata	Sanpaolo Imi	IT	8,29	78	5,88	139	
Intesa Vita Gpa Motivo 2	Intesa Vita	IT	8,26	80	5,66	163	
10Y - 12/2012	Sanpaolo Vita	IT	7,95	92		135	
Sanpaolo Vita Prudente Spl	Sanpaolo Vita	IT	7,84	95	6,41	144	
Special Multi - Comparto 2	Nestia Im	IT	7,82	97	5,31	173	
Previus Linea 2IG	Fpa Ras	IT	7,81	98	9,54	41	***
Winterthur Cs Lifeinvest Lunde	Winterthur	IT	7,76	100	8,59	71	
Creditas Vita 2Rv Tranquilla	Creditas Vita	IT	6,07	135		73	
Nestia Team 2	Nestia Im	IT	6,60	144	4,54	187	
Sanpaolo Settoriali Cio 50	Sanpaolo Imi	IT	6,50	142		83	
Arcaquattro - Comparto A	Arca	IT	6,52	145	6,40	145	
Azimut Prev.Libellane	Azimut	IT	6,52	146	8,40	75	
Generali Allot Serv - Comp D	Generali	IT	6,47	149	5,20	175	
Toro Assicurazioni Bilanciato	Toro Assicurazioni	IT	6,43	151	6,58	138	
Arca Te	Arca	IT	6,35	153	7,38	111	
Tirrena Bilanciato Globa	Nuova Tirrena	IT	6,35	155	6,53	136	
Prelink Obbligaz.	Milano Assicurazioni	IT	6,23	156	5,34	171	
Symphonia Multi - Comp Azadi	Symphonia	IT	5,90	162	6,07	156	
Fondilink Obbligaz.	Sai	IT	5,88	163	4,33	189	
ASIA Linea Prudente	Arca	IT	5,61	169	6,05	157	
Dvs Bilanciato 10-50	Dvs	IT	5,60	170	5,32	172	
Bpm Financial Prudente	Bpm Financial	IT	5,58	171	6,12	153	
Aureo Pt Prudente	Aureo Gestioni	IT	5,40	173	5,23	174	
Cu Vita Vita Cronos 5	Commercial Union	IT	5,47	174	6,66	134	
Dvs Prudente	Dvs	IT	5,35	175	5,01	179	
Arca Multifondo - Comparto B	Arca	IT	5,34	176		185	

Internazionale misti equilibrati			70 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI				
Divefonds & Substanz-P	Dive Investment S.A.	LU	25,67	1	26,74	1	
Sh Multigest Reactif Pae	Lcf Rothschild Am	FR	24,73	2	20,49	3	
Dive Advisor Value Portfolio	Dive Investment S.A.	LU	21,36	3	18,31	5	
Alg Gest. Crescita Eur.	Alg	IT	17,06	11	19,89	8	
Alg Gest. Bilanc. Glo.	Alg	IT	16,50	17	13,66	40	
Gen Italia Vita Bilanciato	Gen Italia Vita	IT	14,26	32	15,94	14	
Sanpaolo Vita Equilibrato	Sanpaolo Imi	IT	13,67	39	12,34	67	
Quadrifoglio Vita Equilibrato	Quadrifoglio Vita	IT	13,08	53	8,77	154	
Unipol Uninvest Equilibrato	Unipol	IT	13,07	54	9,96	150	
Sanpaolo Vita Equilibrato Mm	Sanpaolo Imi	IT	12,64	65	13,02	86	
Mc Fd Fira Best Funds	Mc Gestioni Sgrpe	IT	12,56	67	14,25	36	
Cu Vita Smeraldo	Commercial Union	IT	12,49	70	14,91	25	
Unicredit L-serenità	Epa Creditas Vita	IT	12,11	77	9,42	164	***
Unipol Uninvest Valore	Unipol	IT	11,90	85	13,48	48	
Arca Vita Flexible	Arca Vita	IT	11,73	93	12,28	69	
Parisi-Pen Horizon 2015	Bnp Paribas	FR	11,52	97	12,48	66	
Arca Vita Active	Arca Vita	IT	11,45	98	12,01	72	
Bipiemme & Co - Comparto 30	Bipiemme Gestioni	IT	11,43	99	6,57	190	
Cu Vita Equity	Commercial Union	IT	11,20	106	10,86	115	
Arca Vita Int Force 25	Arca Vita Internazionale	IT	11,19	107	7,99	215	
Esare Life Generali Equilibrato	Ina Vita	IT	11,09	110	8,16	208	
Mc Fd Bilanciato	Mc Gestioni Sgrpe	IT	11,02	115	11,11	106	
Arca Linea Equilibrata	Arca	IT	10,55	123	11,81	78	
Sanpaolo Vita Equilibrato Spl	Sanpaolo Imi	IT	10,40	127	11,60	80	
Montepaschi Vita Conservativa	Montepaschi Vita	IT	10,34	134		214	
Bpm Financial Vita Bil.	Bpm Financial	IT	9,97	144	10,31	136	
Multifondo Comparto A 70/30	Bipiemme Fondisti	IT	9,79	153	7,71	223	
Effie Mf - Linea Dinamica	Effie Gestioni	IT	9,72	158	10,17	141	
Antonveneta Vita Bilan. Global	Antonveneta Vita	IT	9,57	163	8,69	185	
Sanpaolo Vita Linea Equilibrato	Sanpaolo Imi	IT	9,56	164	11,40	95	
Eurovita Assicurazioni Milen.	Eurovita Assicurazioni	IT	9,54	165	8,57	197	
Commercial Union Vita Cronos 2	Commercial Union	IT	9,49	167	10,80	117	
Ina Vita Life Energy Equilibrata	Ina Vita	IT	9,30	174	8,13	202	
Sanpaolo Settoriali Cio 70	Sanpaolo Imi	IT	9,25	182	9,27	170	
Ras Multi - Multi 50-L	Ras Asset Management	IT	8,99	193	10,71	122	
Lawrence Vita Moderato	Lawrence Vita	IT	8,73	199	8,08	213	

Internazionale misti dinamici			117 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI				
Dive Absolut-1	Dive Investment S.A.	LU	32,29	1	28,43	4	
Vega Mondo Multi Secteurs C	Vega Multimanager	FR	29,71	2	30,30	3	
Frankfurt Trust Inv	Frankfurt Trust Inv	DE	26,02	3		2	***
Arca Vita Multifondo Azionario	Arca Vita	IT	23,89	7	24,17	5	
Mc Fd Megatrend	Mc Gestioni Sgrpe	IT	21,36	12	21,73	14	
Alg Gest. Azion. Glo.	Alg	IT	21,01	13	22,47	10	
Arca Linea Globale	Arca	IT	19,69	18	24,09	6	
Alg Gest. Azion. Glo.	Alg	IT	18,28	29	15,01	85	
Antonveneta Vita Bilanciato Eu	Antonveneta Vita	IT	17,28	41	13,65	129	
Sanpaolo Vita Dinamica	Sanpaolo Imi	IT	16,42	50	13,99	121	
Quadrifoglio Vita Progr. Europ	Quadrifoglio Vita	IT	16,32	54	15,94	57	
F1 Quality	Aspecta Assurance Int.	IT	15,99	63	18,01	31	
Sanpaolo Vita Dinamico Mm	Sanpaolo Imi	IT	15,76	67	15,73	66	
Guida Life Wealth	Vicenza Life	IT	15,23	78	15,29	79	
Arca Linea Dinamica	Arca	IT	14,97	82	15,73	65	
Horizon Vita Azionario Interna	Horizon Vita	IT	14,83	88	13,16	144	
Montepaschi Vita Aggressivo	Montepaschi Vita	IT	14,30	102	15,37	82	
Bnp Arcoabene Crescita	Fineco Am	IT	14,17	106	14,74	91	
Horizon Vita Dinamico	Horizon Vita	IT	13,99	112	12,45	178	
Sanpaolo Vita Invest Dinamico	Sanpaolo Imi	IT	13,90	116	13,46	141	
Bipiemme & Co - Comparto 50	Bipiemme	IT	13,75	125	11,41	220	
Unipol Uninvest Peril. Europa	Unipol	IT	13,70	128	16,67	45	
Azimut Prev.L.Crescita	Azimut	IT	13,22	147	12,76	161	
Montepaschi Vita Dinamico	Montepaschi Vita	IT	13,21	149	11,37	232	
Quadrifoglio Vita Trend Global	Quadrifoglio Vita	IT	12,85	159	11,13	249	
Life Bilanciato	Lawrence Vita	IT	12,84	160	11,45	226	
Sai Bilanciato	Effie Gestioni	IT	12,77	166	10,45	281	
Nuova Tirrena Azionario Global	Nuova Tirrena	IT	12,68	171	11,82	208	
L.A.L.V. Glob. Azion. Gpa 6	L.A.L.V.	IT	12,58	174	13,93	120	
Unipol Uninvest L. Valore	Fpa Unipol	IT	12,57	175	13,94	119	
Dvs F&F Professionale	Dvs	IT	10,59	272		342	
Esare Life Generali Aggressivo	Ina Vita	IT	10,54	274	10,85	263	
Sanpaolo Soluzione B	Sanpaolo Imi	IT	10,35	283	11,95	203	
Intesa Vita Gpa Armonia 2	Intesa Vita	IT	10,31	285	9,07	338	
Bilanciato Globale - L	Ras Asset Management	IT	10,25	288	8,56	355	
Intesa Vita Gpa Armonia	Intesa Vita	IT	10,24	289	9,03	339	
Bipiemme & Co - Comparto 30	Bipiemme Gestioni	IT	10,19	292		384	***
Anima Fondativo	Anima	IT	10,09	296	9,91	310	
Ducato Port - Equity III	Monte Paschi Am	IT	10,08	298	11,85	207	
Eurovita Assicurazioni Milen.	Eurovita Assicurazioni	IT	10,00	303	9,61	317	
Gestmond Open Fund Bil Inter	Gestmond Fondi	IT	9,98	304	8,78	345	
Industria	Banca Fideuram	IT	9,93	309	10,90	261	
Unipol Uninvest Flessibile	Unipol	IT	9,74	318	9,62	316	
Commercial Union Previdenza Cr	Commercial Union	IT	9,73	320		347	
Cu Previdenza Spl Orfon	Commercial Union	IT	9,70	322	10,16	296	
Scottish Equitable Int. Sec. G	Scottish Equitable	IT	9,68	323	10,99	257	
Antonveneta Vita Az. Specializ	Antonveneta Vita	IT	9,67	324	11,03	255	
Sella Vita Aggressivo Global	Sella	IT	9,65	328	8,12	367	
Cu Previdenza Spl Taurus	Commercial Union	IT	9,49	331	9,31	389	
Capitalgest Bilanciato	Capitalgest	IT	9,48	332	8,66	349	
Azimut Bilanciato Int	Azimut	IT	9,46	333	8,07	371	**

misti aggressivi			111 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI				
Jagat Jupiter Gbl Spl Fund-L	Jupiter Am	LU	35,37	1	34,18	3	
Berenberg Fd Of F&S Spl	Berenberg Lux Invest	LU	33,34	2	38,53	1	
Activest Ecotech-C	Activest	LU	33,19	3	34,70	2	**
Sanpaolo Vita Az. Settoriali Bil	Sanpaolo Vita	IT	22,09	54	23,13	37	
Sanpaolo Vita Extra Mm	Sanpaolo Imi	IT	20,41	73	18,41	143	
1000 Plus	Aspecta Assurance Int.	IT	19,02	117	19,30	111	
Sanpaolo Vita Multinvest Az. Se	Sanpaolo Imi	IT	18,89	124	19,45	112	
Aspecta Assurance Int. Fiv St	Aspecta Assurance Int.	IT	18,19	152	18,01	161	
Arca Vita Dynamic	Arca Vita	IT	17,73	168	16,06	249	
Arca Vita Aggressivo	Arca Vita	IT	17,67	170	21,20	72	
Bpu Pramerica Pnt Aggressivo	Bpu Pramerica	IT	17,48	181	15,40	234	
Arca Vita Sprint	Arca Vita	IT	17,33	187	20,82	85	
Arca Vita Fast	Arca Vita	IT	16,92	209	15,35	284	
Ducato Geo Globale	Monte Paschi Am	IT	16,34	234	15,83	262	
Creditas Vita 2Rv Invest 5	Creditas Vita	IT	16,25	235	15,44	230	

misti aggressivi			FONDI ITALIANI CLASSIFICATI				
Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance riciclata	Graduatoria riciclata	Performance reale	Graduatoria reale	Rating
Asimoco Raitplanet Aggress.	Asimoco	IT	16,25	237	17,93	166	
Sip International Spl / Gern M	Sip International	IT	16,00	251	14,11	331	
Winterthur Cs Lifeinvest Azion	Winterthur	IT	15,82	260	13,86	343	
Sanpaolo Vita Extra	Sanpaolo Imi	IT	15,69	267	15,92	239	
Sanpaolo Vita Linea Moderata	Sanpaolo Imi	IT	15,54	279	15,67	269	
Creditas Vita 30	Creditas Vita	IT	15,51	281	16,37	233	
Lawrence Vita Dinamico	Lawrence Vita	IT	15,43	284	13,42	367	
Arca Vita Profilo Dinamico	Arca	IT	15,42	289	13,80	352	
L.A.L.V. Linea Sviluppo	L.A.L.V.	IT	15,37	298	15,62	271	
Cu Vita Crt Euro 10	Commercial Union	IT	15,28	293	16,01	254	
Sanpaolo Vita Extra Spl	Sanpaolo Imi	IT	15,06	304	15,26	290	
Insiste - L.Dinamica	Fpa Ras	IT	14,86	316	13,43	386	
Fineco Global Value	Fineco Am	IT	14,50	331	14,08	306	
Previus Linea 4IG	Fpa Ras	IT	14,31	339	12,34	416	**
Fideuram Azione	Banca Fideuram	IT	14,14	345	14,72	311	**
Bpu Pramerica Azioni Globali	Bpu Pramerica	IT	14,05	350	14,91	305	
Symphonia Multi - Comp Vnac	Symphonia	IT	14,01	352	13,89	342	
Bipiemme & Co - Comparto 90	Bipiemme Gestioni	IT	14,00	353	14,41	322	
Unicredit L.Dinamica	Fpa Creditas Vita	IT	13,88	355	13,77	354	*
Ras Multipartner - Multi 90-L	Ras Asset Management	IT	13,76	361	14,38	324	
Bnl Borsola Global Value	Bnl Gestioni	IT	13,56	371	15,06	289	
Merrill Lynch Master Sp Equi	Merrill Lynch	IT	13,31	379	13,96	341	
Aureo H Aggressivo	Aureo Gestioni	IT	13,31	380	12,22	379	
Nascent Vita Nascent Dyn. Perm	Nascent Vita	IT	13,29	381	18,78	455	
Bnl Borsola Sviluppo	Bnl Gestioni	IT	13,28	382	13,09	387	
Arcaquattro - Comparto D	Arca	IT	13,17	386	11,16	446	*
Cu Vita Diamante	Commercial Union	IT	13,11	390	14,28	325	
Aureo Multiazioni	Aureo Gestioni	IT	13,00	391	13,13	386	*
Gestmond Azioni Banche	Gestmond Fondi	IT	12,93	394	10,59	463	**
Mediolanum Vita Dynamic	Mediolanum Vita	IT	12,93	395	8,68	519	
Gestmond Azioni Internazional	Gestmond Fondi	IT	12,85	397	10,17	476	-
Generali Global	Generali	IT	12,85	398	10,43	467	-
Nascent Azionario Internazional	Nascent Partners S.G.R.	IT	12,82	399	9,28	506	
Bipiemme Fondisti Free	Bipiemme Fondisti	IT	12,74	402	9,78	490	-
Gestitalia Internazionale	Alerti Gestitalia	IT	12,70	404	9,48	501	
Bpm Financial Geographic Areas	Bpm Financial	IT	12,14	488	9,34	524	
Intesa Vita Gsa Acuto	Intesa Vita	IT	12,06	489	10,65	482	
Mediolanum Vita Az. Dinamico	Mediolanum Vita	IT	12,05	490	9,98	484	
Dyns F&B Globale	Dyns	IT	9,95	494	9,96	485	-
Apulia Azioni Internazionali	Gestmond Fondi	IT	9,95	495	9,75	491	-
Allianz Subalpina Somma Valore	Allianz Subalpina	IT	9,94	496	9,04	512	
Bnl Flessibile	Bnl Gestioni	IT	9,84	497	9,55	498	*
Intesa Vita Gsa Acuto 2	Intesa Vita	IT	9,83	498	10,41	468	
Sanpaolo Azionari Inter Etico	Sanpaolo Imi	IT	9,70	500	9,89	469	-
Fineco Am Profilo Dinamico	Fineco Am	IT	9,66	502	9,18	510	-
Hestia Multi-Manager Equi	Hestia Im	IT	9,64	503	10,28	472	
Mediolanum Azionario	Sai	IT	9,59	505	9,73	493	
Mediolanum Azionario Top 100	Mediolanum Gestione Fc	IT	9,46	506	9,73	510	-

Giappone azioni						16 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Prudential UK United Japanese	Prudential	FR	31,58	1	32,18	1					
Agf Invest Euro C	Agf Am	FR	30,57	2	31,01	2	**				
Fidelity Japanese Value P/C	Fidelity	IT	25,67	3	25,64	3	****				
Asia Life Azion. Giappone	Asia	IT	17,93	9	16,12	20					
Veggest Azionario Asia	Veggest	IT	14,10	47	11,33	100					
Cu Vita Cu Vita Edo Japanese Eq	Commercial Union	IT	13,14	61	11,90	77					
Mediolanum Oriente 2000	Mediolanum Gestione Fo.	IT	12,61	69	10,67	103	***				
Pioneer Azionario Giappone-A	Pioneer	IT	11,82	71	10,86	108					
Nestlé Azioni Pac Dinamico	Nestlé Im	IT	10,25	117	8,48	187					
Montepaschi Life Az. Giappone	Montepaschi Life	IT	9,77	129	8,48	187					
Scottish Equitable Int. Asia J	Scottish Equitable	IT	9,61	133	9,34	145					
Generali Japan	Generali	IT	9,44	139	8,74	173					
Scottish Equitable Int. Ser. I	Scottish Equitable	IT	8,44	171	8,01	198					
Scottish Equitable Int. Nord A	Scottish Equitable	IT	8,25	186	8,01	198					
Gestelle Giappone	Worm Gestelle	IT	7,58	210	6,35	241					
Arca Vita Int Japan Equities	Arca Vita International	IT	7,42	216	7,33	223					
Eurofondi Japan Eq Fund	Eurofondi Japan Eq Fund	IT	6,57	243	5,95	250					
Bipelle Henderson Giappone	Bipelle Fondicri	IT	6,35	243	5,95	250	***				
Ducato Geo Giappone	Monte Paschi Am	IT	5,94	264	5,22	263					
Primavera Trad Azio Giappone	Nestlé Im	IT	5,02	284	5,28	262					
Nestlé Azioni Giappone	Nestlé Im	IT	-0,35	280	-0,35	280	*				

Giappone azioni indicizzate						2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Deutsche Gbtp Jpn Sel Eq-Cyen	Deutsche Am	DE	19,97	1	19,33	1					
Clerical Medical Japan Equ. (I)	Clerical Medical	IT	11,64	1	11,47	1					
Clerical Medical Japan Ind. (I)	Clerical Medical	IT	9,81	42	9,56	41					

Giappone obbligazioni lungo termine						3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Swisscanto Lu Bond Inv Jpy-A	Swisscanto	LU	-0,50	1	-0,04	1	****				
Aureo Oriente	Aureo Gestioni	IT	-1,28	5	-1,05	3					
Eurofondi Japan Eq Fund	Eurofondi Japan Eq Fund	IT	-2,38	13	-2,05	12					
Capitalgest Bond Yen	Capitalgest	IT	-2,51	16	-2,34	14	*				

Mercati emergenti azioni						29 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Jpmorgan Ff-Middle Est Eq-A3	Jp Morgan Fleming	LU	91,12	1	61,37	4	*				
Gemini Emerging Markets	Gemini	GB	83,30	2	60,07	3	****				
Jpmorgan Fleming Emerging Ma	Jp Morgan Fleming	GB	80,90	3	70,21	1	****				
Parvest Em.Mk Quantifund	Imp Paribas	IT	47,60	15	39,19	31					
Montepaschi Life Az. Emergenti	Montepaschi Life	IT	39,58	41	39,38	50					
Creditas Vita Az. - S	Creditas Vita	IT	38,36	44	36,60	77					
Fineco Emerging Markets	Fineco Am	IT	39,21	44	33,35	109	**				
Arca Vita Int Em. Mk Equities	Arca Vita International	IT	38,62	48	36,61	78					
Pioneer Az. Paesi Emergenti-A	Pioneer	IT	38,31	51	32,05	132	**				
Creditas Vita DS	Creditas Vita	IT	36,93	65	36,50	133					
Cu Vita Crt D6	Commercial Union	IT	36,71	69	35,38	144					
Azimut Emerging	Azimut	IT	35,50	71	34,00	155	*				
Aureo Mercati Emergenti	Aureo Gestioni	IT	35,70	83	30,03	187					
Bpu Pramerica Az. Merc Emerg	Bpu Pramerica	IT	34,49	91	33,63	107					
Gestelle Emerging Markets	Aletti Gestelle	IT	34,43	92	29,25	138	*				
Sanpaolo Mercati Emergenti	Epafund	IT	34,22	95	29,96	133	**				
Ras Emerging Markets Eqty-L	Ras Asset Management	IT	33,52	104	31,35	124	**				
Arca Azioni Paesi Emergenti	Arca	IT	33,07	109	28,87	144					
Symphonia Multi - Comp Pa Em	Symphonia	IT	32,93	112	26,97	146					
Bnl Azioni Emergenti	Bnl Gestioni	IT	32,87	113	28,37	141	*				
Ducato Geo Paesi Emergenti	Monte Paschi Am	IT	31,57	125	28,55	143	*				
Eurofondi Emerg Mk Eqty Fund	Eurofondi Emerg Mk Eqty Fund	IT	27,04	155	23,43	188					
Generali Emerging Markets	Generali	IT	26,59	156	25,72	155	*				
Dws F&F Nuovi Mercati	Dws	IT	26,77	159	26,27	151	*				
Dws Azionario Emergenti	Dws	IT	20,96	163	21,96	163					

Mercati emergenti obbligazioni breve termine						5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Caam Oblig Emergenti P C	Credit Agricole	FR	20,94	1	17,92	2					
Cap Oblig Emergenti	Credit Agricole	FR	18,60	2	16,65	1					
Pioneer Obb Paesi Emer-A	Bioneri	IT	15,16	3	14,09	5	**				
Bipelle Bond Obb Paesi Emer	Bipelle Fondicri	IT	14,16	4	9,83	18	**				
Nestlé Bond Emerg Val Copert	Nestlé Im	IT	11,25	13	8,62	38					
Arca Bond Emergenti	Arca	IT	11,03	15	9,56	19	***				
Dws F&F Nuovi Mercati	Monte Paschi Am	IT	10,18	18	7,59	23	***				

Mercati emergenti obbligazioni lungo termine						7 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Ing (I) Renta-Em Mk Dc Lc-Pc	Ing	LU	28,09	1	13,24	17					
Aberdeen GI-Sovereign HY-A1	Aberdeen Am	LU	19,20	11	19,27	1					
M&S Funds-M&S Emerg Mk Dc-A1	M&S	LU	18,85	11	16,61	7					
Gestelle Emerging Mark Bond	Aletti Gestelle	IT	13,32	17	8,56	42	**				
Capitalgest Bond Emerg Mk	Capitalgest	IT	12,98	18	9,25	36	**				
Nordfondo Obligaz Paesi Emer	Gestord Fondi	IT	12,94	19	7,93	44					
Bnl Obligazioni Emergenti	Bnl Gestioni	IT	12,74	20	8,65	40	****				
Montepaschi Life Obb. Emergent	Montepaschi Life	IT	12,64	21	8,71	39					
Aureo Alto Rendimento	Aureo Gestioni	IT	11,85	24	8,65	41	*				
Nestlé Bond Emerg Valuta Att	Nestlé Im	IT	11,57	26	9,29	31	***				

Australia azioni						2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Activest-Aktien-Aus-Invest-C	Activest	LU	39,42	1	35,74	5					
Gestelle Pacifico	Aletti Gestelle	IT	25,65	17	21,49	19	*				
Ducato Geo Asia	Monte Paschi Am	IT	24,82	18	21,95	18	*				

Stati Uniti azioni						23 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Xavex Sicav Growth-ATC	Xavex Sicav	LU	33,77	1	26,87	2					
Allied Dunbar Smaller Company	Allied Dunbar	GB	31,20	2	27,79	4					
Fiduram Fund-Us Lat Eng Eq	Banca Fideuram	LU	30,28	3	28,74	3					
Asia Life Az. Nord America	Asia	IT	14,57	85	13,35	125					
Quintessence D4	Duestre Vita	IT	12,74	148	12,50	152					
Creditas Vita D4	Creditas Vita	IT	12,17	167	12,54	150					
Cu Vita Crt D4	Commercial Union	IT	11,00	175	12,31	158					
Cu Vita Cu Vita Edo North Am Eq	Commercial Union	IT	11,51	189	10,89	209					
Jrt North American	J Rothchild InterAss	IT	10,97	284	10,65	210	*				
Montepaschi Life Az. Usa	Montepaschi Life	IT	10,50	221	10,44	217					
Clerical Medical Us Index Tr.	Clerical Medical	IT	9,98	251	8,79	302					
Arca Vita Int Us Equities	Arca Vita International	IT	8,90	290	8,15	320					
Clerical Medical Us Equity Dls	Clerical Medical	IT	7,73	330	6,95	350					
Scottish Equitable Int. Asia A	Scottish Equitable	IT	7,25	344	6,67	358					
Primavera Trad Azio Nord Ame	Nestlé Im	IT	6,63	355	6,70	357					
Capitalgest America	Capitalgest	IT	6,33	382	5,97	374	*				
Fondinvest America	Eryd Am	IT	6,39	386	5,72	379	*				
Scottish Equitable Int. Ser. A	Scottish Equitable	IT	6,10	374	5,05	382					
Scottish Equitable Int. Nord A	Scottish Equitable	IT	6,01	378	5,52	384					
Bipelle Americane	Bipelle Gestioni	IT	4,51	399	4,18	402	**				
Arca Vita Az. Innovazione	Arca	IT	4,31	402	4,43	400					
Arca Vita Usa	Arca	IT	3,94	404	3,79	407					
Nestlé Azioni Nord America	Nestlé Im	IT	3,84	406	3,63	409	*				
Nestlé Azioni Nord Amer Cina	Nestlé Im	IT	3,48	409	3,51	412	*				
Una Vita Equity America	Una Vita	IT	3,66	410	3,54	410					
Zenit S&P 100 Index Fund	Zenit	IT	3,58	411	3,30	414					

Stati Uniti azioni indicizzate						1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Op America Securities	Oppenheim Pramerica	DE	20,96	1	20,24	1	***				
Alp Life	Alp	IT	6,30	56	7,82	1					

Stati Uniti piccola media capitalizzazione						4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI					
Nome del fondo	Società di gestione	Paste	Performance 3 mesi	Graduatoria Performance	Performance rendite	Graduatoria rendite	Rating				
Scottish Widows Am Sm-B-Acc	Scottish Widows	GB	40,94	1	30,93	4					
Jpmorgan Ff-Amer Micro Cap-A3	Jp Morgan Fleming	LU	35,41	2	33,19	1	***				
Swg North American Sm-A-Acc	Scottish Widows	GB	32,97	3	31,05	3					
Fineco Usa SMI Cap Growth	Fineco Am	IT	25,73	20	25,73	58					
Fineco Usa SMI Cap Value	Fineco Am	IT	24,89	24	19,17	55					
Nordfondo Azionario Nord Amer	Nestlé Im	IT	20,24	44	18,19	60	**				
Generali	Generali	IT	7,09	79	4,29	79					

Stati Uniti misti dinamici					8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI				
Columbia Securities Fund	Columbia Fund Family	GB	15,42	1	14,82	1			
Gem North America Growth-Acc	Gem	GB	15,04	2	14,66	3	**		
Placements Usa Opportunitas	Nim Gestion	FR	14,65	3	13,81	5			
Global Europ. Az.Int.fid	Fpa Gestfond F. Sgr Sp	IT	11,73	9	9,99	13			
Bn Capital Unit TOT	Bn Capital	IT	10,98	12	5,24	15			
Gestifelle Edco Azionario	Aletti Gestifelle	IT	9,80	14	5,37	19			
Ris. Multiparten-Multicameral	Res Asset Management	IT	9,56	18	9,00	16			
Fineco Usa Growth	Fineco Az	IT	6,43	23	6,95	23	**		
Sai America	Effe Gestioni	IT	5,66	25	5,95	25	**		
Rb Vita America	Rb Vita	IT	4,78	29	4,60	29			
Alliance Subalpina Azionario Am	Alliance Subalpina	IT	4,20	31	3,98	30			



LA POSTA DI MAGGI

a cura di **Giulio Maggi**
giulio.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di **LA STAMPA** in via Marengo 10126 Torino

lettere

«COME POSSO INVESTIRE I RISPARMI DELLA MAMMA?»

VORREI sottoporre un quesito su come investire i risparmi di mia madre che per me è diventato di fondamentale importanza. Mia madre, vedova, aveva investito i risparmi di tutta la vita lavorativa di suo marito in una gestione patrimoniale che, cinque anni non ha reso assolutamente niente. Aveva dei costi di gestione altissimi. La somma da investire era di 100.000 euro e, naturalmente, non vorrebbe perseguire la strada degli investimenti in fondi comuni o simili. Vorrebbe investire in titoli, con un arco temporale anche lungo per farle avere un'integrazione alla misera pensione che adesso percepisce. Mi rendo conto della difficoltà della risposta in questi tempi prospettive molto incerte, ma vorrei da lei suggerimento.

Valeria L.
(pseud.)

La vicenda della signora, purtroppo, è comune a molti investitori che cinque anni fa, perché questo è il tempo indicato dalla lettera, hanno sottoscritto fondi di gestione a propensione azionaria. Nel 2000 si veniva da alcuni di Borsa in forte crescita, fenomeno che automaticamente aveva aspettative forti anche per il futuro. Poi c'è stato lo scoppio della Bolla, che appartiene ormai ai libri di storia finanziaria anche se brucia ancora per i portafogli di molte famiglie. Non conosciamo il dettaglio degli investimenti della gestione patrimoniale della mamma di Valeria, ma se, in partenza e in accordo con l'età avanzata della signora, fosse stata rispettata una prudente diversificazione di bond e azioni e poi azioni tecnologiche, che andavano per la maggiore, e azioni di altri settori difensivi, il tempo trascorso avrebbe dovuto consentire il recupero pieno, e anche qualche incremento, al patrimonio investito (in termini reali, essendo stata piuttosto contenuta la crescita dell'inflazione nel periodo). La lettera dice che la gestione ha reso assolutamente niente, termine che significa che dopo 5 anni i soldi che aveva allora. Purtroppo, il quinquennio dell'investimento nella gestione comprende il misto tra anni di Borsa negativa. Guardando avanti, vale sicuramente la considerazione sul costo del servizio gestionale: è alto. Quanto ai titoli, l'unica via da considerare è la Borsa in euro a rating da investimento, con lo scatto di Btp italiani. L'ultima emissione del titolo a 15 anni dà il 3,58% lordo (hanno quindi detratto le spese), con prezzo di 110, quindi ben oltre la pari, e con cedola annua del 4,5%. La signora, investendo 100.000 euro, avrebbe insomma circa 3940 euro all'anno di integrazione alla pensione. Ma correndo il rischio, se si alzano i tassi di interesse, di subire minusvalenze sul prezzo pagato se dovesse disinvestire prima scadenza. Avrebbe poi la certezza di incassare 100, contro i 110 che paga oggi, se si tiene fino a scadenza del 2020. L'emissione fine agosto del Btp a 10 anni dava il

3,31% (sempre lordo), con cedola del 3,75% e prezzo sopra la pari, circa 104. L'integrazione, in questo caso, è inferiore, circa 3300 euro annui, con rischio minore di perdere se salgono i tassi e con minusvalenza da 104 a 100 nel 2015, alla scadenza. Per avere di più, mantenendo ferma la scelta dello strumento bond ed escludendo «fondi e simili», si deve alzare il rischio rivolgendosi a emittenti meno sicuri, cioè rating via via sempre più speculativi. Per intenderci, tipo i titoli del Brasile (che andando bene o male dell'Argentina (ovvero altre parole). Uscire dalla formula sicurezza=bassi rendimenti, rischio=alti rendimenti è impossibile. E' il mercato a fare i prezzi dei titoli, e di riflesso a determinarne i rendimenti: ogni componente (durata, volume dell'emissione e quindi liquidabilità, rating, valuta e così via) è soppesata. L'unica certezza è che, rivolgendosi ad una qualsiasi banca, se vi offre titoli propri questi ultimi non rendono mai più dei titoli

di Stato, a parità di tutte le condizioni che contano (durata, rating, volume, quotazione in euro).

UNA VETRORESINA CHE TOGLIE ARIA VISUALE

POSSEGO un bilocale con giardino privato al piano terra di un fabbricato con 12 condòmini. La recinzione esterna (muro in cemento) contiene condutture di servizio e inferriata. Il proprietario del giardino confinante ha recintato il suo orto con una lamina in vetroresina alta 150 centimetri, ancorata all'inferriata. Quel 170 centimetri di stacco in corrispondenza delle due finestre mi tolgono la visuale e tolgono

ventilazione nel mesi caldi. Ho diritto a chiedere la rimozione dello stacco? Vale la regola dei 4 metri?

M.P.
Torino

CIRCA la distanza da rispettare tra le costruzioni, sarebbe bene conoscere le disposizioni contenute nel regolamento edilizio comunale, dal momento che esse potrebbero prevedere delle prescrizioni particolari rispetto a quelle del codice civile. In caso di stacco, la circostanza che la lamina di vetroresina impedisca la visuale e riduca la circolazione dell'aria può potenzialmente costituire ragione di lamenti da parte sua. Tuttavia, non essendo ravvisabile, sulla base dei dati forniti, una specifica violazione di legge appare improbabile la possibilità di ottenere la rimozione forzata della struttura.

LE SPESE CINQUE ANNI OLTRE C'E' LA PRESCRIZIONE

NEL condòmino, amministrato da una sola persona, vennero aperti due passi carrai. In seguito 8 appartamenti si staccarono, nominarono amministratore, rimasero 46. Rimase con l'avevichon. Quest'ultimo, a partire dal consuntivo del '95, addebitò le spese di tutto l'iter dei passi carrai ai soli box (comprese tasse). Nel 2003 chiesi chiarimenti sulla voce apporti carrai al plurale: risultò che tutte le relative spese erano pagate dall'amministrazione dei box. Fino al 2003 pari a 2075,37 euro. L'amministratore venne autorizzato a chiedere a quello degli appartamenti il 50% di tale cifra. L'altro rispose che avrebbe riconosciuto solo le spese degli ultimi 5 anni, dato che quella precedente era caduta in prescrizione.

Fernando
Cibauri (GR)

L'ARTICOLO 2948, n. 4, c.c. prevede per gli interessi e, in generale, tutto ciò che deve pagarsi periodicamente ad un tempo più breve un termine di prescrizione quinquennale. Poiché le spese condominiali debbono essere pagate annualmente dall'assemblea, il diritto di credito scaturito dai confronti di alcuni condòmini, secondo la giurisprudenza di merito, si prescrive in 5 anni.

QUATTRO IN PIU' 200.000 EURO IN MENO

NATO il 21 agosto 1951, inizio attività (come dipendente, poi dirigente industriale) il 18 ottobre '76, riscattati 5 anni di studi, chiuso il lavoro nel 2004, autorizzato da Inps ai versamenti volontari con decorrenza 29 maggio

2004 con possibilità di pagamento dal 1° aprile 2004. Raggiungo i 35 anni di contributi alla fine del 2005. La riforma previdenziale ha innalzato i limiti di età a 57 anni e direttamente coinvolto in quanto l'anno 2007 avrà ancora i 57 anni e quindi dovrei attendere i 57 anni. Sembra però che chi sia stato autorizzato ai versamenti volontari entro il 1° febbraio 2004 possa godere del precedente regime pensionistico. Se fosse vero, e la prego di confermarlo, chiedo: ho ragionevoli speranze di trattamento essendo autorizzato alla prosecuzione dopo tale data, ma prima dell'approvazione della riforma da parte del Parlamento? Faccio leva sui seguenti argomenti: perché la soglia del 1° febbraio è quella del 31 gennaio o altra soglia, comunque differente da quella dettata dalla logica, vale a dire la data di approvazione del Parlamento? Io ho scelto di non lavorare e di raggiungere la pensione con i parametri del 2004, ma mi sono visto cambiare le carte in tavola da una legge successiva. Posso oppormi al provvedimento e quando? Al compimento dei 57 anni di età dopo la risposta alla pensione? A parte i 9 anni in più di attesa, il danno economico posso quantificarlo in oltre 200 mila euro.

A.C.
(pseud.)

COSA vuole che le dica? Vedo molto ardua la strada che vuole percorrere. Lei dice: perché hanno scelto la data del 29 febbraio 2004 (e non il 1° febbraio)? non allora? Seguendo questa logica qualcuno altro potrebbe dire: perché la data è e non il 29 febbraio? Se vuole deve rivolgersi al giudice, comunque differente da quella dettata dalla logica, vale a dire la data di approvazione del Parlamento? Io ho scelto di non lavorare e di raggiungere la pensione con i parametri del 2004, ma mi sono visto cambiare le carte in tavola da una legge successiva. Posso oppormi al provvedimento e quando? Al compimento dei 57 anni di età dopo la risposta alla pensione? A parte i 9 anni in più di attesa, il danno economico posso quantificarlo in oltre 200 mila euro.

UNA FINESTRA CHE SI APRE NEL GENNAIO DEL 2008

NATO il 21 luglio 1950, nel gruppo Eni il 13 aprile 1971 (secondo il mio calcolo alla fine del 2004 ho maturato 1.702 settimane di lavoro) gradirei sapere quando si aprirà la mia finestra per la pensione.

Gianini Pisani
(pseud.)

CON il 1° gennaio 2008.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Inps

Impalcature e topi d'appartamento

il quesito

La sentenza della Cassazione 11/2/2005 n. 2844 ha confermato l'orientamento.

uniforme (Cassazione 10/6/1998 n. 5775, 6/10/1997 n. 9707, 23/5/1991 n. 5840) secondo il quale, nell'ipotesi in cui i verifichino furti in appartamenti raggiunti a mezzo dei ponteggi, è responsabile il ponteggiatore, ai sensi dell'articolo 2043 c.c., qualora abbia colposamente creato un agevole accesso ai ladri, trascurando le più elementari norme di diligenza e perizia e la doverosa adozione di cautele idonee a impedire l'anomalo utilizzo delle impalcature.

Nel caso in specie, era stata asportata esclusivamente la scala di accesso al primo piano, lasciando in loco quelle dei piani superiori e le ponteggiature stesse non erano illuminate. Altre pronunce di Cassazione impongono alla ditta persino l'obbligo ad adottare specifici dispositivi anti-intrusione.

In caso, essendo applicata la regola generale sulla responsabilità civile, secondo il principio del *neminem laedere* (articolo 2043 c.c.) e trattandosi di colpa omissiva, non costituendo l'installazione dell'impalcatura un fatto illecito *tout court*, la valutazione della colpa potrà avvenire soltanto sulla base di un criterio a posteriori, secondo un apprezzamento di prevedibilità oggettiva, per cui si rileva la difficoltà di riscontare, caso per caso, la ricorrenza dei presupposti per la richiesta risarcitoria.

(p.gatto - consulente legale App)

MODA, DESIGN E FINANZA: LA VIA DELLO SVILUPPO PORTA IN CINA

i nomi e gli affari

Valeria Sacchi

GIORGIO Armani, il Signore della Moda che non conosce conti in rosso, ha programmato di aprire in Cina entro il 2007 altri 10 negozi portando il totale a trenta. Perfino Salvatore Ferragamo ha dovuto rassegnarsi a produrre solo così riuscirà a conservare la sua di Re mondiale del Divano, mentre Luciano Benetton ha mandato in Asia il primogenito Alessandro a riorganizzare la rete distributiva e a dimostrare di essere la persona adatta ad assumere la futura leadership del gruppo. A distanza di pochi mesi, Leonardo Vecchio, padrone di Luxottica e imprenditore dal fiuto infallibile, ha acquistato nella provincia del Guangdong una seconda catena ottica, la Ming Long Optical, facendo salire la sua forza d'urto a 278 negozi. Per la Luxottica, guidata da Andrea Guerra, che con questa operazione diventa leader nella vendita di occhiali di fascia alta, la Cina rappresenta ormai un tassello fondamentale nei piani di sviluppo.

L'Obs guidata da Peter Wuffli spende 500



Leonardo Del Vecchio

gruppi internazionali - tra cui Royal Bank of Scotland e Merrill Lynch - che, mettendo sul piatto 3,1 miliardi di dollari, si erano aggiudicati una quota del 10%. Su un forte presidio in Cina ha investito tre miliardi di dollari la tedesca Basf. Il presidente Jürgen Hambrecht, insieme al socio cinese Sinopec, ha appena inaugurato un impianto di produzione (1,7 tonnellate l'anno) destinato al mercato interno.

A Pechino dove sono presenti da tempo - e in parallelo sull'India - raddoppiano la

milioni di dollari per entrare con l'1,6% nella Bank of China, uno dei maggiori istituti del Paese che andrà in Borsa nel 2009. Wuffli sarebbe deciso a puntare altri 200 milioni di dollari sul del broker cinese Beijing Securities. L'ingresso di Ubs nella Bors segna il mese quello di altri

Assicurazioni Generali, come confermano i due amministratori delegati Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto. Prosegue intanto da parte delle banche italiane la conquista dell'Europa dell'Est. In Bosnia Erzegovina, Banca Intesa guidata da Corrado Passera si consola dal fallimento dell'offerta lanciata in agosto sulla Abs Banca cooperandosi la Upi Banka, quinta banca del Paese, un impegno del valore di 88 milioni di euro. Intanto, in Egitto, si apre un nuovo scenario con il piano di privatizzazioni annunciato dal presidente Hosni Mubarak, con il collocamento sul mercato della quarta banca d'Egitto, la Bank of Alexandria, programmato per il 2006.

E sempre boom per le attività di fusione e acquisizione: nella sola Europa (che ha superato gli Stati Uniti) avevano raggiunto a fine settembre un valore superiore a 800 miliardi di dollari, un livello vicino al biennio d'oro 1998-2000. Tutto questo grazie alle ristrutturazioni che hanno ridotto la liquidità ai grandi gruppi, ai privati equity con i cassetti che straripano cash, ai tassi sempre bassi. Così, il mercato scommette su tutto e tutti. Sul rapporto saldo e non

saldo? tra il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera e il suo partner Chicco Gnutti, che i recenti vicende della Lodi hanno un po' usurato. Sui destini della Parmalat risanata da Enrico Bondi e appena tornata in Borsa. Le cui vengono seguito da due pretendenti con le spalle larghe: Luciano Sita, presidente di Granarolo (quarto gruppo alimentare italiano) e Michel Besnier, presidente francese Lactalis che, in Italia, è proprietaria dei marchi Invernizzi, Locatelli e Cademartori. I rumors non risparmiano le banche, come il Montepaschi presieduto da Pierluigi Fabrizio. Il cui titolo ha raggiunto nuovi massimi sull'ipotesi che, nella legge sul risparmio in discussione, in Parlamento, venga votata una norma che congela al tetto del 30% i diritti di voto delle fondazioni bancarie. Nel qual caso il gruppo torinese potrebbe scalare.

La febbre da crescita contagia gli editori. A Firenze Sergio Guindelli rileva dal fallimento la 58 librerie del gruppo Minerva (che faceva capo all'industriale spezzino Giovanni Melita) e, sotto il marchio «Giunti al Punto», mette insieme una che, per numero

di vetrine, supera la regina del settore: Feltrinelli di Carlo Feltrinelli che resta, comunque, leader per fatturato e quadrati. A Milano, la Messaggerie Libri guidate da Alberto Orzi e Alessandro Baldeschi si rafforzano nella distribuzione libraria acquistando dal cinese Salvatore Caimi la Stock Libri, società che controlla il 40% del circuito librario della grande distribuzione. Le Messaggerie Libri, inoltre, presenti nella catena Mel Bookstore in joint venture con il Libraiaco, daranno vita a una nuova rete di librerie destinate ai centri commerciali. Con il settore editoriale guidato da Lorenzo Mauri, Messaggerie Libri è uno dei bracci operativi della Messaggerie Italiana, holding della famiglia Mauri presieduta da Fabio Mauri.



Carlo Feltrinelli

x-markets



Seminari X-markets sui certificati

I certificati sono una categoria di strumenti che arricchiscono le alternative disponibili per i Vostri investimenti, introducendo caratteristiche interessanti come la protezione del capitale o la leva finanziaria. Vorreste ad esempio investire in un'azione, ma con buona protezione rispetto ai ribassi del mercato o con un rendimento minimo garantito? I certificati possono essere la soluzione al problema.

X-markets, la divisione Deutsche Bank che crea prodotti d'investimento innovativi, organizza una serie di conferenze gratuite in tutta Italia: Vi spiegheremo come praticare come utilizzare i certificati per la gestione del Vostro portafoglio.

Scegliete la località e Voi più vicina prenotate contattando il Numero Verde X-markets 800 55 oppure inviando e-mail all'indirizzo x-marketsitalia@db.com.

www.x-markets.db.com
x-markets.italia@db.com
Numero verde 800 55
Fax 02 8637

A Passion to Perform.

Deutsche Bank



Ottobre 2005	
Milano	18/10
Torino	19/10
Palermo	20/10
Bologna	25/10
Firenze	26/10
Roma	27/10
Novembre 2005	
Napoli	9/11
Bari	10/11
Lecce	16/11
Genova	22/11

I incontri avranno inizio alle 18.00 e si concluderanno alle 19.30 con aperitivo.

L'OPINIONE

Ecologia della produzione

L'inaugurazione del nuovo corso Master in Systems Design presso il Politecnico di Torino rappresenta un evento che merita alcune riflessioni. Il Systems Design propone infatti ■■■ ambientalismo in chiave positiva, che si cerca di dimostrare che coniugare creazione di ricchezza, occupazione e sostenibilità ■■■ è un'ottimale soluzione alla nostra problema.



Frijol Capra

durare nel tempo, di essere in grado di utilizzare al meglio le risorse di materia e di energia richieste e, naturalmente, di operare in piena compatibilità con il contesto nel quale è inserito.

Capra quanto emerso anche nel corso della conferenza "Ascensione for sustainable living", tenuta martedì scorso, presso Skilah, ■ Frigio Capra, uno dei docenti ■ punta del corso Master. Fisico quantistico, ricercatore e divulgatore di una scienza "nuova", ■ implicazioni filosofiche, il relatore è anche autore di libri di grande successo come "Il Tao della fisica" e "La rete della vita".
Formare giovani affinché sviluppino queste capacità rappresenta una scommessa ambiziosa e senza precedenti (non solo ■ Italia) ed in sintonia con quanto, soggetti pubblici e privati, stanno facendo anche nel nostro territorio per individuare nuovi percorsi di sviluppo ■ compatibile.

La filosofia sottesa al Master, le sue implicazioni di carattere ecologico, merita un'ulteriore sottolineatura, soprattutto in quanto sa distanziarsi ed in certo modo ribaltare l'equivoco intellettuale di cui oggi siamo vittime.

Inoltre questo master è davvero di alto/ altissimo livello; assicurato ■ un corpo docente internazionale ■ valore assoluto, e purtroppo da ■ prevalenza di studenti iscritti a questa prima edizione provenienti soprattutto dagli U.S.A..

Là è probabilmente più facile percepire il valore di un corso di questo tipo. Ci si augura che nelle prossime edizioni un numero crescente di studenti italiani riconosca e colga l'opportunità che viene loro offerta in casa, ■ Torino. Il Master mira ■ formare una figura manageriale in certo modo "rivoluzionaria": l'architetto dei sistemi; ove, nel termine "sistema", possiamo includere una qualsiasi impresa ■ che fornisca prodotti o servizi. L'obiettivo è quello di formare un manager che possieda una conoscenza interdisciplinare, che spazi dalle scienze fisiche a quelle umane, e che sia quindi ■ grado di cogliere ■ sfruttare le correlazioni che un qualsiasi sistema ha o può avere con altri. Questo al fine di progettare soggetti ed azioni che, contemporaneamente, creino valore economico e ■ dinamiche sostenibili.

La sostenibilità è infatti ■ dei concetti chiave dell'approccio proposto. ■ quanto implica la possibilità per l'organismo di

La tutela dell'ambiente viene infatti ancora troppo spesso vista in termini di contrapposizione frontale con le attività umane o i suoi prodotti, quasi come l'uomo ed il suo agire fos-
■ corpi estranei al pianeta in cui viviamo. Certa ideologia ecologista viene ormai sistematicamente utilizzata per opporsi aprioristicamente a qualsiasi cambiamento, anche se, da tempo, esistono appositi strumenti di gestione pubblica, quali la "Valutazione di Impatto Ambientale" la cui adozione obbligatoria costituisce un elemento di garanzia e di tutela preventiva del territorio, volta a prevenire i possibili errori. Il no di principio di saluni ad infrastrutture quali l'inceneritore dei rifiuti urbani o il collegamento ferroviario ad alta capacità tra Torino e Lione rappresentano gli esempi attuali più significativi ■ questa situazione nella nostra area.

Si tratta di un ritardo culturale ■ di un meccanismo di strumentalizzazione politico che deve ■ superato da ■ lato attraverso un confronto responsabile, ma non infinito, e nel contempo da ■ capacità di decidere che è soprattutto rispetto degli interessi generali ■ della collettività.

CONVENZIONI CONFINDUSTRIA

Vantaggi per le aziende Da 30 anni... con le pmi

Facilitare le aziende nelle attività quotidiane ed aiutarle ad ottenere vantaggi nell'acquisto di servizi, fa parte dei compiti odierni dell'Associazione. La capacità e la forza negoziale del sistema confederale ■ di offrire alle associate una vasta gamma di accordi, con benefici decisamente superiori rispetto ■ quelli che la singola impresa potrebbe ottenere sul mercato. Confindustria, ■ in tal senso, ha stipulato importanti convenzioni con utilities ed aziende ■ servizi ■ livello nazionale, ■ sconti fruibili, anche, ■ soprattutto, a livello locale, nelle Associazioni territoriali.

Nell'ultimo anno, il risparmio complessivo derivante dall'utilizzo delle convenzioni, in Italia, ha superato i 180 milioni di euro, e si stima che ogni azienda abbia risparmiato, ■ media, 7000 euro. Per rendere note alle aziende associate tutte le ■ relative alle nuove convenzioni, l'Unione Industriale organizza, in collaborazione con Confindustria, il primo ■ workshop dedicato agli Accordi Nazionali. L'incontro

terrà **Giovedì 20 ottobre** ■
 9.30, presso ■ nostro Centro
 Congressi ■ via Fanti 17.
 Verranno illustrati gli accordi sottos-
 critti nei vari settori, dal
 telefono fissa e mobile, con part-
 ners come Telecom, Albecom,
 Tiscali, MCI, TIM e Vodafone, al
 settore dell'energia, con Enp, del-
 la biglietteria aerea, con Alitalia,
 Air One, Lufthansa e Meridiana, al
 trasporto ferroviario, con
 Trenitalia, al settore ■ noleggio
 auto, con Leasys, del gruppo Fiat,
 alla ristorazione aziendale, con
 Day Ristoroervice, Buoncheli, e
 molti altri ambiti ed altrettanto
 aziende: Carta Si, IBM, Sun
 Microsystem e Radio 24. I part-
 ners ■ a disposizione in
 un'area espositiva, per fornire
 informazioni e consulenze approfondite,
 eventualmente anche in
 forma privata. All'evento, rivolto
 agli Associati, possono partecipare,
 previa telefonata di conferma,
 anche aziende non associate. Per
 informazioni e prenotazioni: Ufficio
 Sviluppo ■ Rapporti Associa-
 tiativi: tel. 01.57.518.578/576/382; e-
 mail: sviluppo@uni.torino.it

Trent'anni di intenso lavoro a fianco delle pmu, ed un futuro che riparte da nuovi prodotti e da un ulteriore salto di qualità. Possano essere anticipati così i contenuti della Tavola Rotonda che domani, 11 ottobre, festeggerà. «I primi 30 anni di Unionfindi». «Prati piemontesi ■ passato, presente e futuro» è questo il titolo ■ dibattito, che sarà aperto dalla Presidente di Unionfindi, Carla Ubertali, e ■ Gianluca Susta, Vicepresidente della Regione Piemonte. L'incontro sarà animato dalla partecipazione di Alberto Tazzetti, Presidente dell'Unione Industriali di Torino, Sergio Rodda, Presidente Api Torino, Maurizio Sella, Presidente ABI, Francesco Bellotti, Presidente

Federconfidi, Giuseppe Russo, Docente di Mercati e Strumenti Finanziari, presso il Politecnico di Torino, e da Gian Domenico Moschetti, Ordinario di Diritto Commerciale alla Luiss di Roma. Modera la discussione Francesco Antonelli, giornalista de *il Sole 24Ore*.

«Unionfindi» — spiega Carla Ubertalli — **ha vissuto in un periodo di grandi cambiamenti nel modo di fare industria, di produrre, di approcciarsi ai mercati ed i consumatori. E' cambiato, e continua a cambiarsi, anche il modo di fare credito alle imprese. Per questo, l'evoluzione di Unionfindi e la nostra ricerca di strumenti di garanzia sempre più efficaci e vicini alle esigenze delle PMI non si ferma qui?». ■** Le premesse ci sono tutte, a partire da

un bilancio che ha chiuso il 2004 con il 25% in più di finanziamenti garantiti e da un patrimonio responsabile che ha superato i 5 milioni di euro. Unionfindi è tra i pochi Confidi italiani che può rivestire un ruolo primario nel nuovo scenario di concessione del credito alla luce di Basilea 2. Non a caso infatti a proximo a divenire soggetto vigilato da Bankitalia, La Tuvola Rotonda avrà luogo presso il Centro Incontri della Regione Piemonte a partire dalla 15, in corso Stati Uniti 23 a Torino. Da domani inoltre, Unionfindi sarà on-line ■ il sito web rinnovato, nuovi contenuti, una sezione "prodotti" più ricca e pagine dedicate ai tassi. Per info: www.unionfindi.com; tel. 011.2272625/404.

SKILLAR

E-commerce

Mercoledì 19 ottobre. Skillab avvierà il ciclo di incontri "Business on line" dedicato agli scenari e strumenti per gestire i processi di acquisto e di vendita sul web. Organizzato in partnership con il Politecnico di Torino, il MIT, la Business School del Politecnico di Milano, e con il contributo della Camera di Commercio di Torino, il ciclo prevede 4 incontri, fino al novembre, dalle 17,00 alle 19,30 presso la sede di Skillab corso Stati Uniti, 38, per comprendere come riprogettare e riorganizzare l'azienda alla luce dei nuovi strumenti

ICT, il programma parte dalla posta elettronica certificata (PEC), per affrontare le tematiche legate agli acquisti (e-sourcing ed e-catalogues), all'area vendite (e-commerce ed e-business).

Gli incontri di taglio operativo ed interattivo, con testimonianze aziendali che illustreranno la loro esperienza nella gestione del cambiamento e dell'implementazione delle soluzioni ICT legate al web ed a Internet. Per informazioni e adesioni: Skillab (Antonella Mastorigi), tel. 011.5718561; e-mail mastorigi@skillab.it

1000

Auto & ICT

Un abbinamento inconsueto, quello presentato da "CIMA", Club Italiano Management Approvvigionamenti: automobili e vino, due dei più bel "prodotti" del nostro territorio. Ecco allora la Nuova Croma, la Grande Punto e l'Alfa 159, tre le ■■■■ del Barolo, presso la Cantina ■■■■ Gianni Gagliardi. Dopo questo tour, il calendario culturale del Club prevede un'incontro, il prossi- ■■■■ 18 ottobre, alle ore 18,30, presso Palazzo Svolta. ■■■■ marica prettamente professionale. Si par- ■■■■ infatti di "archiviazione on li- ■■■■ a", e ■■■■ offerto, grazie anche al contributo di "AC Informatica", un ampio panorama di soluzioni ■■■■ gestione: documentale, dirette all'ottimizzazione ■■■■ varie at- ■■■■ ■■■■ ■■■■ 011 99 67 67



Brevetti in cerca d'impresa

13 Ottobre 2025 - ore 9.30

Centro congressi Unione Industriale - Via Fanti 17 - Torino - 011.5718.524

il dibattito

LEGGI REGIONALI SULLA RICERCA

Risorse a rischio dispersione

Con questa rubrica ■ avvia un dibattito sulla ricerca e sull'innovazione nelle imprese piemontesi, con specifico riguardo ■■ Legge Regionale in materia; e nostro giudizio, questi temi, sono infatti prioritari per l'industria e per l'intero sistema economico locale. Sentiremo opinioni provenienti da realtà differenti, per disegnare una mappa delle "rate" e delle possibili interazioni offerte dal nuovo strumento legislativo; non mancherà il parere dei soggetti industriali affinché il confronto risulti completo e proficuo.

La ripresa dell'iter legislativo della legge regionale sulla ricerca dovrebbe riproporre con maggior forza il dibattito non solo sulla legge stessa, ma anche sul ruolo che ■■■■ e ■■■■ possono giocare ■ Piemonte. Scongiato che tutti sono d'accordo



che non solo il Piemonte, ma la stessa Italia come qualsiasi altro paese avanzato, debba fondare il proprio futuro sviluppo su ■ maggior contenuto di conoscenza nelle produzioni, in realtà sa come tradurre questi obiettivi non sembra esserci grande discussione ■ circolano idee particolarmente innovative.

Molto spesso ■ assiste, ■ seconda degli interlocutori, ad una diversa percezione di ciò che è ■ ■ quindi il nuovo ruolo delle regioni viene interpretato in modo diverso: mentre per gli atenei e per la ricerca pubblica nel suo insieme, l'intervento regionale viene visto come un modo per integrare

le sempre più scarse risorse statali, per il mondo delle imprese l'interesse è nei progetti di innovazione capaci di portare in tempi brevi a nuovi prodotti e servizi. Quest'ultimo aspetto peraltro può indurre anche ad alcune qualche sovrapposizione ■■■■ conflitto! ■■■■ leggi regionali preesistenti. ■■■■ poi aggiungiamo il rischio che le risorse effettivamente disponibili ■■■■ scarse, appare evidente come il quadro normativo disegnato possa alla fine risultare anche eccessivo rispetto alle attese ■■■■. L'attuale proposta della giunta regionale piemontese riprende a grandi linee il ■■■■ presentato alla fine della scorsa legislatura a sua volta nato sull'onda della percezione di uno spazio legislativo aperto in materia di ■■■■. Due sono gli elementi che colpiscono maggiormente e sui quali sarebbe opportuno intervenire. Il primo è

rappresentato dalla prefigurazione di un complesso sistema di governo articolato in organismi di coordinamento interno fra i vari assessorati, di supporto operativo (ancora da definire), di consulenza scientifica (commissione), di valutazione (nucleo) e una sorta di parlamento (comitato), che rappresenta tutti i soggetti che operano nel mondo della ricerca e quelli che ne sono potenzialmente fruitori e/o finanziatori. La composizione di quest'ultimo organismo — un ampliamento del coordinamento interistituzionale che ha finora operato — l'invito di proposta — è suscita perplessità: alcuni soggetti sono chiaramente indicati, altri citati nell'art. 2 (es. CNA e le Asl) — sono più menzionati, mentre altri dovrebbero esprimere una rappresentanza collettiva; infine per salvare l'operatività del comitato a fronte di

un maggior numero di membri (fino a 25) al suo interno è previsto un comitato esecutivo, ristretto ai tre atenei, alle due maggiori fondazioni bancarie, alle due organizzazioni industriali e ad un rappresentante delle organizzazioni sindacali.

Il secondo elemento di criticità è rappresentato dagli obiettivi estremamente ampi della legge che neppure condivisibili in linea teorica non possono non indurre a qualche riflessione soprattutto sui rischi di frammentazione delle risorse finanziarie a disposizione: il notevole sforzo fatto dalla Regione Piemonte per dotare la nuova legge (270 milioni di euro) nel triennio 2005-07) potrebbe infatti essere vanificato dalla dispersione su troppi filoni di intervento.

Secondo Ruffo
Direttore Caris-Car

8 a 5 per loro!!
 anche questa volta
 ci hanno bruciati...
 ma la prox volta
 ce li mangiamo!

grandi gusti a prezzi light

brek

in Piemonte siamo a:
 Torino, piazza Solferino, via Santa Teresa, 23 - piazza Carlo Felice
 22 - Caviglioglio (TO) - Cellerio Cavour - via Roma 100
 Centro Olimpico "Pangea"

MALASANITA' LA DISPERAZIONE DELLA MOGLIE: VOGLIO SAPERE COS'E' SUCCESSO. LA PROCURA DI IVREA APRE UN'INCHIESTA, OGGI L'AUTOPSIA

Operato di appendicite: muore

L'operaio è entrato in coma 24 ore dopo l'intervento all'ospedale di Cuorgnè

Alessandro Balleis

Massimo Marchino era un ragazzo di 31 anni. Alto quasi due metri, con una salute di ferro. Uno di quelli che in ospedale non mettono mai piede. Venerdì mattina è finito in sala operatoria per un'appendicite acuta. I chirurghi del nosocomio di Cuorgnè hanno subito rassicurato la moglie Anna: «E' andato tutto bene, non si preoccupi». Ancora qualche giorno e sarebbe tornato a casa, a poche centinaia di metri da qui, a riprendere la vita di sempre: il lavoro di operaio nel vivaio di famiglia, in frazione Salto, il sogno di avere un bambino dopo quattro anni di matrimonio. Ma il mattino dopo Massimo si è sentito male in bagno, è morto mentre i medici e gli infermieri cercavano disperatamente di rianimarlo. «Mi ha detto che gli girava la testa, poi ha cominciato a rantolare, non sapevo più cosa fare, stava morendo tra le braccia».

L'assessore Valpreda
«Verificheremo che si tratti di una fatalità e che non ci siano colpe dei medici»

«L'Asl ha già avviato un'indagine interna»



Anche Carmelo Del Giudice (nella foto), il direttore generale dell'Asl 9 è costernato: «Sembrava non ci fosse alcun problema, dopo l'operazione, e invece è successo qualcosa che anche noi vogliamo capire. Ma è prematuro formulare delle ipotesi: aspettiamo l'esame autopsico, abbiamo comunque già avviato un'indagine interna».

marito al pronto soccorso aveva un gran mal di pancia, pensavamo proprio che fosse l'appendice. Ma le prime analisi lo escludono: «Ci hanno detto - spiega - che i valori dei globuli bianchi e rossi erano a posto». A quel punto si procede con l'ecografia: «Ci hanno parlato di un calcolo alla cistifellea, lui era anche più tranquillo. L'hanno curato subito con una terapia antidolorifica, a quanto pare era già pronto per tornare a casa. Ma poi succede qualcosa di strano: il medico che doveva dimetterlo ha capito che c'era dell'altro, quando sono tornata a prendere mio marito, mi ha detto che doveva essere operato d'urgenza per un'appendicite acuta».

Alle 11,30 Massimo è già fuori dalla sala operatoria, anche se l'intervento è stato difficilissimo. Sta bene, Anna è di nuovo tranquilla. «Sembrava che tutto procedesse senza problemi: non ha sentito dolore per tutto il pomeriggio, sono rimasta lui di notte e sempre dormito». Sono le 11 di sabato. Massimo chiede alla moglie di accompagnarlo in bagno, ha un giramento di capo. «E' successo tutto all'improvviso: anche gli

infermieri rimasti impietriti, lui si dibatteva per il dolore. L'agonia dura quaranta minuti, i medici cercano di salvarlo, ma è tutto inutile. E adesso ad Anna non rimane altro che un desiderio: la verità. «Ho perso tutto quello che avevo, il mio amore. Nessuno mai riuscirà a riportarmelo, ma devo sapere cosa è accaduto davvero in quelle ventiquattr'ore».

L'assessore regionale alla sanità, Mario Valpreda viene avvertito subito: «La morte per un semplice intervento d'appendicite - dice - desta sempre scontento, ma il rischio di complicanze esiste: il tasso di mortalità è di uno o due casi su mille». Sottolinea: «Verificheremo che si tratti di una fatalità e non di una colpa umana per incuria o disattenzione». Ma ci sono anche alcuni medici che non nascondono il disagio per lavorare in un ospedale di frontiera, al centro di una profonda riorganizzazione legata ai tagli alla sanità: «Facciamo il nostro per garantire i servizi, dal pronto soccorso alla ginecologia, alla chirurgia, agli ambulatori, ma quando chiediamo aiuto la risposta dell'Asl è sempre la stessa: arrangiatevi».



Massimo Marchino, 31 anni, con la moglie Anna

PER LA CRONACA

di Gabriele Ferraris

Pretendono ma non pagano

Tra gli effetti della Finanziaria, c'è dunque anche un sostanzioso taglio ai fondi per le Olimpiadi.

Ora, tutto può spiegare, e capito, che fine hanno fatto i baldanzosi proclami di qualche tempo fa? C'era Ghigo, all'epoca alla guida della Regione, che pretendeva più spazio per il centrodestra. Aveva voluto la famosa scabina di regia per contare di più; e sei giornali pubblicavano la solita foto con Castellani e Christillin festanti, tagliando fuori il buon Enzo alle spalle del duce, arrivavano redazioni telefonate grondanti di dispiacere.

Il ragionamento di Ghigo aveva una logica: il governo, di centrodestra, e la Regione, di centrodestra, ci mettono un sacco di soldi. Perché? La visibilità dovrebbe andare soltanto ai «rossi» scialacquatori? Quando poi al Taroz arrivò Pescante, di sicura fede governativa, ci disse che i problemi finanziari erano risolti, e le Olimpiadi sarebbero diventate quell'evento nazionale che piemontesi provinciali non sapevano gestire. Perfetto. Uno tira fuori i soldi: avrà pure il diritto di decidere come spenderli. Pago, quindi pretendo.

Questi, invece, pretendono. Ma non pagano.

UNA DOMENICA DI ALLEGRIA PER LA CITTA'



Chiampa alpino, feste in via Madama Cristina

Dal compleanno delle penne nere alla Bella Rosina

Quella di ieri è stata una domenica di sole e di festa. Torino, Penne nere, bandiere tricolori e vessilli: ogni tipo hanno riempito piazza Castello per celebrare gli 85 anni di fondazione della sezione torinese dell'Associazione Nazionale Alpini. Non solo: c'era anche tanta musica, famiglie e centinaia di persone ad assistere alla sfilata della brigata Taurinense. Sul palco, città aperta dalla fanfara della brigata Taurinense. Al palcoscenico, al presidente della Provincia Antonio Saitta, il prefetto Goffredo Scitile e il sindaco Sergio

Chiamparino, che per l'occasione indossava anche lui un cappello da alpino. E' durata fino alle 22, invece, la festa «Via Madama Cristina protagonista per un giorno», organizzata dall'associazione Borgo Madama Cristina. Circondata da bancarelle, degustazioni e shopping. Un viaggio nel tempo anche per Mirafiori: dalla «degli antichi mestieri, al matrimonio d'epoca in costume, fino alla celebrazione di 4 cittadini ultracentenari. Eccezzionalmente sono state aperte le porte del Mausoleo della Bella Rosina, fresco di restauro.



Due lettori ci scrivono:
«Siamo due coniugi torinesi over 70, affezionati lettori che rinunciano piuttosto al caffè ma non al giornale. Abbiamo un reddito di pensione, rispettivamente 475 e 486 euro ciascuno, più tredicesima.
L'alloggio, affitto, si porta via mensilmente una pensione e con l'altra dobbiamo chiaramente provvedere a tutto il resto. Nessuna speranza, almeno per ora, di avere un alloggio popolare. (8 punti in graduatoria).
L'unica cosa che chiediamo è di aiutarci a capire di cosa intendono sgravi (sic) il governo visto che il tanto decantato aumento a 516 euro da sempre latitante».

Seguono le firme

La direzione dell'Agenzia Difendini ci scrive:
«Risponderemo alle osservazioni della lettrice Adriana Galini ribadendo che tutti i nostri avvisi di deposito Atti da Notificare chiaramente indicano le modalità di ritiro. Il destinatario ha sette giorni lavorativi a disposizione (non considerando il sabato) successivamente deve presentarsi alla Camera Comunale. Siamo spiacenti del disagio occorso alla lettrice.

Specchio dei tempi

«Quali sgravi per i pensionati?» - «Sette giorni di giacenza per gli Atti giudiziari» - «Corso Montecucco resta al buio» - «Obbligata a portare sulla... le... di... defunto» - «Solidarietà milanese»

ma questa è la procedura. I sette giorni di giacenza presso la nostra sede - stati previsti proprio per evitare il più possibile disagi ai cittadini. E' però evidente che il rispetto dei termini previsti è essenziale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Abito nella vicinanza di corso Montecucco e noto che l'illuminazione pubblica di questa strada è sempre più insufficiente, man mano che si passa degli anni gli alberi che lampade, infatti, sono sempre più... nel fogliame e la luce che arriva sulla strada è quasi nulla, con notevole pericolo per il traffico veicolare, soprattutto per i pedoni che spesso attraversano e non sono visibili agli automobilisti.
«Più volte ho pensato di scrivere a Specchio dei Tempi,

ma mi illudevo che i responsabili della pubblica illuminazione si sarebbero accorti del problema. Non avendo più speranza, invito direttamente a fare una verifica (prima della caduta delle foglie)».

Alberto Isvarone

Una lettrice ci scrive:
«Alla scadenza prevista è stata assunta la salma di un mio congiunto. Desiderando tumularla i resti all'interno della stessa celletta della moglie al Cimitero Parco, si è dovuto ricorrere alla cremazione degli... per motivi di spazio.
«Con grande stupore, ho appreso che il trasporto delle spoglie del Parco al Monumentale, avviene la cremazione, deve essere effettuato con un veicolo privato, (io ho utilizzato la mia automobile).
«Questo ha comportato, ol-

tre alla comprensibile pena, due spostamenti di resti umani da parte di privati cittadini. Considerando i già elevati costi di tutta l'operazione, avrei pagato volentieri alcune decine di euro in più per fruire di un servizio fornito in loco dal Comune.
«Si tratta solo di «povere ossa» ma cosa prevede la Legge su questo e soprattutto quale è la posizione della Chiesa riguardo ad un argomento che dovrebbe essere per noi decisamente importante».

Patrizia Nurra

Un lettore ci scrive:
«Mi trovavo la mattina di venerdì, 4,30, in largo Tossana e ad un certo punto la mia auto si è fermata per mancanza di benzina (purtroppo mi si era bruciata la spia della riserva). L'auto è molto pesante (Lancia

5) e tentavo di spingerla fino al benzinio più vicino - purtroppo era chiuso. Ho continuato per corso Tossana, tentando inutilmente di... alcune... per farmi aiutare, nessuna ha rallentato, molte mi hanno suonato addosso. Ad un certo punto vedo un'auto dei carabinieri ai quali chiedo aiuto ma, gentilmente mi sento dire che hanno un intervento urgente e mi consigliano di mettere il giubbino catarinfrangente per evitare una multa!

«In c.so Cincinnato finalmente mi avvicina un'auto targata Milano dalla quale scende un giovane con accento lombardo che mi aiuta fino al benzinio. Posso così rifornire la vettura e andare a casa.

«Ora mi chiedo se è mai possibile che in questa città sia sempre difficile poter... su qualcosa. Tutti spaventano, tutti hanno paura, perché i torinesi non cercano di... po' più milanesi? Cosa faranno se troveranno un turista olimpico... panne? Smettano allora di chiedersi perché Milano e Roma... più frequentate... sino po' più aperti verso tutti.

Giacomo Biasco

specchiotempi@lastampa.it

FIVER
Commissionaria Vendite Unidizionario
ASTA DI ANTIQUARIATO
Eccezionale vendita di beni provenienti da varie
comunità private con parte di lotti già appartenuti
a una nobile famiglia piemontese.

ASTA QUESTA SERA ore 21,00



Lotto n. 101 - Dipinto (Landscape) XIX sec.

Sono compresi:
mobili d'epoca - candelieri - orologi - stoviglie - tavoli - sedili - divani - specchi - lampade - libri - bruciati - lampade - orologi - lustrini - suppellettili - arredo contemporaneo
Dipinti italiani e fiamminghi del '500 al '900 tra cui:
Bassano - Giorgione - De Mura - Bergognone - Van Oude - Van Swanen - Cappelletti - Mura - Strada - Anselmi - Tullio - Gatti - ecc.
Collezione di tappeti Persiani e Caucasici antichi tra cui: Kuba - Leno - Shirvan - Kizil - Samak - Semak - Tabriz - Ruman - Persiano - Persiano XIX sec. ecc.

Esposizione e catalogo in Sede 10,00 - 12,30 e 15,30 - 19,00
Via Rovato 30/A - Tel. 011.33.40.86 - Fax 011.33.21.472

TORINO

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.



noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.

Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.

Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



AGLI AGENTI IL SINDACO A CHI PAGA LE TASSE SI DEVE RICONOSCERE ANCHE IL DIRITTO DI RAPPRESENTANZA

Chiamparino: noi andremo avanti

Il procuratore Laudi: delinque soltanto una piccola parte di stranieri

Alberto Gallo

«Con tanti problemi - dal lavoro alla casa - che mi sono per gli extracomunitari se bene che il voto è l'ultimo loro problema. La delibera per estendere a 17 mila immigrati, regolarmente residenti a Torino da 6 anni (sottolineo), il diritto di eleggere i consiglieri delle Circoscrizioni mi l'abbiamo intesa un messaggio forte per il futuro della nostra città». Il sindaco Chiamparino sceglie il convegno sull'immigrazione (del titolo di per sé eloquente: «Convivenza, integrazione, sicurezza, lotta alla criminalità e al terrorismo») per tornare sulla scena del governo contro quel «saggio forte». E di fronte a un pubblico di migranti e operatori sociali ribadisce: «La scelta significa affermare con più vigore di prima il binomio diritti-doveri. Applausi. «Chi vota e fa votare i propri connazionali si impegna a rispettare e a far rispettare le nostre regole». Messaggio per associazioni, comunità religiose, gruppi organizzati di stranieri. Nuovi applausi.

«Noi andremo avanti convinti di aver sollevato una questione enorme. Cita i padri nobili della democrazia americana, quelli che scrissero la Costituzione di Filadelfia del 1787: «Chi paga le tasse deve avere il riconoscimento del diritto di rappresentanza». La linea è chiara: anche per Fini «che era d'accordo» per «quei centristi del Polo che hanno votato con noi in consiglio comunale. E' chiaro che nel governo hanno prevalso gli oltranzisti,

che è stata una scelta da campagna elettorale».

Testimonianze di migranti, relazioni sui maggiori problemi, progetti di legge per l'estensione a 4 anni del permesso di soggiorno, per superare la Bossi-Fini. Integrare sulla base di esperienze concrete: il convegno è un contenitore di idee che Dino Santeramo, promotore del nuovo patto di Torino sull'immigrazione, fissa nel linguaggio tranchant dei numeri. «A fronte di 25 mila domande di regolarizzazione da parte di datori di lavoro - dice - le quote di permessi di soggiorno per la nostra area fissate dal governo per il 2005 sono state 1700. Partiamo da questa realtà».

Il procuratore aggiunto Maurizio Laudi ha inviato un messaggio chiaro: «I numeri ci dicono che a delinquere è una piccola quota di stranieri rispetto ai 120 mila extracomunitari regolari della provincia di Torino. La maggior parte degli arresti (582), poi, nei primi sei mesi del 2005 riguardava la violazione della Bossi-Fini. Cioè non toglie che vi siano gruppi criminali di stranieri a Torino molto pericolosi nel traffico di droga e di vite umane (donne e bambini). Dobbiamo stroncarli e, per ottenere risultati non occasionali sul piano di una maggiore sicurezza per la collettività, si valorizzano tutti gli strumenti utili per favorire un distacco netto fra gli organizzatori delle attività criminali e le loro vittime». Musica per le orecchie di Santeramo che progetta la stessa alleanza sociale contro il terrorismo e criminalità comune che promosse contro le Brigate rosse negli anni 70.



Folte la comunità di romeni a Torino

A Torino sono 120 mila

3 milioni gli immigrati regolari in Italia: il 5% della popolazione. Il loro contributo all'economia è stimato nel 5,2 del Pil.

250 mila l'anno per i prossimi 20 anni saranno i migranti chiamati a coprire il calo demografico.

120 mila stranieri regolari oggi in provincia di Torino.



Maurizio Laudi

Inbreve

Omicidio
Oggi l'autopsia sul peruviano freddato

Il medico legale Roberto Testi svolgerà oggi l'autopsia su Eusebio Ramos Munoz, 55 anni, ucciso venerdì mattina con un colpo di pistola calibro 7,65 sparato in pieno volto. L'uomo è stato ammazzato sulla porta di casa, in via Issiglio 13. Dopo il delitto, alcuni testimoni hanno visto allontanarsi due uomini su un'auto grigia.

Bollengo
Anziano muore in uno schianto

Un morto e un ferito, ieri mattina, in un incidente stradale sulla statale 228, tra Ivrea e Viverone. La vittima, Franco Maso (foto), 71 anni di Palazzo, stava uscendo da una via all'altezza del bar «Maxima» di Bollengo, alla guida di una Fiat Marea. In quel momento, un Piverone si avvicinava alla Mitsubishi Lancer di Davide Zanetto, di Bollengo, che ha centrato l'auto del pensionato. Maso è morto sul colpo, Zanetto è rimasto ferito lievemente.



Chivasso
Pensionato grave dopo un frontale

Un passionato Moncucco Torinese, Eleuterio Rotondo, 63 anni, è ricoverato in rianimazione dopo un incidente avvenuto tra San Sebastiano e Casalborgone. Alla guida di una Panda si è scontrato frontalmente con la Lancia Y, di Massimo Barotto, 19 anni, di Borgaro e trasportato all'Ospedale di Chivasso. All'epilogo di Settimo Torinese: Nazareno Caruso, 30 anni, Volpiano, e Harley Davidson è finito fuori strada.

Farmacie
Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Pesthera 295; Roma 24; piazza L. Bianco 10; San Secondo 9; Lancia 11/B; via Borgero 58; via Nicola Fabrizio 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): Belgio 151/b; via Nizza 55; corso Vittorio Emanuele II 65; piazza Masoia 1; sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sampione 112; corso Francia 1 bis; via San Rocco 37. Aperta 24 ore: Venezia, via Leonardo da Vinci 50.

DELITTO A SANTA IL MAROCCHINO ACCOLTELLATO NELL'AMBITO DI UN REGOLAMENTO DI CONTI

Ucciso per uno sgarro ai pusher

Si chiamava Njimi Hicham, aveva 25 anni, compiuti a settembre ed era originario di Kouribga, Marocco, l'uomo ammazzato sabato sera con una coltellata alla gola. Di lui ormai si sa quasi tutto: arrivato in Italia da un paio di anni, era un piccolo pregiudicato per storie di droga, fermato l'ultima volta il 17 luglio per un controllo, già denunciato a già finito in carcere. Gli investigatori della sezione omicidi della Mobile sono riusciti alla sua identità già nella tarda serata di ieri, analizzando le impronte digitali. In tasca, infatti, non aveva nulla, tranne due telefoni cellulari, soltanto dei quali era attento, e alcune monete da un euro.



Njimi Hicham

Niente altro.

Questa, dunque, è la storia di un omicidio maturato nel mondo dello spaccio, dei pusher che «lavorano» in zona Santa Rita, molti dei quali sono già arcinoti a polizia e carabinieri. Un pusher di basso cabotaggio ucciso, forse, da concorrenti.

Intanto è più chiara anche la dinamica dell'uccisione. Njimi Hicham è stato colpito con due fendenti: uno alla spalla ed uno alla gola. Era, probabilmente, a bordo di un'automobile, la stessa che poi lo avrebbe scaricato a due passi dalla caserma Monte Grappa, lungo il muro di cinta. Un luogo

lontano da occhi indiscreti. In mano agli investigatori, in questo momento, ci sono pochissimi elementi utili a risalire all'autore o agli autori. Il più significativo sarebbe lo stridore di gomma di un'auto che si allontana di corsa sentito da passanti. Forse la stessa persona che poi ha dato l'allarme, segnalando quel corpo disteso in terra. Erano le 19,30 di sabato. Njimi Hicham, è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa ed è stato trasportato all'ospedale Mauriziano. Era gravissimo, respirava a fatica; è morto mentre i medici tentavano le prime manovre per salvargli la vita. (L.pol.)

L'INCHIESTA GAY OGGI L'INTERROGATORIO DEL MEDICO ARRESTATO

Gli amici del chirurgo

«Non è uno spacciatore»

«Sappiamo che faceva uso di stupefacenti. Adesso temiamo un gesto inconsulto»

Massimo Numa

Gli amici - che davvero tanti, soprattutto i medici e gli infermieri che hanno collaborato con lui - gli amici appunto del chirurgo plastico Silvio Giachero Dompè, 56 anni, arrestato dalla Narcotici della squadra mobile, per spaccio di cocaina, non hanno alcuna esitazione a manifestargli tutta la loro solidarietà al professionista finito in galera. Soprattutto per la sua ingenuità, per la sua dipendenza da persone che non meritavano la sua fiducia.

Preoccupati per le sue condizioni psicologiche, adesso che è in carcere; temono che possa compiere un gesto inconsulto. Intanto, il medico origina-



Il chirurgo plastico Silvio Giachero Dompè

rio di Asti, e residente a Torino in via Fratelli Bandiera 1, è stato messo in isolamento, ed è sorvegliato a vista. Oggi sarà interrogato, forse potrebbe già lasciare la cella e tornare libero. Al momento dell'arresto, fatto alcun commento, come lo attendesse ormai da tempo. «Ecco, spariamo che c'è la fine di un incubo, iniziato tanto tempo fa. Ora Silvio ha la possibilità di riflettere, di fermarsi un attimo a pensare a cosa è stata la

vita, in particolare negli ultimi due anni, e a ritornare l'uomo di sempre. Parla una persona che gli è stata a fianco per vent'anni. Oggi, mentre rievoca i primi anni dai successi professionali del chirurgo, si commuove: «Silvio è un uomo sensibile, di grandissima intelligenza. E' un consumatore di droga, ma non è uno spacciatore, non lo è mai stato, un pusher. E' un dramma, non una storia di nera. Semmai ha ceduto dosi ad amici, come si in quel tipo di

ambienti. Si tratti di scambi reciproci. E' un uomo che ha sempre cercato di aiutare gli altri, anche attraverso il suo lavoro. Guardi, le dirò una cosa, proprio per il bene immenso che provo per Silvio. Siamo contenti di quanto è accaduto. Servirà a farlo tornare se stesso. Non sapevamo più come aiutarlo».

Una lenta discesa verso l'inferno, accelerata da una serie di suicidi sempre più pericolosi. Come il brasiliano, Sergio C., 30 anni, un tipo violento che, sia pure allontanato molte volte dalla sua vita, tornava sempre importunato. Lo aveva persino denunciato, nel maggio scorso, dopo l'ennesima lite. Ma l'ultima, l'andirivieni nel lussuoso attico, dominato da una grande sala da bagno e da spettacolari giochi d'acqua, ora diventato frenetico. I ragazzi gay si erano passati la voce che «erano tanti soldi, in quella casa». E ne approfittavano. Soldi, ospitalità, droga compresa. Poi, minacce e ricatti, in cambio di sesso, durante i festini celebrati dal professionista. L'avvocato di fiducia, Costantino Palumbo, studiando gli atti. Oggi ci sarà l'interrogatorio davanti al gip. Chiederà la scarcerazione, anche perché la quantità di eroina sequestrata è davvero minima, meno di 10 grammi. Resta incerta la posizione degli altri soggetti coinvolti. In particolare tre persone, tra cui un noto ex commerciante del centro. Spacciatori o consumatori? L'ultima parola agli inquirenti.

TAGLI LA DECISIONE PRESA DIECI GIORNI FA

Saitta: la Provincia ha sospeso i viaggi

«E' di tirare la cinghia. Lo sostiene il presidente della Provincia Antonio Saitta, che si è detto d'accordo con la decisione del sindaco Chiamparino di «tagliare» le spese che i bilanci comunali sotto la voce: «Rappresentanza». Viaggi, visite, riunioni e incontri all'estero hanno un costo troppo elevato per un'amministrazione che deve fare i conti al centesimo. E anche il presidente della Provincia plaude all'iniziativa. Con la soddisfazione di averla preceduta: «Dieci giorni fa ho comunicato alla mia giunta la decisione di sospendere la partecipazione ai viaggi fuori porta che gravano sulle finanze della pubblica amministrazione. Avevo già detto a Castellani che per la firma della Tregua Olimpica non avrei effettuato viaggi. E' un evento molto importante, in questo momento si vuole del rigore». E il rigore a si riferisce a quello che le famiglie piemontesi chiamano «fare economia». Così, niente trasferte a New York per la Meratona, a Gerusalemme per la firma a Sarajevo. «Al

limite, potrebbe bastare una piccolissima delegazione - continua Saitta - magari solo il sindaco o la presidente della Regione».

La Provincia si è fatta i conti in tasca e si è accorta che qualche taglio andava fatto. Da qui la decisione di eliminare quello che non è strettamente indispensabile come la trasferta del gruppo. «Tutta la giunta è d'accordo con me. Anche se certe abitudini consolidate, e un po' dure a morire. Ma bisogna anche governare e certe scelte sono inevitabili. La Provincia, poi, è forse quella che è stata più colpita dalla crisi. La parte più consistente delle entrate era rappresentata dall'imposta provinciale di trascrizione delle automobili, l'Ipt, che ha risentito il crollo della vendita. Nel 2005 incassavamo 12 milioni in meno». Conti alla mano, hanno cominciato a rivedere bilancio e priorità. Addio, quindi, ai viaggi all'estero. «Se la situazione migliorerà, le entrate verranno impiegate nella manutenzione delle strade e nelle scuole». (L.d.b.)

VALCHIUSELLA TRAGEDIA EVITATA TRA I BOSCHI

Cacciatore a partire un colpo

Ferito il compagno di battuta

Non è finita in tragedia per un vero miracolo una battuta di caccia, ieri mattina, ad Alice Superiore, in Valchiussella.

Un uomo è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente dal fucile di un compagno cacciatore. Solo per pochi centimetri, infatti, il pallottone non ha centrato un organo vitale: Diego Rossi, 38 anni, residente a Palazzo in via Bollengo ora è ricoverato al Cto. I medici spiegano che non c'è pericolo di vita, perché il proiettile che lo ha colpito è entrato in un fianco senza però danneggiare organi.

Il cacciatore era assieme ad un amico, Pierluigi Belli, 50 anni, consulente finanziario residente a Massa Carrara. Si erano trovati per organizzare una battuta di caccia come ne avevano fatte tante altre in passato. E così, ieri, i due erano partiti presto al mattino per raggiungere i boschi e alle spalle di Alice Superiore,

Poi, intorno alle 10, si è verificato l'incidente.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Vico Canavese, Belli sarebbe inciampato e nella caduta sarebbe partito accidentalmente il colpo dal fucile che lo abbracciava. Il proiettile ha raggiunto Rossi che si trovava a pochi passi dall'amico. L'uomo, ferito, si è accasciato al suolo mentre lo stesso Belli ha avvertito immediatamente il 118.

Il cacciatore ferito è stato trasportato fino alla sede della Comunità montana Valchiussella, ad Alice e, da qui, in elicottero al Cto. I dottori che per primi lo hanno visitato spiegano che è arrivato cosciente e per fortuna la pallottola non ha danneggiato organi vitali.

Insomma, è stato fortunato. Ora toccherà ai carabinieri fare chiarezza sull'incidente e capire, anche in base alla ricostruzione fatta dalla vittima, come si siano realmente svolti i fatti.

RITROVI

DU FARC - giardinieri 161. 011.5215275 h 15,15 Teorima II. piacere di ritrovarsi. GARDEN - h 15 Disco Usco e 3,00. LA LUCCICOLA - h 15. TROCADERO NIGHT CLUB - h 15. Oria 9 sala fumatori ap. ore 23. Tel. 011.5620956.

GALLERIE

FOGLIATO - «Pioni dell'800». PIRRA - «La figura nell'arte».

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

BORGHIATTINO FORMAGGI

FORMAGGI NAZIONALI ARTIGIANALI ED ESTERI

SERVIZIO CATERING
«Borgiattino Formaggi ha il piacere di proporre ogni mese la degustazione e la promozione di un formaggio «diverso» e non da tutti conosciuto»

OTTOBRE: Mese del Bitto
NOVEMBRE: Mese del Gorgonzola

www.borgiattino.com - quasar.guidotti@libero.it

C.so Vinzaglio, 29 Tel. 011.5629075 Torino

La tua vita in un libro

Le emozioni, i sentimenti, i ricordi, ciò che poteva essere e non è stato, i successi, le speranze che hanno reso unica la tua vita, raccolti per te in preziosa opera letteraria.

ECCEZIONALE PROPOSTA

-Anche per aziende-

MINERVA BIOGRAFIE

Tel.011/8129750

320/1119483

racconto fatto di canzoni ma anche di parole e aneddoti di vita quotidiana.

racconto fatto di canzoni ma anche di parole e aneddoti di vita quotidiana.

E allora pronti... ora sarà un'avventura da poco rassicurata: «Guardo te e vedo mio figlio», «Ladro», they ragazzi», «Questo folle sentimento», «Sole giallo sole nero», «Vendo casa». «Eppur mi » scordato di te», «La follia corsa», i pezzi datati di un viaggio che avrebbe poi segnato tappe fondamentali: «Acqua azzurra acqua chiara», «Anche per te», «Bella Linda», «Confusione», «Dieci ragazze», «Le canzoni del sole», «Emozione». Solo parte di un lungo elenco. Prezzi da 18 a 10 euro più diritti di prevendita, informazioni: www.alpini.it

11/535 529 (m. n.)

■ via Asenale 31, ■ 011532.448. Prezzi: € 4,50 interni; € 3,50 annali; € 25,00 bbb; € 48,50 bbb; 12 annali.

<p>■ via Aspinello 31. ■ 011532.448. Prezzi: € 4,50 interna; € 3,50 arrivata; € 25,00 abito; 6 ingressi; € 48,50 abito; 12 ingressi</p> <p>fabbrica di cioccolato dark Water PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza ■ telefono: 011567.7856. Prezzi: € 6,00 interna; € 5,78 anticipo € 4,50 anticipo</p>	<p>Giornata single a notte fantastici 4 impero dei lupi romanzo criminale fabbrica di cioccolato the Exorcism of Emily Rose quel mostro di suocera</p>	<p>15.30-17.50-20.10-22.30 16.00-18.10-20.30-22.30 17.40-22.35 15.30-20.00 15.30-17.55-20.20-22.45 15.00-17.35-20.10-22.45 15.30-18.45-22.00 15.00-17.35-20.10-22.45 14.50-17.30-20.10-22.50 15.10-17.40-20.00-23.30</p>
--	---	---

...magascar	Re 3	15.40-18.00-20.20-22.25
...vita da strega	Re 3	15.40-17.30-20.05-22.40
...pengeleob III film	Re 4	15.40
...casso a due	Re 4	17.55-20.15-22.30
...our Brothers	Re 4	15.10-17.40-20.12-22.40
REPETIZIONI Re 1 Re 2 Re 3 Re 4 Re 5 Re 6 Re 7 Re 8 Re 9 Re 10 Re 11 Re 12 Re 13 Re 14 Re 15 Re 16 Re 17 Re 18 Re 19 Re 20 Re 21 Re 22 Re 23 Re 24 Re 25 Re 26 Re 27 Re 28 Re 29 Re 30 Re 31 Re 32 Re 33 Re 34 Re 35 Re 36 Re 37 Re 38 Re 39 Re 40 Re 41 Re 42 Re 43 Re 44 Re 45 Re 46 Re 47 Re 48 Re 49 Re 50 Re 51 Re 52 Re 53 Re 54 Re 55 Re 56 Re 57 Re 58 Re 59 Re 60 Re 61 Re 62 Re 63 Re 64 Re 65 Re 66 Re 67 Re 68 Re 69 Re 70 Re 71 Re 72 Re 73 Re 74 Re 75 Re 76 Re 77 Re 78 Re 79 Re 80 Re 81 Re 82 Re 83 Re 84 Re 85 Re 86 Re 87 Re 88 Re 89 Re 90 Re 91 Re 92 Re 93 Re 94 Re 95 Re 96 Re 97 Re 98 Re 99 Re 100		
REPETIZIONI Re 1 Re 2 Re 3 Re 4 Re 5 Re 6 Re 7 Re 8 Re 9 Re 10 Re 11 Re 12 Re 13 Re 14 Re 15 Re 16 Re 17 Re 18 Re 19 Re 20 Re 21 Re 22 Re 23 Re 24 Re 25 Re 26 Re 27 Re 28 Re 29 Re 30 Re 31 Re 32 Re 33 Re 34 Re 35 Re 36 Re 37 Re 38 Re 39 Re 40 Re 41 Re 42 Re 43 Re 44 Re 45 Re 46 Re 47 Re 48 Re 49 Re 50 Re 51 Re 52 Re 53 Re 54 Re 55 Re 56 Re 57 Re 58 Re 59 Re 60 Re 61 Re 62 Re 63 Re 64 Re 65 Re 66 Re 67 Re 68 Re 69 Re 70 Re 71 Re 72 Re 73 Re 74 Re 75 Re 76 Re 77 Re 78 Re 79 Re 80 Re 81 Re 82 Re 83 Re 84 Re 85 Re 86 Re 87 Re 88 Re 89 Re 90 Re 91 Re 92 Re 93 Re 94 Re 95 Re 96 Re 97 Re 98 Re 99 Re 100		
REPETIZIONI Re 1 Re 2 Re 3 Re 4 Re 5 Re 6 Re 7 Re 8 Re 9 Re 10 Re 11 Re 12 Re 13 Re 14 Re 15 Re 16 Re 17 Re 18 Re 19 Re 20 Re 21 Re 22 Re 23 Re 24 Re 25 Re 26 Re 27 Re 28 Re 29 Re 30 Re 31 Re 32 Re 33 Re 34 Re 35 Re 36 Re 37 Re 38 Re 39 Re 40 Re 41 Re 42 Re 43 Re 44 Re 45 Re 46 Re 47 Re 48 Re 49 Re 50 Re 51 Re 52 Re 53 Re 54 Re 55 Re 56 Re 57 Re 58 Re 59 Re 60 Re 61 Re 62 Re 63 Re 64 Re 65 Re 66 Re 67 Re 68 Re 69 Re 70 Re 71 Re 72 Re 73 Re 74 Re 75 Re 76 Re 77 Re 78 Re 79 Re 80 Re 81 Re 82 Re 83 Re 84 Re 85 Re 86 Re 87 Re 88 Re 89 Re 90 Re 91 Re 92 Re 93 Re 94 Re 95 Re 96 Re 97 Re 98 Re 99 Re 100		
REPETIZIONI Re 1 Re 2 Re 3 Re 4 Re 5 Re 6 Re 7 Re 8 Re 9 Re 10 Re 11 Re 12 Re 13 Re 14 Re 15 Re 16 Re 17 Re 18 Re 19 Re 20 Re 21 Re 22 Re 23 Re 24 Re 25 Re 26 Re 27 Re 28 Re 29 Re 30 Re 31 Re 32 Re 33 Re 34 Re 35 Re 36 Re 37 Re 38 Re 39 Re 40 Re 41 Re 42 Re 43 Re 44 Re 45 Re 46 Re 47 Re 48 Re 49 Re 50 Re 51 Re 52 Re 53 Re 54 Re 55 Re 56 Re 57 Re 58 Re 59 Re 60 Re 61 Re 62 Re 63 Re 64 Re 65 Re 66 Re 67 Re 68 Re 69 Re 70		

ROMANO Il galleria Spalgalgia, tel. 0115621445. Prezzi: € ■■■■ Intero € 2,50 amanti
la damigella d'onore Sala 1-7 ■ b c 16.00-18.10-20.20-22.30
zia Zaperota! Sala 2-7 ■ b c 15.30-17.05-18.40-20.15-22.30
es amanti réguliers Sala 3-7 ■ b c 15.00-18.15-21.30
STUDIO RTZ Il via Aquil 2, tel. 0118191950. Prezzi: € 1,50 over 50; mi 4,00 intero
zia da strega ■ c 16.30-18.30-20.30-22.30

■ Per Arvia condizionata ■ Accanto facilitato (debiti) ■ Bar interno ■ CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

CIGNELLI via P. Sardi 117/a, tel. 011316.1429. Quo vadis baby? 21.00
CIN TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
ESENA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
MONTEDOSA via Brancaccio 65, tel. 011284.026. Herbie, il supermuggolino 21.00
VALDOCCO via Salerno 17, tel. 011522.4779. Riposo

Genesi	16.30-18.10
Non bussare alla mia porta	20.05-22.30
Commedia criminale	15.50-18.40-75.10
Giochi d'azzardo	16.05-18.05-20.15-22.20

SINDACATO di Montediosolese ■ 0119556.4466

1822 2192 ㊦	■ Gobetti ■ via ■■ Marinio della libertà 17, tel.	
comparto criminale		21.10
SETTIMO TORINESE ■ Patrarca ■	via Petrarca 2, (tel) 011800.7950	
ha Exorcism of Emily Rose	Sala 1	21.10
Ma da strega	Sala 2	21.10
l'ultimo mostro di Socrata	Sala 3	21.10
VENARIA ■ Superclamma ■	011459.4406 ㊦ ㊦ ㊦ ㊦	
ha Exorcism of Emily Rose		20.00-22.30
Madagascar		17.30
la fabbrica di cioccolato		17.30-20.00-22.30
fantasilci il		22.30

La strega	22.30
L'omertà criminale	22.30
Teatro della Concordia #0142#1126	
Vedi Teatro	
<hr/>	
IL PIU'EROLO IN Hollywood , tel. 0121 01.147 L'impero dei lupi 21.30	VALPENGIA III Ambra Uno , tel. 0124 617 122 G The Exorcism of Emily Ras- se 21.30
Multimedia Italia , tel. 0121 933.905 Qual mostra di succosa 20.20-21.30	Due C La fabbrica di cioccolato 21.30
Sala 500 La fabbrica di cioccolato 20.20-21.30	TORRE PELUCE II Trento , tel. 0115 933 086 I giorni dell'abbandono 21.15
Sala Passio e due 21.30	VILLAR PEROSA II Nuovo , tel. 0113 932788 Cinema
ALCANTARA YOUNG Y (multimed.) tel.	

[illegible][illegible][illegible]

PO
HITRAN
161545F



mercoledì ■ sabato ■ Margara

Grande attesa, tra gli appassionati piemontesi di golf, per la disputa, da mercoledì a sabato, sul green di Margara a Fubine (AO), del campionato italiano dell'omnium, organizzato dalla Federazione (è il secondo evento più importante d'Italia dopo l'Open). In gara tutti i migliori, tra cui Alberto Sinaghi (foto)

C1 GLI AZZURRI ■ VANTAGGIO CON CRISTIANO «PAGANO» UN ERRORE DEL GUARDALINEE CHE INVENTA UN ATTERRAMENTO DI KALAMBAY IN AREA. MISTER CABRINI SI AUTOESPELLE

Finale di fuoco in Novara-Lumezzane: 1-1

Al 93' Taldo su rigore firma il pari degli ospiti mentre al 97' Rubino sbaglia il penalty della «compensazione»



Luca Matteassi, qui contrastato da Tealdi, ieri è stato tra i migliori del Novara

Renato Ambiel

Finale trilingue per una partita che il Novara avrebbe meritato di vincere ed invece l'ha finita 1-1 perché non ha saputo rimediare ad una sciocchezza del guardalinee. Al 52' della ripresa Rubino s'è fatto malamente parare il rigore della «compensazione». Così il dopo gara è stato teso: la terna arbitrale allontanata da un'uscita secondaria nascosta su un furgoncino della segnaletica dei vigili urbani. A rovinare una domenica tranquilla, con il Novara in vantaggio per 1-0 grazie al gran gol di Cristiano il 38', proprio allo scadere del 90' su un pallone dalla sinistra che Doardo smancaccia in area, succede: Kalambay finisce a terra un'area dopo un contatto con Colombini. Il guardalinee Centrone di Genova precipita platealmente in campo e la bandierina indica il rigore. C'è un parapiglia, poi Colombini è espulso e Taldo può trasformare il rigore che vale il pareggio. A questo punto Cabrini si autoespele. Sul guardalinee piove di tutto. Quando la partita riprende, siamo ormai al 92' e Botti entra su Matteassi in area. Scatta la compensazione: rigore per il Novara. Sul dischetto va uno sfiduciato Rubino, che

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

Lo Spezia infa un poker al Pavia

Questi i risultati del settimo turno di C1: Cittadella-Giulianova 1-0; Novara-Lumezzane 1-1; Pizzighettone-Ravenna 2-1; Pro Patria-Padova 2-2; Pro Sesto-San Marino 1-1; Salernitana-Genoa 0-0; Sambenedettese-Fermana 3-2; Spezia-Pavia 4-0; Teramo-Monza 1-1.

La classifica: Spezia p.17; Monza 15; Padova 13; Sambenedettese 12; Giulianova e Lumezzane 11; Genoa, Pizzighettone e Teramo 10; Novara 9; Cittadella 8; Pavia, Pro Patria, Pro Sesto e San Marino 7; Salernitana 6; Ravenna 5; Fermana 1.

Prossimo turno: Cittadella-Teramo; Genoa-Pro Patria; Giulianova-Fermana; Lumezzane-Spezia; Monza-Novara; Padova-Salernitana; Pavia-Sambenedettese; Ravenna-Pro Sesto; San Marino-Pizzighettone.

Serie C2, i risultati: Alto Adige-Pergocrema 3-0; Bassano-Olbia 2-2; Carpenedolo-Ivrea 0-0; Casale-Portosummaga 0-0; Jesolo-Valenzana 0-0; Ivrea-Sanremese 2-0; Legnano-Montichiari 2-1; Pro Vercelli-Cuneo 1-1.

Venezia-Biellesse 3-0.

La classifica: Alto Adige p.17; Carpenedolo 15; Cuneo 14; Ivrea e Legnano 12; Jesolo 10; Pavia, Pergocrema, Pro Vercelli e Valenzana 9; Sanremese 8; Bassano, Montichiari e Venezia 7; Olbia 6; Biellesse e Portosummaga 5; Casale 4.

Prossimo turno: Biellesse-Olbia (venerdì 14, ore 20.30); Cuneo-Casale; Ivrea-Alto Adige; Montichiari-Carpenedolo; Pergocrema-Lecco; Portosummaga-Jesolo; Sanremese-Lignano; Valenzana-Pro Vercelli; Venezia-Bassano.

avanzato giovane ■ fin frenetico (fino a perdersi) in alcune giocate. Così le azioni più pericolose sono tutte di marca azzurra. Un difensore salva sulla linea ■ conclusione di Elia al 17' ed altrettanto deve fare Ciuffelli due minuti dopo. Nella ripresa ancora in cattedra Martinetti ma è sfortunato nelle conclusioni così come Cristiano e Rubino.

NOVARA: Doardo; Nicoletto, Colombini; Clemente (19' st. Brizzi), Ciuffelli, Bonfanti (14' Zaccanti); Matteassi, Braietti, Elia (22' st. Rubino), Martinetti, Cristiano.

LUMEZZANE: Brignoli; Coppini (5' st. Kalambay), Tealdi; Bruni, Botti, Guerra (14' st. Biancospino); Quintavalla, Masolini, Matti, Rabbecchi (22' st. Taldo), Morini.

Arbitro: Stallone di Foggia. Reti: 38' Cristiano, 48' st. Taldo (rigore). ■ Spettatori tremila circa (1784 abbonati per un incasso 7.693 euro. Espulsi al 48' st. Colombini per comportamento non regolamentare ■ Cabrini per proteste. Ammoniti: Nicoletto, Matteassi, Cristiano, Zaccanti, Quintavalla e Bruni. Curva Nord inagibile per la rottura di una tubazione di gasolio. Prima gara è stato ricordato con un minuto di raccoglimento Daniele Zai ■ giovane tifoso della ■ scomparso in settimana.

C2 COL PORTOSUMMAGA E' 0-0. TIFOSI FURIBONDI

Il gol per il Casale rimane un'utopia

Roberto Saracco

CASALE

Anche con il Portosummaga arriva l'ennesima prova ■ del Casale, che impatta a reti bianche restando ultimo in C2. Ancora una volta ■ evidenzia il cronico problema dell'attacco che non riesce a sbloccarsi e la situazione ■ fa preoccupante in vista di due derby «di fuoco» con Cuneo e Pro Vercelli. ■ primo acuto nerostellato al 7'. Rinaldo si libera del diretto marcatore sulla fascia e centra per Falconieri che incorna sopra la traversa. Al 18' Rinaldo smarca Falconieri che entra in area, ma al momento di calciare ■ rete viene anticipato da Girardi. ■ Portosummaga si fa vedere al 20' con un sinistro a girare di Mazzeo che non inquadra ■ porta. Al 34' Soragna ■ scontra con il portiere e guadagna un cartellino giallo più l'uscita del ■ uno ospite. I veneti tornano a farsi pericolosi al 41' con una punizione bombarda di Mazzeo ■ metri, che

Battistini respinge a pugni.

La ripresa riparte con la squadra ospite subito pericolosa. Gasparello difende ■ palla, al limite, carica il sinistro che esce ■ fil di pelo. I veneti continuano a spingere ■ al 52' una velenosa punizione di Mazzeo attraversa tutta l'area piccola, senza che nessuno riesca ■ colpire la palla. Ferri gatta nella mischia Fiore e il folletto nerostellato al 65' dalla bandierina centra magistralmente, senza trovare una torre pronta alla deviazione vincente. Ancora ■ Mazzeo pericoloso al 63' con un sinistro al volo che ■ trova la porta. I nerostellati, punti nell'orgoglio da un pubblico che dopo tanti incantamenti chiede alla squadra ■ carattere, sfiorano il vantaggio con una punizione di Friso che esce ■ di palo. Al 75' tocca a Falconieri scaldare le mani a Saula. Al 78' Gracitelli salva il risultato. Fiorenza smarca Bianchi che s'invola in area: il difensore recupera all'ultimo con una spaccata che smorza la palla calciata nell'angolo.



Una fase del confronto pareggiato ieri al Natal Pali del casale col Portosummaga

lo. I veneti ci credono e all'80' Battistini è costretto a smancacciare ■ in ■ I nerostellati sbandano e Fiorenza smarca nell'area piccola Fabbro che non trova ■ coordinazione per mettere in rete. Al 90' Falconieri cerca la deviazione aerea, ma la palla esce sulla traversa. In pieno recupero ■ Portosummaga sprema ■ la più clamorosa delle palle gol, la contropiede di Gardin, solo davanti alla porta, sbuccia la palla e grazie al debuttante Battistini.

I nerostellati escono dal campo contestati dai tifosi al grido di «A lavorare, a lavorare».

CASALE: Battistini, Gracitelli, Ebaga, Coletto, Capocchi, Fucselini (86' Catenacci), Rinaldo (50' Fiore), Genocchio, Falconieri, Friso, Soragna (85' Alessi).

Portosummaga: Visentin (35' Saula), Gardin, Artusi, Fabbri, Girardi, Gioia, Mazzeo (70' Bianchi), Mattiello, Gasparello (76' Zani), Fiorenza, Pavoni.

Arbitro: Bo di Genova.

IL LEGNO DELL'ATTACCANTE UNICO BRIVIDO DI UN INCONTRO ASSAI EQUILIBRATO

L'ex Zubin coglie la traversa l'Ivrea salvo a Carpenedolo

Luca Marinoni

CARPENEDOLO

Pareggio fortemente voluto dall'Ivrea in casa dell'ambizioso Carpenedolo: finisce 0-0 ed è giusto così. Le due squadre si affrontano fermandosi decise a conquistare l'intera posta in palio, ma alla fine le rispettive difese riescono ad avere la meglio sugli attaccanti. In avvio grandissimo brivido per la difesa piemontese, con Zubin che si libera bene davanti a Caparco, ma non riesce a sfruttare l'occasione.

Scampato il pericolo la compagine ospite chiude ■ maggiore attenzione le fila ■ si protegge in maniera attenta ed oculata la propria metà campo. Sul fronte opposto la rete difesa da Righi non ■ particolari pericoli.

La situazione prosegue anche nella ripresa, dove ■ maggiormente la squadra di mister Melotti ■ infilare il gol mentre l'Ivrea dedica



Emil Zubin ha sfiorato il gol dell'ex

non concede spazi. L'ultima emozione ■ di marca locale, con Zubin che colpisce una nitida traversa, ma la sfera termina la sua corsa in mezzo al campo, evitando così al giocatore ■ di subire una bafia proprio ■ estremis. Il triplice fischio del direttore di gara giunge così a sancire la divisione della posta in palio. ■ tratta sicuramente positivo per l'Ivrea che è riuscita a gestire la voglia del Carpenedolo ■ fre risultato pieno davanti al proprio pubblico. Un passo in avanti ■ senza dubbio rilevante per continuare a custodire il desiderato sogno ■ lottare sino in fondo per Promozione.

CARPENEDOLO: Righi, Bialorsi, Tombesi (28' st. Bruni), Finetti, Abrami, Iori, Corti, Longo (16' st. Bracciani), Lorenzini (35' st. Sardelli), Pascali, Zubin. **IVREA:** Caparco, Mercuri, Vianello, Pignatelli, Zappella, Gattari (11' st. Finaletto), Murante, (26' st. Motai), Borneo, Zucco, Grighi. **Arbitro:** Zanzi di Lugo di Romagna.

A VENEZIA I RIMANEGGIATI BIANCONERI INCASSANO IL 3-0 NEI PRIMI QUINDICI MINUTI

Biellesse a picco in un quarto d'ora

Tra sberle e via, la Biellesse se ne esce moglie del Pier Luigi Penzo di Venezia, meditando ■ una sconfitta che non ha atteso ■ Dice: tre gol presi in nove minuti hanno inciso in modo definitivo. Vero, come è vero che avere beccato quelle tre reti in un lasso di tempo così breve è una colpa della formazione bianconera, che è riuscita a fare grande una squadra finora incapace di vincere in ■ è reduce da un cambio sulla panchina (Di Costanzo al posto ■ Mazzeo). ■ tre delle stesse è difficili, specialmente se si considera che la Biellesse ha avuto una sola occasione da gol decente, un tiro ■ Gilardi respinto sulla linea al ■ del primo tempo. Poco per sperare di portare via punti dalla legua, anche se vi è l'attenuante di ■ formazione scesa in campo largamente rinnovata.

La ■ passano nemmeno tre minuti e la Biellesse si trova subito sotto. Moro crossa



Federico Marchetti, battuto tre volte

re, stavolta l'attaccante veneto mette la palla in fondo al sacco di piede. Per la Venezia è festa, per la Biellesse è già disastro, che sia una giornata nera lo si capisce al 15', quando Pradolini respinge la cortesia a Moro ■ degli ■ pallone d'oro che il giocatore veneziano ■ spreca. 3-0 e 76 minuti da giocare, i bianconeri si fanno vedere al 39' con Gilardi, il suo tiro però viene respinto sulla linea da un difensore ■ veneto.

Nella ripresa poco o nulla da vedere, al 13' una combinazione Scantamburlo-Pradolini-Moro costringe Marchetti a una grande parata.

(to, ma.) **VENEZIA:** Ramon, Caco, Scantamburlo, Piovosani, Melucci, Sorvadi, Collauti (40' st. Di Prisco), Hono (29' st. Mei), Gennari, Pradolini (22' st. Galli), Moro. **BIELLESE:** Marchetti, Maggioni (25' st. Fiorotto), Berger, Merlin, Bianchi (3' st. Centarelli), Fogaroli, Gilardi, Rubino (36' st. Sessolo), Torromino, Calvi, Biagi. **Arbitro:** Grazzoli di Mantova. Reti: 3' e 9' Pradolini, 18' Moro.

IN SUPERIORITA' NUMERICA NELLA SECONDA META' DELLA RIPRESA, L'UNDICI ROSSOBLU' E' RARAMENTE INSIDIOSO

Valenzana non osa e fa solo 0-0 a Jesolo

JESOLO

Di buono c'è il punto conquistato sul campo di una matricola terribile ■ lo Jesolo. Per il resto la trasferta in terra veneta della Valenzana offre poche emozioni, una gara che il risultato di 0-0 descrive alla perfezione. E' anche una ■ allenatori, in particolare fra l'allievo e il maestro, visto che Giovanni Paglieri ha un passato agli ordini dello jesolano Zoratti vent'anni fa ■ a Perugia. Alla fine lo scontro parallelo finisce ■ vincitori. «Contro lo Jesolo avremmo potuto osare di più commenta a fine ■ il tecnico rosso, e dargli torto sinceramente è dura.

Per quanto riguarda la cronaca, c'è davvero poco da raccontare. Nel primo tempo a farsi due volte pericolosa è la squadra di casa. Protagonista tra il 24' e il 25' è sempre Pivetta: in entrambe le circostanze la punta nerazzurra ■ palloni d'oro prima a Ballarin e poi a Schiavone, che però da buona



Il portiere della Valenzana, Grillo, è stato impegnato solo un paio di volte a Jesolo

con tre punti pesanti ■ saccoccia. Le occasioni da gol sono tre: al 21' ci prova Pellegrini, al 35' Barone e al 40' Petruscu, in tutti i ■ però la mira degli attaccanti rosso e blu lascia ampiamente ■ desiderare. Per il ■ non succede nulla, alla ■ il triplice fischio dell'arbitro arriva come una liberazione per il pubblico di Jesolo.

■ Furlan, Bari, Ndoye, Albanese, Teso, Zanoni (2' st. De Bortoli), Schiavone, ■ Ballarin ■ st. Briglia), Basso, Zanardo, Pivetta.

■ Grillo, Gruttaduria, Sarno, Ferronato, Della Maggiora, Capari, Pellegrini (26' st. Bello), Giuliodori, Barbieri, Barone (32' st. Petruscu), Fummo (20' st. Foggia).

Arbitro: Licotti di Caltanissetta.

Note: spettatori 500 circa, angoli 5-3 per la Valenzana. Espulso al 24' del secondo tempo Zanardo per doppia ammonizione (simulazione e fallo di reazione). Ammoniti Albanese, Ferronato e Cesari. (R. st.)

SERIE C2 I BIANCHI DOPO UN BUON AVVIO DELUDONO CONTRO LA MATRICOLA RIDOTTA IN DIECI ■ L'INTERA RIPRESA

Baldi salva una spenta Pro

Il Cuneo, in vantaggio con Longhi, è raggiunto all'87': 1-1

Piemonte Ferraro

VERCELLI

Un guizzo di Baldi all'87 evita alla Pro Vercelli ■ scivolone interno nel derby ■ il Cuneo, il pareggio, per la verità, pare l'equazione più giusta per quanto espresso dalle squadre (specialmente in una ripresa avvincente) anche se i biancorossi, in rete con Longhi a 10' dal termine preguistavano già il gol per la Piola.

Tra l'altro il Cuneo, dalla fine del primo tempo è stato costretto a giocare in inferiorità numerica per l'espulsione di Pierobon. Un «rosso» che, paradossalmente, ha scompaginato i piani della Pro Vercelli che non è stata capace di sfruttare l'uomo in più. Anzi, di fronte a un Cuneo ordinatamente arroccato nella sua tre quarti, la Pro ■ è ostinata a provare improbabili soluzioni centrali, non riuscendo quasi mai ■ verticalizzare la manovra, complice una serie d'errori banali in fase d'appoggio che, alla fine, mister Brucato imputa (anche) al timore di giocare di fronte ai propri tifosi.

Insomma se la sfida contro il Cuneo doveva rappresentare una sorta di prova di maturità per ambire ■ zone di classifica, inaspettatamente, l'undici bianco (ieri stranamente in maglia nera) ne esce per ■ meno rimandato. Al contrario i biancorossi, privi di Facchetti (alle prese con problemi fisici) ■ in dieci per oltre 45', hanno dimostrato solidità ■ la possibilità di sfruttare al me-



Una fase del match del Piola tra la Pro e il Cuneo conclusosi 1-1

glio la velocità sulle fasce di Pietribiasi e Ferrari.

E pensare che, almeno nella prima frazione, la Pro Vercelli non era affatto dispiaciuta. Le cronache assente (Fabris, Ligori e Negro Frer) e il successo di Portogruaro hanno consigliato Brucato a non cambiare assetto tattico, con Scapini unica punta, Arioli e Scalzo in appoggio. Già al 10' su un errato appoggio di Facchinetti verso Mandrelli, Scapini ruba palla scarta ■ portiere e da posizione defilata (modello Laudrup) nell'intercontinentale contro l'argentino Juniori centra il palo. ■ Cuneo, sornione

approfitta di alcune «amnesie» difensive della retroguardia vercellese. Così all'11' Pietribiasi servito da Pierobon centra il palo esterno, quindi (13') è Baretti a salvare sulla linea una palla vagante nell'area bianca indirizzata in porta da Pierobon. E' però nella fase centrale del primo tempo che la Pro mette sotto pressione la difesa biancorossa: Scapini di testa sfiora il palo (20') ■ Arioli (25') smarcato in area da Colombo vede la sua conclusa, ne respinta da un difensore ■, sul successivo tiro dalla bandierina Rondinella calcia al volo da fuori area ma trova sulla

sua traiettoria Scapini. Al 41' l'episodio che potrebbe cambiare il volto all'incontro. Pierobon, già ammonito, ferma il pallone con la mano: l'arbitro estrae il secondo giallo e per l'attaccante il match si chiude. Nel parapiglia viene espulso anche mister Fortunato che, evidentemente, riesce a dar ai biancorossi le necessarie contromisure. Nella ripresa ci si aspetta una Pro «garibaldina», invece ■ match fila via tra molti errori e qualche fischio dalle tribune. Al 34' altro «black out» dei bianchi: Longhi ruba palla nella sua tre quarti, si fa tutto ■ campo senza che nessun giocatore vercellese intervenga e, dal limite, lascia partire una precisa conclusione che si insacca nell'angolino alla destra ■ Pavesi. 1-0.

La Pro si getta in avanti ■ al 42' su angolo di Serrapica ■ primo della ripresa ■ conferma della scarsa pressione bianca il neo entro Baldi anticipa tutti di testa sul primo palo e infila l'1-1. Nel finale Mandrelli salva su tiro di Scapini «sporco» da un difensore. E per la Pro inizia un'altra settimana ad alta tensione.

PRO VERCELLI: Pavesi, Simoni, Baretti, Cobba, Contadini, Colombo (15' st Dalla Bona), Serrapica, Rondinella, Scalzo (10' st Corradi), Arioli (24' st Baldi); Scapini. **CUNEO:** Mandrelli, Cantone, Facchinetti, Giada, Fornoni; Ferrari (45' st Garavelli), Didu (35' st Solari), Cristini, Longhi; Pierobon, Pietribiasi (28' st Gusmini). **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **Reti:** 34' st Longhi, 42' st Baldi.

SERIE ■ CECCHINI ■ LENZONI (AL 95') FIRMANO IL 2-2 CON L'USO. CONTESTATO NICOLINI

Il portiere inguaia i grigi che si rianimano nel finale

Roberto Gelato

ALESSANDRIA

Finale caldo al «Mocagetta»: i grigi acciuffano al 94' il 2-2 contro l'ordinato Uso Calcio ma i tifosi contestano nel dopo gara alcuni giocatori, soprattutto Lenzoni (reo di un gesto offensivo dopo aver segnato ■ rete del pari) e Cecchini, che sarebbe in lite col compagno di squadra Hoyoma, uno dei beniamini del pubblico. Patron Bianchi deve uscire da un'uscita secondario dello stadio ma prima rende noto che Claudio Onofri non ■ più il consulente dell'Alessandria, ora alla ricerca di un direttore sportivo e di un direttore generale.

Partita iniziata bene dai grigi, che però sprecano con Spinelli (3'), Cecchini, su punizione all'8' e Montante al 14'. Uso Calcio più cinico e in vantaggio al 19': punizione da trenta metri ■ Tarallo, con Corradino colpevole. Replicano Montante, che al 22' malcia oltre la traversa, e Cecchini, la cui schiacciata di testa al 24' è bloccata da Collesoni. I bergamaschi in contropiede raddoppiano. E' il 25': Spampatti si beve in velocità due avversari, evita l'incertissimo Corradino in uscita e insacca. Dalla Curva Nord si levano i primi cori contro mister Nicolini per il gioco arruffone della squadra. Prima del riposo Montante sfiora la traversa e una conclusione di Lenzoni è deviata da Collesoni. Al 45' una iniziativa di Spampatti è frenata forse irregolarmente in area da Spinelli, ma il gioco prosegue.



Il pallone calciato da Lenzoni (fuori quadro) s'insacca: il portiere ospite nulla può

Ripresa con l'Alessandria decisa a giocare il tutto per tutto. Al 2' botta di Gemmi e balzo di Collesoni che devia. Sul capovolgimento Grillo per poco non fa autorete su centro di Spampatti. Con grande volontà i grigi premono, anche se non sempre con idee chiare e al 26' riducono lo distacco. Centro di Marazza, Pelati entra in contatto ■ Cecchini che trasforma il conseguente penalty, concesso fin troppo generoso ■. I padroni di ■ si ■. Al 45' punizione ■ Birarda ma Spinelli è in ritardo. Al 46' espulsione di Birarda e due minuti dopo del bergamasco Leo-

ni. Al 49' il gol del pareggio: punizione di Munari e in un'area sovraffollata, girata di Lenzoni con palla che incoccia il palo interno prima di entrare in rete. **ALESSANDRIA:** Corradino, Grillo, Lippi, Birarda, Marazza (26' st Munari), Spinelli, Visconti (1' ■ Aurimma), Gemmi (35' st Millesi), Montante, Cecchini, Lenzoni. **USO CALCIO:** Collesoni, Sala, Piegari, Leoni, Forlani, Bertoni, Oberti, Mignani, Tarallo, Bernardi (35' st Panzeri), Spampatti (21' st Pelati). **Arbitro:** Bietolini di Firenze. ■: 19' st Tarallo, 25' Spampatti, st 26' Cecchini su rigore, 49' Lenzoni.

PASSA CON AUTORITA' SUL TERRENO DELLA CASTELLETTESSE RIMONTANDO DA 0-1 A 2-1

Il Giaveno si riporta su

CASTELLETTESSE TICINO

La Castellettese fallisce anche il secondo esame di «trinese» ■ soli sette giorni di distanza dalla sconfitta di Orbassano. Questa volta è il Giaveno di Russo a salire in cattedra: squadra corta, difesa attenta. ■ il portiere Miglino che non sbaglia un intervento e Cacciatore che rinverdisce i suoi brillanti trascorsi a Verbania e con la stessa Castellettese. Fornara le prova tutte, compreso l'attacco ■ tre punte, nel finale, quando deve recuperare, ma Spinelli, Pirillo e Aimè non riescono a metterla dentro. E pensare che proprio quest'ultimo, al 29' del primo tempo, riesce a portare in vantaggio i padroni di casa. L'ex della Sparta ruba palla agli avversari sulla tre quarti e ■ ne va tutto solo verso Miglino battendolo inesorabilmente: 1-0 per la Castellettese, ma soltanto per pochi minuti, perché già al 35', il Giaveno si riporta in parità grazie ad ■ mischia risolta da Sismonda, rapido a sfruttare un favorevole rimpallo. La Castellettese incassa con disinvoltura e riparte con tanta buona volontà sfiorando il gol del 2-1 poco prima

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

La Solbiatese stoppa 2-0 il Vado ■ risposta in Savona-Varese

Quinto turno in serie D. I risultati: Alessandria-Usa Calcio 2-2; Canavese-Borgomanero 2-0; Castellettese-Giaveno 1-2; Chiari-Trino 4-3; Cossatese-Voghera 2-0; Orbassano-Casteggio Broni 4-3; Savona-Varese 1-1; Solbiatese-Vado 2-0; Vigevano-Saluzzo 1-2.

La classifica: Chiari; Giaveno e Orbassano 10; Solbiatese 9; Canavese, Vado e Varese 8; Casteggio Broni e Cossatese 7.

Alessandria, Usa Calcio e Vigevano 6; Castellettese e Trino 5; Saluzzo, Savona e Voghera 4; Borgomanero 2. Prossimo turno: Borgomanero-Savona; Casteggio Broni-Castellettese; Giaveno-Cossatese; Saluzzo-Alessandria; Trino-Canavese; Usa Calcio-Orbassano; Varese-Solbiatese; Vado-Vigevano; Voghera-Chiari.



Romeo ha segnato il gol decisivo

Nell'ultimo quarto d'ora l'inutile serrate dei ticinesi contro una difesa a prova di bomba. Qualche contestazione verso ■ direttore di gara, che in più di un'occasione tollera interventi floschi, almeno degni del giallorosso. Giaveno che ritorna in vetta, seppure in condominio. ■ la bot. ■ Vaccaro, Musati, Liverani, Martucci, Ci-

BERGANTIN DI NUOVO DECISIVO PER I TORINESI, IL BORGOMANERO E' SCONFITTO (2-0)

Canavese inventa i gol

GIUSTO

Bergantin inventa. Girgenti e Parisi segnano, il Canavese vola. Troppo pochi parevano essere i 5 punti in classifica per i torinesi all'alba del match con il Borgomanero ed infatti il 2-0 con cui i rossoblu regolano i novaresi fa una grinza e rilancia le ambizioni dell'undici di Jacolino. Guidetti è ancora infortunato e al centro della difesa dei padroni ■ casa c'è Bonato accanto a Potti con Del Signore regista di centrocampo e Girgenti punta centrale affiancato da Bergantin e Parisi. Nel Borgomanero Lazzaro parte dalla panchina come il da poco recuperato Laghi: per entrambi, spazio della ripresa. ■ mattatore della giornata ■ Bergantin che mette lo zampino in entrambe le reti: al 32' la punta torinese sul limite sinistro dell'area spiazza via a due avversari e in scivolata tocca ■ la porta. La palla sta per entrare ma proprio sulla linea è Girgenti a dare il tocco definitivo. Il Borgomanero nella prima frazione è quasi del tutto assente e si fa vedere soltanto nella ripresa: al 6' Bovio calcia dal limite e Pinelli si supera prima sul suo tiro e poi sul tentativo di Guntri.

NELL'ANTICIPO DI SABATO. OSPITI IN NOVE PER DUE ROSSI

Cossatese ■ Pastorino-Menchini ■ lascia scampo ■ Voghera: 2-0

Match dalle grandi emozioni a Cossato, con i padroni di casa che si sono imposti nell'anticipo di sabato per 2-0 contro il Voghera. Le reti sono state siglate al 23' da Pastorino su rigore ed al 36' della ripresa da Menchini. I pavesi possono recriminare per aver fallito un rigore con Orzini e per la doppia espulsione di Daddi al 25' e Finelli (57'). ■ m. pe. ■ COSSATESE: Barberis, Scaturro,

Acquadro, Garghentini, Lanza, Mascheroni, Barbiero (10' st Cami), Cretaz, Baudinelli (38' st Orzini), Pastorino (27' st Menchini), Memoli. **VOGHERA:** Finelli, Malventi, Orzini, De Nardin, Mariani (10' st Daldosso), Gervasoni, Daddi, Marzantino (1' st Riboldi), Pagano, Arbitro: Biondi di Venezia. Reti: 22' (rig.) Pastorino; st. 36' Menchini.

Sull'angolo seguente di Canini. Evola colpisce di testa scheggiando la traversa. Al 10' il Canavese legittima il risultato: ancora Bergantin recupera palla ■ centrocampo e lancia in profondità Parisi che da appena dentro l'area batte Loschi con un'elegante pallonetto proprio sotto la traversa. ■ p.a. ■ CANAVESE: Pinelli, N'ze Ronus-

si, Bandieri, Dotti, Del Signore, Bonato, Cipriani (21' st Zamboni), Crescibene, Girgenti (8' st Montingelli), Parisi, Bergantin (31' st Salafraica). **BORGOMANERO:** Loschi, Natoli, Iaconis, Brolo, Rodighiero, Nicolosi (7' st Laghi), Canini, Evola, Giallonardo (12' st Lazzaro), Bovio, Guntri (17' st Andriulio). **Arbitro:** Liberti di Pisa. Reti: 32' Girgenti; st 10' Parisi.

VITTORIA ROCAMBOLESCA (1-2) PER L'EX FANALINO DI CODA

Saluzzo fa l'impresa battuto il Vigevano

VIGEVANO

Il Saluzzo espugna l'ultimo posto della classifica lasciando il campo di Vigevano (1-2), squadra fino ■ quel momento imbattuta, al termine di una partita dal finale rocambolesco. L'undici di Zaino va subito in vantaggio alla prima azione con D'Amato, bravo a sfruttare un cross di Desideri ■ ad anticipare ■ testa Fucini ■ Bellasio. Poi difende a denti stretti il risultato per tutto l'incontro, che per il Vigevano a tratti sembra davvero stragato, con tre pali e una serie ■ conclusioni mancate d'un soffio. Apre ■ serie dei legni Grossi al 10' ■ un diagonale al volo, poi al 18' della ripresa è Pomati a raccogliere un cross dalla parte opposta di Russo e calciare sul palo esterno. Al 24' per il Vigevano c'è l'occasione del pareggio: Sornio è all'indietro in area e l'arbitro, la signorina Vitulano ■ Liverno, non esita ad indicare il dischetto. Batte Grossi Corallo e fuori causa ma il tiro finisce sul palo

esterno. Un minuto dopo di Saluzzo resta in dieci per l'espulsione di Ricca. L'inferiorità numerica ■ bra galvanizzarlo: per due volte va vicino al raddoppio ■ contropiede, ma Bellasio è bravo a neutralizzare le conclusioni di Desideri e Balsamo. Al 43' i biancorossi pareggiano con un gran tiro dal limite di ■ che scavalcò Corallo e s'insacca sotto la traversa. Ma al 45' il Saluzzo trova il gol-partita: punizione dal limite, il secco rasoterra di Balsamo è «sporco» dalla barriera e tradisce Bellasio, che non trattiene. ■ c. bre. ■

VIGEVANO: Bellasio, Russo, Retnani, Melosi, Teresi, Cosentino, Camoni (1' st ■ Cuozzo), Grossi, Sornio, Pomati (19' st Santarlaschi), Trucchio (1' st Tonnelli). **SALUZZO:** Corallo, Ricca, Sudiero, Rosso, Lerda, Maglie, Muciar, De Martini, D'Amato (14' st Barale, 25' st Falciani), Balsamo, Desideri (43' st Borda). ■ Vitulano di Livorno. Reti: D'Amato 1' pt, Russo 43' st, Balsamo 45' st.

GARA RICCA DI COLPI DI SCENA, SETTE RETI E TRE PALI

Orbassano forza 4 Casteggio Broni ko

ORBASSANO

Nella partita in cui le difese vengono fatte a pezzi dagli attacchi veronesi, l'Orbassano sbaglia di meno del Casteggio Broni e proprio a fil di sirena porta a casa il 4-3 definitivo e la vetta della classifica. Agli ospiti non bastano un sostituto Michelangelo Aliverti, regista e metronomo, e un Baldini spesso imprevedibile per Lavezzo. Dalla parte opposta ci sono uno Spartera che segna ed inventa ed il giovane Petrilli che sfonda sulla fascia destra.

Dopo 14 minuti Lavezzo ■ dal fondo e Spartera vola in cielo annichilendo Crippa per il colpo di testa dell'1-0. L'Orbassano festeggia fin troppo e quasi non si accorge che gli ospiti pareggiano dopo trenta secondi: Procacci smista sulla destra per il solissimo Baldini che batte ■ pallonetto ■. Baldini e Galba fanno quello che vogliono sulle fasce, così come dalla parte opposta Lasalandra e Petrilli:

la partita è amabile, i capovolgimenti di fronte continui e al 21' Baldini crossa per Curcio il cui colpo di testa, deviato da Banti, è facile preda di Michelangelo Aliverti per il 2-1. Al 31' Crippa sbaglia a centrocampo, Petrilli fa sua la sfera, salta un uomo e dal limite lascia partire un destro a fil di palo che ■ secco il non incolpabile Petracca. Padroni di casa ancora però svagati: un minuto e Galba fa fuori Russo, crossa (teso al centro) per la facile volée di Ardizzone (3-2). Sul finire, Lasalandra effettua un traversone per Santoro, sponda di testa del numero ■ e tap in da pochi passi di Spartera.

Nella ripresa ancora occasioni da una parte (fuoco a lato di Crippa al 15') e dall'altra (colpo di testa alto di Spartera al 20') prima dell'invenzione conclusiva al 45' di Santoro che si inverte sulla sinistra e batte Petracca in disperata uscita. ■ p. acc. ■ Basano, Russo, Lavezzo, Franceschini (15' st Curcio)



Spartera ■ messo a segno una doppietta

AZZURRI MAI DOMI, IL BOMBER DEL CHIARI LI MATA: 4-3

Tripletta di Hubner Trino mastica amaro

CHIARI

Sconfitta amara per il Trino nella lotteria del gol con il blasonato Chiari. Alla fine i piemontesi devono arrendersi 4-3 davanti a nerazzurri, un punteggio determinato ■ dubbio dai tre rigori assegnati nella ripresa. Il primo tempo si era chiuso in parità, premiato ■ dovere un Trino capace di ribattere ogni volta alle folate offensive dei locali. Adirittura nella ripresa gli ospiti sono riusciti ad accarezzare l'idea di un clamoroso colpeccio quando, in avvio di ripresa, un rigore di Bisesi ■ valso il 2-3. Guida ■ dall'ex bomber della serie A Hubner i nerazzurri sono però riusciti a ribaltare la situazione con ■ micidiale uno-due che ha messo la parola fine al match. ■ Chiari può così mettere in cassaforte un risultato fortemente voluto, ■ il Trino

nonostante la prestazione ■ stanzialmente positiva ■ ricca di determinazione ■ costretto a tornare a casa a mani vuote, dimostrando comunque volontà e grinta. Gli ospiti hanno avuto il merito di rispondere al gol del Chiari nel primo tempo e indirizzando sul binario desiderato la gara nella ripresa, anche ■ poi ■ sono poi riusciti ■ resistere al ritorno dei padroni di casa. **CHIARI:** Girelli, Cesari, Martignozzi, Ziliani (1' st da Guida), Bellotti (6' st da Pini), Ranieri (23' st Gambardi), Rota, Rossetti, Struppa, Hubner. **TRINO:** Randazzo, Rindone, Izzo, Perrella, Contarone (35' st Ortolio), Riboni, Bisesi, Binotto (29' st Parrissalio), Andorino, Cammarosano, Laganà. **Arbitro:** Pasta di Palermo. Reti: pt 2' Hubner, 15' Bisesi, 27' Rossetti, 45' Andorino, st 1' Bisesi (rig.), 7' Hubner (rigore), 15' Hubner.

A TORINO È TUTTO INCLUSO.
ANCHE IL BUONUMORE.

**TUTTOINCLUSO: PARLI E NAVIGHI SENZA LIMITI
A SOLI 39,95 €/MESE, PER SEMPRE SE TI ABBONI
ENTRO FINE DICEMBRE.**

- NESSUN CANONE A TELECOM ITALIA
- CHIAMATE LOCALI E NAZIONALI ILLIMITATE
- NAVIGAZIONE ADSL FINO A 4 MEGA ILLIMITATA
- 150 MINUTI DI CHIAMATE AL MESE VERSO I TELEFONINI WIND

CHIAMA IL
159

INFOSTRADA

offerta riservata ai clienti Wind. Validità: 10/10/2005 - 31/12/2005. Costo di TUTTOINCLUSO: 39,95 € al mese. Se chiami il 159.

ECCELLENZA GIRONI A AI «GALLETTI» NON BASTA IL VANTAGGIO SU RIGORE DI RUBINO: 1-2

Derthona passa ad Asti

Il successo dei leoncelli è firmato Casiraghi-Vottola

Gianluca Forno

ASTI

A fine partita è grande la festa dei giocatori del Derthona davanti ai loro circa 300 calorosi tifosi che li hanno seguiti nella vittoriosa trasferta in Asti: 2-1 (in rimonta) il risultato a favore dei leoncelli che premia la squadra che meglio ha saputo sfruttare gli episodi a proprio favore e che probabilmente ha creduto di più nel successo. Pachissime le emozioni nel primo tempo: le due squadre dimostrano di temersi e preferiscono non scoprirsi troppo. Casiraghi, molto ispirato, detta legge sulla fascia destra e costringe Dattino a un continuo lavoro di copertura. Un paio di tiri da lontano di Casiraghi e Melchiorri spaventano troppo Garbero e Moggi, poi l'Asti protesta per un rigore negato. De Paola, travolto in area ospite. Al contrario l'arbitro Belleri (prestazione insufficiente) diventa protagonista nei minuti finali del primo tempo «trasformando» lo 0-0 in 1-1. Al 42' assegna un rigore misterioso all'Asti per un presunto «fallo di confusione» in area tortonese: punizione di Dattino. Rubino segna dal dischetto, ma i «galletti» non hanno nemmeno il tempo di gioire perché due minuti dopo Belleri si fa «perdonare» dal Derthona assegnandogli un tiro dagli 11 metri: manica



larga per un contrasto tra Bianchin e Vottola: 1-1 è di Casiraghi. Nella ripresa il Derthona prova ad attaccare con più convinzione e Vottola va per due volte vicino al punto del vantaggio. Vantaggio che arriva al 66', quando ancora Vottola è bravo a superare Garbero: un bel pallonetto. E' l'episodio decisivo che scompagina la partita a «scacchi»: le due squadre: l'Asti, nonostante l'ingresso della terza punta Moggi, non trova la forza per reagire, anzi rimane in 10 per l'espulsione di Monasteri (doppia ammonizione) e nel finale sono i leoncelli a sfiorare il 3-1,

ma in pieno recupero Bianchin salva alla disperata sulla linea la botta a colpo sicuro di Scigliano. **ASTI:** Garbero, Bianchin, Monasteri, Lisa (67' Moggi), Calandra, Melchiorri, Manasiev, Borassi (79' Ambrogio), Rubino, De Paola, Dattino (79' Isoldi). **DERTHONA:** Moggi, Stirpe, Montefiori, Devecchi, Ametrano, Rottoli, Minutolo (77' A. Gerini), Musumeci, Vottola (74' Crapisto), Casiraghi (89' Scigliano), Sacchetti. **Arbitro:** Belleri di Bra. **Reti:** 42' Rubino su rigore, 44' Casiraghi su rigore, 66' Vottola.

Il giovanissimo centrocampista dell'Asti, Stefano Lisa, classe 1988, cerca di rubare la palla al leoncello Sacchetti. L'azione nel secondo tempo, durante la gara vinta 2-1 dalla formazione tortonese sulla capolistina astigiana che ha così perso il primato.

LA CAPOLISTA S'IMPONE SUL CAMPO DEI SANDAMIANESI CON MORO E VAILATTI: 2-0

La Rivarolese non fa sconti alla Colligiana dai due volti

DAMIANO

Un tempo a testa, ma alla fine chi ha avuto ragione è stata la Rivarolese, brava a capitalizzare un secondo tempo giocato su ottimi livelli e a confermarsi leader del girone B. Eccellenza.

Al contrario la Nova Colligiana recrimina su un primo tempo che si sarebbe potuto chiudere su un punteggio diverso, ma soprattutto comincia a preoccuparsi seriamente per una posizione di classifica che per ora la pone molto lontana dall'obiettivo dichiarato di inizio stagione, cioè la promozione in D.

Contro la Rivarolese i sandamianesi sapevano i giochi: sono partiti con grande intensità: dopo dieci minuti Di Bartolo è andato in rete, ma l'arbitro ha annullato per presunto fuorigioco. Il match avrebbe potuto prendere una piega del tutto differente, la Colligiana si è persa d'animo e ha continuato a insistere. Gai e Di Bartolo hanno fallito di soffio la deviazione su cross di Meda, poi al 17' è arrivata una grandissima occasione per i rossoblu padroni di casa, quando Tulino in pochi secondi ha risposto da campione alle conclusioni di Gai e Meda. Tallone è andato a un passo dal gol su punizione, ma ancora Tulino non si è fatto sorprendere.

Musica completamente diversa nella ripresa: la Nova



Colligiana è calata molto dal punto di vista fisico e la Rivarolese ne ha subito approfittato. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 59': su cross dal fondo Perotto ha fatto la sponda per Moro che ha segnato un gran tiro in corsa. La reazione dei sandamianesi è pressoché inesistente e Vailatti ha chiuso il match con un gran colpo testa su cross di Moro e poi legittimato la vittoria con altri pericolosi contropiedi non finalizzati per un soffio.

E se la Rivarolese celebra il quinto successo consecutivo, in casa Nova Colligiana il clima non è sereno: ieri sera i

dirigenti sandamianesi si sono riuniti per decidere quale strada seguire. «Dobbiamo ragionare con calma sulla situazione», ha commentato a fine partita il direttore sportivo della Nova Sergio Gai.

VERCELLONE, Mortara, Maggio, Gdino, Ragagnin, Larivera, Meda (65' Giordano), Capraro, Gai, Tallone, Di Bartolo.

RIVAROLESE: Tulino, Tomatis (83' Crocco), Salusso, Giovina, Tardivo, Di Leo, Moro, Quaglia, Salzone, Perotto (89' Lascaris), Vailatti (76' Falco). **Arbitro:** Gozzi di Voghera. **Reti:** 59' Moro, 68' Vailatti su rigore.

Una spettacolare rovesciata di Sergio Odino, centrocampista della Colligiana nella sfortunata prova di ieri contro i primi della classe della Rivarolese. Una sconfitta che allontana ancora di più i sandamianesi (tra i favoriti della vigilia) dai quartieri alti della classifica.

SUGLI ALTRI CAMPI IL CANELLI IN NOVE RESISTE AD ACQUI

La cinquina allo Sparta riporta il Borgo in vetta

Sandro Bottelli

La sconfitta casalinga dell'Asti favorisce il sorpasso. Borgosesia e Derthona, nuova coppia al comando: una classifica che muta come piuma. Vento. Giornata di gol (24), grazie ai «cappotti» fuori stagione di Salepovera e Borgosesia ai danni del Castellazzo e della sempre più intristita Sparta.

Ad Acqui un Canelli molto più bravo di quanto non suggerisca il risultato: reti inviolate, visto che gli astigiani di Campanella hanno giocato in 10 dal 35' e in 9 dal 5' della ripresa per le espulsioni di Colusso e Colombaro. Il rilievo del secco 3-0 del Gozzano sulla Sunese: il supercannonniero Pingitore realizza un'altra doppietta e si porta a quota 7. Piove sul bagnato a Verbania, dove basta un tempo alla Fulgor Valdengo per ottenere la prima vittoria stagionale, grazie a Gabasio. Primo successo anche per il Canelli, con Friddini che getta la Varalpombiese.

E' saltata la panchina della Novese, squadra che nelle prime cinque partite non ha realizzato nemmeno un gol e raccolto un solo punto (contro il Santhi): esonerato Maurizio Alghisi, a Biella gli alessandrini si sono affidati al direttore tecnico Giancarlo Traversi, in attesa di assumere il nuovo allenatore.

Intanto domenica il calendario mette di fronte proprio le due nuove capoliste in un match che metterà in luce i veri obiettivi soprattutto di un Borgosesia che continua a proclamarsi fuori dai giochi dell'alta classifica. Ma è così?

risultati: Acqui-Canelli 0-0; Biella Villaggio-Novese 1-0 (st. 40' Calza); Borgosesia-Sparta Vespolese 5-1 (st. 21' Mattia Urban su rigore, 32' Formaini, 40' Paolo Fusco, 41' Margaroli, 11' Casella, 31' Rapisarda); Gozzano-Sunese 3-0 (st. 29' Marzano, 37' Pingitore su rigore, 51' Pingitore); Salepovera-Castellazzo Bormida 6-2 (st. 4' Russo, 10' Berberi, 16' Russo su rigore, 45' Lombardi, 47' Berberi, 22' Biasotti, 30' Cela, 43' Anselmi su rigore); Santhi-Varalpombiese 1-0 (st. 26' Friddini); Verbania-Fulgor Valdengo 0-2 (st. 15' e 40' Gabasio). **classifica:** Borgosesia e Derthona p.13; Asti 12; Canelli 11; Biella Villaggio, Castellazzo Bormida e Gozzano 9; Acqui 7; Sunese 6; Salepovera e Santhi 5; Fulgor Valdengo e Varalpombiese 4; Verbania 3; Novese 1; Sparta 0.

Prossimo (16 ottobre, ore 15): Asti-Acqui; Castellazzo Bormida-Canelli; Derthona-Borgosesia; Fulgor Valdengo-Gozzano; Novese-Salepovera; Sparta Vespolese-Santhi; Sunese-Biella Villaggio (sabato 15, ore 15); Varalpombiese-Verbania.

TERZO SCIVOLONE DEL BRA CHE SPROFONDA A -9. SI RISCATTA IL RIVOLI

Soltanto il Sommariva prova l'inseguimento

Paolo Accorato

Sempre e fortissimamente Rivarolese. Nessun alibi, d'ora in avanti: con il successo esterno a San Damiano d'Asti, Milani e compagni non possono esimersi dall'accettare il ruolo di favorita principe del girone. Otto partite (comprese le tre di Coppa), otto vittorie: venti gol fatti (dieci in campionato), uno subito.

Numeri da far girare la testa, soprattutto alle avversarie, che infatti girano a vuoto, eccezione fatta per il costante Sommariva Perno. La Nova Colligiana perde nel faccia a faccia con i granati: il contatto anche visivo con i torinesi ormai in fuga, il Bra rimedierà a Centullo il terzo ko in cinque partite e sprofonda a -9, le altre tra alti e bassi non paiono rivali in grado di impensierire la corazzata canavesana.

Il Rivoli, dopo il poker incassato dalla Pro Sestimo, batte il Chisola grazie ai soliti Zocco e Perziano (otto reti in due, capocannonieri a braccetto insieme a Vailatti). Michele Del Vecchio è, Milani, l'unico tecnico imbattuto: il suo Sommariva Perno stende anche il Lucenese mentre il Settimo nell'anticipo di sabato si fa battere in casa dal Busca e il Centallo proprio all'avvio sorprende il Bra e poi resiste al ritorno degli uomini

di Busca. Oltre al Busca, anche il Ciriavada centra la sua prima vittoria a Cherasco con il ritorno al gol. D'Agostino mentre il Fossano, dopo l'avvio sprint, incalza nel secondo pareggio consecutivo.

E domenica c'è Rivarolese-Sommariva Perno: alla sesta giornata il già paritissima.

risultati: Centallo-Bra 1-0 (1' Rocco); Cherasco-Ciriavada 1-4 (21' e 35' D'Agostino, 32' Simonetti, 40' Rizzo; st. 21' Poello; Fossano-Pro Sestimo 1-1 (30' Melito; st. 37' Ferraro); Rivoli-Chisola 2-0 (15' Zocco; st. 26' Perziano); Settimo-Busca 0-1 (st. 4' aut. Capozzi); Sommariva Perno-Lucenese 3-0 (10' Cuttini, 47' e 49' st. Ravelli); Vda Aosta Sarre-Collegno 1-1 (st. 14' Inogna; 15' Ferron).

La classifica: Rivarolese 15; Sommariva Perno 13; Rivoli 10; Fossano, Pro Sestimo 8; Settimo 7; Bra, Vda Aosta Sarre, Centallo, Busca 6; Nova Colligiana, Ciriavada 5; Chisola, Lucente, Collegno 4; Cherasco 3.

Il prossimo turno (16 ottobre, ore 15): Bra-Vda Aosta Sarre; Busca-Chisola; Collegno-Settimo; Fossano-Rivoli; Lucente-Centallo; Ciriavada-Nova Colligiana; Pro Sestimo-Cherasco; Rivarolese-Sommariva Perno.

PROMOZIONE FAVRIA COSTRETTO AL PARI DAL BORGARO

Quinta vittoria per il San Carlo

GIRONE A (5ª GIORNATA): L'Oleggio fa suo anche il match con la Libertas San Biagio e mantiene la vetta con gol di Forzatti e Marchetti. La Pombiese strappa ai Cameri una cinquina realizzata da Miglio, due doppiette di Caputo e Semiglia. La Crescentinesse al 91' batte in trasferta la Romentinesse con rete di Bernardino. Successo esterno per la Virtus Villa sull'Arona. **Risultati:** Hm Arona-Virtus Villadossola 0-3; Mergozzo-Momo 1-1; Oleggio-Libertas San Biagio 2-1; Pombiese-Cameri 5-1; Romentinesse-Crescentinesse 0-1; Treccate-Cerano 0-0; Valdossola-Borgaro 1-2; Veveri-Gravellona 2-1. **Classifica:** Oleggio 13; Borgaro 12; Veveri, Pombiese, Crescentinesse 10; Romentinesse, Libertas San Biagio, Momo, Virtus Villa 7; Treccate, Mergozzo 6; Cameri 5; Gravellona 4; Cerano 3; Valdossola e Arona 1. **Prossimo turno:** Borgaro-Cameri; Cerano-Valdossola; Crescentinesse-Veveri; Gravellona-Treccate; Hm Arona-Pombiese; Libertas San Biagio-Romentinesse; Momo-Oleggio; Virtus Villadossola-Mergozzo.

GIRONE C: Il quartetto di testa si divide: al comando resistono Aironessa (3-1 sul Luserna, doppietta di Barison e gol di Viglietti); Millietto per gli ospiti) e Carmagnola (3-0 per Pro Dronero, reti di Ferri, Liscio e Finaro: 2 rigori). Perdono contatto Albese e Cavour, sconfitti in casa da Duebibus e dal Lascaris, ora terzo, da solo. Avanza la Viganese (gol di Scerminio). Primo punto del Cornelianno. **Risultati:** Aironessa-Luserna 3-1; Albese-Duebibus 0-1; Alpignano-Ronero 7-0; Borgaro-San Remo-Pinerolo 1-2; Carmagnola-Pro Dronero 3-0; Cavour-Lascaris 0-2; Ronero-Cornelianno 2-2; Savignanesse-Sommariva 1-0. **Classifica:** Aironessa, Carmagnola 13; Lascaris 12; Savignanesse 11; Duebibus, Albese, Cavour 10; Pinerolo 8; Alpignano, Ronero 7; Pro Dronero 5; Bene Narzole 2; Cornelianno, Borgaro 1; San Remo, Luserna 0. **Prossimo turno:** Bene Narzole-Pinerolo; Cavour-Ronero; Cornelianno-Savignanesse; Duebibus-Aironessa; Lascaris-Albese; Luserna-Carmagnola; Pro Dronero-Ronero; Sommariva-Alpignano.



Andi Meta, fantasista del Canelli

GIRONE D: Il Borgaro ferma la marcia trionfale della capolistina Castellamonte Favria pareggiando per 3-3. Pisto è due a due. Accordo i ospiti mentre per i padroni di casa le reti sono di Fissale e Santagostino (2). La Sanmauripianese espugna la Sportiva Nolese, Saint Christophe supera il Verrès grazie ai gol di Torgneur, Fuggetta e Clemente, il punto della bandiera locale è di Serrant. **Risultati:** Castellamonte Favria-Borgaro Torinese 1965 3-3; Canisio-Victoria Ivest 1-3; Gassinio-Rivara 1-1; Mathi-Real Canavese 2-2; Quincinetto Tavagnasco-Isogone 2-2; Sportiva Nolese-Sanmauripianese 0-2; Strambinese-Asti Calcio Charvensod 2-0; Verrès-Saint Christophe 1-3. **Classifica:** Castellamonte Favria 13; Sanmauripianese e Saint Christophe 11; Victoria Ivest e Borgaro Torinese 1965 10; Mathi 8; Asti Calcio Charvensod e Rivara 7; Real Canavese e Isogone 6; Quincinetto Tavagnasco 5; Strambinese 4; Canisio 2; Sportiva Nolese e Verrès 1. **Prossimo turno:** Asti Charvensod-Quincinetto Tavagnasco; Borgaro Torinese 1965-Gassinio; Isogone-Verrès; Real Canavese-Strambinese; Rivara-Victoria Ivest; Saint Christophe-Castellamonte Favria; Sanmauripianese-Mathi; S. Nolese-Ceva.

GIRANDOLA DI RETI: IN VILLAVERNA-VIGUZZOLESE 4-5, GEMMESE-GALLIATE 3-3, REVELLO-AMA BRENTA CEVA 4-3

Stresa, Cavaglia, Sciolze e Gabetto a punteggio pieno

GIRONE A (5ª GIORNATA): Briga-Ferriolo 2-2; Cannobiese-Dormelletto 1-3; Baveno-Sanmauripianese 4-0; Cusiana-Dufour Varallo 2-3; Pavesa-Stresa 0-3; Quaronesse-Prateco 0-1; Valsessera-Gattinara 1-2; Varzese-Omegna 1-1. **Classifica:** Stresa 15; Dufour Varallo, Gattinara 13; Pratese 12; Cusiana e Baveno 10; Sanmauripianese 9; Ferriolo 8; Valsessera e Omegna 7; Dormelletto 5; Varzese, Briga 2; Pavesa, Quaronesse, Cannobiese 0. **GIRONE B:** Atletico Novara-Virtus Vercelli 3-2; Caltignaga-Accademia Mezzomerio 2-0; Crescentino-Casabianca-Sizzano, Ghemme-Galliate 3-3, Livorno Ferraris-Caresana 2-1, Real Lentese-Fontanetto Palazzolo 0-2; River Sesia-Lumello 3-1, Vaprio-Briona 2-0. **Classifica:** River Sesia, Vaprio 13; Livorno Ferraris 10; Fontanetto, Caltignaga 9; Atletico Novara, Ghemme 8; Real Lentese, Lumello 7; Crescentino, Briona 5; Caresana, Galliate 4; Accademia 3; Sizzano 2; Virtus Vercelli 1.

GIRONE C: Agliè-Aymavilles Gressan 0-2; Cogno Aosta Giorgio Elter-Villeneuve 1-0; La Chivasso-CVR 2005 0-2; Piatto-Carisio 2-0; San Giorgio-Bollengo Albano 0-1; Verrone-Cavaglia 0-5; Vigliano-Bigliasse Valmos 2-1; Volpianese-Valle dei Lys 2-1. **Classifica:** Cavaglia 16;

Aymavilles Gressan 13; Carisio, Bollengo Albano e CVR 12; Biogliese Valmos 10; Agliè 9; Valle dei Lys 6; Villeneuve e Vigliano 5; La Chivasso e Volpianese 4; Piatto e Cogno Aosta 3; Verrone 2; San Giorgio 0.

GIRONE D: Carrara 90-Italia 1861 3-1; La Salle-Eureka Settimo 0-1; Olympic Colligiano-Caselle 0-3; Pertusa Biglietti-San Donato 3-2; Pianezza-Filadelfia 1-1; Pozzomarina-Leini Lombardore 1-1; San Maurizio Robassomero-Barzanova Salus 3-1; Vanchiglia-Ardor San Francesco 0-0. **Classifica:** Caselle e San Maurizio Robassomero 13; Leini Lombardore, Filadelfia e Pozzomarina 11; Pertusa Biglietti, Vanchiglia, Carrara 90 e Italia 1861 7; Ardor San Francesco e Eureka Settimo 5; Barzanova Salus e Pianezza 4; La Salle 3; Olympic Colligiano 2; San Donato 0. Finisce in parità il big match tra Pozzomarina e Leini Lombardore. **testa la coppia Caselle e San Maurizio Robassomero.**

INME E: Beppe Viola San Giorgio-Poirone 2-2; Gleislar Trofarello-Astetico Mirafiori 0-1; Marentinesse-Carignano 2-2; Mirafiori-Stellazurra San Francesco 0-2; Bompalao-Hesperia Sciolze 0-3; San Giorgio Andezeno-Pecetto 1-1; Sporting Torino-Santa Maria Vallera 1-3; Usaf Pavari-CBS Scuola Calcio 1-3. **Classifica:** Sciolze 15; Beppe Viola San Giorgio 11; Atletico Mirafiori 10; CBS Scuola Calcio 8; Mirafiori e San Giorgio Andezeno 7; Marentinesse, Gleislar Trofarello, Usaf Pavari e Pecetto 6; Carignano e Poirone 5; Sporting Torino 4; Santa Maria Vallera 3; Nichelino Hesperia 1.

Ancora una vittoria per lo Sciolze che porta a quattro le lunghezze di distacco sul Beppe Viola.

ONE F: Beinasco Calcio-Edelweiss Giaveno 2-1; Castagnole-Cascone Vico Rivoletto 1-0; Perosa-Rivalta Valsangone 0-2; Rosta 2000-Grugliasco 1-1; Sangermanese-Cumiana 0-1; Sanremo 72-Vigone 0-2; Villafraanca-BVS Bassa Val Susa 4-0. **Classifica:** Gabetto 15; Rivalta Valsangone e Vigone 10; Bombara 10; Villafraanca, Edelweiss Giaveno e Castagnole 9; Sanremo 72 e Cumiana 8; Cascone Vico Rivoletto e Grugliasco 7; Beinasco e Rosta 2000 5; Perosa e Susa 2001 4; Sangermanese 1; BVS Bassa Val Susa 3. Il Gabetto incamererà il quinto successo consecutivo e aumenterà il proprio margine di vantaggio.

GIRONE G: Caraglio-Moretta 3-1; Olmo Donatello-Tre 1-3; Panchalieri-Barge 1-2; Pedana-Rorette 2-1; Racconigi-

Genola 4-2; Revello-Ama Brenta Ceva 4-3; Virtus Mondovì-Koala 0-1; Sanfront-Cervere 0-5 (giocata venerdì sera). **Classifica:** Cervere 12; Caraglio, Tre Valli 11; Pedana 10; Koala 9; Revello 8; Racconigi, Ama Brenta Ceva 7; Genola 6; Barge, Moretta 5; Panchalieri, Virtus Mondovì 4; Olmo Donatello, Rorette 3; Sanfront 2. Barge e Olmo Donatello partita meno (si recupera mercoledì alle 20.30). Esordio sfortunato per Elvio Chiechchio sulla panchina della Virtus Mondovì.

M: Comello Aurora Novi-Calamandrone 2-2; Fabbrica-Ricchetta Isola 1-4; Monferrato-Garbagna 1-0; Ovada-Boschese Torre Garofoli 3-2; San Giuliano Vecchio-Aletico Pontestura 0-1; Viguzzolese 4-5; Villaromagnano-Arquatese 1-1. **Classifica:** Viguzzolese 12; Arquatese 11; Monferrato 10; Calamandrone, Comello Aurora Novi 9; Ovada, Villaromagnano 8; Castelnuovo, Giuliano Vecchio, Viguzzolese 7; Fabbrica 6; Garbagna 4; Aletico Pontestura, Rocchetta Isola 4; Boschese Torre Garofoli, Villarvernia 1. Mettendo sotto la Castellamonte, la Viguzzolese è tornata in vetta alla classifica, approfittando del mezzo passo falso dall'Arquatese, bloccata sul pari a Villaromagnano.

PALLACANESTRO I ROSSOBLU' SCIUPANO UN VANTAGGIO DI 19 LUNGHEZZE, POI CHIUDONO 82-73. FRATTURA DEL SETTO NASALE PER FROSINI

Angelico Biella, buona la prima

Avvio brillante, poi soffre con il Livorno. Williams (26 punti) il migliore

Daniela Pasquarelli

BIELLA
Dopo aver sciupato 19 punti di vantaggio, spesso partite si perdono. Invece l'Angelico Biella prima dilaga, poi soffre e infine batte Livorno con il punteggio di 82-73, cominciando così nel migliore dei modi il suo quinto cammino nella serie A di basket. Trascinatore dei padroni di casa Damon Williams, con un bottino personale di 26 punti. Esordio difficile per le stelle Mba Biellese Bremer, buona la prestazione dei giovani Ganeto e Cusini, mentre Livorno si è appoggiato sull'asse made in Usa Recker-Troutman-Mc Person (54 punti in tre). Da segnalare l'infortunio di Frosini dopo una manciata di secondi dal via: frattura del setto nasale, partita finita e trasferita a Siena giovedì a rischio.



Buon esordio per il giovane Ganeto

Reduci entrambi da un precampionato scintillante, i due quintetti scesi a parlarci sul palazzetto stracolmo (poco di 3 mila tifosi in tribuna) la voglia di fare bottino piano. I parziali: 17-10 nel primo quarto, con Smith e Bremer sugli scudi e con una magia di Abbio (16 punti) nel secondo. Il terzo quarto è stato il più duro, con Livorno che ha tenuto a galla l'ingresso in partita di Williams e poi il terzo, chiuso 59-52 dopo il massimo vantaggio (49-30) di due sbombe di Santarossa. Quel momento l'Angelico si scontra con la difesa 2-3 dei livornesi e con la mano scaldissima di Rac-

ker, che infila 9 punti consecutivi. Quattro liberi sbagliati da Cotani e canestro da 3 punti di Abbio segnano il pareggio: 69-69 a 4' dal termine. Il finale è al cardiopalma. Biella non perde la testa: 7 punti di Williams e 4 di Santarossa e Garri (suoi i due liberi decisivi) trascinano il solco definitivo. Angelico: Bremer 9, Williams 26, Cusini 6, Ganeto 6, Garri 9, Frosini, Santarossa 15, Cotani, Smith 11. Basket Livorno: Phillips 11, Troutman 8, Mc Person 16, Recker 17, Porta 6, Ingles 2, Fantuzzi 2, Gomez 2, Abbio 9.

TUTTI I RISULTATI

Monza fatale per la Tubosider

Fabrizio Turco

In Lega-2 non bastano Bougajeff e Formenti alla Curtinso per cucinare Rimini (Bagnoli e Whiting 23). Rimini-Curtinso Casale 85-76 (28-24, 46-41, 65-59). Curtinso: Johnson 15, Wade 14, Esposito, Aimaretti, Formenti 20, Quaroni, Maspero 5, Bougajeff 16 (7 rimbalzi), P. Conti 1, Cristelli 5.

Shannon 18 e Sossari saluta fin dal secondo quarto. Sassari-Ignis Castelfratto 95-88 (20-23, 49-40, 68-61). Ignis: Ross 16 (7/13 da due ma 0/4 da tre), Mayer 4, P. Conti 12 (6/11 da due), T. Johnson 18 (2/6 da tre), Masoni 2, Kuti 10, S. Sacchetti 4, Rusconi 10 (10 rimbalzi), Leva 2.

A2 femminile. Torino gioca male e torna da Trieste con la ossa rotte. Non va meglio alle eporediesi del Caffè Giuliano pieve di Udine. Trieste-Torino Scavi 81-73 (16-17, 30-27, 51-39, 69-69). Torino Scavi: Magnarini 7, Alfonso 8, D'Amico 13, Rampogna 8, Ratti 17, Condello 9, Finocchiaro 4, Santuz 6. Giuliano Ivrea 66-55 (24-13, 31-28, 46-42). Caffè Giuliano: Raffaeli 5, Pasio 13, Germanetti, Reali 3, Grippi 4, Tarantino, Secchia 3, Bottaro 25, Valguarnera 2.

82 maschile. Nella giornata del Nobili che espugna Olbia (e di Omegna che batte Corno), si chiama Munini il killer della Tubosider. Monza-Tubosider At 75-74 (12-19, 36-47, 54-65). Tubosider: Jacomuzzi 14, Menzies, Brezzo 2, Mossi 18, Biganzoli 11, Marcallo 17, Andreo 3, Bassan 5, Crespan 4.

C1 maschile. La Zimetal conquista il derby di Collegno e lascia l'iscot a bocca asciutta. Kopa Cus To-Global New Service Ghemme 74-69 (23-24, 39-40, 63-51). Kopa: Nasari 11, Gambolati 4, Barbero 12, Ariotti 10, Perissinotto 18, Riviezzo 2, Campanelli 5, Simoni 18, Martinotti 2. Global New Service: Bini 11, Ferraresi 15, Tosello 15, Villani 8, Magone 5, Campari 4. Migliorini, Sebastiani 2. Tecnosteel-Ginnastica Torino-Genova 83-77 (13-13, 47-37, 63-55). Tecnosteel: Randazzo 6, Gianotti 14, Porcella 13 (4/8 da due), Robotti 10, Martoglio 11, Cesco 17 (14/8 da tre), Calvo 2, Dametto 6, Quarta 4.

Risultati e classifiche, andata. 82 femminile. Livorno-Carugate 53-48; Reggio Emilia-Marghera 73-61; Trieste-Torino Scavi 81-73; Bologna-San Bonifacio 46-64; Sesto-Cervia 57-60; Mugello-Broni 48-69; Udine-Caffè Giuliano Ivrea 66-55; Montichiari-

Treviso 70-50. Classifica: Broni, Cervia, Montichiari, Reggio Emilia e San Bonifacio 4; Livorno, Marghera, Mugello, Trieste e Udine 2; Caffè Giuliano, Torino Scavi, Bologna, Carugate, Sesto e Treviso 0.

82 maschile: Fulgor Omegna-Corona 93-69; Olbia-Nobili Sbs Borgomanero 70-71; Castelnuovo Sottocavriago 78-89; Voghera-Varese 76-94; Monza-Tubosider At 75-74; Sangiorgese-Saronno 74-69; Cagliari-Vado Ligure 83-72; Iseo-Correggio 84-67. Classifica: Nobili Sbs, Cagliari, Iseo, Sangiorgese e Varese 4; Omegna, Castelnuovo, Cavriago, Coma, Monza e Voghera 2; Tubosider, Correggio, Olbia, Saronno e Vado 0.

C1 maschile: Granarolo Ge-Folli 75-64; Busto Va-Campus Va 63-68; Iscot-To-Zimetal At 63-70; La Spazia-Punto Snaì Moncalieri 85-63; Tecnosteel Ginnastica To-Genova 83-77; Legnano-Arona 76-59; Kopa Cus To-Global New Service Ghemme 83-71; Cr Saluzzo-Verardi Valenza 91-93 dts.

Classifica: Zimetal e Campus 4; Arona, Iscot, Global New Service, Kopa, Tecnosteel, Verardi, Busto, Genova, Granarolo, La Spazia e Legnano 2; Cr, Punto Snaì e Folli 0.

RALLY



La Suse-Moncenisio a Franco Cremonesi

Novanta piloti per la classica più antica

Vince Franco Cremonesi nella Suse-Moncenisio, la classica dei rally organizzata dal Team Superga. Il pilota di Cremonesi si è arrivati al volante di un'Osella Alfa Romeo su uno slalom in salita valido per il Trofeo Italia Nord e la Coppa Csi. Nelle tre manche disputate Cremonesi (nella foto) ha ottenuto due volte il miglior tempo, mentre nella seconda salita ha abbattuto un binlo risultando penalizzato di 10". Secondo e terzo posto sono piazzate due Lancia Delta Integrale, condotte rispettivamente da Alessandro Casu e Silvano Caramellino. Luigi Massa, city manager di Napoli, ha concluso al 45° posto con la Fiat Panda Rally. In Gruppo N primato di Mauro Tessa (Renault Clio RS) e in Gruppo A di Andrea Surra (Fiat Uno Turbo). Il rally, la più antica corsa automobilistica d'Italia, avrebbe dovuto svolgersi a luglio, ma la chiusura del Friuli aveva imposto il posticipo. Sono stati 90 i piloti al via.

PALLAVOLO FACILE SUCCESSO DI NOVARA IERI POMERIGGIO NEL DEBUTTO STAGIONALE AL PALA DAL LAGO CONTRO L'ARZANO DELLA CACCIATORI

Super Aguero, 3-0 del S. Orsola Asystel

Marco Piatti

NOVARA
Tutto facile per il Sant'Orsola Asystel al debutto assoluto davanti al pubblico nel primo campionato di volley. Tra i zero all'Arzano neo promossa e un gioco che si è già intravisto, nel segno del fenomeno cubano Tai Aguero, mattatore assoluto del match con 14 punti, ben spalleggiato da Tanha Leto-Osmoskovic (13).

L'incontro di ieri pomeriggio, in una splendida cornice di pubblico (circa 3 mila spettatori), in pratica non ha avuto storia con Novara sempre avanti fin dal primo set vinto a 15 in scioltezza, sia pur ricevendo peggio delle ospiti.

Nel secondo Arzano tenta restare incollato alle biancorosse ma l'azzurra Cella e l'americana Metcalf sbattono contro i muri di Calloni (promossa titolare, con la Nucui precauzionalmente in panchina) e Sara Anzanello. Anche la seconda frazione (25-17) e la terza si chiude 25-16 per i primi tre punti stagionali centrati da Novara che mercoledì andrà a Padova nel turno infrasettimanale. «Un po' di emozione al momento di entrare in campo, perché questa società e questo pubblico mi erano rimasti dentro, poi tutto è filato liscio. Possiamo ancora migliorare, quest'anno mi divertirò», ha commentato la capitana, Cristina Pirv, che appena finita la partita è corsa ad abbracciare il marito Giba, giocatore brasiliano di Cuneo e la piccola Nicoll. «Ero abbastanza tranquillo perché negli ultimi due set avevo avuto sensazioni positive», ha commentato coach Alessandro Chiappini, altro debuttante. Infatti la squadra ha risposto secondo le attese, anche se ovviamente ci sono alcune piccole cose da sistemare.



Una fase di gioco della partita di ieri sera vinta dal Sant'Orsola Novara su Arzano

zione al momento di entrare in campo, perché questa società e questo pubblico mi erano rimasti dentro, poi tutto è filato liscio. Possiamo ancora migliorare, quest'anno mi divertirò», ha commentato la capitana, Cristina Pirv, che appena finita la partita è corsa ad abbracciare il marito Giba, giocatore brasiliano di Cuneo e la piccola Nicoll. «Ero abbastanza tranquillo perché negli ultimi due set avevo avuto sensazioni positive», ha commentato coach Alessandro Chiappini, altro debuttante. Infatti la squadra ha risposto secondo le attese, anche se ovviamente ci sono alcune piccole cose da sistemare.

no di Cuneo e la piccola Nicoll. «Ero abbastanza tranquillo perché negli ultimi due set avevo avuto sensazioni positive», ha commentato coach Alessandro Chiappini, altro debuttante. Infatti la squadra ha risposto secondo le attese, anche se ovviamente ci sono alcune piccole cose da sistemare.

FALSA PARTENZA PER LE BIANCOBLU' BATTUTE 3-2

Vicenza amara per Chieri

Enrico Zambruno

Falsa partenza. È amaro l'esordio della BigMat Kerakoli, Chieri, 3-2 il tappeto è quel di Vicenza. Senza Godina e Rondinelli il team biancoblu ha sofferto l'aggressività delle locali, trascinata dalla polacca Skowronska (22 punti), cadendo al tie break. Al PalaCia non è bastata la buona prova della Scott (18) a cambiare la rotta. Il tie break, sul quale hanno inciso in maniera discreta anche Pachale (15), Fiorin (15) e Marletta (11).

Una gara a fasi alterne. Chieri va sotto in svvio 25-20, ma si risveglia nella seconda frazione (19-25) prima di sciogliersi di nuovo. La Minetti sfrutta il forno di casa per le piemontesi: 25-22, sorpasso a venete sul 2-1. Capitano Scott non ci sta. Nelle difficoltà la BigMat Kerakoli, aggrappata alla statua, si esalta. Il

quarto parziale è bello ed equilibrato fino al 18-18. Batti e compagne piazzano poi la zampata decisiva, riportando in parità le score con un secco break di 4-7 (22-25). Il quinto set in avvio è tinto di biancorosso (5-2, 8-4) grazie ai graffi della Horrelli (18). Sliva regge bene in regia, il muro biancoblu (solo 6 quelli vincenti) un po' meno. La Scott si chiude in breve tempo. Vicenza sfrutta la maggior freschezza e lascia a le ospiti, mal in gioco durante il tie break. Benelli, tecnico berico, vince così la sfida contro Guidetti, penalizzato soprattutto dal forfait della Godina, russa - in campo mercoledì nella seconda giornata contro Forlì - sembra indispensabile nello scacchiere subalpino: la maggior parte delle palli pesanti passeranno infatti sul braccio armato. Nell'ultima giornata del pri-

Ippica, il Derby

Due cavalli torinesi dominano a Roma

Il trotto torinese esulta per il Derby disputatosi ieri all'ippodromo romano di Fondovalle. Ha vinto Fairbank Gi, cavallo allevato presso l'Azienda Agricola Gidieffo di Volpiano, nella cintura torinese, e venduto poi da puledrino alle aste. Il tre anni della scuderia Amc, guidato da Peppino Maisto, ha bruciato proprio sul palo la torinese, unica femmina in pista, della scuderia Louisiana dei coniugi Borini Fairbank Gi e Fleche, divisi sul traguardo da una testa. «Stati accreditati della stessa media record: 1'13" netti, che lima ampiamente il precedente primato del Derby stabilito dal grande Varenne nel '98 con 1'13". Fuori tabellone Fairbank, l'altro torinese in gara con i colori della scuderia Malù, ha tentato la risalita, ma è sbottato di galoppo nella finale. «Non osavo dirlo, ma ci speravo molto perché Fairbank vola», ha detto dopo la corsa Massimo Gariglio, titolare dell'Allevamento Gidieffo dove nasce Fairbank e apprezzato gentleman driver.

Sempre ieri si è anche disputato il Derby di Fénice Font, Edgaras Kyu, Fac di Cella, del Grana, Diamante di Mar, Catherine, Charlie Brown e Delfini (gio. vib.)

PALLAPUGNO SABATO PROSSIMO A MONTICELLO LA PRIMA SFIDA PER LO SCUDETTO

Sciorella supera Dotta 11-6 e raggiunge Danna in finale

Aldo Scavino

MONTICELLO
Gli incontri di andata e ritorno delle semifinali scudetto di pallapugno hanno messo il loro verdetto. Saranno il cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna), campione in carica, e il monticellense Alberto Sciorella (Sisse-Italgelatina), 4 titoli all'attivo in una carriera prestigiosa, a contendersi lo scudetto 2005 di «baluno». In due soli confronti hanno eliminato Flavio Dotta (Conad Imperia) per 11-2 e 11-1 e Roberto Corino (Termosantari Cavanna) per 11-5 e 11-8. La prima finale si giocherà sabato alle 16 a Monticello, la seconda sabato 22 a Cuneo; l'eventuale sbalzo in campo neutro.

Le due semifinali hanno avuto un esito indiscutibile, soprattutto quella dell'altro ieri fra Danna e Dotta nella quale il giocatore ligure ha conquistato in tutto 3 giochi.

Dopo aver violato il campo di Dalcado, Danna partiva nettamente favorito anche per la gara di ritorno a Cuneo, che in effetti non ha avuto storia. Il cuneese ha vinto per 11-1 senza concedere scampo al rivale il quale nelle ultime battute di gioco ha anche accusato un calo di pressione che gli ha impedito di rientrare in campo dopo il riposo (9-1).

Più combattuta e divertente, ma altrettanto netta nel risultato, la semifinale di ritorno tra Sciorella e Corino che si è giocata ieri a Monticello in un impianto gremito. Sciorella partiva in una condizione psicologica favorevole, avendo vinto il primo incontro a Santa Stefano Belbo, in casa del rivale, per 11-5. Nelle semifinali del 2003 però Corino, dopo aver perso la prima partita, si era rifatto a Monticello e aveva poi vinto la sbalzo, volando in finale. Il precedente indotto i padroni di casa

ad affrontare l'impegno con grande attenzione. Sciorella ha conquistato il primo gioco, è stato raggiunto sull'1-1, poi è scappato fino al 4-1, costringendo gli avversari a spendere il primo time out. La musica però non è cambiata e al riposo i monticellesi erano in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa, una fiammata di Corino l'ha portato a ridurre le distanze (7-5), ma poi Sciorella è nuovamente andato in Riga (10-5), giocando su un eccellente livello, con il valido aiuto dei compagni. Una breve pausa in prossimità del traguardo (10-8), poi il giocatore ligure in forza alla Monticellesse - con la quale ha già conquistato due scudetti - ha chiuso con un'intra spettacolare. SERIE B. Orzino (Taggese) ieri ha battuto Gallarate (Albagrafica) per 11-4 e si è qualificato per la finale con Luca Dogliotti (Virtus Langhe). Entrambi, comunque, sono già promossi in serie A.

BOCCE ORMAI SUPERATA L'AMAREZZA DEI MONDIALI

A e B, spiccano i cappotti

Ferrero Caudra e Pianezza Pareggio del Brb a Sommeriva

Giovanni Capponi

Superata l'amarezza dei mondiali, la 21 squadra boccia del Nord Ovest hanno dato vita sabato alla prima giornata del campionato società di serie A, che proseguirà ogni settimana fino al 17 dicembre e, dopo l'intervallo per le festività di fine anno, per due giornate fino al 14 gennaio. Al termine dei 14 turni della stagione regolare si avvierà la fase ad eliminazione diretta, dopo incontri di andata e ritorno, dei playoff. Spiccano i due cappotti realizzati in A dal Ferrero Caudra e dal Pianezza in B e il pari del Brb Olivetti sui campi, difficili per chiunque quest'anno della Sommeriva. Risultati serie A. Girone A: Sassari-Torino-Volturne 10-10; La Perosa-Rovereto 15-5; Sommeriva-Brb Olivetti Ivrea 10-10, a riposo Gaglianico. Girone B: A3 Genova-Rapalense 11-9; Autono-

mi Fossano-Cumiane 13-7; Chierese-Tubosider Asti 7-13; a riposo Niri Aosta. Girone C: Arona-S. Orso Aosta 10-10; Chiavarese-Auxilium CR Saluzzo 16-6; La Fisa Del Zotto Torino-Ferrero Caudra Ciriace 0-20; a riposo Valmerula Andora. Serie B. Girone A: La Perosa-Chierese 14-6; Bra-Pedonese 8-12; Bruino-Balangerese 4-16. Girone B: Astana-Autonomi 16-4; Auxilium-La Montagnola 18-2; Cumiane-Rosta 9-11. Girone C: Serravalle-Casalbeltrando 11-9; Marene-Fort 9-11; Pozzo Strada-Novese 12-8. Girone D: Vecchio Mulino-Romchese 12-8; Cassanese-La Famiglia A1 8-12; Pianezza-Centalese 20-0. Girone E: Cdc Asti-Masera 16-4; Beccaria Scarnafoglio-Albesa 6-14; Mezzetti Belletti Novara-Nosena Asti 8-12. Girone F: Ponte Massimo-Veloce Club Pinerolo 8-12; Vita Nova-Sommeriva 11-9; Amici-La Carreanu Aosta 8-12.

Inbreve

Equitazione, Coppa degli Assi a Chiavari

I colori italiani tornano a brillare sul campo ostacolati della Favorita di Palermo. Natale Chiavari, piemontese, 45 anni, sella a Hariane D'Hautieux, cavallo francese di 10 anni, ha vinto la 26ª Coppa degli Assi di equitazione. La prova a due manche, dotata di un montepremi di 75 mila euro, era la sfida-clou del 47° Concorso ippico internazionale di salti, organizzato dall'Azienda turistica Palermo Montreale.

Corsa in montagna, Zambonini e Sibilla ok

Enrico Zambonini di Bannio Anzino e Olivia Sibilla di Cossogno hanno vinto la «Quarta pass per Premio» (al via un centinaio di podisti su 5 km) in Val Formazza. Alle loro spalle Gabriele Elardone di Villadossola e Antonella Farfelli di Busto Arsizio.

Podismo, Lavazza e Mora primi a Bogogno

Penultima tappa della Gamba d'oro alla campestre di Bogogno con 474 podisti al via. Primo Andrea Lavazza davanti a Davide Gambino e Giorgio Dalcero, mentre le donne Cecilia Mora ha preceduto Simonetta Montis e Roberta Picozzi.

Ciclismo, cronocoppie a Borgomanero

Si disputa domenica 16 la seconda edizione del Gran Premio Città di Borgomanero, gara a cronometro a coppie sulla distanza di km 54. Al via, tra le altre, le formazioni Basso-Gonchar, Patocchi-Velo, Camag-Mazzoli, Di Luca-Spezialetti, Paulini-Moroni, Nardello-Pavoni, Andreotti-Noè, Longoborghini-Rovellotti, Marzano-Boggia, Sella-Tirabonghi, Prattini-Tonetti, Bernucci-Noentini e Bruseghin-Nibelli.

COMO APPENA DECOLLATO DAL PRATO URTA ■ CAVO E CADE: I PASSEGGERI BRUCIANO VIVI

Il primo volo sull'elicottero finisce in tragedia: 6 morti

Paolo Colonnello
Inviato a COMO

Dieci euro per dieci minuti di volo: c'era la coda ieri nel prato alla cima di Porlezza per provare l'emozione di librarsi nell'aria sull'elicottero dell'Elitellina guidato da Alberto Vitali. Un'occasione quasi irripetibile per vedere dall'alto le cime del maso e, laggiù, il lago di Lugano con il Ticino che inizia maestoso la discesa in Piemonte e Lombardia. C'era il sole e c'era la festa con la fiera degli animali, il vino e le salisce, la gente allegra, i bambini con i loro genitori. Una festa d'autunno tra i monti, che mai sarebbe potuto accadere? Il cartello vicino allo spiazzo del decollo è ancora lì, baffardo: «Provate anche voi l'emozione di un volo: 10 euro per dieci minuti. Un affare a prezzo di saldo ma questa volta per andare incontro alla morte».

In cinque, tutti della zona, saliti per il giro della 14,30, dopo il caffè e l'ammazzacaffè: Elena Panutti, anni di Porlezza, Fabio Fossati, 42 anni di Mesaggio, Pietro Castellini, anni, panettiere di Cortico, Pietro Carminati, anni, imprenditore di Grandola ed Uniti, Teresa Divara, anni, di Porlezza. Ma i cinque amici non hanno fatto in tempo a godersi un decimo della loro spesa: dopo aver fatto cinquecento metri in linea d'aria, con un volo basso, fin troppo, le pale del velivolo forse hanno incontrato un minuscolo cavo d'acciaio della piccola teleferica per il trasporto legname che spuntava dai boschi e finiva in una vecchia cascina in località Rivetta. Un colpo secco, il motore che s'impenna e un attimo l'elicottero si è schiantato al suolo incendiandosi. Ultimo contatto radio: 14,48. Per i cinque occupanti il pilota non c'è stato niente da fare: sono morti carbonizzati tra fiamme, i resti sparsi nel ruggine di cinquecento metri in una zona impervia, vicinissimi a un campoglio.

«Ok la Rivetta», ai bordi di un'oasi protetta.

Una tragedia che si è consumata sotto gli occhi attoniti di centinaia di persone, amici e parenti. E di vari testimoni sparsi nella campagna: l'attor-
■ Giornata perfetta, visibilità ottima. Sono stati in tanti a vedere l'elicottero di Vitali, anni, che lascia una moglie e due bambini di 5 e 8 anni, mentre crollava al suolo. Altri invece non si accorti di nulla, nemmeno chi partecipava alla sagra del bestiame, anche se l'incidente è avvenuto a un chilometro in linea d'aria.

«Saranno state le 14,45, stavo accompagnando mio figlio a giocare a calcio. Ho visto l'elicottero che era ancora in aria, era grigio, volava basso e ho sentito che faceva un anomalo», racconta Gianfranco R. residente a Cima di Porlezza, pochi chilometri dal luogo del disastro, avvenuto nel comune

■ Carlazzo, ■ confine ■ la Svizzera. «L'ho notato - continua il testimone - proprio per il rumore strano, di motore impazzito. In questa zona di elicotteri ne passano tanti e ho subito capito che c'era qualcosa che non andava».

Dunque è possibile che il velivolo, un Ecourel di fabbricazione francese che a quell'ora aveva compiuto diversi decolli, possa aver avuto un'avaria che lo ha costretto a un volo radente fino al fatale incrocio con il cavo della teleferica: cinque centimetri d'acciaio a più, cinque metri-dieci metri dal suolo. Quasi invisibili ad occhio nudo, figuriamoci a bordo di un elicottero. «Era impossibile da vedere quel cavo - denuncia la cognata del pilota, Mari-
■ Corso - vorrei sapere chi l'ha e quando». Perché però il pilota Vitali stava volando così basso? Al momento ogni ipotesi è aperta. Escluso che

l'incidente sia stato dovuto a un problema di sovraccarico. Vitali, che di mestiere faceva meccanico nella vicina Svizzera, ■ nei week end si dedicava a volo per la Elitellina di Sondrio, era ■ pilota esperto e l'elicottero era omologato per quel tipo ■ carico. Rimane plausibile dunque un improvviso guasto ■ motore o una mancanza di carburante. Un testimone ha riferito di aver visto ■ portellone aprirsi: forse l'estremo, quanto inutile tentativo di uno degli occupanti di mettersi in salvo.

Il pm di Como, Maria Vittoria Isella, ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Vuole accertare la regolarità del cavo della teleferica. ■ arrivati gli uomini dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo cui compete l'indagine tecnica: dovranno appurare le dinamiche dell'incidente.



I rottami dell'elicottero caduto a Porlezza: sei i morti

I TESTIMONI UN'AZIENDA FAMILIARE PER FAR DIVERTIRE I GITANTI DELLA DOMENICA: IL PILOTA ERA OPERAIO, VOLAVA PER PASSIONE

«Ho visto precipitare mio marito»

Vendeva i biglietti cento metri più in là I figli attoniti vicino al cadavere del padre

Mario Cavallanti
COMO

Nadia Vitali è stata l'ultima a parlare col marito Alberto: precipitando assieme ad altre cinque persone con l'elicottero che pilota sempre, quando ci sono le fiere delle merci e del bestiame.

Alberto Vitali prendeva

l'elicottero dell'Elitellina e caricava i visitatori stanchi delle solite bancarelle. Venticinque euro per mezz'ora di volo, a volte solo dieci, tentazione quasi irresistibile per chi non ha mai assaporato il brivido del cielo e gli elicotteri li vede sempre ■ il naso all'insù. Alberto caricava i biglietti, Nadia vendeva i biglietti. Lo stava facendo anche ieri, alla fiera di Porlezza, una delle più importanti della zona perché qui, il lago di Como e quello di Lugano, i contadini sono ancora tanti. Aveva la cuffia in testa, poco prima che la gente avvertisse quel boato sinistro e vedesse la

fiamme dell'esplosione.

Davanti ■ telecamere e taccuini Nadia non ha voluto parlare. Se davvero suo marito, collegato ■ sempre con lei ■ la centrale radio, ha fatto in tempo a dirle qualcosa, forse ■ dirlo addio, lo spiegherà al magistrato. Gli inquirenti stanno cercando di capire ■ il filo della teleferica ■ stato determinante, o se invece è dipeso da ■ portellone aperto all'improvviso ■ ancora dall'esplosione ■ cui parlano numerosi testimoni.

Ieri pomeriggio Nadia ha avuto altre cose ■ più urgenti da dire, ■ due figli. La maggiore fa la prima media,

il piccolo la prima elementare. Ha chiesto a un'amica di chiamare i bambini che erano a casa, a San Fedele Intelvi, dieci minuti d'automobile.

Sono arrivati che ancora non sapevano, gioiosi tra la gente che tratteneva a stento l'indico, perché qui si ■ praticamente tutti. Con i capelli ramati tutti e due. Si sono avvicinati alle mamme quasi incuriositi, ■ comprendevano la necessità di questa convocazione fuori programma.

La più grande ha capito tutto, subito, come dimostra l'urlo che ha straziato i presenti, mentre ■ madre, inginocchiata, la

stringeva assieme al più piccolo. Erano le 16 ■ i due bambini, sotto un albero, hanno cominciato ■ vegliare il padre, morto cento metri più avanti.

Alberto Vitali lavorava in Svizzera ■ meccanico, da queste parti i frontalieri sono tanti. La passione lo aveva travolto, sperava di riuscire ■ dedicarsi interamente ■ ai voli ■ mantenere così la famiglia. Quest'anno aveva convinto i sindaci della ■ valle a realizzare una base di protezione civile, che ■ per i soccorsi. Ma il suo sogno è finito così, a cento metri dall'albero dove lo piangevano i ■ i bambini.



Si copre il cadavere di una vittima

IL CONDUCENTE COLPITO DA INFARTO: CERCA DI FERMARSI MA SI ACCASCIA SUL VOLANTE

Auto senza guida falcia due ragazze

La tragedia all'ora del passeggio, il veicolo balza sul marciapiede Avevano 13 e 23 anni

Vanni Zagnoli
ANCONA

Una ■ da film, tragicamente vera. ■ uomo di 74 anni, di Ancona, è morto d'infarto al volante del suo fuoristrada Suzuki. Si è accasciato in avanti, premendo l'acceleratore. La macchina è impazzita e ha travolto due ragazze, di 13 e 23 anni, uccidendole sul colpo. «Perché non frena? Perché frena?», urlavano in tanti, nel centro ■ Ancona. Hanno ■ dopo che la piraterie stradale non c'entrava, che il guidatore aveva perso conoscenza e poi la vita, in quei terribili istanti.

L'involontario omicidio era piuttosto noto, nelle Marche. Manlio Mingoa era stato cantante lirico, in gioventù. Aveva fatto parte a lungo ■ coro marchigiano Bellini, una delle maggiori associazioni culturali della regione, protagonista delle stagioni classiche di Ancona, Jesi e Fermo. Era ■ membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro della Muse. Era cardiopatico ■ di recente era stato ■ ospedale per diversi controlli. ■ nulla però poteva far immaginare che gli potesse capitare un malore al volante.

È successo alle 11,30 di ieri, tra corso Garibaldi e piazza Roma, nel centro di Ancona, in uno dei percorsi preferiti per la passeggiata della domenica mattina, fra negozi e chiacchiere.

Mingoa è in macchina da solo, si sente male all'improvviso. Per un attimo prova a

fermarsi, tant'è che alcuni testimoni vedono la macchina rallentare. Quando però perde i sensi, la vettura riprende velocità, scatta ■ avanti e falcia le due ragazze. Quel piede abbandonato sull'acceleratore manda il Suzuki blu contro due fioriere, poi evita un palo, sfiora i cilindretti di cemento che delimitano il marciapiede dalla strada fino all'impatto con le due ragazze che, passeggiando, stavano per attraversare la strada.

Una, la tredicenne, è Cinzia Contegiacomo, figlia di uno psichiatra. Il padre arriva pochi minuti dopo l'incidente, carabinieri e polizia gli si stringono attorno per calmarlo. La ragazza si stava preparando alla crasi, prevista fra tre settimane. Pochi minuti prima era uscita dalla messa, dalla chiesa ■ San Cosma, assieme a una coetanea. Lascia i genitori ■ due sorelle: una più piccola, l'altra di 23 anni. Ventitré anni aveva anche la seconda vittima, Alessandra Bavoso, di Meli, studentessa universitaria fuori sede, iscritta alla Politecnica delle Marche.

La ■ del Suzuki prosegue, la Peugeot 106 che la precede e che a sua volta tampona altre auto. I due occupanti dell'utilitaria se la cavano col colpo di frusta, altri ricorrono alle cure del pronto soccorso, per lievi ferite. Sarebbe stata una strage ■ il fuoristrada avesse girato verso la parte centrale della piazza, gremita di bambini e genitori.

Per tanti uno ■ che sarà difficile dimenticare. Sconcertato il comandante della polizia municipale di Ancona, Luciano Tittarelli: «Mai visto niente di simile, in tanti anni di servizio». «Un tragico destino», dice il sindaco, Sturni. Declina di persone ■ attonite, nel pomeriggio, lungo le strade ■ tragedia.



La scena ■ tragedia nel centro di Ancona

BERGAMO A 24 ■

Uccisa da ictus facciale e cervicale in palestra

BERGAMO

Una ragazza di ventiquattro ■ è morta a Bergamo dopo essere ■ colta da ictus ■ tre in una palestra stava facendo esercizi di tonificazione muscolare. Per Barbara Paris ■ un allenamento come altri. All'improvviso il malore. «L'abbiamo vista sbiancare, ■ è accasciata vicino a un attrezzo - raccontano i testimoni - ci siamo avvicinati, abbiamo provato a rianimarla». Quando è arrivata in ospedale la giovane era priva di conoscenza. Ieri è deceduta. [r. ita.]

CATANIA NON ■ GRAVE

Varechina nel vino, prete in ospedale

CATANIA

Il parroco della chiesa di Santa Maria di Licodia, don Raimondi, si è ustionato la bocca e le ■ bevendo il ■ santo, che probabilmente conteneva varechina, durante l'Eucaristia. È avvenuto durante la celebrazione della messa delle 18. Il sacerdote ■ stato medicato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi perché ha bevuto poche gocce. Ha detto di non comprendere il ■ di un gesto che gli investigatori ritengono ■ idillio collogico ■ a un errore. [r. ita.]

TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI PER
PER L'ITALIA

GLENN MILLER ORCHESTRA

direttore WIL SALDEN

Lunedì 24 ottobre 2005 - ore 20.30
Teatro Regio
Torino, piazza Castello 215

il FAI ringrazia
FIL LAMATTA Unione
e in collaborazione con LA STAMPA

PER INFORMAZIONI
Delegazione FAI Torino - ☎ 011 530979
AMIT Numero Verde 800 166 250
FAI Ufficio Eventi Speciali - Telefono 02 46761553 - 46761537

TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI PER
PER L'ITALIA

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
www.fondofaiaambiente.it
comunicazioni@fondofaiaambiente.it

Caro il Patrocinatore di
REGIONE PIEMONTE
Città di Torino

Mancano 400 milioni Tremonti silura le navi italo-francesi

In forse la partecipazione di Fincantieri alle fregate super-tecnologiche «Fremm»

Francesco Grignetti

ROMA

E' un pesticciccio brutto, quelle delle fregate ■ costruire per la Marina militare. Un programma di cantieristica navale da 4 miliardi di euro (pari a ottomila miliardi di vecchie lire), da spendere in dieci anni, in collaborazione con i francesi. Si fa, non ■ fa. L'ultima doccia fredda è arrivata la settimana scorsa, quando il ministro della Difesa, Antonio Martino, a Parigi, non ha potuto firmare il contratto. Di colpo sono mancati 400 milioni di euro che erano stati messi a bilancio (la carica però del ministro delle Attività produttive). Pochi lo dicono, ma è chiaro che ■ sia successo: un blitz di Tremonti. Tanto che il ministro Claudio Scajola, responsabile delle Attività produttive, non è più così ottimista com'era qualche tempo fa: «Bisogna ■ - ha detto - le forme di finanziamento, c'è ■ volontà di farlo, dobbiamo lavorarci sopra. Io sono moderatamente ■ ottimista». Moderatamente. «Si tratta ■ un dossier complicato perché ■ le risorse ma sono ottimista rispetto a una soluzione in tempi rapidi. Intanto i sindacati della cantieristica ligure sono sulle piazze di guerra. Si mobilitano i politici di Genova e dintorni. Alla Fincantieri vedono nero. Per non dire della Marina militare.

Paradossi della guerra: la fregata che dovrebbero rimpiazzare le navi da guerra della nostra flotta («Le fregate Framm rappresenteranno la nostra spina dorsale», diceva qualche tempo fa l'ammiraglio Ser-



L'ammiraglio Biraghi: «Le Fregate sono la spina dorsale della nostra Marina»

gio Biraghi, capo di stato maggiore della Marina, costano un occhio della testa, ma con errore dei pacifisti hanno per principali sponsor i sindacati confederali ■ gli amministratori, ■ sinistra, liguri. Facile la spiegazione: la costruzione è affidata ■ Fincantieri ■ Finmeccanica, ■ due aziende di Stato. E rappresentano una commessa che garantirà lavoro per quindici anni. Bruno Mangano, della Flom Cgil liguri, sottolinea la grande preoccupazione del sindacato. La speranza è nella possibilità di recuperare i soldi (per i due prototipi) con il mazzinamento alla Finanziaria previsto per la fine dell'anno. «Se questo non ci sarà - ha detto - si potrebbe arrivare un buco di

carico di lavoro ■ 500 mila ore nel 2007 nei cantieri di Riva Trigoso e del Mugugno.

La prima imbarcazione da avrebbe vedere la luce nel 2011, l'ultima nel 2021. Saranno navi da guerra di ultima generazione, zeppa di elettronica e di armamenti, circa cinquemila tonnellate di tonnellaggio, propulsione con turbine General Electric-Avio. al progetto è bro-

■ ammette il sottosegretario Mario Velducci, delle Attività produttive - e il ministro Scaja- ci crede molto. «È la stretta finanziaria è forte». Il che lascia pensare che il futuro del pro- grammia sia «rischio sul serio.

«Ma alla Marina queste navi servono assolutamente», spiega- ■, allo ■ macchina, «E' un

LA MANOVRA SALTA LA VENDITA DEI BENI DELLA DIFESA

Problemi immobiliari per i conti del Tesoro

**Il ministero aveva
pianificato un incasso
da 400 milioni
Si cerca una soluzione**

Barbara

ROMA

«Quando andrà in porto Scip3? Quando prenderemo la Bastiglia...». A giugno il sottosegretario Maria Teresa Ammosino ci scherzò su, ora Giulio Tremonti, a più di due anni dal varo del Fondo per gli immobili della Difesa, ha deciso di cambiare strada. «Scip3» non si farà più. Via XX Settembre sta però cercando di limitare i danni che la manomsta vendita (■) previsto oltre un miliardo di introiti) avrebbe sul bilancio 2005: gli (■) che il Tesoro era riuscito a strappare ai militari - circa 400 milioni a libro catastale - dovrebbero confluire nell'altro fondo immobiliare da circa ■ miliardo già costituito, «Patrimonio I», e con modalità di alienazione più flessibili. L'operazione dovrebbe andare in porto entro la fine dell'anno, ma al momento ■ tutto fermo. ■ questo ■ creerebbe un buco di almeno due miliardi sui conti 2005. Ammosino ■ che potrebbe allargarsi se slittassero al 2006 le altre dismissioni previste dalla Finanziaria Siniscalco e non ■ e regime: i circa 500 milioni di «Scip2» e l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione dell'Anas (circa tre miliardi). In quest'ultimo caso il Tesoro dovrebbe salvarsi in extremis se la ■ approverà entro pochi giorni la riforma. Il professore non può permettersi passi falsi, perché se è vero che la manovra

per il 2006 prevede una correzione di oltre 11 miliardi di euro, gli ultimi dati dell'Istat (■ 5,1% del rapporto deficit/pil nei primi sei mesi di quest'anno) non lasciano troppi spazi di manovra. A ■ non di ricorrere anche questa volta a un decreto di aggiustamento a fine anno.

Non è un caso che sulla partita immobili ci sia ■ parvenza incertezza. Tanto sugli introiti dati per certi della Finanziaria 2005 (quasi sette miliardi in tutto), quanto sull'entità di quelli che il governo conta di alienare nel 2005. Guglielmo Epifani dopo l'incontro con la partita sociali parlò ■ nove miliardi. Tremonti nella conferenza stampa di presentazione della Finanziaria confermò la cifra di sei miliardi, anche ■ poi in tabella ne risultano solo tre destinati a ■ venuti per l'agenda di Lisbona. «Sono tre, e il governo è perfettamente in grado di realizzarli dalla dismissione di immobili», spiegava ieri la Armosino. «Non è assolutamente vero che il mercato ■ saturo come dice l'opposizione. Ad esempio Scip3 ora è ripartita ■ sta andando avanti come un treno. I notai non riescono a stare dietro alle richieste di stipulas.

Il punto è però che il Tesoro non ha ancora chiaro quanto delle operazioni previste nel ■ satteranno al 2006. Fra le quali ci dovrebbe essere appunto «Patrimonio1» dopo l'assorbimento di «Scip3». L'operazione avrà conseguenze sulle modalità di vendita degli immobili: mentre Scip3 prevedeva procedure di dismissione molto vincolate ■ un piano finanziario predefinito, Patrimonio1 ha modalità di vendita molto più flessibili. Non cambiano invece i destinatari della vendita: entrambi i Fondi erano nati per essere diretti agli investitori istituzionali.

[illegible]

I NUMERI DEL GIOIELLO IN BILICO

- | | |
|--|--|
| ■ Equipaggio 95 uomini/donne | ■ Rag. o operativo 11 mila km |
| ■ Lunghezza 150 metri | ■ Motori General Electric/Avio |
| ■ Dispiegamento 5500 tonnellate | ■ Costo unitario 376 milioni di dollari |
| ■ Velocità di crociera 20 nodi | ■ Ordini: 10 dall'Italia |
| ■ Velocità massima 27 nodi | ■ 17 dalla Francia |
| | ■ Produzione: dal 2008 |



L'A-400M, programma militare da cui l'Italia si è sfilata all'ultimo momento

problema di sopravvivenza. Stanno per andare in disarmo le vecchie fregate della classe Maestrale, costruite trent'anni fa. Quelle ■■■■ più vecchie, ■■■■. L'una, immolata ai tempi della

legge speciale di Spadolini, sono già state dismesse. Senza la Fremm, rischieremmo di avere una flotta sbilanciata, con navi molto grandi e troppo piccole.

del ministro Martino ha negato che ci siano problemi insormontabili. «Intoppi tecnici». I soldi ci sarebbero, ma erano state male impostate le voci di bilancio. Oksa ■ si capiva esattamente la portata della spesa nei prossimi anni. I primi 400 milioni di euro servivano ad avviare ■ progetto e agli studi. I soldi successivi, nell'ordine ■ altri 400 milioni di ■ all'anno, fino al 2008 sarebbero usciti dal bilancio delle Attività produttive. Poi, da quello della Difesa. Fin qui ■ compromesso come era stato riepilogato.

Dietro la Fransa, però, non c'è soltanto un problema occupazionale, o di prospettive industriali di Fincantieri e Finmeccanica, o di difficoltà operative in cui finirebbe la Marina. C'è in ballo anche l'aspetto della credibilità internazionale. L'Italia si è impegnata con la Francia in un memorandum d'intesa ad avviare il progetto in comune. I due Paesi, insieme, mettono in cantiere ben diciassette fregate. ■ Le garanzite di ridurre i costi unitari, che altrimenti diventano ancor più astronomici. Fra l'ottobre del 2004, esattamente

mente un anno fa, quando Mar-
lino e la sua collega Michèle
Alliot-Marie firmarono il docu-
mento. E all'epoca ne fu data
una lettura abbozzata enfati-
ca. «Con l'impegno sottoscritto
a Parigi, si rafforza l'intesa, la
più importante del settore nava-
le tra Paesi europei nel dopo-
guerra, che rappresenta una
pietra miliare nell'ambito del
cammino europeo del progetto di difesa
comune d'Europa».

Ecco, ovviamente, se cadono le Frems, ■■■ anche la pietra miliare. E allora non ci si può dimenticare della incandescente questione dell'aereo europeo da trasporto militare Airbus A-400M. Era il 2001. Il governo Berlusconi, da poco insediato, si trovò sul tavolo l'impegno ad acquistarne sedici. Se ■■■ parlò tantissimo sui giornali. Finché, dopo ■■■ lungo tira e molla, il governo ■■■ rinviò. E tra Italia e Francia cadde il gelo. Alla fine, sono stati i 60 ivelivo- li A-400M ordinati da Regno Unito, Germania, Francia, Tur- ■■■, Spagna, Lussemburgo e ■■■ (a cui si sono recentemente aggiunte Sud Africa e Mala- sia).

COMUNE DI CAVALLA
PROVINCIA DI COMO

**ESTRATTO BANDO DI GARA
PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI
DI IGIENE AMBIENTALE**

Ente Appaltante: Comune di Cavallase (prov. Como) - tel. 0312104555.
Prescindendo di gara pubblica incasso Importo: 2.000.000,00 € (due milioni e 800.000,00 IVA e ECOTASSA escluse).
Finanziamento: fondi propri del bilancio.
Informazioni (ufficio tecnico): comune.cavallase.pc.it - Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. - CAT. 18 - CPC 95 - Termine presentazione offerta: 12.12.2005 ore 12.00. Espletamento gara comune di Cavallase 14/12/2005 ore 9.00. Data di spedizione GUCE 01.10.2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giov. Luca Bussola

**COMUNE DI
CARONNO PERTUSELLA (VI)**

**BANDO DI GARA PER ESTRAITTO PER
AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO D'IGIENE URBANA**

1. Ente Appaltante: Comune di Caronno Pertusella, Piazza K. Mazz 1, 21042 Caronno Pertusella (VA); tel. 02 96507556 fax 02 96507549; ecologia@comune.caronno-pertusella.vi.it, www.comune.caronno-pertusella.vi.it

2. Descrizione e Cof. di servizio: raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (rifiuti secondari e terziari), raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti

ANAS S.p.A.
ESITO DI QARA
Cod. A00405 - Strada Statali Compartimentali
Esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione particolarmente degradata in tratti salivari. Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 1.515.143,51 di cui euro 45.454,31 per oneri per l'attuazione del piano di sicurezza non soggetto a ribasso - Bando n° 2735 del 20/04/05 - Gara aperta il 11/05/05 - Imprese concorrenti n° ■ ■ ■ - Impresa esclusa n° 08 - Media 12.304,42% - Impresa aggiudicataria TMB Scrl Srl con sede in Berbenno di Valtellina (So) - Ribasso del 12,05% - Importo netto euro 1.338.045,58 comprensivo di euro 45.454,31 per oneri per l'attuazione del piano di sicurezza non soggetto a ribasso Contratto Rep. n° 2785 del 04/08/2005.
Aosta, li 30/09/2005
Prot. n° 6580/2
IL REGENTE L'AREA AMMINISTRATIVA
(Don San Paolo Filice)

[illegible]


ACSEL IMPIANTI S.p.A.
Attività di para esperta
Ente apollante: ACSEL Impianti S.p.A.
P.zza Savoca, 4, 10056 Sesto, Tel. 0122
6477739 Fax 0122-640037. Procedura di
aggiudicazione: pubblico incanto. Pie-
tanza: Lavori di costruzione dell'im-
pianto della discarica per rifiuti non per-
icolosi: area in località Camporosso nel
comune di Bialla. 2° Stralico - Com-
pletamento del 2° settore di impien-
tamento del 3° settore. Impianti di
accoglienza: modalità di cui all'art. 21, 1°
comma, lett. c), L. 109/94. Importa a
base di gara: Euro 625.378,53 (compa-
gni oneri di sicurezza) Offerta incalcolabile.
38. Data di aggiudicazione: 12/4/2005.
Angiudicatario: Sollic Geneva (GE).
Rilascio definitivo di aggiudicazione:
18.06.05. Data di pubblicazione del
bando di gara: 28/7/2005. Altre infor-
mazioni: È possibile prendere visione
degli atti del procedimento presso gli
uffici di ACSEL Impianti S.p.A. previa
aggiudicazione.

IL PRESIDENTE dell'Ente, Fabrizio Zamboni

[illegible]

**AVVISI
LEGALI
LOMBARDIA**

[illegible]


PRESTITO
OBBLIGAZIONARIO
BANCA SELLA SPA
10047201 - 10047206
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISAN IT0003191794)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal 10 ottobre 2005, saranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accreditate presso la B Monte Titolo S.p.A. gli interessi maturanti nel settennario 10047205 - 101013025 (codola n.9) al tasso dell'1,200%, pari a euro 12,00 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 238/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro 1.000.

Indicare che il tasso degli interessi relativi al settennario 10101205 - 10047206 (codola n.10), risulta determinato, in base all'art.5 del regolamento del prestito, nella misura pari al 1,25% lordo.

REGIONE LOMBARDIA
AZIENDA **"G. SALVINI"**
20020 Garbagnate Milanese - MI
ESTRATTO DI AVVISO
■ PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che verrà esposta procedura di pubblico incanto per l'assegnazione della fornitura chiavi in mano di APPARECCHIATURE, ATTREZZATURE ED ARREDI PER IL NUOVO BLOCCO OPERATIVO DELL'OSPEDALE DI RHO. Le ditte interessate potranno richiedere la documentazione per la partecipazione all'Area Acquisti Azienda Ospedaliera "G. Salvini" - Via Forlanini, 21 - 20020 Garbagnate Milanese - Tel. 02/954302474 - Fax 02/954302591, contro versamento di Lit. 25,00 € al Cassiere dell'Azienda Ospedaliera (ore 9,30 - 12,30) o tramite contrassegno se richiesto l'invio postale o via mail. I documenti di gara non saranno trasmessi via fax o via e-mail. Il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione alla CEE in data 05.10.2005 e sarà pubblicato sul sito Web dell'Azienda Ospedaliera "G. Salvini" all'indirizzo: www.assisi.garba.mi.it/bandi Li

IL RESPONSABILE AREA ACQUISTI
Carlo Vercellotti Enrica

**REGIONE AUTONOMA VALLE
D'AOSTA**
**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
E EDILIZIA RESIDENZIALE**
VIA PROMIS, 2/A - 11100 AOSTA
TEL. 0165.272659 - FAX 0165.27658
categorizzazione del servizio e destinazione:
ex 12-C/PC 381 - relazione geologica, prognostica
definitiva ed esecutiva, direzione lavori e
coordinamento della sicurezza in fase di progettazione
ed esecuzione per la realizzazione di un parcheggio
a servizio della funivia del Monte
Mors e modernizzazione di una via esistente di 5,8 l. n.
5 di Aingrand in comune di Ayas. Impresa a lista
d'asce cura 3.04.20.01 - classe I - categoria II
Importo del lavoro: euro 2.259.000,00
Competenza tecnica: ingegneri, ingegnere
in architettura e geologia - Termine massimo
effettivo: fine 12.04 del giorno 23.11.2018. Copia
del bando è stata inviata alla Cassa di Credito e
Cassa di Risparmio di Aosta e pubblica in aula
in data 27.09.2018. Copia del bando integrale
può essere richiesta. Tel. 0165.443354.
IL COORDINATORE
Dott. Ing. Edmondo FREITA

**PROVINCIA
DI MILANO**
**SETTORE SISTEMA
DELLA VIABILITÀ**

Oggetto: Realizzazione del sottopasso di Via De Gasperi in Comune di Rho - Comunicazione di Avvio del Procedimento. ■ sensi L. 241/90, artt. 1 e 8 (Aut. Prot. n. 9219857 - Fasc. n. 182790)

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90, ■■■■■■

Che è stato avviato il procedimento ■■■■■■ progettazione e conseguente realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, e che a tal fine, sarà necessari effettuare gli espropri delle aree di sedime interessate dall'opera stessa. Tale procedimento verrà concluso con il collaudo delle relative opere, ai soggetti interessati hanno diritto, ai sensi ■■■■■■ artt. 1 e 241/90, di essere avvisati della genesi e dell'andamento del procedimento ■■■■■■ scrivente, C. ■■■■■■ presso il Settore ■■■■■■ 27 Minuti ■■■■■■

cione del 1982 e i partiti erano circa 140 mila 17 per
Bassare gli apportionment di accoglimento alle elezioni
informazioni non viene data alcuna informazione
che richiesta di copie presso il ministero dell'Interno
stampa. La documentazione è stata pubblicata
accettata dal sito internet del Comune
vive come carnevale, perché la sua alta qualità
inviati che tra o ancora potrebbe essere e capofila.
Il bando è stato inviato e ricevuto dall'APPEL in data
20.10.05

Catania Portalelli, 10.10.2005

Rispettabile Ufficio Ecologico e Tutela Ambientale
M. Lovrendo Pari

Info: info@ecologia.it

Gli Avvisi I
LA ST
li puoi trovare an
Consulta
www.lastam

legali de
che su internet
via
www.it/legali/

per l'allestimento e gestione della S. n. 20 di
Grecusa-Ayma Uffo nel tratto tra il Municipio e
la Chiesa Parrocchiale in Comune di Jovanova-
Lentorente in base al notaio n. 334-A/55.87.61 - Ri-
visione VI - categoria n. 1 - Inquinamento dei lavati: euro
2.700.000,00 - Categoria professionale richiesta:
Ingegnere e paesista - Termine ricezione offerte:
euro 12.000 del giorno 29.11.2005. Copia dei
bandi e visse inviata alla Consorzio CSE o alla
Giustizia Civile della Repubblica Italiana in
data 29.09.2005. Copia dei bandi integrativi pub-
blicati richiedi: Tel. 05.44.354.
IL COORDINATORE
Dott. Ing. Edmondo FRIPPA

Porta Salaria 27, Marino, (RM)
02/77403525, 02/77403599, fax
06/30-12/14-16, 06/30-12/2
e presentare memoria scritta e docu-
menti entro 20 giorni dalla data di
pubblicazione del presente avviso.
Milano, 23 settembre 2005

**IL RESPONSABILE DI SETTORE
DEL FINANZIAMENTO**
(Ing. Giuseppe Mammi)

DURATA GP	MUSCOLATURA	DOTI FISICHE	TECNICA DI GUIDA	MESSA A PUNTO	ALIMENTAZIONE
					
Dovrà allenarsi a mantenere la concentrazione per una durata doppia	Dovrà cambiare la preparazione in palestra. Difficile conciliare Motomondiale e F1 per la Ferrari	In moto, allargando gomiti e gambe, ha migliore equilibrio in piega. In F1 perderà completamente questo vantaggio	Nel test può imparare le differenze tecniche di guida; ma non può simulare le condizioni caotiche di una gara	Cambia radicalmente il set up. I suoi tecnici di fiducia, decisi nel Motomondiale, dovranno imparare da zero	L'alimentazione prima della gara dovrà essere adeguata a uno sforzo lungo oltre il doppio
Formula 1 1 ora 30 minuti	Collo, braccia	Riflessi, reattività	Frenate cortissime, traiettoria unica, aerodinamica	Regolazioni aerodinamiche, scelta gomme, sospensioni	Carboidrati complessi (pasta, riso) adatti a uno sforzo prolungato
Motociclismo 45 minuti	Avambracci, piedi	Altezza, senso dell'equilibrio	Frenate lunghe, facilità di sorpasso, miglior visione circuito	Sospensioni, elettronica, erogazione potenza	Carboidrati semplici (fruttosio, miele) adatti a uno sforzo più breve

Stefano Mancini

Valentino Rossi e la Formula 1, ovvero come riprogrammare un cervello e rindotarlo un fisico plasmato sulle due ruote. Lo staff del campionissimo si sta attrezzando, perché anche i test vanno affrontati con la giusta preparazione. La Ferrari mette a disposizione la parte meccanica, lui deve pensare al fattore umano.

Si prepara una rivoluzione: dalla muscolatura alla dieta, dalla tecnica di guida al set up, dall'allenamento in palestra a quello in pista. La velocità è la stessa (anzi, è persino superiore), tutto il resto va rivisto. Nella mente di Rossi si è sviluppato un complesso e unico schema motorio, l'equivalente del software di un computer, e vi sono memorizzati migliaia di chilometri su ogni circuito della MotoGP: a ogni curva, Valentino sa quando frenare, come inclinare la sua Yamaha e, soprattutto, quando dare gas prima degli avversari. Questioni di software, appunto. E di fisico.

Bene, nel passaggio alle quattro ruote il software precedente non è inutile: è dannoso. Quanto al fisico, andrà allenato a nuove sollecitazioni che in parte si possono simulare in palestra, ma soprattutto richiedono una lunga pratica con il sedere sull'asfalto (tanto che si parla di una giornata in pista già domani, alla vigilia della partenza per l'Australia).

Cominciamo dal cervello: il programma attuale ordina a Valentino di frenare troppo presto. Lo si è visto durante i test a Fiorano e al Mugello al volante della «rossa». Il di Ross Brawn ha tradotto in parole intelligibili il grafico della telemetria: «Sei bravo e nei passaggi lenti vai sui tempi dei nostri, mentre nelle curve veloci stacchi in anticipo». Motivo: per far girare una moto bisogna inclinarla fino a sfidare le leggi della fisica. Valentino sfrutta l'altezza (182 centimetri, ben oltre i 170-175 medi dei colleghi di F1); le ginocchia arrivano lontano dalla moto e fanno da puntello, una tecnica sgraziata quanto efficace che Rossi ha imparato da un suo idolo: Kevin Schwantz. Tutto questo non c'entra nulla con una monoposto: il senso dell'equilibrio è un dettaglio marginale, l'altezza rappresenta un fastidio per gli ingegneri che sono costretti a costruire telai meno filanti, le ginocchia stanno ferme. Ciò che fa andare così forte in curva una F1 a consente

a un pilota lanciato a 300 chilometri l'ora di frenare 50 metri prima di un tornante è la forza dell'aria. Ferrari, Renault & Co. sono aeroplani rovesciati in cui lo ali anteriore e posteriore servono a schiacciare la macchina sulla pista. Il più forte dei centauri deve installarsi nella testa un software che neutralizzi l'istinto di conservazione e lo induca a frenare cento metri più tardi del solito, raddoppiando lo sforzo sul pedale.

Questione traiettoria: in Formula 1 ne esiste una e una sola. Chi ne esce per un sorpasso, deve avere un ampio margine di potenza per completare la manovra e riprendere in fretta la linea in cui l'asfalto è pulito. Rossi ha imparato a farlo nel test. Già, nei test. Pista libera, zero avversari. Lui nella MotoGP studia la «vittima», la bracca, la affianca in curva e la salta. Qualche volta le rifila pure una spallata. Le macchine occupano altri spazi e in curva transitano una alla volta. Rossi - ecco la difficoltà che lo spaventa - non può allenarsi alla tecnica di gara. Né può accontentarsi di fare da comparsa per mezza stagione. Noblesse oblige. Ergo, la Ferrari e il suo staff potrebbero farlo provare in contemporanea con altre scuderie.

Altra difficoltà è la messa a punto, di cui il campione di Tavullia è un mago. Se la Yamaha è tornata alla vittoria, lo deve anche al lavoro dei tecnici che Valentino si è portato appresso. Ma un conto è regolare la potenza di erogazione (in F1 si pensa l'elettronica), un altro capire come funziona l'inclinazione di un'ala. Una monoposto ha un comportamento strano in curva: più rallenti, più aderenza perdi. L'esempio dell'aereo aiuta a capire: se rallenta troppo, precipita.

Infine il fisico. A Valentino serviranno collo e braccia d'acciaio. Inoltre dovrà adattarsi a mantenere la concentrazione per oltre un'ora e mezzo, contro i 40-45' della MotoGP. In palestra si fa tutto. Basta avere il tempo. E il 2007 non è così lontano: Valentino deve accelerare.

La statura oggi lo aiuta, sulla monoposto diventa un handicap. Traiettorie e frenate: sarà tutto diverso



Altro Rossi

Vale si «riprogramma» per la F1. È un computer che parte da zero

LA FESTA A TAVULLIA

«Devo decidere ma senza fretta»

TAVULLIA. Alla festa di Valentino Rossi ci sono 3.000 fans fradici ed entusiasti. Non si vogliono perdere il «Tavullia Vale», motoparty organizzato dalla sua città natale, nell'entroterra pesarese. È sabato sera, Valentino festeggia il settimo titolo in compagnia degli amici più fidati. Come vuole la tradizione. Si presenta in versione «Blues Brothers», con occhiali scuri e cappello nero addosso, saluta e firma autografi. Poi viene intrattenuto sul palco dal telecronista Guido Meda. Il capione prevede che sul maxi schermo compaiano le immagini dei successi che hanno portato a questo nuovo titolo iridato. «Con dieci vittorie sono andato in doppia cifra» dice Valentino. Il futuro? Le tentazioni della Formula 1? Tra chi vociferi di prove già fissate in vista della prossima stagione ed esperti secondo cui la carriera di un pilota automobilistico è completamente diversa da quella di un motociclista, Valentino sceglie per l'ennesima volta di non pronunciarsi. «Non so che cosa farò - dice a proposito dell'eventualità di altri test - . Non ho ancora deciso». Poi riflette a voce alta: «La monoposto di Formula 1 è bella, velocissima e molto sofisticata. Però la moto dà tutte altre emozioni». Lo show del «Dottor Rossi» continua: «La spallata di Jerez? C'era molto agonismo. E anche se Gibernau ha fatto più giri in testa di tutti, non ha fatto quelli importanti». È a proposito di giri record, di vittorie catturate nel finale, Valentino spiega che non sono e non possono essere programmate: «È una questione di mano punto del mezzo. Io mi trovo a mio agio verso il termine, con le gomme finite». La serata prosegue a Valentino decide di animarla. All'improvviso interroga i suoi fans e chiede ai suoi tifosi: «Voi cosa volete che faccia, devo andare alla Ferrari?». A furor di popolo dal pubblico si leva un solo coro di «Nooooo...». Seppure più breve di quella della Formula 1, la stagione del Motomondiale prevede ancora tre appuntamenti. Domenica a Phillip Island si correrà il Gp d'Australia, poi ultime tappe a Istanbul e Valencia.

Inbreve

Ginnastica Ritmica Mondiali: per l'Italia un oro e un argento

Ai Mondiali di Baku (Azerbaijan) le azzurre Elisa Ulanich, Fabrizia D'Ottavio, Mariella Falca, Daniela Massaroni, Elisa Santoni e Laura Vernizzi, allenate da Emanuela Maccarani, hanno conquistato l'oro nei 3 cerchi e 2 clavette (2° Russia, 3° Bielorussia) e l'argento nei 5 nastri (1° Bulgaria, 2° Russia).

Ciclismo Nella Parigi-Tours Zabel beffa Bennati

Nella Parigi-Tours, penultima prova del Pro Tour (l'ultima sarà il Lombardia di sabato), il tedesco Erik Zabel (T-Mobile) ha bruciato in volata Daniele Bennati (Lampre), Davis (Ausi), McEwen (Ausi) e Ongarato, ritirato Di Luca, già 1° matematicamente nel Pro Tour, aspetta frattura a una mano per Paolini. Il Gp Beghelli a Montevoglio (Bo) è andato in volata a Fisher (Bra), su Bettini e Grillo.

Ippica Fairbank beffa Fleche e conquista il Derby

Fairbank Gt (G.P. Maisto) ha vinto a Roma il Derby di trotto con il nuovo record della corsa: media di 1'13" netti sui 2100 mt (il primato era di Varenne: 1'13"9 nel '98). Beffata sul traguardo la torinese Fleche (S. Mollo), accreditata dello stesso tempo. 3° For Kelly Park, 4° Filemona, 5° Free Dream Sm. Male i favoriti Farfant (squalificato) e Falerio As (5°).

Auto Ascari in mostra a Maranello

Domani alle 17 si inaugura alla Galleria Ferrari di Maranello una mostra dedicata ad Alberto Ascari, due volte iridato col Cavallino ('52 e '53).

JANICA KOSTELIC LA CROATA CONFESSA LA PASSIONE PER IL FENOMENO E RACCONTA LA SUA STORIA SOFFERTA DI REGINA DELLE NEVI

«Il Dottore mi fa sognare, altro che Schumacher»

Daniela Cotto

«Amo i suoi riccioli, Valentino Rossi mi piace da impazzire. Una dichiarazione d'amore? Potrebbe esserlo. Di ammirazione, certo. Non siamo a Tavullia per festeggiare i sette mondiali dell'imperatore a due ruote, ma al Mizuno Store di Torino con Janica Kostelic, testimonial del colosso giapponese. Ride della sua passione per quei riccioli di Valentino. Bah, un po' mette anche lei. Ci vuole fegato, oltre che classe, per lanciarsi a capofitto in libera a cento chilometri l'ora e tagliare il traguardo quasi sempre per prima.

In comune hanno l'arte di volare. Lui in moto, lei sulla neve. «Lo adoro», incalza Janica, regina e sogno della Croazia sportiva rimasta dalle macerie della guerra civile grazie ai suoi tre ori e un argento alle Olimpiadi di Salt Lake City. «Rossi è un ragazzo normale, come tanti. Poi in moto si trasforma e diventa Dio. Ti fa sognare. Altro che Schumacher». Tradotto: la dominatrice delle piste si addormenta la sera guardando il viso

impertinente del Dottore. «Ammetto. Ho anche il suo poster». E giù un'altra risata.

Prende la vita così, Janica. Come viene. L'ha imparato a sue spese. Con la sofferenza fisica, gli infortuni e problemi anche gravi, tipo quello alla tiroide che l'hanno tenuta fuori per una stagione. L'ultimo incidente un mese fa alla gamba sinistra, tendini del femore. «Riprendo a sciare tra sette giorni. Non credo di esserci a Soelden (22-23 ottobre, prima gara della stagione, ndr). Intanto torno, riparto da capo. Poi deciderò». La Regina ha carattere. «Le difficoltà non mi scoraggiano. Anzi, mi esaltano. Ormai vivo alla giornata, day by day», spiega con quel distacco che evidenzia la prima volta l'anno scorso ai Mondiali di Bormio (tre ori).

Come Rossi, che l'anno scorso si rimise in gioco sulla Yamaha, la Kostelic sa ripartire da zero. Per tutti e due stessa meta: il gradino più alto del podio. «Ho imparato a combattere da bambina - racconta lei -. Anche grazie all'educazione ricevuta. Mi sono sempre allenata

Tre medaglie d'oro a Salt Lake e Bormio

Janica Kostelic è nata a Zagabria il 5 gennaio 1982 ma ha la residenza nel Principato di Monaco. Nel suo palmares 19 vittorie in Coppa del Mondo, 16 in slalom e tre in libera (otto consecutive nel 2000-01). Ha vinto due Coppe del Mondo, nel 2001 e 2003. Nel 2002 alle Olimpiadi di Salt Lake City ha ottenuto tre medaglie d'oro (gigante, slalom e combinata) e un argento in superG. Ai Mondiali di St. Moritz 2003 si è ripetuta con due trionfi in gigante e slalom. Nella stagione 2003-2004 non ha gareggiato. È rientrata in Coppa del Mondo nel dicembre 2004, dopo 15 mesi di assenza. Ai Mondiali di Bormio 2005 è stata ancora regina con tre ori: libera, slalom e combinata.

con Ivica. Un grande aiuto. Già i fratelli Kostelic. In Croazia sono un mito. Per lei, quando rientro a Zagabria da Salt Lake City, il sindaco fece preparare una torta alta cinque piani e la gente l'accorse con gli striscioni: «Grazie Janica. Hai fatto più di tutti politici».

È una tosta. Non solo muscoli e sport. Nelle conferenze stampa è sempre la più spiritosa e arguta. Anja Paerson, che spesso le siede accanto, da calma svedese la guarda divertita. Perché Janica è un vulcano di idee e polemiche. Come quando all'epoca l'Austria, la nazione dove tutti, dai tre ai 70 anni, infilano un paio di sci: «L'Austria decide tutto. Troppo. Vi siete chiesti perché hanno voluto il superG? Perché è un'altra disciplina veloce dove loro sono maestri. Gli atleti vogliono cambiare la Coppa del Mondo, l'ha detto Bode Miller. Ma gli austriaci no. E allora? Non posso farci nulla. Solo vincere».

E pensare che Janica quando iniziò a tre anni, per imitare Ivica, cadeva sempre e tagliava la strada agli altri. Un disastro. Mamma Marica sospirava: «Non imparerà

mai a sciare». La piccola l'avrebbe ammazzata sfruttando in fretta i vantaggi degli sci corti: ecco successi e soldi. Dietro, ci sono i duri allenamenti guidati da papà Ante, ex campione di pallanuoto. Un boss più che un padre, come Richard Williams nel tennis, il guru di Venus e Serena. Papà Kostelic ha sottoposto i figli a ogni tipo di «tortura», compresi i viaggi in camper al freddo per poter gareggiare, quando erano ragazzini.

«Non avevamo soldi. Ogni successo mi è costato un'enorme fatica», ama raccontare Janica. Nessuno stenta a crederle. In una nazione dove lo sport è re e i figli gioielli che devono assicurarsi la pensione, fatica e orgoglio nazionale restano valori veri: il progetto di papà Kostelic era perfetto. Da poi, il clan è diventato ricco. Oggi ha grande peso nella federazione croata e forza contrattuale con gli sponsor. Gli allenamenti duri però non sono cambiati: niente palestra ma vita all'aperto, nei boschi solleva tronchi d'albero e al mare si tuffa da un altissimo dirupo: così vince la paura della libertà.



Janica Kostelic, 22 anni, si è infortunata un mese fa: in forse il suo rientro a Soelden

Cresciuta negli Usa in patria suscita grande diffidenza. Le compagne di Fed Cup minacciano di lasciare la nazionale se sarà convocata

Stefano Semeraro

Se fosse un video-clip, in sottofondo ci sarebbero i Beatles, il Boeing che atterra, il rock che decolla. Back in the USSR, you don't how lucky you are, boy. Ma questo è tennis, non Mtv. L'Unione Sovietica ha chiuso i battenti e la protagonista della storia è una ragazza, non un ragazzo. Lucky, fortunata oltre che brava, però sì, almeno questo va detto di Maria Sharapova, la numero uno del mondo, la glamour girl che lunedì scorso ha rimpreso per la prima volta i piedi sulla sacra terra russa, dopo undici anni di esilio volontario nei dintorni di Miami Beach, e che oggi debutterà nella Kremlin Cup, torneo Wta da un milione e 300 mila dollari.

Masha, come la chiamano i russi, se n'era andata di casa a sette anni, da emigrante squattrinata. Ci tornò oggi, famosa e stranica. Sull'aereo diretto in Florida lei e il biondo Yuri, un ingegnere di origini ucraine che aveva letto un futuro da ambasciatore nei famosi lunghi della bambina, si erano montati con appena 700 dollari e un sogno pazzesco. Conquistare il mondo con una racchetta in mano. Fuggivano dalle esplosioni nucleari che facevano tremare la terra a Nyagan, Siberia, 1800 chilometri più a nord della Piazza Rossa, la città natale di Maria. Dal ricordo fresco di Chernobyl.

La prima tappa dell'esodo verso l'Occidente promesso era stata Sochi, sul Mar Nero, dove a quattro anni, lei nata nell'aprile dell'87, si era vista regalare una racchetta da Yevgheny Kafelnikov, uno che di lì a qualche stagione sarebbe diventato, anche se per poco, numero uno del mondo. Poi Yuri, l'egocentrico, insopportabile, monomaniacale signor Sharapov - aveva deciso per il grande salto. L'atterraggio è riuscito benissimo. Dopo le difficoltà iniziali, la lontananza da mamma Yelena, rimasta a casa, Maria ha iniziato a mordere. A prendersi una sorridente ferocia tutto quello che voleva. «Maria è pericolosa come una serpente», ha detto di lei un'altra trasfuga da record, Martina Hingis, nata ceca e cresciuta svizzera - Mi ricorda come ero io alla sua età».

A forza di cesti di palline tirate un po' sui campi della

I BIG «SOVIETICI» EMIGRATI

Anna Kournikova
nata a Mosca, Russia (1981), ex n° 8 del mondo, vive in Florida da quando aveva 10 anni

Maria Sharapova
nata a Nyagan, Russia (1987), campionessa a Wimbledon nel 2004, n° 1 del mondo, vive in Florida da quando aveva 7 anni

Svetlana Kuznetsova
nata a Minsk, in Bielorussia; Russia (1985), vincitrice degli Us Open nel 2004, n° 14 del mondo, vive e si allena a Barcellona

Tatiana Golovin
nata a Mosca, Russia (1988), n° 25 del mondo, vive a Parigi da quando aveva un anno, è cittadina francese

Anna Smashnova
nata a Minsk, in Bielorussia (1976), n° 44 del mondo, si è trasferita prima in Israele e poi in Italia. Risiede in Israele

Marat Safin
nato a Mosca, Russia (1980), n° 5 del mondo, n° 1 e vincitore degli Us Open nel 2000 e degli Australian Open nel 2005, è cresciuto tennisticamente a Valencia e vive a Monte Carlo

Igor Andreev
nato a Mosca, Russia (1983), numero 37 del mondo, vive e si allena a Valencia da quando aveva 15 anni

Nikolay Davydenko
nato a Severodonezk, Ucraina (1981), numero 6 del mondo, è cittadino russo dall'età di 18 anni ma si è trasferito in Germania all'età di 15 anni

Dmitri Tursunov
nato a Mosca, Russia (1982), numero 32 del mondo, vive e si allena in California da quando aveva 12 anni

Max Mirnyi
nato a Minsk, in Bielorussia (1977), n° 27 del mondo, vive e si allena negli States da quando aveva 14 anni

18	Gli anni compiuti lo scorso aprile
14	Gli anni che aveva quando è diventata professionista
1	La posizione nella classifica mondiale
1,85	L'altezza
10	I titoli vinti in carriera
3	I titoli vinti quest'anno
1	Gli Slam vinti in carriera (Wimbledon 2004)
0	Le finali Slam giocate quest'anno
1.542.283	I dollari vinti quest'anno
4.294.351	I dollari vinti in carriera
50	Le partite vinte quest'anno
9	Le partite perse quest'anno
1	Il fidanzato ufficiale: Adam Levine, cantante dei Maroon 5
2	I flirt tennistici: con Andy Roddick e Juan Carlos Ferrero
18	Millioni di dollari (presunti) intascati per i contratti con Nike, Prince, Motorola, Canon, Parlux, Tag Heuer e altri
100	Millioni di dollari: il valore commerciale che le è stato attribuito

I NUMERI DELLA ZARINA



L'apparato politico invece è dalla sua parte. Il prestigio del paese ne guadagna e anche le giovani russe vogliono imitarla.

cessi della Sharapova stanno spingendo nuove orde di ragazzine sui courts. La scuola tennis dello Spartak nel 1994 contava 30 allievi, oggi sono 190, e Igor Volkov, uno degli istruttori (stipendio mensile: 200 dollari), ha confessato che ogni giorno deve rifiutare nuove iscrizioni. «Il problema», sostiene Larisa Preobrazhenskaya, 78 anni, ex maestra della Kournikova - «è che appena crescono un po' i più forti se ne vanno all'estero, e la federazione non fa niente per trattenerli». Fino a ieri i giovani talenti russi, se volevano crescere tecnicamente, non potevano che disperdersi in diaspora, in cerca di sole e strutture adeguate, spesso finanziati da qualche Paperone arricchitosi dopo la caduta dell'Urss.

Oggi la parola d'ordine, caldeggiata dal nazionalista di ferro Putin, è: tornare a casa. Nutrire i rinnovati sogni di grandezza della Russia. Boris Yeltsin, presidente in pensione e autentico malato di tennis, da due ha istituito una borsa di studio mirata a trattenere i tennisti in erba in patria. Tarpishev qualche mese fa ha lanciato l'appello: «E' ora che la Sharapova si faccia vedere in patria, il nostro tennis ha bisogno di lei». E Masha, annusando aria di nuovi successi e nuovi contratti, puntualmente è arrivata. Lunedì scorso è atterrata all'aeroporto Sheremetyevo. «Non conosco nulla di Mosca», ha ammesso appena scesa dal jet privato. Quando ce ne andammo, undici anni fa, passammo da un aeroporto a un altro in taxi. Non vedo l'ora di passeggiare per la città e vedere com'è cambiata la Russia». Se avrà tempo tornerà con il fazzoletto in mano e le telecamere al seguito a Nyagan, a visitare il paternò ostello. Per il momento, fino a ieri, si è limitata ad allenarsi sotto la volta immensa dell'Olimpisky stadion, con il papà-coach che le dava istruzioni. In inglese. «Ma chi dice che mia figlia è americana», ringhia Yuri, dietro gli occhiali da cattivo - «è in mala fede. Maria ha un passaporto russo e resterà russa per sempre».

Se Masha domenica prossima vincerà il torneo, i suoi connazionali le perdoneranno anche i grugniti in campo e l'accento yankee con cui miagolerà nel microfono: «spaziba, Russia».

RITORNO A CASA C'E' LA KREMLIN CUP E PER LA PRIMA VOLTA LA NUMERO 1 DEL MONDO GIOCA A MOSCA

Masha spacca la Russia

La Sharapova scatena i malumori di Safin e della Myskina

Academy, in Florida, un po' sotto la guida del guru Robert Lansdorp, in California, Maria è diventata molto in fretta il fenomeno che Yuri il visionario aveva immaginato. Sotto contratto con IMG a nove anni, professionista a 14 anni. Milliardaria, icona sexy, vincitrice di Wimbledon a 17 anni, numero uno del mondo a 18.

Così bella e vincente da strappare contratti per 18 milioni di dollari. Così sexy da finire al numero 19 in una classifica, quella di FMH, dove al n° 1 c'è Angelina Jolie, al 24 la pornostar Jenna Jameson e, soprattutto, al 62, Anna Kournikova. Così «hot» che agli Open del

Canada, quest'anno, gli organizzatori, temendo shock ormonali nei passanti ma esagerando un po', hanno fatto ritoccare nei cartelloni pubblicitari la traccia dei suoi capezzoli eretti sotto la tunicina della Nike.

Maria è però più amata all'estero che in Russia, dove la ammirano, la invidiano, ma la percepiscono vagamente aliena. Le colleghe rimaste ad allenarsi allo Spartak, come Dementieva e Myskina, non le perdonano poi la diserzione giovanile e oggi la considerano americana al 99 per cento. «Non parla poi male il russo», concedono con sarcasmo - per una che è cresciuta

negli States. Anastasia Myskina, campionessa di Parigi lo scorso anno, Masha non la può proprio vedere. Ha già fatto capire che non giocherà più la Fed Cup, la Coppa Davis delle donne, se il capitano Shamil Tarpishev convocherà la sirena bionda.

La Dementieva è più possibilista, mentre gli atteggiamenti da diva caparbia hanno fatto alzare il sopracciglio anche a Marat Safin, altro ex-numero uno, altro emigrato del tennis: «Maria la conosco poco», ha detto - «Ma mi sembra una ragazza molto giovane e molto confusa. Le è capitato tutto e tutto troppo in fretta. Non

ha ancora capito quali sono i veri valori della vita».

Tarpishev, un maestro di tennis miracolato dall'amicizia con Eltsin e ora autentico ras del tennis in Russia, da un anno tenta di sopire, trancare, riappacificare: «Problemi fra la Sharapova e le altre? Solo chiacchiere inventate dalla stampa». Bresnev approvirebbe la linea. Ma bisogna capirlo. Dietro le sue mosse diplomatiche ci sono interessi economici e di orgoglio nazionale. L'effetto-Kournikova, la prima top-ten e la prima emigrata di successo, fu capace di gettare sui campi una generazione che ha prodotto campionesse a raffica. I suc-

Fra' poco.

Tomano le avventure di Padre Raniero.

Lino Banfi in **UN POSTO TRANQUILLO 2**

Regia di **Claudio Norza**
Una coproduzione Publispel-Rai Fiction

LUNEDÌ 10 E MARTEDÌ 11, LE PRIME DUE PUNTATE. ORE 21.00

www.raifiction.rai.it

Rai Uno

IL VOTO AGLI IMMIGRATI SECONDO IL SINDACO A CHI PAGA LE TASSE SI DEVE RICONOSCERE ANCHE IL DIRITTO DI RAPPRESENTANZA

Chiamparino: noi andremo avanti

Il procuratore Laudi: delinque soltanto una piccola parte di stranieri

Alberto Gaiuso

«Con tanti problemi - dal lavoro alla casa - che ci sono per gli extracomunitari se bene che il voto è l'ultimo loro problema, ma la delibera per estendere a 17 mila immigrati, regolarmente residenti a Torino da almeno 6 anni (sottolineo), il diritto di eleggere i consiglieri delle Circoscrizioni noi l'abbiamo intesa come un messaggio forte per il futuro della nostra città». Il sindaco Chiamparino sceglie il convegno sull'immigrazione (dal titolo di per sé eloquente: «Convivenza, integrazione, sicurezza, lotta alla criminalità e al terrorismo») per tornare sulla mos-sa del governo contro quel «messaggio forte». E di fronte a un pubblico di migranti e operatori sociali ribadisce: «La scelta del voto significa affermare che più vigore di prima il binomio diritti-doveri. Applausi. «Chi vota e fa votare i propri connazionali si impegna a rispettare e a far rispettare le nostre regole». Messaggio per associazioni, comunità religio-si, gruppi organizzati di stranieri. Nuovi applausi.

«Noi andremo avanti convinti di aver sollevato una questione enorme. Cita i padri nobili della democrazia americana, quelli che scrissero la Convenzione di Filadelfia nel 1787: «Chi paga le tasse deve avere il riconoscimento al diritto di rappresentanza». La linea è chiara: anche per Fini che era d'accordo e per i centri del Polo che hanno votato con noi in consiglio comunale. E' chiaro che nel governo hanno prevalso gli ultracristi,

che è stata una scelta da campagna elettorale».

Testimonianze di migranti, relazioni sui maggiori problemi, progetti di legge per l'estensione a 4 anni del permesso di soggiorno, per superare la Bossi-Fini, integrare sulla base di esperienze concrete: il convegno è un contenitore di idee che Dino Sanlorenzo, promotore del nuovo pensiero torinese sull'immigrazione, fissa nel linguaggio tranchant dei numeri. «A fronte di 25 mila domande di regolarizzazione da parte di datori di lavoro - dice - le quote di permessi di soggiorno per la nostra area fissate dal governo per il 2005 sono state 1700. Partiamo da questa realtà».

Il procuratore aggiunto Maurizio Laudi ha inviato un messaggio chiaro: «I numeri ci dicono che a delinquere è una piccola quota di stranieri rispetto ai 120 mila extracomunitari regolari della provincia di Torino. La maggior parte degli arresti (682), poi, nei primi sei mesi del 2005 riguardava la violazione della Bossi-Fini. Ciò non toglie che vi siano gruppi criminali di stranieri a Torino molto pericolosi nel traffico di droga e di vite umane (donne e bambini). Dobbiamo stroncarli e, per ottenere risultati non occasionali sul piano di una maggiore sicurezza per la collettività, si valorizzano tutti gli strumenti utili per favorire un distacco netto fra gli organizzatori delle attività criminali e le loro vittime. Musica per le orecchie di Sanlorenzo che progetta la stessa alleanza sociale contro il terrorismo (e criminalità comune) che promosse contro le Brigate rosse negli anni 70.



Folla la comunità di romeni a Torino

A Torino sono 120 mila

3 milioni gli immigrati regolari in Italia: il 5% della popolazione. Il loro contributo all'economia è stimato nel 5,2 del Pil.

250 mila l'anno per i prossimi 20 anni saranno i migranti chiamati a coprire il calo demografico.

120 mila gli stranieri regolari oggi in provincia di Torino.



Maurizio Laudi

DELITTO A SANTA RITA IL MAROCCHINO ACCOLTELLATO NELL'AMBITO DI UN REGOLAMENTO DI CONTI

Ucciso per uno sgarro ai pusher

Si chiamava Nijimi Hicham, aveva 25 anni, compiuti a settembre ed era originario di Kouriga, Marocco. L'uomo ammazzato sabato sera con una coltellata alla gola. Di lui ormai si sa quasi tutto: arrivato in Italia da un paio di anni, era un piccolo pregiudicato per storie di droga, fermato l'ultima volta il 17 luglio scorso per un controllo, già denunciato e già finito in carcere. Gli investigatori della sezione omicidi della Mobile sono risaliti alla sua identità già nella tarda serata di ieri, analizzando le impronte digitali. In tasca, infatti, non aveva nulla, tranne due telefoni cellulari, uno soltanto dei quali era attivo, e alcune monete da un euro.



Nijimi Hicham

Niente altro.

Questa, dunque, è la storia di un omicidio maturato nel mondo dello spaccio, dei pusher che lavorano in zona Santa Rita, molti dei quali sono già arcinoti a polizia e carabinieri. Un pusher di basso cabotaggio ucciso, forse, da concorrenti.

Intanto è più chiara anche la dinamica dell'uccisione. Nijimi Hicham è stato colpito con due fendenti: uno alla spalla ed uno alla gola. Era, probabilmente, a bordo di un'automobile, la stessa che poi lo avrebbe scaricato a due passi dalla caserma Monte Grappa, lungo il muro di cinta. Un luogo

lontano da occhi indiscreti. In mano agli investigatori, in questo momento, ci sono pochissimi elementi utili a risalire all'autore o agli autori. Il più significativo sarebbe lo stridore di gomme di un'auto che si allontana di corsa sentito da passante. Forse la stessa persona che poi ha dato l'allarme, segnalando quel corpo disteso in terra. Erano le 19,30 di sabato. Nijimi Hicham, è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa ed è stato trasportato all'ospedale Mauriziano. Era gravissimo, respirava a fatica: è morto mentre i medici tentavano le prime manovre per salvargli la vita. (l. pol.)

Inbreve

Omicidio
Oggi l'autopsia
sul peruviano freddato

Il medico legale Roberto Testi svolgerà oggi l'autopsia su Eusebio Ramos Munoz, 55 anni, ucciso venerdì mattina con un colpo di pistola calibro 7,65 sparato in pieno volto. L'uomo è stato ammazzato sulla porta di casa, in via Issiglio 13. Dopo il delitto, alcuni testimoni hanno visto allontanarsi due uomini su un'auto grigia.

Bollengo
Anziano muore
in uno schianto

Un morto e un ferito, ieri mattina, in un incidente stradale sulla statale 228, tra Ivrea e Viverone. La vittima, Franco Maero (foto), 71 anni di Palazzo, stava uscendo da una via all'altezza del bar «Maxima» di Bollengo, alla guida della sua Fiat Marea. In quel momento, da Piverone è arrivata la Mitsubishi Lancer di Davide Zanetto, di Bollengo, che ha centrato l'auto del pensionato. Maero è morto sul colpo, Zanetto è rimasto ferito lievemente.



Chivasso
Pensionato grave
dopo un frontale

Un pensionato di Montecucco Torinese, Eleuterio Rotondo, 63 anni, è ricoverato in rianimazione dopo un incidente avvenuto tra San Sebastiano Po e Casalborgone. Alla guida di una Panda si è scontrato frontalmente con la Lancia V. Massimo Barozzo, 19 anni, di Borgaro e trasportato all'ospedale di Chivasso. Alla periferia di Settimo Torinese, Nazareno Caruso, 30 anni, di Volpiano, con la sua Harley Davidson è finito fuori strada.

Farmacie
Aperte oggi
per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazioni Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 5; via Bologna 25/A; corso Traiano 85; corso Feschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizio 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-0): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 65; piazza Massimo 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Polignone 115; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venezia, via Leonardo da Vinci 50.

L'INCHIESTA SUI FESTINI GAY OGGI L'INTERROGATORIO DEL MEDICO ARRESTATO

Gli amici del chirurgo «Non è uno spacciatore»

«Sappiamo che faceva uso di stupefacenti. Adesso temiamo un gesto inconsulto»

Massimo Numa

Gli amici - che sono davvero tanti, soprattutto i medici e gli infermieri che hanno collaborato con lui - gli amici appunto del chirurgo plastico Silvio Giaccherio Dompè, 55 anni, arrestato dalla Narcoctici della squadra mobile, per spaccio di cocaina, non hanno alcuna esitazione a manifestare «tutta la loro solidarietà» al professionista finito nei guai, «soprattutto per la sua ingenuità, per la sua dipendenza da persone che non meritavano la sua fiducia».

Preoccupati per le sue condizioni psicologiche, adesso che è ancora in carcere, temono che compia un gesto inconsulto. Intanto, il medico origina-



Il chirurgo plastico Silvio Giaccherio Dompè

rio di Asti, e residente a Torino in via Fratelli Bandiera 1, è stato messo in isolamento, ed è sorvegliato a vista. Oggi sarà interrogato, e forse potrebbe già lasciare la cella e tornare libero. Al momento dell'arresto, non ha fatto alcun commento, come se lo attendesse ormai da tempo. «Ecco, speriamo che sia la fine di un incubo, iniziato tanto tempo fa. Ora Silvio ha la possibilità di riflettere, di fermarsi un attimo a pensare a cosa è stata la sua

vita, in particolare negli ultimi due anni, e a ritornare l'uomo di sempre. Parla una persona che gli è stata a fianco per vent'anni. Oggi, mentre rievoca i primi anni dei successi professionali del chirurgo, si commuove: «Silvio è un uomo sensibile, di grandissima intelligenza. E' un consumatore di droga, ma non è uno spacciatore, non lo è mai stato, un pusher. E' un dramma, non una storia di nera. Semmai ha ceduto dosi ad amici, come si in quel tipo di

ambienti. Si tratti di scambi reciproci. E' un uomo che ha sempre cercato di aiutare gli altri, anche attraverso il suo lavoro. Guardi, le dirò una cosa, proprio per il bene immenso che provo per Silvio. Siamo contenti di quanto è accaduto. Servirà a farlo tornare se stesso. Non sapevamo più come aiutarlo».

Una lenta discesa verso l'inferno, accelerata da una serie di amicizie sempre più pericolose. Come il brasiliano, Sergio C., 30 anni, un tipo violento che, sia pure allontanato molte volte dalla sua vita, tornava sempre a importunarlo. Lo aveva persino denunciato, nel maggio scorso, dopo l'ennesima lite. Ma ultimamente l'andirivieni nel lussuoso attico, dominato da una grande sala da bagno e da spettacolari giochi d'acqua, era diventato frenetico. I ragazzi gay si erano passati la voce che c'erano tanti soldi, in quella casa. E ne approfittavano. Soldi, ospitalità, droga compresa. Poi, minacce e ricatti, in cambio di sesso, durante i festini celebrati dal professionista. L'avvocato di fiducia, Cosimo Palumbo, sta studiando gli atti. Oggi ci sarà l'interrogatorio davanti al gip. Chiederà la scarcerazione, anche perché la quantità di eroina sequestrata è davvero minima, meno di 10 grammi. Resta incerta la posizione degli altri soggetti coinvolti. In particolare tre persone, tra cui un noto ex commerciante del centro. Spacciatori o consumatori? L'ultima parola agli inquirenti.

TAGLI LA DECISIONE PRESA DIECI GIORNI FA

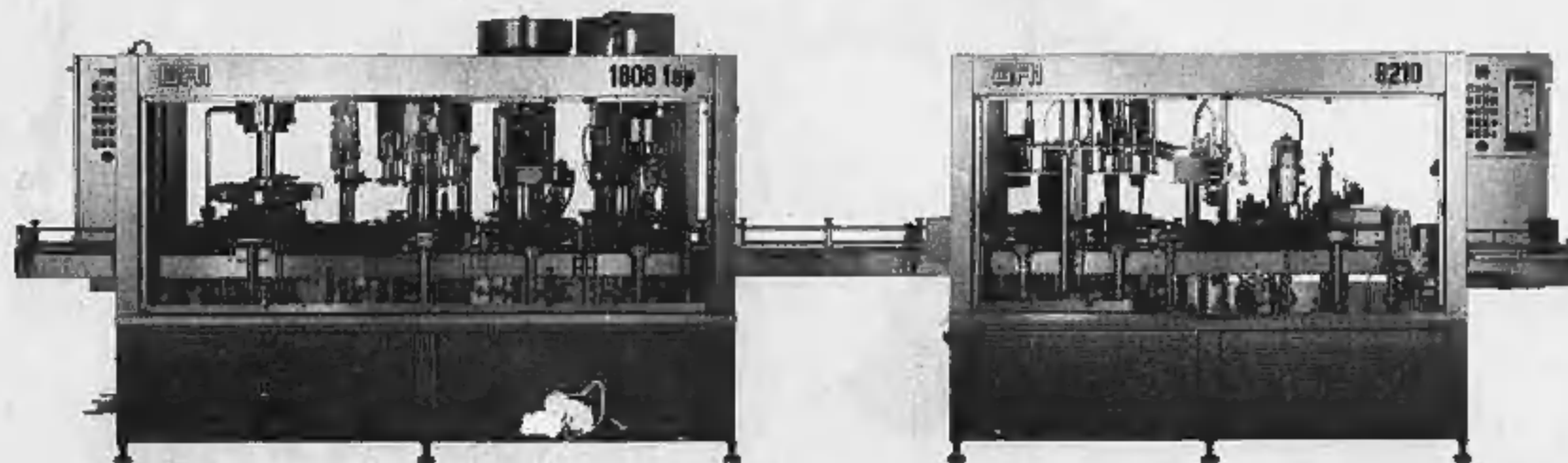
Saitta: la Provincia ha sospeso i viaggi

«E' ora di tirare la cinghia». Lo sostiene il presidente della Provincia Antonio Saitta, che si è detto d'accordo con la decisione del sindaco Chiamparino di tagliare le spese che sui bilanci compaiono sotto la voce: «Rappresentanza». Viaggi, visite, riunioni e incontri all'estero hanno un costo troppo elevato per un'amministrazione che deve fare i conti al centesimo. E anche il presidente della Provincia plaude all'iniziativa. Con la soddisfazione di averla preceduta: «Dieci giorni fa ho comunicato alla mia giunta la decisione di sospendere la partecipazione ai viaggi fuori porta che gravano sulle finanze della pubblica amministrazione. Avevo già detto a Castellani che per la firma della Tregua Olimpica non avrei effettuato viaggi. E' un evento molto importante, ma in questo momento ci vuole del rigore». E il rigore a cui si riferisce è quello che le famiglie piemontesi chiamano «fare economie». Così, niente trasferta a New York per la Maratona, a Gerusalemme per la firma o a Sarajevo. «Al

limite, potrebbe bastare una piccolissima delegazione - continua Saitta -, magari solo il sindaco o la presidente della Regione».

La Provincia si è fatta i conti in tasca e si è accorta che qualche taglio andava fatto. Da qui la decisione di eliminare quello che non è strettamente indispensabile come le trasferte di gruppo. «Tutta la giunta è d'accordo con me. Anche se certe abitudini sono consolidate... e un po' dure a morire. Ma bisogna anche governare e certe scelte sono inevitabili. La Provincia, poi, è forse quella che è stata più colpita dalla crisi. La parte più consistente delle nostre entrate era rappresentata dall'imposta provinciale di trascrizione delle automobili, l'Ipt, che ha risentito del crollo delle vendite. Nel 2003 incassammo 12 milioni in meno. Conti alla mano, hanno cominciato a rivedere bilancio e priorità. Addio, quindi, ai viaggi all'estero. «Se la situazione migliorerà, le entrate verranno impiegate nella manutenzione delle strade e nelle scuole».

(l. d. b.)



GAI

molto... molto di più

